## Regione Toscana

## Repubblica Italiana



## **BOLLETTINO UFFICIALE**

# della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 3

mercoledì, 15 gennaio 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

Sommario		2
SUPPLEMENTI		8
SEZIONE I		9
PRESIDENTE DELLA (	GIUNTA REGIONALE	
- Decreti		10
Ac del 436 sez rea De	8 gennaio 2025, n. 1 cordi di Programma per "la progettazione e la realizzazione l'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT d'adalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa dizzazione di pista ciclopedonale, I° e II° stralcio funzionale". lega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convota per il giorno 8 gennaio 2025.	
CHINDA DECIONALE		10
GIUNTA REGIONALE		10
DELIBERA Ap des	ZIONE 23 dicembre 2024, n. 1601 provazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi da stinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno plastico 2024/2025.	13
Az	ZIONE 23 dicembre 2024, n. 1602 ienda DSU - Quadro delle risorse per il budget economico 25/27 - Assegnazione risorse.	13
DELIBERA De Sca l'A rea	ZIONE 23 dicembre 2024, n. 1603 creto Interministeriale del 18 gennaio 2024 e PR FSE+ To- una 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali del- vviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla dizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acqui- ione della certificazione di Parità di Genere.	16
DELIBERA Ap Ist fess di nua	ZIONE 23 dicembre 2024, n. 1605 aprovazione Linee generali per la realizzazione dei percorsi di ruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Prosionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Analità 2025/26.	39
		59

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1606  Approvazione Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione continua collegati ai Protocolli territoriali tra Regione, Province e Parti sociali di cui	
al "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" Misura G).	
	79
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1607  DGR 1040/2024: PR FSE+ Toscana 2021-2027 - Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione volti ad aggiornare ed accrescere le competenze di imprenditrici ed imprenditori. Integrazione codici ATECO del settore moda.	. 107
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1608	
Modifica Allegato A DGR 1088 del 30/09/2024 recante Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso da parte di ARTI per la concessione del contributo ai tirocini non curriculari in attuazione del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori nell'ambito del PNRR, Missione 5.	110
DELIDED ATIONE 00. 1: 1. 2004 - 1000	. 110
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1609 PNRR "GOL in Toscana" - DGR n. 409 del 08/04/2024 - Rifinanziamento dell'avviso n. 8 "Assegno formazione GOL"	
	118
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1610	
Patto per il Lavoro in Toscana. Approvazione elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi finalizzati allinserimento lavorativo (Misura G) collegati ai Protocolli territoriali.	
	122
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1612 Ricognizione giacenze ex GESCAL di cui al Fondo Globale Regioni gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Autorizzazione a Erp Lucca Srl, soggetto gestore del L.O.D.E. di Lucca, all'utilizzo delle economie per interventi per la riqualificazione del patrimonio ERP.	
	143
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1617  Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con DCR n.72/2018. Modifica dell'Allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" ai sensi dell'art. 10 c.1bis della l.r. 9/2010. Approvazione.	
	148
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni	152

	RAZIONE 12 dicembre 2024, n. 126 Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione "Federfarma Toscana", con sede legale a Firenze.	
		152
GIUNTA REGIONAL - Dirigenza-Decre	Æ eti	154
Direzione Tutela	dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
	O 7 gennaio 2025, n. 103 - certificato il 8 gennaio 2025 Art. 19 del D.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto del nuovo tratto stradale di raccordo fra la strada provinciale Bientinese e la strada provinciale Romana nei comuni di Altopascio e Castelfranco di Sotto. Proponente: Provincia di Lucca. Provvedimento conclusivo.	
		154
	Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico della potenza di 16,170 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in loc. Campo alla Croce, nei Comuni di Campiglia Marittima e Piombino (LI), proposto da Sorgenia Renewables S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
		174
	ltura e Sviluppo Rurale - Settore Servizio Fitosanitario Regio- Vigilanza e Controllo Agroforestale	
	CO 2 gennaio 2025, n. 139 - certificato il 8 gennaio 2025 D.Lgs. n. 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per Toumeyella parvicor- nis: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 8140 del 16/4/2024.	
		188
Direzione Genera	de della Giunta Regionale	
	CO 8 gennaio 2025, n. 142 - certificato il 8 gennaio 2025 Conferimento dell'incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.13 della l.r. 1/2009, per la posizione individuale "Infrastrutture pub- bliche nelle aree geotermiche", della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione della Giunta Regionale.	
		193
Direzione Tutela	dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	

Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di mitigazione del rischio idraulico dovuto al rigurgito delle portate del fiume Arno a livello della confluenza con il borro del Quercio, nel Comune di San Giovanni Valdarno (AR). Proponente: Comune di San Giovanni V.no. Provvedimento conclusivo.	100
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	198
DECRETO 10 gennaio 2025, n. 284 - certificato il 10 gennaio 2025 Approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di Levane nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Montevarchi e Ter- ranuova Bracciolini (AR) presentato da Enel Green Power Ita- lia S.r.l. ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 12/10/2022 n. 205. CodiceProcedimento: APG_16499_051_001.	
DECRETO 10 gennaio 2025, n. 285 - certificato il 10 gennaio 2025 Approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di La Penna nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Civitella in Val di Chiana ed Arezzo presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 12/10/2022 n. 205.Codice Procedimento: APG_05048_051_001.	
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane  DECRETO 24 dicembre 2024, n. 28805 - certificato il 13 gennaio 2025  Indizione di un Avviso Pubblico per titoli ed esame per l'immissione in ruolo di n. 11 unità di personale a tempo indeterminato riservato ai soggetti in possesso dei requisiti dell'art. 3 comma 5 del Decreto Legge 22 Aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 21 Giugno 2023 n. 74.	
ALTRI ENTI	247
DECRETO 30 dicembre 2024, n. 3840 Conferimento incarico di responsabilità del Settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali", ai sensi dell'art. 17 della LR. 1/2009.	0.45
AUTORITA' IDRICA TOSCANA  AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRU- MENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PRO- GETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "COL- LEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERA- TO DI BADIA AGNANO" NEL COMUNE DI BUCINE.	<ul><li>247</li><li>252</li></ul>
	Z0Z
TONE II	254

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)
(DCC67) Avviso di approvazione ed efficacia di Variante n. 6 al PC di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 Modifica normativa al Doc 2 (NTA) ed al Doc 5.A (Schede are di trasformazione ) del PO relativamente alle zone "TT1B".
(DCC68) Avviso di approvazione ed efficacia di Variante n. 7 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 Modifica normativa all'art. 110 delle NTA del PO .
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)
Variante al Piano Operativo per la realizzazione di opere pubbliche con sistenti in riqualificazione e messa in sicurezza della Sp 1 Francigena a Camaiore in loc. Marignana e in loc. Orbicciano Adozione.
COMUNE DI CIVITELLA PAGANICO (Grosseto)
Adozione Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico finalizzata a prevedere la realizzazione di un parcheggio pubblico in Civitella M.ma.
COMUNE DI FIESOLE (Firenze)
Approvazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettonich - P.E.B.A.
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)
NUOVO PIANO STRUTTURALE E PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE - NUOVA ADOZIONE A STRALCIO, AI SEN SI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E A SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I INTERVENTI COPIANIFICATI AI SENSI all'art. 25 della L.R. 65/2014 e s.m.i.
COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DE COMUNE DI PECCIOLI. PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICO ECONOMICA "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE PECCIOLI E COLLETTAMENTO FOGNARIO DI IMPIANTI MINORI".
GOLUMNE DI DE LEO
COMUNE DI PRATO
Piano Operativo comunale: approvazione della rettifica di errori material ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.
ar sensi den art. 21 dena 1.1t. 00/2014.

già in variante	al Piano 337/2014 - Interporto della Toscana rovazione ai sensi dellart. 112 della LR 65/2014
realizzazione op	410-2022 per nuova edificazione residenziale e pere urbanizzative in via A. Brioni, in attuazione
	sformazione AT5_03 del Piano Operativo. Ado- ell'art. 111 della LR 65/2014.
COMUNE DI SANSEPOLCRO	(Arezzo)
VARIANTE SEMPLIFIC	CATA AL RU PER LA RIPIANIFICAZIONE
DI AMBITI IN	TERNI AL PERIMETRO DEL TERRITORIO
URBANIZZAT	O EX SCHEDA TR22 "BRUCI" - Avviso di con-
clusione del pro comma 3, della	ocedimento di approvazione ai sensi dell'art. 32, L.R. 65/2014.
DA 21R18 - Al	RELATIVO ALL'AREA DI CUI ALLA SCHE- MBITO 12 - "VAIANI" - Avviso di adozione, ai
sensi degli artti	n. 111, 119 della L.R.T. 65/2014.

#### **SUPPLEMENTI**

Supplemento n. 15 al B.U. n. 3 del 15/01/2025

#### ALTRI ENTI

#### A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO del 24 dicembre 2024, n. 3829

Reg.(CE) n. 2021/2115 - CSR 2023/2023. Approvazione delle specifiche tecniche per i controlli in loco annualità 2024 per il rispetto degli impegni e dei Requisiti Minimi interventi SRA ACA 01, SRA ACA 02, SRA ACA 03, SRA ACA 14, SRA ACA 15, SRA ACA 24, SRA ACA 25, SRA ACA 29 - Annullamento del Decreto 3684 del 09/12/2024.

DECRETO del 24 dicembre 2024, n. 3830

PSR 2014/2022. Approvazione del Manuale delle specifiche tecniche per i controlli in loco annualità 2024 per il rispetto degli impegni e dei requisiti Minimi per le misure 10 (Operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5), 11 e 14 - Annullamento Decreto 3683 del 09/12/2024.

DECRETO del 24 dicembre 2024, n. 3831

Reg. (UE) 2021/2115. Approvazione del Manuale delle specifiche tecniche per i controlli in loco. Condizionalità Rafforzata - Anno 2024 - Annullamento del decreto n. 3685 del 09/12/2024.

DECRETO del 24 dicembre 2024, n. 3832

Reg. (UE) 2021/2115. Approvazione del Manuale delle specifiche tecniche per i controlli in loco Art. 32 Reg. (UE) n. 2021/2115 "Sostegno accoppiato al reddito bovini e ovi-caprini - Anno 2024" - Annullamento decreto n. 3682 del 09/12/2024.

#### Supplemento n. 16 al B.U. n. 3 del 15/01/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

#### REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 8 gennaio 2025, n. 1

Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

#### Supplemento n. 17 al B.U. n. 3 del 15/01/2025

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

#### **COMUNE DI TRESANA (Massa Carrara)**

Statuto approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 27.11.2024.

#### Supplemento n. 18 al B.U. n. 3 del 15/01/2025

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

#### **COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)**

Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 113 del 21.12.2000 e successive modifiche ed integrazioni (ultima modifica con delibera di consiglio comunale n. 95 del 19 dicembre 2024).





#### REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° **1** 

del **08 gennaio 2025** 

#### Oggetto:

Accordi di Programma per "la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale, I° e II° stralcio funzionale". Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 8 gennaio 2025.

 ${\it Dipartimento\ Proponente:}\ {\it DIREZIONE\ GENERALE\ DIREZIONE\ GENERALE\ DELLA\ GIUNTA$ 

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°0

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale, I° stralcio funzionale", approvato con DPGR n. 121 del 25 settembre 2020;

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale – II° stralcio funzionale", approvato con DPGR n. 109 del 20 giugno 2022;

Visto in particolare l'articolo 6 di ciascuno dei sopracitati Accordi di programma, che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presidee;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3-4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dai sopracitati Accordi di Programma per il giorno 8 gennaio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dai sopracitati Accordi di Programma, convocata per il giorno 8 gennaio 2025;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare a presiedervi l'Ing. Marco Ierpi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale" della Direzione "Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale";

#### DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza, convocata per il giorno 8 gennaio 2025, previsto dai seguenti Accordi di Programma:

- Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale, I° stralcio funzionale", approvato con DPGR n. 121 del 25 settembre 2020;
- Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale II° stralcio funzionale", approvato con DPGR n. 109 del 20 giugno 2022;
- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli è delegato a presiedervi l'Ing. Marco Ierpi, dirigente responsabile del Settore "Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale" della Direzione "Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della 1.r. 23/2007.

Il Direttore Generale f.f. FRANCESCA BARUCCI

Il Presidente EUGENIO GIANI



### REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 69)

Delibera N 1601 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

#### STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

#### LA GIUNTA REGIONALE

#### Visti:

- la Legge Regionale n. 32/2002 ed in particolare l'Art. 4 ter che stabilisce che la Regione debba favorire il pluralismo delle offerte educative con azioni di sostegno della scuola dell'infanzia paritaria per perseguire la piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, garantendo:
  - a) la più ampia partecipazione dei bambini e delle bambine all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia;
  - b) il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole;
  - c) la promozione del coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia;
  - d) il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 60 del 27 luglio 2023;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, e la successiva integrazione 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024, nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza è stabilito che la Regione sostenga le scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza;

Dato atto che, per perseguire tali finalità, la Regione Toscana sostiene le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), e cioè:

- a) scuole dell'infanzia gestite da enti locali;
- b) scuole dell'infanzia private;

Accertata la disponibilità di complessivi € 1.200.000,00 sul pertinente capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 - annualità 2024 - da destinarsi al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private;

Ritenuto opportuno stabilire che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti e delle studentesse iscritti/e nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2024/2025;

Considerato che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 1.200.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 - annualità 2024;

Dato atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

VISTA la L.R. del 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

VISTA la D.G.R. n. 2 del 8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di

Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Acquisito il parere favorevole del Comitato di Direzione formulato nella seduta del 5 dicembre 2024:

#### A VOTI UNANIMI

#### **DELIBERA**

- 1. di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, € 1.200.000,00 disponibili sul capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 annualità 2024, al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private, riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, per l'anno scolastico 2024/2025;
- 2. di stabilire che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti e delle studentesse iscritti/e nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2024/2025;
- 3. di stabilire che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 1.200.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 annualità 2024;
- 4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;
- 5. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile SARA MELE

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI



### REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 70)

Delibera N 1602 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Azienda DSU - Quadro delle risorse per il budget economico 2025/27 - Assegnazione risorse.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

#### STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 "Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021- 2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ssmmii con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nella Priorità 2, l'attività 2.f.8. "Borse di studio per studenti Università";

Richiamato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Missione 4, componente 1, investimento 1.7 "Borse di studio";

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d)

della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6";

Vista la Legge 549 del 1995 art. 3 comma 20 che istituisce la tassa regionale per il diritto allo studio universitario quale tassa di scopo fondata sul principio di solidarietà, vincolando quindi il gettito della tassa alla copertura delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

Vista la LR 4/2005 che disciplina a livello regionale la tassa regionale DSU;

Visto il Decreto interministeriale MUR-MEF 4 settembre 2024, prot. n. 1420 che approva i vigenti criteri per il riparto del fondo integrativo per borse di studio e dispone che l'erogazione dei fondi avvenga direttamente a favore degli enti DSU;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ssmmii "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che istituisce l'Azienda DSU quale ente dipendente della Regione e norma gli interventi del diritto allo studio universitario;

Richiamata la LR 7/2024 "Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016";

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm;

Vista la DGR 496/2019 che approva le "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), adottato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Richiamato il DMUR 1320/21 e relativa Circolare applicativa n. 1376/22 che disciplinano i nuovi valori delle borse di studio per l'AA 2022/23 in un quadro di innalzamento degli standard per il diritto allo studio universitario così come previsto e richiesto dal PNRR nonché i Decreti MUR nn. 317 e 318 del 2024 che hanno adeguato ulteriormente gli importi delle borse di studio e alzato la soglia ISEE ed ISPE per l'accesso alla borsa per l'AA 2024/25;

Richiamata la DGR 814/2024 con la quale la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'assegnazione di benefici e servizi agli studenti per l'AA 2024/25 che costituiscono il punto di riferimento per la formazione del piano di attività dell'Azienda DSU e ricordato, come indicato nell'allegato A punto 8, che: "qualora le risorse disponibili non consentano l'attribuzione della borsa di studio a tutti gli idonei, l'Azienda DSU eroga gratuitamente agli studenti idonei non beneficiari il Servizio Mensa", (...), "e attribuisce agli studenti vincitori nel concorso alloggio, qualora disponibile, il posto alloggio a titolo gratuito limitatamente ai periodi per i quali gli studenti risultano idonei non beneficiari di borsa di studio";

Richiamate la DGR 1559/22, la DGR 76/2023, la DGR 1288/2023 e la DGR 1441/2023 che ha definito il quadro complessivo delle risorse di parte corrente assegnate ad ARDSU per la formazione del proprio budget economico 2024/26, il cui quadro finanziario per le annualità 2025 e 2026 risulta il seguente:

#### Bilancio pluriennale regionale 2024/26 anno 2025:

- capitolo 61023 (competenza pura): euro 15.300.000,00 per spese funzionamento e gestione;
- capitolo 61700 (competenza pura): euro 11.100.000,00 quale contributo borse di studio e servizi aggiuntivi agli studenti ed alle studentesse;
- capitolo 62916: euro 16.000.000,00 gettito previsto tassa DSU destinato alle borse di studio;
- capitolo 64024 quota UE 40% (competenza pura): euro 2.758.178,00, PR FSE+2021/27, contributo borse di studio
- capitolo 64025 quota STATO 42% (competenza pura): euro 2.896.086,90, PR FSE+2021/27, contributo borse di studio;
- capitolo 64026 quota RT 18% (competenza pura): euro 1.241.180,10 PR FSE+2021/27, contributo borse di studio;

#### Bilancio pluriennale regionle 2024/26 anno 2026:

- capitolo 61023 (competenza pura): euro 15.300.000,00 per spese funzionamento e gestione;
- capitolo 61700 (competenza pura): euro 11.500.000,00 quale contributo borse di studio e servizi aggiuntivi agli studenti ed alle studentesse;
- capitolo 62916: euro 16.000.000,00 gettito previsto tassa DSU destinato alle borse di studio;

Dato atto che gli importi di parte corrente soprarichiamati assegnati per le annualità 2025 e 2026 sono stati interamente impegnati con DD 8150/2023, DD 25142/2023 e DD 3768/2024, fatta eccezione per gli importi derivanti dal gettito della tassa DSU, attualmente prenotati sul bilancio regionale 2024/26 capitolo 62916 (annualità 2025: prenotazione gen. 202331, annualità 2026: prenotazione gen. 2024330);

Ricordata la DGR 1183 del 21 ottobre 2024 con la quale sono state assegnate ad ARDSU risorse per investimenti sul bilancio regionale 2024/26 nel modo che segue: <a href="mailta:annualità:2025">annualità:2025</a> capitolo 61471(competenza pura) euro 2.128.434,00 <a href="mainualità:2026">annualità:2026</a> capitolo 61471 (competenza pura) euro 1.500.000,00 risorse già interamente impegnate con DD 24481 del 29 ottobre 2024;

Dato atto che l'Azienda DSU deve adesso adottare il proprio piano di attività e budget economico 2025/27;

Dato atto dei contatti intercorsi con l'Azienda DSU in merito alla graduatoria delle borse di studio aa 2024/25 ed al fabbisogno per la copertura della suddetta graduatoria e della gestione dei servizi per l'AA 2024/25 e successivo biennio;

Vista la Legge regionale n. 50 del 28 dicembre 2023 che approva il bilancio di previsione finanziario 2024/26 della Regione Toscana e sue variazioni;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-26 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-26" e sue variazioni;

Preso atto che la Giunta regionale ha adottato nella seduta del 27 novembre 2024 la Proposta di legge di bilancio relativa al bilancio di previsione regionale 2025/27, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20/12/2024;

Richiamate e confermate le assegnazioni già effettuate ad ARDSU per le annualità 2025 e 2026 sopra esposte a valere sul bilancio regionale pluriennale 2024/26;

Ritenuto di procedere con il presente atto ad integrare le risorse assegnate a valere sul bilancio regionale pluriennale 2024/26 sopra richiamate, con ulteriori risorse sulla base della proposta di legge di bilancio adottata dalla Giunta nella seduta del 27 novembre 2024 ed approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024, definendo così il quadro complessivo delle risorse per la predisposizione del budget economico 2025/27 di ARDSU. In particolare si procede ad assegnare le ulteriori risorse sul bilancio regionale come segue:

#### a) annualità 2025

capitolo 62916 (competenza pura): euro 200.000,00 gettito della tassa DSU vincolato alla copertura delle borse di studio (ad integrazione dell'importo già assegnato pari a 16.000.000,00);

#### b) annualità 2026:

- cap. 62916 (competenza pura): 200.000,00 euro, gettito della tassa DSU vincolato alla copertura delle borse di studio (ad integrazione dell'importo già assegnato pari a 16.000.000,00);
- -cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 1.000.000,00 euro, PR FSE+2021/27 -contributo borse di studio;
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 1.050.000,00 euro, PR FSE+ 2021/27 contributo borse di studio;
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 450.000,00 euro, PR FSE +2021/27 contributo borse di studio;

#### c) annualità 2027

- cap. 61023 (competenza pura): 15.400.000,00 euro, spese funzionamento e gestione;
- cap. 61700 (competenza pura): 12.120.000,00 euro quale contributo borse di studio e servizi aggiuntivi agli studenti ed alle studentesse;
- cap. 62916 (competenza pura): 16.200.000,00 euro, gettito della tassa DSU vincolato alla copertura delle borse di studio;
- -cap. 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 1.000.000,00 euro, PR FSE+2021/27 -contributo borse di studio;
- cap. 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 1.050.000,00 euro, PR FSE+ 2021/27 contributo borse di studio;
- cap. 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 450.000,00 euro, PR FSE +2021/27 -contributo borse di studio;
- cap. 61471 (competenza pura): 1.500.000,00 euro finanziamento investimenti;

Ritenuto quindi che l'Azienda definisca il proprio piano di attività 2025/27 in coerenza agli indirizzi adottati con DGR 814/2024, sulla base del quadro finanziario emergente dal vigente

bilancio regionale di previsione 2024/26, nella misura in cui lo stesso risulta coerente con la proposta di legge di bilancio 2025/27 adottata dalla giunta il 27 novembre 2024, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024 e da quest'ultima;

Ritenuto che qualora - previa totale copertura delle borse di studio AA 2024/25 - residui una quota FIS, direttamente erogato dal MUR all'Azienda DSU, questa proceda all'accantonamento del fondo FIS residuo per la copertura delle borse di studio dell'AA successivo, così come previsto nel Decreto Interministeriale MUR/MEF di riparto;

Ritenuto altresì che eventuali somme accertate in entrata da ARDSU derivanti da decadenze di borse di studio assegnate potranno essere destinate a consuntivo alla copertura delle future borse di studio, fatta salva la necessità di garantire il pareggio di bilancio;

Sentito il CD nella seduta del 12 dicembre 2024;

A voti unanimi

#### **DELIBERA**

Per le ragioni espresse in narrativa:

- 1. di disporre che il quadro delle risorse regionali destinate ad ARDSU ai fini della redazione del budget economico 2025/27 e del relativo piano di attività triennale è determinato sulla base del vigente bilancio regionale 2024/26, in quanto coerente con la proposta di legge di bilancio regionale pluriennale 2025/27 adottata dalla giunta nella seduta del 27 novembre 2024, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024 e sulla base di quest'ultima;
- 2. di confermare in tale quadro finanziario le risorse assegnate ad ARDSU per le annualità 2025 e 2026 indicate per la parte corrente nella DGR 1441/2023 (risorse impegnate con DD 8150/2023, DD 25142/2023 e DD 3768/2024, fatta eccezione per gli importi del capitolo 62916 come indicato in narrativa) e, per gli investimenti, nella DGR 1183/2024 (risorse impegnate con DD 24481/24);
- 3. di integrare per il triennio 2025/27 le risorse di cui al punto 2, assegnando ad ARDSU quanto segue:
- a) Proposta di Legge di bilancio regionale pluriennale 2025/27 adottata dalla giunta il 27 novembre 2024 ed approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024 annualità 2025:
- cap. 62916 (competenza pura): 200.000,00 euro, gettito della tassa DSU vincolato alla copertura delle borse di studio (ad integrazione dell'importo di 16.000.000,00 di cui alla prenotazione generica 202331)
- b) Proposta di Legge di bilancio regionale pluriennale 2025/27 adottata dalla giunta il 27 novembre 2024 ed approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024 annualità 2026:

- cap. 62916 (competenza pura): 200.000,00 euro, gettito della tassa DSU vincolato alla copertura delle borse di studio (ad integrazione dell'importo di 16.000.000,00 di cui alla prenotazione generica 2024330)
- -cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 1.000.000,00 euro, PR FSE+2021/27 -contributo borse di studio;
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 1.050.000,00 euro, PR FSE+ 2021/27 contributo borse di studio;
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 450.000,00 euro, PR FSE +2021/27 contributo borse di studio;
- c) Proposta di Legge di bilancio regionale pluriennale 2025/27 adottata dalla giunta il 27 novembre 2024 ed approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024 annualità 2027:
- cap. 61023 (competenza pura): 15.400.000,00 spese di funzionamento e gestione;
- cap. 62916 (competenza pura): 16.200.000,00 euro, gettito della tassa DSU vincolato alla copertura delle borse di studio;
- cap 61700 (competenza pura): 12.120.000,00 contributo borse di studio e servizi aggiuntivi agli studenti ed alle studentesse;
- -cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 1.000.000,00 euro, PR FSE+2021/27 -contributo borse di studio;
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 1.050.000,00 euro, PR FSE+ 2021/27 contributo borse di studio;
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 450.000,00 euro, PR FSE  $\pm 2021/27$  contributo borse di studio;
- cap. 61471 (competenza pura) 1.500.000,00 euro per il finanziamento di investimenti
- 4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
- 5. di disporre che l'Azienda definisca il proprio piano di attività in coerenza agli indirizzi adottati con DGR 814/2024, sulla base del quadro finanziario emergente dal bilancio di previsione 2024/26 nella misura in cui lo stesso risulta coerente con la proposta di legge di bilancio 2025/27 adottata dalla giunta il 27 novembre 2024 ed approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2024 e da quest'ultima;
- 6. di disporre che qualora previa totale copertura delle borse di studio AA 2024/25 residui una quota FIS direttamente erogato dal MUR all'Azienda DSU, questa proceda all'accantonamento del fondo FIS residuo per la copertura delle borse di studio dell'AA successivo, così come indicato nel Decreto MUR/MEF 853/2020 e ss.mm.ii;
- 7. di disporre che eventuali somme accertate in entrata da ARDSU derivanti da decadenze di borse di studio assegnate potranno essere destinate a consuntivo alla copertura delle future borse di studio, fatta salva la necessità di garantire il pareggio di bilancio;
- 8. di trasmettere il presente atto all'Azienda DSU.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile Lorenzo Bacci

La Direttrice Francesca Giovani



### REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 71)

Delibera N 1603 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024 e PR FSE+ Toscana 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di Parità di Genere.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

#### ALLEGATI N°1

#### ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Elementi essenziali certificazione

#### STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1	
	Elementi essenziali certificazione d356ef12d1cf423fa0f8b6cca5179076da1c10e511792b3eacf1c0e827c9aed8

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 e s.m.i. della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Visto il Regolamento (UE) n. 717/2014 e s.m.i. della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e.s.m.i. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, e in particolare l'attività 1.c.1 Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici anche attraverso la tecnica del Mentoring e di azioni positive a sostegno della parità di genere;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e s.m.i., che approva il Sistema di gestione e controllo del PR FSE + 2021-2027;

Vista la DGR n. 610/2023 "Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e s.m.i.;

Visto il Regolamento delegato UE 2023/1676 (tabella 3a) che integra gli artt. 94 e 95 del Regolamento generale (UE) 1060/2021 in tema di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi ed in particolare l'UCS per la formazione per occupati;

Vista la DGR n.1500 del 18-12-2023 con oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione modifiche al documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere);

#### CONSIDERATO che:

- la strategia europea per la parità di genere 2020-2025 pone fra gli obiettivi principali quello di combattere gli stereotipi di genere e porre fine alla violenza di genere;
- la Regione Toscana intende rafforzare il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica favorendo attivamente il superamento di ogni barriera che ne limiti il raggiungimento, in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea che lo ha posto come uno dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e della Strategia per la Parità di Genere;
- per favorire il superamento del gender gap la Regione Toscana ha previsto nel Programma di Governo 2020-2025 della XI Legislatura l'attivazione di un progetto specifico per le donne denominato ATI, che prende spunto dalla donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione;
- il PR FSE+ 2021-2027, prevede nell'ambito dell'Obiettivo specifico ESO4.3. di "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti, l'intervento azioni di gender mainstreaming per la diffusione della cultura di genere e la promozione di azioni positive per il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica";

Visto il Sistema di certificazione della parità di genere disciplinato dalla legge n. 162 del 2021 che ha modificato il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità);

Vista la Legge n. 234 del 2021 che all'articolo 1, comma 660, istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere;

Visto il Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero per la Famiglia, Natalità e Pari Opportunità, in attuazione dell'art. 1, comma 660, della Legge 234/2021 recante "Individuazione delle misure formative che consentono l'accesso al «Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere», e relative modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse alle regioni";

Considerato che al fine di orientare la qualità della programmazione e progettazione delle attività di formazione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità e con le amministrazioni regionali e con il supporto di INAPP, ha predisposto apposite linee guida approvate in Conferenza Stato Regioni il 28 novembre 2024;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 894 del 07/08/2017 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale del 02 Ottobre 2024, n. 73 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per l'anno 2025, e in particolare il progetto 21 "Ati il progetto per le donne in Toscana", obiettivo 4;

Tenuto conto della necessità di utilizzare le risorse destinate alla Regione Toscana dal «Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere» più sopra citato, integrandole con le risorse del PR FSE+, finanziando un Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di Parità di Genere;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di Parità di Genere di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, a valere sulle risorse assegnate alla Regione Toscana con Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024 e sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, destinare sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026, stanziamento in Competenza Pura, complessivi Euro 400.838,00 (quattrocentomilaottocentotrentotto,00) di cui:

- Euro **200.838,00** (duecentomilaottocentotrentotto,00) a valere sul Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli:

#### Esercizio 2025

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Capitolo 62992 Euro 150.000,00
Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private
Capitolo 62993 Euro 50.838,00

- Euro **200.000,00** (duecentomila,00) a valere sulle risorse del PR Toscana PR FSE+ 2021/2027 Asse 1 - Attività 1.c.1, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

#### **Esercizio 2025** € 146.281,07

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese Complessivi Euro 115.722,37

Capitolo 64201 UE 40% Euro 46.288,95
Capitolo 64202 STATO 42% Euro 48.603,39
Capitolo 64203 REGIONE 18% Euro 20.830,03

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private Complessivi Euro 30.558,70

Capitolo 64204 UE 40% Euro 12.223,48 Capitolo 64205 STATO 42% Euro 12.834,66 Capitolo 64206 REGIONE 18% Euro 5.500,56

#### **Esercizio 2026** € 53.718,93

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese Complessivi Euro 42.975,14

Capitolo 64201 UE 40% Euro 17.190,06 Capitolo 64202 STATO 42% Euro 18.049,56 Capitolo 64203 REGIONE 18% Euro 7.735,52

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private Complessivi Euro 10.743,79

Capitolo 64204 UE 40% Euro 4.297,52 Capitolo 64205 STATO 42% Euro 4.512,39 Capitolo 64206 REGIONE 18% Euro 1.933,88

Dato atto che la suddetta ripartizione per annualità tiene conto dei tempi di uscita dell'avviso pubblico, di stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori e di conseguente avvio e attuazione degli interventi;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia:

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere approvate le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito all'approvazione dei progetti ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la L.R. del 28 dicembre 2023 n. 50 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026:

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 8 gennaio 2024, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 4/12/2024 la cui concertazione ha registrato la presenza della Consigliera di Parità regionale così come auspicato nel Decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 recante «Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità»;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 5/12/2024;

#### A VOTI UNANIMI

#### **DELIBERA**

- 1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali, di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di Parità di Genere a valere sulle risorse assegnate alla Regione Toscana con Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024 e sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027;
- 2. di destinare, sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026, agli interventi di cui al punto 1) complessivamente Euro **400.838,00** (quattrocentomilaottocentotrentotto,00) di cui:
- Euro **200.838,00** (duecentomilaottocentotrentotto,00) a valere sul Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli:

#### Esercizio 2025

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Capitolo 62992 Euro 150.000,00
Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private
Capitolo 62993 Euro 50.838,00

- Euro **200.000,00** (duecentomila,00) a valere sulle risorse del PR Toscana PR FSE+ 2021/2027 Asse 1 - Attività 1.c.1, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

#### **Esercizio 2025** € 146.281,07

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese Complessivi Euro 115.722,37

Capitolo 64201 UE 40% Euro 46.288,95 Capitolo 64202 STATO 42% Euro 48.603,39 Capitolo 64203 REGIONE 18% Euro 20.830,03

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private Complessivi Euro 30.558,70

Capitolo 64204 UE 40% Euro 12.223,48 Capitolo 64205 STATO 42% Euro 12.834,66 Capitolo 64206 REGIONE 18% Euro 5.500,56

#### **Esercizio 2026** € 53.718,93

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese Complessivi Euro 42.975,14

Capitolo 64201 UE 40% Euro 17.190,06 Capitolo 64202 STATO 42% Euro 18.049,56 Capitolo 64203 REGIONE 18% Euro 7.735,52 Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private Complessivi Euro 10.743,79

Capitolo 64204 UE 40% Euro 4.297,52 Capitolo 64205 STATO 42% Euro 4.512,39 Capitolo 64206 REGIONE 18% Euro 1.933,88

- 3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;
- 4. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;
- 5. di dare atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere approvate le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito all'approvazione dei progetti ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;
- 6. di dare atto che la dotazione finanziaria del presente avviso potrà essere incrementata, previa deliberazione della Giunta regionale, con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE ROBERTO PAGNI

La DIRETTRICE FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

# Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di Parità di Genere

## Descrizione delle finalità dell'intervento

In coerenza con la Strategia di genere adottata dalla Commissione europea a marzo 2020, in Italia il 5 agosto 2021 è stata presentata in Consiglio dei Ministri la prima Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, che traccia un sistema di azioni politiche integrate in cui troveranno vita iniziative concrete, definite e misurabili. Tale Strategia ha l'obiettivo di ottenere, entro giugno 2026, l'incremento di cinque punti nella classifica dell'indice sull'uguaglianza di genere elaborato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), che attualmente vede l'Italia al 14° posto nella classifica dei Paesi UE.

Tale Strategia è introdotta con il il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Missione 5 Coesione e Inclusione – Componente 1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione – Investimento 1.3), a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, che prevede e finanzia l'attivazione del "Sistema di certificazione della parità di genere" e mira ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali ad esempio, occupazione femminile, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, tutela della maternità e molestie sui luoghi di lavoro.

Il Sistema di certificazione della parità di genere è disciplinato dalla legge n. 162 del 2021 che ha modificato il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità) e dalla legge n. 234 del 2021 (Legge di Bilancio 2022) che all'articolo 1, comma 660, istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere, con una dotazione di 3 milioni di euro. L'obiettivo di tale sistema di certificazione è di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, riducendo il divario retributivo di genere (gender pay gap) che indica la differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne e quello percepito dagli uomini, aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando la maternità.

Il Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero per la Famiglia, Natalità e Pari Opportunità, in attuazione dell'art. 1, comma 660, della Legge 234/2021, dispone l'individuazione delle misure formative che consentono l'accesso al «Fondo per le

attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere», e le relative modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse alle regioni.

Al fine di orientare la qualità della programmazione e progettazione delle attività di formazione di cui all'art.2, comma 2 del DM 18 gennaio 2024, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità e con le amministrazioni regionali e con il supporto di INAPP, ha redatto apposite Linee guida che sono state approvate in Conferenza Stato-Regioni il 28 novembre 2024.

Inoltre, il PR FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'Obiettivo specifico ESO4.3. prevede il finanziamento di azioni mirate che attraverso un approccio mainstreaming possa avere un ruolo fondamentale per la promozione del principio orizzontale della parità di genere, con una esplicita finalizzazione (art. 6 Reg.(UE) 2021/1057) ad accrescere la partecipazione delle donne nel settore dell'occupazione, a migliorare la conciliazione tra la vita professionale e la vita privata, a lottare contro la femminilizzazione della povertà, a contrastare la discriminazione fondata sul sesso nel mercato del lavoro, nell'istruzione e nella formazione e promuovere azioni positive per il sostegno della parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica.

In questo contesto si innesta il sostegno che la Regione Toscana vuole fornire alle imprese per renderle più consapevoli delle questioni della parità di genere, accrescere le loro competenze e metterle in grado di promuovere il conseguimento degli obiettivi della parità di genere nelle loro realtà imprenditoriali, a tutti i livelli. In particolare, saranno promosse azioni formative quali strumento e processo educativo propedeutico alla successiva richiesta per le imprese toscane della certificazione della parità di genere sulla base dei parametri definiti dal Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia.

Con il presente atto si definiscono, pertanto, gli elementi essenziali di un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lettera a) della Legge regionale 32/2002 per il finanziamento di progetti di formazione propedeutica all'ottenimento della certificazione della parità di genere nelle imprese toscane.

Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere per la presentazione di progetti

I progetti formativi possono essere presentati da **agenzie formative in qualità di soggetti proponenti singoli**. Non sono ammissibili partenariati.

La candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione/domanda di aiuto delle imprese destinatarie.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che l'agenzia formativa sia in regola con la normativa sull'accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii., della DGR n. 894 del 7.8.2017

e ss.mm.ii.).

Per tutte le azioni formative rivolte a lavoratrici/lavoratori dipendenti è obbligatorio allegare alla proposta progettuale l'Accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:

- accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall'impresa e da almeno una associazione sindacale dei/lle lavoratori/lavoratrici comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento; oppure
- accordo sottoscritto da almeno una organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno una organizzazione sindacale delle/dei lavoratrici/lavoratori comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.

L'accordo deve fare espresso riferimento al piano formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente atto.

#### Destinatari degli interventi

Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie che intendano conseguire la certificazione della parità di genere sulla base dei parametri definiti dal Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, in fase di presentazione delle domande.

Le imprese destinatarie devono:

- essere attive;
- avere la sede interessata alla formazione (sede legale o unità locale o sede secondaria) sul territorio della Regione Toscana;
- essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio o al REA (Repertorio economico amministrativo) della CCIAA territoriale competente della Toscana.

I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono lavoratrici e lavoratori occupati presso le suddette imprese in unità localizzate nel territorio regionale, inquadrate/i in una delle seguenti modalità:

- contratto a tempo indeterminato (escluso contratto di apprendistato)
- contratto a tempo determinato
- titolare/amministratrice/tore di impresa/ente/associazione
- socia/o lavoratrice/tore di cooperativa
- familiari coadiuvanti ovvero chi collabora con il titolare di impresa, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto.

Le azioni formative sono rivolte al personale aziendale che si occupa di risorse umane, tra cui in primis, ove presenti, i responsabili Risorse Umane e i manager che si occupano di parità di genere, nonché agli uffici amministrativi che materialmente dovranno presidiare il processo per l'ottenimento della certificazione. È comunque auspicabile estendere, soprattutto per quanto riguarda i temi di interesse generale, la formazione a tutto il personale con particolare riferimento ai componenti della Rappresentanza Sindacale Unitaria e Rappresentanza Sindacale Aziendale (RSA/RSU) nell'ottica di diffondere una cultura di genere nel luogo di lavoro.

Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario Gli interventi sono finanziati:

- per euro **200.838,00** a valere sulle risorse del "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere" istituito dall'art.1, comma 660 della L. 234 del 30 dicembre 2021, come previsto nell'Allegato 1 al Decreto Interministeriale del 18 gennaio 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero per la Famiglia, Natalità e Pari Opportunità;

- per euro **200.000,00** a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 Priorità 1. Occupazione Ob. specifico C "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti", attività 1.c.1 "Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici anche attraverso la tecnica del Mentoring e di azioni positive a sostegno della parità di genere".

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii., Sezioni A e C7.

Per la definizione del finanziamento pubblico si applicano le Unità di costo standard (UCS) per la "formazione a persone occupate" definite nel Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3a) per la Toscana:

- Unità di Costo Standard: euro 26,51 per ora formazione a partecipante.

L'attività di formazione deve essere svolta in orario di lavoro.

Ai fini del calcolo del costo del progetto possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona.

Tenendo presente la natura delle attività in oggetto, i contributi si configurano come aiuti in regime de minimis. Verrà applicata l'intensità di aiuto del 100%.

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a Euro 149.993,58 (=5658h) e non inferiore a Euro 10.020,78 (=378h). L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.

Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari L'intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto del concetto di **parità di genere** come concetto che tutti i membri della società, indipendentemente dal loro genere, dovrebbero avere gli stessi diritti, opportunità e accesso alle risorse. Dovranno essere progettate azioni formative propedeutiche al conseguimento da parte delle imprese della certificazione della parità di genere sulla base dei parametri definiti dal Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia. In particolare - conformemente alle Linee guida redatte dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali d'intesa con il Dipartimento per la Pari opportunità e con le Regioni, con il supporto di INAPP, ed approvate in Conferenza Stato-Regioni il 28/11/2024 - l'intervento sarà articolato per l'approfondimento dei seguenti argomenti:

- aspetti culturali e normativi relativi al tema della parità di genere, con riferimento al contesto nazionale ed europeo;
- struttura e contenuti del sistema UNI/PdR 125:2022 ed il processo di certificazione della parità di genere;
- indicatori di Performance (Key Performance Indicators KPI) descritti nella Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, con riferimento alle 6 Aree oggetto di valutazione: Area Cultura e strategia; Area Governance; Area Processi di Gestione delle risorse umane (*Human Resources*); Area opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda; Area equità remunerativa per genere; Area tutela della genitorialità e conciliazione vitalavoro.

Sono esclusi dall'ammissibilità al finanziamento i costi direttamente connessi all'accertamento dei requisiti per il rilascio ed il mantenimento della certificazione di parità di genere.

La durata totale del percorso formativo per ciascun partecipante non dovrà essere superiore a 30 ore.

Qualora il progetto sia articolato in più attività formative (matricole del sistema informativo FSE), la durata di ciascuna attività dovrà essere di almeno 4 ore.

Ciascuna attività formativa potrà essere rivolta ad una massimo di 20 allieve/i.

Possono essere previste più edizioni della stessa attività per allieve/i diverse/i.

Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento. I progetti presentati, con procedura a sportello, sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'Avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

- 1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)
- a) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei

fabbisogni (max 30 punti);

b) Coerenza interna del progetto (dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e metodologie di attuazione, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, etc.) (max 30 punti)

### 2) Innovazione (max 25 punti)

Carattere innovativo delle metodologie formative utilizzate rispetto alle modalità consolidate tradizionali (max 25 punti)

#### 3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

Quadro organizzativo del soggetto proponente in termini di ruoli e compiti, risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto, rete di relazioni (max 15 punti)

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 50/100.

Le proposte progettuali, che raggiungono il punteggio minimo di 50/100, vengono finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

# Definizione del quadro finanziario

L'entità delle risorse previste per la Regione Toscana viene quantificata in **complessivi Euro 400.838,00** di cui:

- Euro **200.838,00** a valere sulle risorse nazionali del "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere" istituito dall'art.1, comma 660 della L. 234 del 30 dicembre 2021;
- Euro **200.000,00** a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 attività 1.c.1 "Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici anche attraverso la tecnica del Mentoring e di azioni positive a sostegno della parità di genere".

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziate con il presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili, previa Deliberazione della Giunta.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

#### Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi così come previsto nell'allegato 2 del DD 387/2023.



# REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 74)

Delibera N 1605 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2025/26.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

#### ALLEGATI N°1

#### ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Linee generali per la realizzazione dei percorsi IeFP
		degli Istituti Professionali Annualità 2025/26.

#### STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allocati -	. 1
Allegati r	
A	Linee generali per la realizzazione dei percorsi IeFP degli Istituti Professionali Annualità 2025/26.
	7810778274f3c65bd9b4bb7a50b8ebd937478d09f408e41b05dc74597e651fba

#### LA GIUNTA REGIONALE

#### Visti i seguenti atti:

- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul dirittodovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), delle legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;
- la Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare dell'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e delle ricerca, del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del D.Lgs 16 gennaio 2013. n. 13;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24/09/15;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Re. Atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 17 maggio 2018 di recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato- Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano l'8 marzo 2018, repertorio atti n. 64/CSR, riguardante i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 luglio 2020, n. 56, di recepimento dell'Accordo, Repertorio Atti n.155/CSR del 1 agosto 2019, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante

l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

- l'Accordo, Repertorio Atti n.19/210/CR10/C9 del 18 dicembre 2019, fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale
  per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018,
  concernente la tabella di correlazione tra le qualifiche e i diplomi di IeFP e gli indirizzi dei
  percorsi quinquennali dell'IP, resa necessaria dall'adozione, con l'Accordo Stato-Regioni del 1
  agosto 2019, del nuovo Repertorio nazionale delle figure di IeFP;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione del 7 gennaio 2021 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni, Repertorio Atti n. 156 del 10 settembre 2020, che integra la disciplina dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale di IeFP e viceversa;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 gennaio 2021 che recepisce le Linee guida di cui al decreto legislativo n. 13/2013, consentendo l'attivazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;
- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;
- il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;
- il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n.
   91 del 21 dicembre 2023, nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP:
- l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 894 del 7 agosto 2017, che approva il disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e

- modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" così come modificata con DGR n. 483 del 04/05/2021;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i. avente per oggetto "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 16/03/2020 di recepimento degli Accordi Stato-regioni sui percorsi IeFP del 1/08/2019 e del 18/12/2019 riguardanti le modifiche del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi sulle competenze, i modelli di attestazione e la tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 31 maggio 2021 che approva l'"Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05 giugno 2023 che approva il Manuale per i beneficiari. Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii.;
- le ordinanze commissariali n. 98 del 15 novembre 2023 "DCM 03/11/2023 OCDPC n. 1037 del 05/11/2023 Eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato. Prima ricognizione dei Comuni interessati dall'evento" e n. 108 del 01/12/2023 "Integrazione dell'elenco dei Comuni di cui all'allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 98 del 15 novembre 2023, ricadenti nell'ambito territoriale delle Province individuate con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023";
- la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07 aprile 2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del documento "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2025/2026" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì di destinare risorse per un totale di € 2.200.000,00 per la realizzazione dei suddetti interventi;

Ritenuto pertanto opportuno destinare l'importo complessivo di Euro 1.500.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2025/2026, di cui al paragrafo 2.2.1 dell'allegato A alla presente Deliberazione, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia	Annualità		Totale
	stanziamento	2025	2026	
61972	PURO	750.000,00	750.000,00	1.500.000,00
	TOTALE	750.000,00	750.000,00	1.500.000,00

Ritenuto altresì opportuno destinare l'importo complessivo di Euro 400.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2025/26 di cui al paragrafo 2.3 del suddetto Allegato A, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia	Annualità		Totale
Сариою	stanziamento	2025	2026	Totale
61972	PURO	200.000,00	200.000,00	400.000,00
	TOTALE	200.000,00	200.000,00	400.000,00

Ritenuto infine opportuno destinare l'importo complessivo di Euro 300.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per la realizzazione degli interventi integrativi rivolti agli studenti inseriti in un percorso scolastico quinquennale di un Istituto Professionale che vogliono conseguire una qualifica o diploma professionale IeFP di cui al paragrafo 3 del suddetto Allegato A della presente Deliberazione, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia	Annualità		Totale
	stanziamento	2025	2026	
61972	PURO	150.000,00	150.000,00	300.000,00
	TOTALE	150.000,00	150.000,00	300.000,00

Dato atto che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, ai fini della corretta imputazione temporale delle risorse finanziarie coerentemente all'effettiva esigibilità della spesa;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

#### Ritenuto inoltre necessario

- dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, gli Avvisi pubblici per il finanziamento dei progetti formativi di IeFP triennali/biennali e di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali annualità 2025/2026 e l'avviso pubblico per gli interventi integrativi in avvio nell'anno a.f. 2025/2026, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative";
- dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili ulteriori risorse dei Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" e/o fondi europei, esse saranno destinate, previa

Delibera di Giunta, allo scorrimento delle graduatorie dei progetti risultati finanziabili ma non finanziati per insufficienza di risorse;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 05/12/2024;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita della seduta tecnica del 3 dicembre 2024 e politica del 4 dicembre 2024;

Dato atto che sarà effettuata l'informativa nei confronti della V Commissione consiliare, come disposto dall'art. 13 bis, comma 3 bis della L.R. 32/2002;

#### A VOTI UNANIMI,

#### **DELIBERA**

- 1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 Annualità 2025/26" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prevedendo risorse per un totale di € 2.200.000,00.
- 2. di destinare l'importo complessivo di Euro 1.500.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali Annualità 2025/2026, di cui al paragrafo 2.2.1 dell'allegato A alla presente Deliberazione, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia	ipologia Annualità		Totale
	stanziamento	2025	2026	
61972	PURO	750.000,00	750.000,00	1.500.000,00
	TOTALE	750.000,00	750.000,00	1.500.000,00

3. di destinare l'importo complessivo di Euro 400.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2025/26 di cui al paragrafo 2.3 del suddetto Allegato A, assumendo le

corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo Tipologia stanziament	Tipologia	Annualità		Totale
	stanziamento	2025	2026	Totale
61972	PURO	200.000,00	200.000,00	400.000,00
	TOTALE	200.000,00	200.000,00	400.000,00

4. di destinare l'importo complessivo di Euro 300.000,00, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", per la realizzazione degli interventi integrativi rivolti agli studenti inseriti in un percorso scolastico quinquennale di un Istituto Professionale che vogliono conseguire una qualifica o diploma professionale IeFP di cui al paragrafo 3 del suddetto Allegato A della presente Deliberazione, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia	logia Annualità		Totale
	stanziamento	2025	2026	
61972	PURO	150.000,00	150.000,00	300.000,00
	TOTALE	150.000,00	150.000,00	300.000,00

- 5. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, gli Avvisi pubblici per il finanziamento dei progetti formativi di IeFP triennali/biennali e di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali annualità 2025/2026 e l'avviso pubblico per gli interventi integrativi in avvio nell'anno a.f. 2025/2026, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative";
- 6. di dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili ulteriori risorse dei Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" e/o fondi europei, esse saranno destinate, previa Delibera di Giunta, allo scorrimento delle graduatorie dei progetti risultati finanziabili ma non finanziati per insufficienza di risorse;
- di dare atto che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, ai fini della corretta imputazione temporale delle risorse finanziarie coerentemente all'effettiva esigibilità della spesa;

8. di dare altresì atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia nonché per le somme oggetto di variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al punto 7 del dispositivo della presente deliberazione all'effettiva esecutività delle stesse;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE FRANCESCA GIOVANI

### Allegato A

LINEE GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA AI SENSI DELLA DECISIONE GR 4/2014 - ANNUALITÀ 2025/26

### **INDICE**

1.Premessa.	2
1.1. Introduzione	
1.2 I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP e tra percorsi di IeFP	
2. Percorsi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali (IP)	5
2.1. Inquadramento	
2.2 I percorsi IeFP in sussidiarietà per l'annualità 2025/2026	
2.2.1 Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di pr	ogetti
formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali - Ann	ıualità
2025/2026	5
2.2.2 Progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali se	nza il
finanziamento regionale	10
2.3 I percorsi IeFP di IV anno: elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico	per la
presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli I	stituti
Professionali– Annualità 2025/2026.	12
3 Interventi integrativi ai percorsi di istruzione.	15

Allegato 1 Elenco delle figure professionali del "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali" e indicazioni per la progettazione in attuazione degli Accordi Stato-Regioni del 1/08/19 e del 18/12/19, così come recepiti dalla DGR n. 342/2020 ..18

#### 1. PREMESSA

#### 1.1. Introduzione

Tale documento è relativo all'approvazione delle linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Professionali relative ai percorsi in avvio nell'anno scolastico e formativo 2025/26. Forniscono le indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale di IeFP degli Istituti Professionali (IP) con riferimento a:

- i percorsi di IeFP avviati in sussidiarietà dagli IP nell'annualità 2025/26;
- i percorsi IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli IP nelle annualità 2025/26;
- gli interventi integrativi attivati nei percorsi di istruzione professionale finalizzati all'acquisizione della qualifica o del diploma di IeFP nell'ambito dei Piani Formativi Individuali (PFI) avviati nelle classi seconde, terze, quarte e quinte dell'annualità 2025/26.

I percorsi IeFP progettati e realizzati dagli IP all'interno dell'offerta formativa unitaria rivolta al territorio regionale, si caratterizzano per i seguenti elementi e finalità:

- conseguimento da parte degli iscritti delle competenze previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007;
- conseguimento di una qualifica/diploma professionale del "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019;
- rispetto, nella progettazione e realizzazione dei percorsi, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 988/2019 e smi;
- realizzazione delle attività educative e formative da parte di personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e da esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 226/2005);
- realizzazione degli esami finali in conformità alla disciplina regionale, di cui alla DGR n. 988/2019 e smi, a quanto definito nell'"Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20/02/2014 e a quanto sarà disciplinato con appositi atti;
- rilascio di qualifiche, diplomi e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale e intermedio definite negli Allegati all'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019;
- corrispondenza delle qualifiche e dei diplomi professionali con i livelli del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017.

#### 1.2 I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP e tra percorsi di IeFP

I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP, e viceversa, e i passaggi tra percorsi di IeFP si attuano secondo la modalità del riconoscimento dei crediti formativi ai sensi del DM 22 maggio 2018 n. 427, che recepisce l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018 riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'art. 8 comma 2 del d. lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e del DM 22 maggio 2018, come rimodulato dall'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 10 settembre 2020.

La domanda di passaggio è presentata dagli studenti che ne facciano richiesta alla scuola/organismo formativo di destinazione per il tramite dell'Istituto Professionale/organismo formativo al quale sono iscritti nel rispetto delle tempistiche indicate nella tabella sottostante, come definito dall'"Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 approvato con DGR n. 603 del 31/05/2021.

Tinologia di	Nel p	rimo biennio	Nel	terzo anno
Tipologia di passaggio	Richiesta	Conclusione del procedimento	Richiesta	Conclusione del procedimento
Da JeFP a IP	Nel corso dell'anno: entro il 31 gennaio	Entro il successivo mese di febbraio	Entro il 30	Entro il successivo
Da Ierr a Ir	Entro il 30 giugno	Entro l'inizio del successivo anno scolastico e formativo	novembre	mese di dicembre
	Nel corso dell'anno: entro il 15 febbraio	Entro il 15 del successivo mese di marzo	Entro il 30	Entro il successivo
Da IP a IeFP	Entro il termine dell'anno scolastico e formativo	Entro l'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico e formativo	novembre	mese di dicembre
Da IeFP a	Nel corso dell'anno: entro il 15 febbraio	Entro il 15 del successivo mese di marzo	Entro il 30 Entro il succe	Entro il successivo
IeFP	Entro il termine dell'anno scolastico e formativo	Entro l'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico e formativo	novembre	mese di dicembre

Il procedimento relativo al passaggio è gestito dalle istituzioni interessate nell'ambito della loro autonomia in modo condiviso e nel rispetto delle operazioni indicate all'art. 4 del citato DM 22 maggio 2018, come rimodulato dall'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 10 settembre 2020.

L'Istituto Professionale/organismo formativo al quale viene fatta la richiesta di passaggio:

- nomina una Commissione che sovraintende all'intera procedura al fine di concluderla nel rispetto delle tempistiche sopra indicate. La Commissione è costituita da personale in servizio presso la stessa scuola/agenzia formativa e può essere integrata da un docente o formatore dell'Istituzione di provenienza, su esplicita indicazione di quest'ultima, e da risorse professionali ritenute utili alla gestione del passaggio;
- elabora un bilancio di competenze, anche sulla base di eventuali verifiche in ingresso, ai sensi dell'art. 8 comma 6 del D. Lgs. 61/2017;
- determina l'annualità di inserimento ed eventuali riduzioni orarie, tenendo conto di quanto indicato all'art. 8 del DM 22 maggio 2018;
- garantisce opportuni interventi integrativi e di accompagnamento nel nuovo percorso.

Nel caso di passaggio di studenti in possesso:

- della qualifica di "Estetista (addetto)" o di "Acconciatore (addetto)" e del diploma professionale di "Estetista (addetto) Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica" o di "Acconciatore (addetto) Percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore" del Repertorio Regionale della formazione regolamentata (correlati con le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato–Regioni del luglio 2011 e all'Accordo Stato–Regioni del gennaio 2012);
- della qualifica di Operatore del Benessere (Indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" o "Erogazione dei trattamenti estetici") o del diploma professionale di "Tecnico dell'acconciatura" o "Tecnico dei trattamenti estetici" del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019,

le istituzioni scolastiche/formative di provenienza, in accordo con le istituzioni scolastiche di destinazione, progettano e realizzano, a partire dal terzo anno del percorso di IeFP, interventi integrativi finalizzati all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze utili ai fini dei passaggi ai percorsi di IP.

Iscrizioni di nuovi partecipanti provenienti da altri percorsi scolastici o formativi, possono essere accolte nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo 28 ottobre 2004 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro dell'Istruzione, il Ministro del Lavoro, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi.

# 2. PERCORSI DI IeFP REALIZZATI IN SUSSIDIARIETÀ DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI (IP)

#### 2.1. Inquadramento

La realizzazione dei percorsi di IeFP avviene in attuazione dell'"Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 approvato con DGR n. 603 del 31/05/2021.

Potranno essere attivati i percorsi approvati annualmente nel Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

#### 2.2 I percorsi di IeFP in sussidiarietà per l'annualità 2025/26

La programmazione dei percorsi di IeFP in sussidiarietà è attuata nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale" e dall'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni del 8 marzo 2018.

# 2.2.1 Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2025/26

Descrizione delle finalità dell'intervento	L'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche di Istruzione Professionale è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi di cui all'art. 4, comma 4, del D. Lgs. 61/2017 in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per dare la possibilità ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione di accedere ai percorsi del secondo ciclo avendo l'opportunità di scegliere tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di IeFP.
Beneficiari/Soggetti attuatori	I progetti formativi triennali relativi all'annualità 2025/26 potranno essere presentati dagli Istituti Professionali presenti nel "Piano Territoriale IeFP" della DGR che approverà il "Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/26", per le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 indicate nel relativo allegato J.
	Gli Istituti Professionali possono presentare progetti formativi di durata biennale, da avviare a partire dalla seconda annualità, per le sole figure professionali presenti per lo stesso Istituto nel Piano Territoriale IeFP relativo all'annualità 2025/26, nel caso in cui non abbiano attivato una classe prima di IeFP nell'anno scolastico 2024/25 per la stessa qualifica professionale.  Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto

	attuatore sia in regola con la normativa sull'accreditamento di cui alla DGR n. 894/2017 e ss.mm.ii
Destinatari degli interventi	I destinatari degli interventi sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.
	Nel caso di percorsi di durata biennale, da avviare a partire dalla seconda annualità, i destinatari sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e iscritti nell'anno 2025/26 alla seconda classe di un percorso IeFP realizzato in sussidiarietà da un Istituto Professionale.
Durata dell'Avviso pubblico	L'avviso pubblico relativo all'annualità 2025/26 avrà come scadenza il 31 marzo 2025.
degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché	Gli Istituti Professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.
	I percorsi triennali hanno durata pari a 2.970 ore complessive, articolate in tre annualità della durata di 990 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate:  - 1.085 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale; - 1.085 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto; - 800 ore di alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) a partire dalla seconda annualità del percorso così strutturate: - 400 ore di impresa simulata/stage interno (in caso di reperimento di aziende disponibili, tali 400 ore possono essere realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno); - 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio.  I percorsi biennali hanno durata pari a 1.980 ore complessive, articolate in due annualità della durata di 990 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate: - 590 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale; - 590 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la

	1
	figura professionale di riferimento del progetto;  - 800 ore di alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) a partire dalla seconda annualità del percorso così strutturate:  - 400 ore di impresa simulata/stage interno (in caso di reperimento di aziende disponibili, tali 400 ore possono essere realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno);  - 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio.
	La progettazione del percorso può prevedere la presenza di formazione a distanza (FAD), purché strettamente integrata all'attività formativa d'aula, assistita da tutor e in percentuale non superiore al 5% della durata del percorso al netto del periodo di stage/alternanza scuola-lavoro.
	I percorsi formativi devono essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.
	Il finanziamento dell'offerta sussidiaria programmata dagli IP prevede un sostegno specifico a:  - le iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, con specifico riferimento alle azioni di tutoraggio;  - l'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro;
	<ul> <li>l'utilizzo di laboratori di pratica professionale di eccellenza presso scuole, università o imprese;</li> <li>le attività relative alla realizzazione del progetto formativo di seguito elencate: progettazione, coordinamento, orientamento, realizzazione degli esami di qualifica, personale tecnico-amministrativo, rendicontazione.</li> </ul>
	Parte delle risorse è finalizzata alla realizzazione delle attività di gestione e rendicontazione dei progetti.
Risorse disponibili	I progetti sono finanziati a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative".
	L'entità delle risorse previste viene quantificata complessivamente in Euro <b>1.500.000,00</b> .  L'importo delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso potrà essere aumentato a seguito di nuove assegnazioni di fondi statali e/o europei, previa Delibera di Giunta.
Modalità di rendicontazione	Il costo totale di ciascun percorso triennale ammesso a finanziamento è definito in base al numero di allievi/e del percorso applicando le Unità di Costo Standard (UCS) regionale,
Modalità di rendicontazione	L'entità delle risorse previste viene quantifica complessivamente in Euro <b>1.500.000,00.</b> L'importo delle risorse destinate al finanziamento dell'Avvis potrà essere aumentato a seguito di nuove assegnazioni di fone statali e/o europei, previa Delibera di Giunta.  Il costo totale di ciascun percorso triennale ammesso finanziamento è definito in base al numero di allievi/e de

pari a:

- Euro 586,00 per anno formativo ad allievo per i percorsi di qualifica della figura di "Operatore del benessere" (Indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" o "Erogazione dei trattamenti estetici") del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019;
- Euro 548,00 per anno formativo ad allievo per i percorsi delle altre figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019.

Tenendo conto che il finanziamento di ciascun progetto è determinato dalle suddette Unità di Costo Standard (UCS) regionale, il costo massimo per percorso triennale, <u>ipotizzando</u> una classe di 20 allievi, è:

- Euro **35.160,00** per i percorsi di qualifica della figura di "Operatore del benessere" (Indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" o "Erogazione dei trattamenti estetici") del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019;
- Euro **32.880,00** per i percorsi delle altre figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019.

Il relativo contributo espresso in UCS sarà riconosciuto annualmente per ciascun allievo/a che ha frequentato il percorso per un numero di ore pari ad almeno il 75% della durata annuale del percorso, pari a 990 ore.

Il riconoscimento dell'UCS sarà altresì assicurato, anche a fronte di una % di frequenza inferiore al minimo previsto nei seguenti casi:

- ritiri prima del termine per cogliere una opportunità di lavoro o per accedere a un diverso percorso di istruzione e/o formazione;
- partecipazione inferiore al minimo previsto per specifiche motivazioni documentate e/o certificate quali, a titolo esemplificativo, malattia, grave infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

finanziamento con predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei parametro

Individuazione dei criteri di I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità valutazione delle richieste di nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti la formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

punteggi da assegnare ad ogni I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

#### 1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)

- a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (3 punti)
- b. architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso) (25 punti)
- c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti)
- d. priorità progetti realizzati da istituti con sede nelle zone alluvionate così come identificati dalle ordinanze commissariali n. 98/2023 e 108/2023 (2 punti)

# 2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max

a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologiestrumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti)

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.

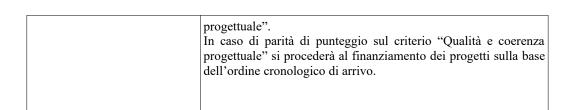
I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100.

Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio "Qualità e coerenza progettuale".

In caso di parità di punteggio sul criterio "Qualità e coerenza progettuale" si procederà al finanziamento dei progetti sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi saranno assegnati prioritariamente a favore dei progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, andando a finanziare i progetti in ordine di punteggio, purché abbiano raggiunto il punteggio minimo per essere considerati finanziabili.

Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio "Qualità e coerenza



# 2.2.2 Progetti formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali senza il finanziamento regionale

I percorsi formativi triennali possono essere realizzati dagli Istituti Professionali presenti nell'Allegato J "Piano Territoriale IeFP" alla Delibera di Giunta Regionale che approva il "Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/26", per le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 indicate nel medesimo allegato J anche senza il finanziamento regionale secondo le seguenti modalità:

- previo accreditamento regionale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 894/2017 e s.m.i.;
- con la costituzione di classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali;
- nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR n. 988/2019 e smi;
- per il conseguimento di una qualifica professionale del "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/19, indicate nell'allegato 1 alle presenti Linee generali e presente per lo stesso Istituto nell'allegato J della DGR che approva il "Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/26".

#### Modalità di realizzazione e durata delle attività

I percorsi triennali senza il finanziamento regionale hanno durata pari a 2.970 ore complessive, articolate in tre annualità della durata di 990 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate:

- 1.085 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale;
- 1.085 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto;
- 800 ore di alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) a partire dalla seconda annualità del percorso così strutturate:
  - 400 ore di impresa simulata/stage interno (in caso di reperimento di aziende disponibili, tali 400 ore possono essere realizzate, totalmente o parzialmente, anche nella forma dello stage esterno);
  - 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio.

Gli standard per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi (standard formativi, di progettazione e di certificazione) sono definiti dal Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze approvato con DGR n. 988/2019 e s.m.i..

#### Presentazione dei progetti

Gli IP interessati predispongono il progetto, senza il piano finanziario (PED), utilizzando il formulario di progettazione allegato al Decreto di approvazione dell'Avviso pubblico relativo ai

percorsi di cui al paragrafo 2.2.1 delle presenti Linee Guida e lo inviano all'attenzione del Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" entro le ore 23:59 del 30 giugno 2025 tramite posta elettronica certificata (PEC) indirizzata a: regionetoscana@postacert.toscana.it .

Entro il termine di 30 giorni dalla presentazione il Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" approva con Decreto Dirigenziale i progetti formativi pervenuti e ritenuti ammissibili. Il decreto di approvazione è pubblicato sul BURT e sulla Banca Dati degli Atti regionali.

La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento.

#### Monitoraggio delle attività formative

Ai fini del monitoraggio dei percorsi IeFP è utilizzato il sistema informativo DB FSE.

A tal fine il Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" inserisce l'avviso e i progetti (progetto e attività formativa) presentati dagli Istituti Professionali sul Sistema Informativo regionale FSE.

In caso di progetto rivolto a più classi sarà attribuita una matricola attività per ogni classe attivata.

Gli Istituti Professionali alimentano il sistema informativo FSE con i dati di monitoraggio fisico.

Il Settore competente può effettuare verifiche casuali o mirate, amministrative e anche in loco presso la sede di svolgimento delle attività di formazione, sui percorsi riconosciuti volte ad accertare che le attività formative siano svolte conformemente ai progetti presentati.

L'istituto professionale è tenuto a garantire l'accesso alle strutture dove si svolgono le attività e ad agevolarne il controllo e la verifica.

#### Commissione d'esame

La richiesta di costituzione della commissione di esame per il rilascio dell'attestato di qualifica professionale (contenente il luogo e il calendario degli esami) deve essere presentata almeno 60 giorni prima della data proposta per lo svolgimento dell'esame al referente di gestione.

I soggetti attuatori sono tenuti a rispettare tale termine al fine di consentire all'amministrazione di individuare per tempo gli esperti (e i relativi supplenti) facenti parte della Commissione.

La data effettiva e la durata degli esami saranno concordati con l'amministrazione.

Almeno 7 giorni antecedenti la data fissata per l'esame, l'Istituto professionale invia tramite PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it la seguente documentazione:

- la relazione finale nella quale dovranno essere indicate le attività svolte e l'articolazione del percorso suddivisa per annualità, focalizzando l'attenzione sull'esperienza di alternanza scuola lavoro. In caso di eventuali difformità rispetto a quanto programmato andranno specificate le motivazioni di tali discrepanze;
- un prospetto riepilogativo contenente le presenze degli allievi ammessi e la valutazione del percorso firmato dal rappresentante legale.

Le spese per la commissione d'esame finale sono a carico degli Istituti Professionali.

Per la composizione della commissione d'esame si rinvia al Reg. 47/R/2003 e al disciplinare allegato "A" alla DGR n. 988/2019 e ss.mm.ii. . Le procedure relative all'insediamento della commissione d'esame e alla preparazione e approvazione delle prove d'esame sono contenute nel disciplinare regionale allegato "A" alla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. .

# 2.3 I percorsi IeFP di IV anno: elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali– Annualità 2025/26

Descrizione delle finalità dell'intervento	I percorsi formativi IeFP di IV anno sono rivolti agli studenti degli Istituti Professionali e sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale.
Beneficiari/Soggetti attuatori	I progetti formativi relativi all'annualità 2025/26 potranno essere presentati dagli Istituti Professionali presenti nel "Piano Territoriale IeFP" della DGR che approverà il "Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/26", per le figure del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 indicate nel relativo allegato J.
	Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore sia in regola con la normativa dell'accreditamento, secondo quanto previsto dalla DGR n. 894/2017 e ss.mm.ii.
Destinatari degli interventi	I destinatari sono le studentesse e gli studenti in possesso di una qualifica professionale IeFP coerente il percorso di IV anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale.
Durata dell'Avviso pubblico	L'avviso pubblico avrà come scadenza il 28 aprile 2025.
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari e modalità di rendicontazione	
	I percorsi formativi di IV anno sono annuali e hanno una durata di 990 ore.  Devono prevedere:  - 10 ore, all'interno della formazione di base, destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 2 ore per le attività di accompagnamento individuale;  - durata dello stage/alternanza scuola-lavoro (alternanza rafforzata) compresa tra il 30% e il 50% del monte ore complessivo del percorso formativo, come da DGR n. 988/2019 e ss.mm.ii.  La progettazione del percorso può prevedere la presenza di formazione a distanza (FAD), purché
	strettamente integrata all'attività formativa d'aula, assistita da tutor e in percentuale non superiore al

5% della durata del percorso al netto del periodo di stage/alternanza scuola-lavoro.

I percorsi formativi devono essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

Il costo totale di ciascun percorso ammesso a finanziamento è definito in base al numero di allievi/ e del percorso applicando le Unità di Costo Standard (UCS) regionale, pari a:

- Euro 920,00 ad allievo per i percorsi di qualifica della figura di "Operatore del benessere" (Indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" o "Erogazione dei trattamenti estetici") del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019;
- Euro 548,00 ad allievo per i percorsi delle altre figure di riferimento per le qualifiche professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019.

Il relativo contributo espresso in UCS sarà riconosciuto per ciascun allievo/a che ha frequentato il percorso per un numero di ore pari ad almeno il 75% della durata del percorso, pari a 990 ore.

Il riconoscimento dell'UCS sarà altresì assicurato, anche a fronte di una % di frequenza inferiore al minimo previsto nei seguenti casi:

- ritiri prima del termine per cogliere una opportunità di lavoro o per accedere a un diverso percorso di istruzione e/o formazione;
- partecipazione inferiore al minimo previsto per specifiche motivazioni documentate e/o certificate quali, a titolo esemplificativo, malattia, grave infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza.

#### Risorse disponibili

I progetti sono finanziati con risorse a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività

formative".

L'entità delle risorse previste, per i percorsi relativi all'annualità 2025/26 viene quantificata in Euro 400.0000,00.

L'importo delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso potrà essere aumentato a seguito di nuove assegnazioni di fondi statali e/o europei, previa Delibera di Giunta.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

ogni parametro

Individuazione dei criteri di valutazione I progetti presentati sono sottoposti a verifica di delle richieste di finanziamento con la ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato predeterminazione delle priorità, delle il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di premialità e dei punteggi da assegnare ad presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

> Saranno finanziati i progetti ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

> Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi saranno assegnati prioritariamente a favore dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza delle risorse, sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

# 3 INTERVENTI INTEGRATIVI AI PERCORSI DI ISTRUZIONE FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA O DI UN DIPLOMA IEFP

Al fine di favorire il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP coerente con l'indirizzo del percorso quinquennale, le istituzioni scolastiche possono prevedere la realizzazione di interventi integrati al percorso di istruzione professionale finalizzati a far acquisire, nell'ambito del Piano Formativo Individuale (PFI), conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame di IeFP.

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi all'attuazione di interventi integrativi ai percorsi di istruzione realizzati dagli Istituti Professionali per l'acquisizione di una qualifica o di un diploma IeFP – Annualità 2025/26

Professionali per l'acquisizione	e di una qualifica o di un diploma IeFP – Annualità 2025/26	
Beneficiari/Soggetti attuatori	I progetti potranno essere presentati dagli Istituti Professionali che intendono realizzare gli interventi integrati al percorso di istruzione professionale finalizzati a far acquisire, nell'ambito del Piano Formativo Individuale (PFI), conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame di IeFP.  Al momento della presentazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore sia <u>in regola con la normativa sull'accreditamento di cui alla DGR n. 894/2017 e ss.mm.ii.</u>	
Destinatari degli interventi	I destinatari degli interventi integrativi sono tutti gli studenti iscritti alle <u>classi seconde</u> , <u>terze</u> , <u>quarte e quinte</u> degli Istituti Professionali, che intendono integrare il percorso di istruzione acquisendo, nell'ambito del Piano Formativo Individuale (PFI), conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame di IeFP.	
Durata dell'Avviso pubblico	L'avviso pubblico avrà come scadenza il 30 giugno 2025.	
Durata dell'Avviso pubblico	L'avviso pubblico è riferito agli interventi integrativi che si svolgeranno nelle classi seconde, terze, quarte e quinte dell'annualità 2025-2026.	
	Gli interventi integrativi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito del monte ore curricolare di IP, nei limiti delle risorse di organico disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli standard formativi regionali, utilizzando:  - nel biennio la quota del monte ore non superiore a 264 finalizzata alla personalizzazione del percorso di apprendimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 61/2017;  - nel triennio gli spazi di flessibilità individuati dall'art. 6 comma 1 lettera b) del citato D. Lgs  Gli Istituti Professionali predispongono il progetto in coerenza con il PFI, tenendo conto delle seguenti indicazioni:  1) Interventi integrativi per il conseguimento della qualifica professionale:  • gli interventi devono avere durata biennale o annuale ed essere realizzati nelle classi seconde, terze e/o	

quarte;

- all'interno della stessa classe possono essere previsti interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una sola qualifica professionale riferita ad una figura del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale di cui all'allegato 4 del DM 24 maggio 2018, n. 92 come rimodulato dall'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 (nel caso di classi articolate espressamente autorizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale, potranno essere previsti all'interno della stessa classe interventi integrativi finalizzati al conseguimento di due qualifiche professionali);
- deve essere previsto un periodo di alternanza scuolalavoro di 250 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio;
- gli interventi integrativi possono essere rivolti anche a singoli studenti.
- 2) Interventi integrativi per il conseguimento del diploma professionale:
  - o avere durata annuale ed essere realizzati nelle classi quarte o quinte;
  - all'interno della stessa classe possono essere previsti interventi integrativi finalizzati al conseguimento di un solo diploma professionale riferito ad una figura del Repertorio nazionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/2019 coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale di cui all'allegato 4 del DM 24 maggio 2018, n. 92 come rimodulato dall'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020;
  - prevedere un periodo di alternanza scuola-lavoro, da svolgere anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche, di 250 ore di stage esterno presso imprese del territorio;

# di rendicontazione

Risorse disponibili e modalità I progetti sono finanziati a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative".

> L'entità delle risorse previste viene quantificata complessivamente in Euro 300.000,00.

> Per ciascun intervento integrativo, riferito ad una classe seconda, terza, quarta o quinta, sarà riconosciuto un importo massimo finanziabile di Euro 5.000,00 (indipendentemente dal numero di allievi coinvolti in ciascuna classe).

> spese ammissibili al finanziamento riguarderanno

#### esclusivamente:

- <u>La realizzazione degli esami</u> I costi dovranno essere coerenti con il Decreto Dirigenziale n. 6786/2022 che disciplina i costi spettanti ai componenti della commissione d'esame di cui al Reg. 8 agosto 2003, n. 47/ R e ss.mm.ii.;
- Attività amministrative;
- Docenti e codocenti esterni (solo per le classi seconde e terze)
- Materiale Didattico
- Coordinamento
- Tutor di stage.

Esclusivamente per le classi seconde e terze, sarà riconosciuto un contributo massimo aggiuntivo di ulteriori Euro 4.000,00 per gli Istituti Professionali destinati esclusivamente alla voce di spesa "Docenti esterni" e "Codocenti esterni". Tale importo aggiuntivo non potrà essere spostato, in fase di gestione e/o rendicontazione, in altre voci di spesa.

Sono ammissibili le spese sostenute per i docenti e codocenti esterni anche a partire dalle annualità precedenti alla classe terza, per un massimo di n. 100 ore e nel rispetto dei massimali di costo previsti dal paragrafo B.8, lettera e della DGR 610/2023 e ss.mm.ii..

La rendicontazione delle spese sarà effettuata a costi reali, mediante la predisposizione di una scheda preventivo (PED).

L'importo delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso potrà essere aumentato a seguito di nuove assegnazioni di fondi statali, previa Delibera di Giunta.

finanziamento predeterminazione priorità, delle premialità e dei parametro

Individuazione dei criteri di I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità valutazione delle richieste di nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti la formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati **delle** nell'avviso.

punteggi da assegnare ad ogni Saranno finanziati i progetti ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

> Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi saranno assegnati prioritariamente a favore dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza delle risorse, sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

Allegato 1

Elenco delle figure professionali del "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali" e indicazioni per la progettazione in attuazione degli Accordi Stato-Regioni del 1/08/19 e del 18/12/19, così come recepiti dalla DGR n. 342/2020

Il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, recepito dalla Regione Toscana con DGR n. 342/2020 in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 1/08/2019, rappresenta il riferimento per la progettazione dei percorsi IeFP triennali finalizzati al rilascio della qualifica professionale e di IV anno finalizzati al rilascio del diploma professionale.

Vi sono due tipologie di figure nazionali:

- figure nazionali prive di indirizzi;
- figure nazionali con 2 o più indirizzi.

Nel caso di figura nazionale articolata in più indirizzi, per la progettazione del percorso formativo deve essere scelto almeno un indirizzo.

Per quanto riguarda le regole di aggregazione tra gli indirizzi, associazione a indirizzi di altre figure nazionali e riferimenti agli standard regionali, si dispone quanto indicato nelle singole schede delle figure, di seguito riportate, alla voce "Modalità di progettazione del percorso".

Lo standard della figura nazionale non può in nessun caso subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

Le competenze tecnico-professionali connotative, le competenze tecnico-professionali ricorsive e comuni nonché le competenze di base, e i relativi standard formativi, sono assunti come risultati di apprendimento per il conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali.

Per quanto concerne le competenze tecnico-professionali connotative, le competenze tecnico-professionali ricorsive e comuni si rinvia alle schede delle singole figure di cui all'Allegato 2 dell'Accordo CSR del 1/08/2019.

Per quanto concerne le competenze culturali di base il riferimento è l'Allegato 4 dell'Accordo CSR del 1/08/2019.

La progettazione del percorso formativo deve promuovere, in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e di Diploma professionale, lo sviluppo delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, come specificate nell'Allegato 4 dell'accordo Stato-Regioni del 18/12/2019.

In relazione alla durata dei percorsi formativi si richiama il principio della "progettazione equilibrata" previsto dalla DGR 988/2019 e smi per le AdA del RRFP, che qui si applica alle competenze della figura nazionale. Pertanto non vi è un valore minimo "fisso" per ciascuna competenza di cui lo standard si compone, quanto un livello di proporzionalità tra la durata delle Unità Formative correlate a ciascuna competenza prevista dalla figura professionale nazionale.

Il principio della progettazione equilibrata si richiama solamente per le competenze tecnicoprofessionali, quindi per le competenze che caratterizzano la figura nazionale.

La progettazione dei percorsi quadriennali tiene conto di quanto riportato nel "Quadro di confluenza dalle figure nazionali di qualifica a quelle di diploma professionale" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 18 dicembre 2019.

La qualifica di operatore di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27/07/2011, come integrato con l'Accordo Stato-Regioni del 19/01/2012, per accedere a un percorso di IV anno IeFP viene individuata tenuto conto della corrispondenza tra le figure di tale repertorio e quelle del Repertorio nazionale di cui all'accordo Stato-Regioni del 1/08/2019.

Per la progettazione dei percorsi finalizzati al rilascio di qualifiche e diplomi professionali riferite a figure regolamentate da norme di settore, il riferimento è rappresentato sia dagli standard professionali delle figure/indirizzi nazionali IeFP sia dai relativi standard professionali e formativi previsti nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, come di seguito indicato.

FIGURA NAZIONALE IEFP relativa alle Qualifiche Professionali	INDIRIZZO (riferimento a profilo normato)	STANDARD PRESENTE NEL REPERTORIO REGIONALE DELLA FORMAZIONE REGOLAMENTATA (RRFR)
Operatore agricolo	Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER MANUTENTORE DEL VERDE
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione e sostituzione di pneumatici	RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI GOMMISTA (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione della carrozzeria	RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018
Operatore alla riparazione i veicoli a motore	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014
Operatore del benessere	Erogazione dei servizi di trattamento estetici	ESTETISTA (ADDETTO)
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura	ACCONCIATORE (ADDETTO)

FIGURA NAZIONALE IeFP relativa ai Diplomi Professionali	INDIRIZZO (riferimento a profilo normato)	STANDARD PRESENTE NEL REPERTORIO REGIONALE DELLA FORMAZIONE REGOLAMENTATA (RRFR)
Tecnico dei trattamenti estetici		ESTETISTA (ADDETTO) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica
Tecnico dell'acconciatura		ACCONCIATORE (ADDETTO) - Percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore
Tecnico meccatronico delle autoriparazioni	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014
Tecnico meccatronico delle autoriparazioni	Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli	TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018

#### Elenco delle figure per le quali può essere progettato il percorso formativo triennale

1 OPERATORE AGRICOLO		
N	N Indirizzi	
1	Gestione di allevamenti	
2	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	
3	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio	
4	Gestione di aree boscate e forestali	
5*	5* Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	

#### Modalità di progettazione del percorso:

Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

- \* L'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" non può essere scelto singolarmente ma deve essere sempre associato ad almeno uno dei seguenti indirizzi della stessa figura:
- Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
- Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Formazione obbligatoria per manutentore del verde).

#### 2. - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

#### 3. - OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

#### 4. - OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA

### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso può essere progettato prendendo come riferimento la figura nazionale, integrandola eventualmente con una o entrambe le seguenti ADA della figura "Addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino" (settore: logistica e trasporti) del Repertorio regionale delle Figure professionali:

ADA - Gestione e controllo dei movimenti delle merci nel magazzino;

ADA - Gestione del processo contabile.

5 OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	
N	Indirizzi

1*	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici	
2*	Manutenzione e riparazione della carrozzeria	
3	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia	
4**	** Riparazione e sostituzione di pneumatici	

#### Modalità di progettazione del percorso:

Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

- \* Gli indirizzi "Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici" e "Manutenzione e riparazione della carrozzeria" NON possono essere progettati congiuntamente.
- \*\* L'indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici" non può essere scelto singolarmente ma deve essere sempre associato ad almeno un altro indirizzo della figura.

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Responsabile tecnico dell'attività di gommista (Addetto) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018).

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione della carrozzeria" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Responsabile tecnico dell'attività di carrozziere (Addetto) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018).

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Tecnico Meccatronico delle autoriparazioni (Addetto) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014).

#### 6. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

#### 7. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

#### 8. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

#### 9. - OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

#### Modalità di progettazione del percorso:

10 OPERATORE DEL BENESSERE		
N	Indirizzi	
1	1 Erogazione di trattamenti di acconciatura	
2	Erogazione dei servizi di trattamento estetici	
Modelità di progettegione del persone		

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Acconciatore - Addetto).

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Erogazione dei servizi di trattamento estetici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Estetista - Addetto).

11 OPERATORE DEL LEGNO		
Modalità di progettazione del percorso:		
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.		

12 OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE		
Modalità di progettazione del percorso:		
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.		

# 13. - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA Modalità di progettazione del percorso: Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

14 OPERATORE DELLA RISTORAZIONE			
N	Indirizzi	Indirizzo di altra figura	
1	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno - Operatore delle produzioni alimentari	
2 Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande			
Modalità di progettazione del percorso:			

Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.

L'indirizzo "Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" può essere integrato con l'indirizzo "Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno" dell'Operatore delle produzioni alimentari di cui alla scheda n. 16.

## 15. - OPERATORE DELLE CALZATURE

#### Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

N	Indirizzi
1	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
2	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
3	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
4	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
5	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
6	Produzione di bevande

Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

## 17. - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

#### 18. - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI

Modalità di progettazione del percorso:

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.

### 19. - OPERATORE TERMOIDRAULICO

Modalità di progettazione del percorso:

20 OPERATORE EDILE		
N	Indirizzi	
1	Lavori generali di scavo e movimentazione	
2	Costruzione di opere in calcestruzzo armato	
3	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione	
4	Lavori di rivestimento e intonaco	
5	Lavori di tinteggiatura e cartongesso	
6	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	

#### Modalità di progettazione del percorso:

Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

1 OPERATORE ELETTRICO			
rutturato			
Modalità di progettazione del percorso:			
Modalità di progettazione del percorso:  Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti			

Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

# 22. - OPERATORE GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE Modalità di progettazione del percorso:

23 OPERATORE GRAFICO		
N	Indirizzi	
1	Impostazione e realizzazione della stampa	
2	Ipermediale	
Modalità di progettazione del percorso:		
Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.		

24 OPERATORE INFORMATICO	
Modalità di progettazione del percorso:	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

25 OPERATORE MECCANICO		
N	Indirizzi	
1	Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione	
2	Saldatura e giunzione dei componenti	
3	Montaggio componenti meccanici	
4	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
5	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	

### Modalità di progettazione del percorso:

Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi scelti dall'agenzia formativa.

### 26. - OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO

### Modalità di progettazione del percorso:

## Elenco delle figure per le quali può essere progettato il percorso formativo di IV anno $\,$

Figura	Indirizzi
1. TECNICO AGRICOLO	- Gestione di allevamenti - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio - Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
	Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.
	L'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" deve essere sempre associato ad uno dei seguenti indirizzi della stessa figura:  - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra;  - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio.
	In caso di accesso all'indirizzo "Gestione di aree boscate e forestali" con qualifica di OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
2. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	- Vendita a libero servizio - Vendita assistita
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso ad uno dei due indirizzi con qualifica di OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.
3. TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL	- Allestimento del sonoro - Allestimento luci - Allestimenti di scena
SETTORE DELLO SPETTACOLO	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei tre indirizzi.
	In caso di accesso agli indirizzi "Allestimento del sonoro" e "Allestimento luci" con qualifica di OPERATORE ELETTRICO (tutti gli indirizzi indicati) e di accesso all'indirizzo "Allestimento di scena" con qualifica di OPERATORE DEL LEGNO, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.

4. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	Devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
5. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	- Amministrazione e contabilità - Gestione del personale	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
6. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Ricettività turistica - Agenzie turistiche - Convegnistica ed eventi culturali	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei tre indirizzi. In caso di accesso all'indirizzi "Ricettività turistica" con qualifica di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE indirizzo "Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
7. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale. In caso di accesso alla figura con qualifica di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE indirizzo "Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
8. TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	- Logistica esterna (trasporti) - Logistica interna e magazzino	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
	In caso di accesso all'indirizzo "Logistica interna e magazzino" con qualifica di OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
9. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: ESTETISTA (ADDETTO) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica).	
10.TECNICO DEL LEGNO	- Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli - Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia	

	- Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno - Intarsiatura di manufatti in legno - Decorazione e pittura di manufatti in legno	
	Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.	
11.TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: ACCONCIATORE (ADDETTO) - PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE).	
12.TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	- Abbigliamento - Prodotti tessili per la casa  Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due	
	indirizzi.	
13.TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	- Produzione energia elettrica - Produzione energia termica	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
	In caso di accesso all'indirizzo "Produzione energia elettrica" con qualifica di OPERATORE TERMOIDRAULICO e di accesso all'indirizzo "Produzione energia termica" con qualifica di OPERATORE ELETTRICO (entrambi gli indirizzi indicati), devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
14.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	In caso di accesso alla figura con qualifica di OPERATORE EDILE per entrambi gli indirizzi indicati devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
15.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	- Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria - Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
16.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	
17.TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	

18.TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI	- Produzione - Sviluppo prodotto	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
19.TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	- Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno - Lavorazione e produzione lattiero e caseario - Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali - Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne - Lavorazione e produzione di prodotti ittici - Produzione di bevande	
	Il percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.	
20.TECNICO DI CUCINA	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale. In caso di accesso alla figura con qualifica di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE indirizzo "Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande" o di OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI indirizzo "Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
21.TECNICO DI IMPIANTI TERMICI		
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Impianti di refrigerazione" con qualifica di OPERATORE ELETTRICO indirizzo "Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato" devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
22.TECNICO EDILE	- Costruzioni architettoniche e ambientali - Costruzioni edili in legno	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
23.TECNICO ELETTRICO	- Building automation - Impianti elettrici civili/industriali	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Building automation" con qualifica di Operatore Termoidraulico, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di	

	diploma.	
24.TECNICO GRAFICO	Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale.	
25.TECNICO INFORMATICO	- Sistemi, reti e data management - Sviluppo soluzioni ICT	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
26.TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	- Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici     - Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli     - Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni	
	I percorsi possono essere progettati nel modo seguente: - indirizzo "Manutenzione e riparazione di parti e dei sistemi meccanici ,elettrici, elettronici" con o senza indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni"; - indirizzo "Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli" con o senza indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni";	
	In nessun caso gli indirizzi "Manutenzione e riparazione di parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici" e "Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli" possono essere progettati congiuntamente.	
	Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione di parti e dei sistemi meccanici ,elettrici, elettronici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014).	
	Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ' DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018).	
27.TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	- Modellazione e prototipazione - Prototipazione elettronica	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
	In caso di accesso all'indirizzo "Modellazione e prototipazione" con qualifica di OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI, OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA	

	MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO, OPERATORE DEL LEGNO e di accesso all'indirizzo "Prototipazione elettronica" con qualifica di OPERATORE MECCANICO indirizzo "Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici" e OPERATORE ELETTRICO indirizzo "Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici", devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
28.TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	- Sistemi a CNC - Sistemi CAD CAM - Conduzione e manutenzione impianti	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei tre indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Conduzione e manutenzione impianti" con qualifica di OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE o OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE, devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	
29.TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	- Programmazione - Installazione e manutenzione impianti	
	Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. In caso di accesso all'indirizzo "Installazione e manutenzione impianti" con qualifica di OPERATORE MECCANICO – tutti gli indirizzi ad esclusione del solo indirizzo "Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti" o con qualifica di OPERATORE ELETTRICO indirizzo "Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario", devono essere previsti rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziali dello standard di qualifica rispetto a quello di diploma.	



## REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

## ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 75)

Delibera N 1606 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione continua collegati ai Protocolli territoriali tra Regione, Province e Parti sociali di cui al "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" Misura G)

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

## ALLEGATI N°2

#### ALLEGATI

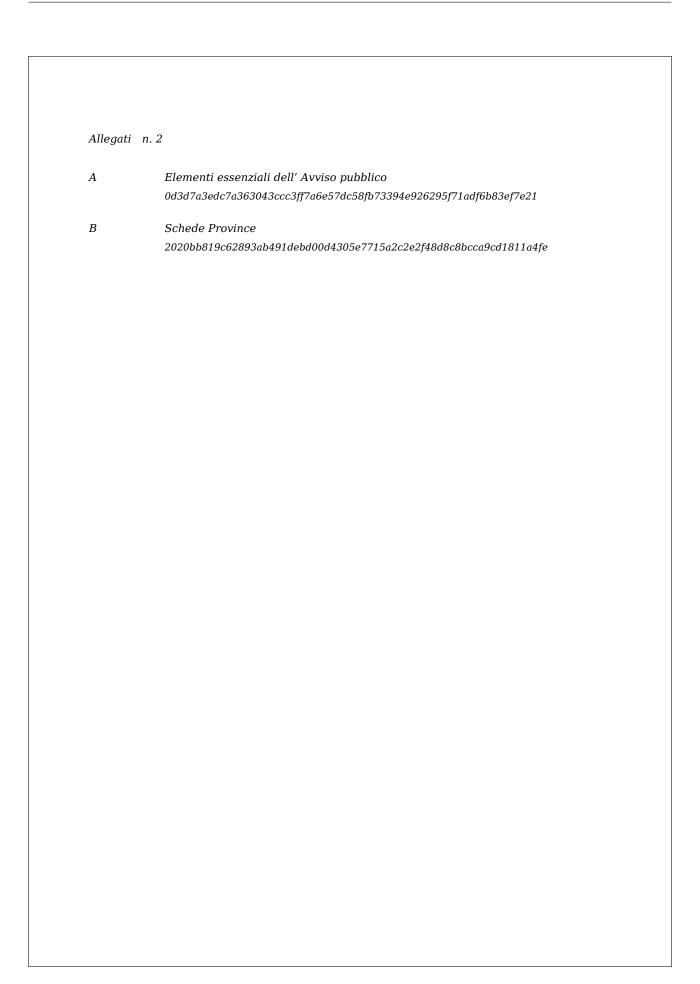
TELE OF THE		
Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Elementi essenziali dell' Avviso pubblico
В	Si	Schede Province

## STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013



#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013:

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l' Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»:

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2832 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

Visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25/10/2016 e ss.mm.ii con la quale si dà mandato alle AdG della Regione Toscana di prevedere la sospensione dei pagamenti degli aiuti alle imprese

in caso di procedimenti penali in corso per alcune tipologie di reato in materia di lavoro o provvedimenti di condanna ancora non definitivi per le stesse tipologie di reato;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 con la quale è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, da ultimo modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1054 del 30/09/2024;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR Toscana FSE + 2021-2027, da ultimo modificata con Decisione di Giunta regionale n. 44 del 28/10/2024;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e ss.mm.ii, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato UE 2023/1676, Tabella 3a, ed in particolare l' UCS per la formazione per occupati;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 507 del 15/05/2023 avente ad oggetto "Forme di sovvenzione e modalità di rendicontazione nel Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana", come modificata con Delibera n. 1500 del 18/12/2023, che riporta gli importi delle UCS applicabili e i successivi adeguamenti;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii.;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020-2025;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-25, adottato con Delibera di Consiglio n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale del 02 Ottobre 2024, n. 73 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per l'anno 2025, e in particolare l'Allegato 1 AREA 5 – Inclusione e coesione, progetto 19 "Diritto e qualità del lavoro", obiettivo 2;

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge regionale n. 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" ed in particolare l'allegato A;

Richiamato l'art. 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall' art. 2, comma 1, lett. f), punto 1, del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, che prevede che le Regioni e le Province Autonome possano disporre, con riferimento agli anni 2014, 2015 e 2016, l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. n. 83473, destinandole ad azioni di politica attiva del lavoro;

Dato atto che la Regione Toscana e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegnano a collaborare per impiegare le risorse residue già assegnate, ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, pari a Euro 53.797.136,00 al fine di ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e favorire una ampia occupabilità delle persone;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 888 del 30 Agosto 2021 con la quale è stato approvato il "Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell' occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 08 Settembre 2021;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 7 febbraio 2022 avente ad oggetto "Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione", di seguito denominato "Patto per il lavoro";

Considerato che il Patto per il lavoro prevede la sperimentazione di strumenti di politica attiva volti ad integrare e rafforzare le misure nazionali e la sottoscrizione di "protocolli territoriali" finalizzati

all' ottimizzazione, in specifici settori o filiere produttive territorialmente localizzate, del rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e delle parti sociali;

Preso atto che Regione Toscana ha sottoscritto con le Province del territorio e con le parti sociali "Protocolli territoriali in tema di formazione" per promuovere l'allineamento dell'offerta formativa ai bisogni delle aziende sul territorio;

Considerato che gli interventi formativi previsti dal Nuovo Patto del lavoro della Regione Toscana saranno oggetto di finanziamento *in primis* a valere sulle risorse individuate per Regione Toscana con Decreto Direttoriale n. 27 del 04/08/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

Considerato che la programmazione degli interventi e delle risorse del Patto per il Lavoro avviene in complementarietà con la Programmazione Regionale FSE+ 2021/2027, ampliando quindi i possibili strumenti di politica attiva e le tipologie di destinatari raggiungibili;

Rilevato che l'art. 63 com. 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, consente di individuare progetti formativi che, sebbene finanziati con fonti diverse, risultano finanziabili tramite risorse integrative a valere sul PR FSE+ 2021 – 2027 in quanto ritenuti coerenti con gli obiettivi e con le finalità del Programma regionale;

Richiamata da ultima la Delibera di Giunta regionale n. 1194 del 28/10/2024 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 - PR Toscana FSE+ 2021-2027. Indirizzi attuativi relativi ai progetti in overbooking", che ammette l'istituto dell' overbooking quale strumento da impiegare per aumentare i progetti utili per la certificazione delle spese e conseguentemente la performance del Programma Regionale;

Ritenuto pertanto opportuno, per il presente intervento, richiamare la normativa di riferimento del FSE+ ed applicare le procedure di gestione e rendicontazione del PR FSE+ 2021-2027 così da avere progetti formativi ritenuti coerenti con gli obiettivi e con le procedure del Programma regionale nel caso di successivo utilizzo di tali risorse previa deliberazione di Giunta regionale;

Ritenuto quindi necessario intervenire attraverso misure di formazione rivolte a occupati/e, dipendenti e imprenditori/imprenditrici, con l'obiettivo di incrementare l'occupazione e le nuove professionalità/competenze richieste dalle imprese tenendo conto dei fabbisogni espressi nei Protocolli territoriali;

Ritenuto necessario approvare, in coerenza con gli atti di programmazione sopra citati, gli elementi essenziali dell'Avviso, di cui all' Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il finanziamento di progetti di formazione continua collegati ai Protocolli territoriali tra Regione, Province e Parti sociali di cui al "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" – Misura G);

Ritenuto inoltre necessario indicare i bisogni formativi delle Province toscane oggetto dei Protocolli territoriali in tema di formazione, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, specificando le tipologie di percorsi ammissibili a finanziamento per ciascun territorio;

Dato atto che il presente intervento è ricompreso negli Indirizzi ad ARTI approvati con DGR n. 720 del 20/06/2022 per l'attuazione delle politiche previste dal Patto per il lavoro di cui alla DGR 111/2022;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, destinare complessivi € 3.645.055,24 a valere sul Nuovo Patto per il lavoro, Misura G), sul capitolo 62883, stanziamento in Competenza Pura, del Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026, secondo la seguente articolazione per annualità:

#### Esercizio 2025

Cap 62883 (puro) € 2.265.087,24 previo azzeramento della prenotazione generica n. 20221515 per euro 1.114.968,20

#### Esercizio 2026

Cap. 62883 (puro) € 1.379.968,00

Ritenuto opportuno prevedere, per l'attuazione del presente provvedimento, la gestione complessiva dell' intervento da parte del Settore regionale competente senza il coinvolgimento dell'Agenzia regionale ARTI, inizialmente previsto in qualità di organismo pagatore, così da renderla coerente con il PR FSE+;

Ritenuto pertanto necessario subordinare l'emanazione dell' avviso pubblico da parte del Settore regionale competente all' approvazione della variazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, con la quale si provvede allo storno delle risorse di cui al presente atto ad un nuovo capitolo con la pertinente classificazione economica;

Vista la L.R. n. 50 del 28 dicembre 2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 08 Gennaio 2024, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 04/12/2024;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 12/12/2024;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione continua collegati ai Protocolli territoriali tra Regione, Province e Parti sociali di cui al "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" Misura G), contenuti nell' allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che i bisogni formativi delle Province, individuati a seguito della sottoscrizione dei Protocolli territoriali in tema di formazione sopra richiamati, sono indicati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di destinare all' Avviso di cui all'allegato A complessivamente € 3.645.055,24 a valere sul Nuovo Patto per il lavoro, Misura G), sul capitolo 62883, stanziamento in Competenza Pura, del Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026, secondo la seguente articolazione per annualità:

#### Esercizio 2025

Cap 62883(puro)  $\notin$  2.265.087,24 previo azzeramento della prenotazione generica n. 20221515 per euro 1.114.968,20

#### Esercizio 2026

Cap. 62883 (puro) € 1.379.968,00

- 4) di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione continua e Professioni" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivo atto all' adozione dell' Avviso di cui all'Allegato A e ai necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;
- 5) di dare atto che l'emanazione dell'avviso pubblico da parte del Settore regionale competente è subordinata all' approvazione della variazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, con la quale si provvede allo storno delle risorse di cui al presente atto ad un nuovo capitolo con la pertinente classificazione economica;
- 6) di dare atto che l' impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
- 7) di dare atto che la dotazione finanziaria del presente avviso potrà essere incrementata, previa deliberazione della Giunta regionale, con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

#### Elementi essenziali

dell' Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione continua collegati ai Protocolli territoriali tra Regione, Province e Parti sociali di cui al "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" – Misura G)

# Descrizione delle finalità dell' intervento

L'attuale situazione economica impone come prioritaria la necessità di un forte rilancio delle politiche attive del lavoro, quale volano per supportare i processi di ripresa e aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata.

L' art. 44, com. 6-bis del D.Lgs. n. 148/2015 dispone che: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono disporre.....l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del D.M n. 83473/2014...ad azioni di politica attiva del lavoro". Per Regione Toscana le risorse sono state individuate con Decreto Direttoriale n. 27 del 04/08/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Con il "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" (di seguito Patto per il Lavoro), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 07/02/2022, si prevede di impiegare le risorse disponibili per una sperimentazione di una vasta gamma di strumenti di politica attiva del lavoro, in armonia con il Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e il Piano Nuove Competenze, di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia "riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", del PNRR, e con il Programma Regionale FSE+ 2021/2027.

La Misura G) del *Patto* – "PERCORSI FORMATIVI COLLEGATI AI PROTOCOLLI TERRITORIALI" ha previsto la sottoscrizione di "Protocolli territoriali" tra Regione Toscana, Province, Enti locali e parti sociali, in attuazione degli Indirizzi, di cui alla DGR 111/2022, definiti entro la cornice unitaria condivisa in sede di concertazione nella Commissione Regionale Permanente Tripartita. La finalità dei protocolli provinciali è ottimizzare il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell' istruzione e della formazione, per garantire opportunità occupazionali e soddisfacimento dei fabbisogni delle competenze delle imprese anche in relazione ai processi di innovazione, riconversione e trasformazione industriale, nonché per il sostegno ad ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale ed il rilancio di aree in stato di crisi economica ed occupazionale.

I percorsi formativi di cui al presente atto vengono pertanto avviati in esito all' avvenuta rilevazione del fabbisogno formativo effettuata localmente nell'ambito dei protocolli territoriali.

Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono I progetti formativi possono essere presentati da:

- un'**impresa da sola o in partenariato con altre imprese** interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario

## possedere per la presentazione di progetti

essere in regola con la normativa sull'accreditamento). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l'affidamento a terzi previsto nella D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.;

- una o più agenzie formative in partenariato, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione delle imprese destinatarie. Inoltre, per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R n. 894/2017 e ss.mm.ii)
- un **partenariato tra agenzia formativa e impresa/e** interessate alla formazione dei propri lavoratori. Anche in tal caso, per la realizzazione dei progetti è necessario che l'agenzia formativa sia in regola con la normativa sull'accreditamento D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R n. 894/2017 e ss.mm.ii).

I soggetti proponenti non devono:

- aver riportato alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per i reati contro la PA di cui al Libro II, Titolo II, Capi I e II del codice penale, né aver riportato condanne per reati che prevedono quale pena accessoria l' interdizione dai pubblici uffici e l' incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione
- trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e tali circostanze non devono essersi verificate nell'ultimo quinquennio.

## Destinatari degli interventi

Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande. Le imprese destinatarie devono avere la sede interessata alla formazione (sede legale o unità locale o sede secondaria) sul territorio della Regione Toscana ed essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio o al REA (Repertorio economico amministrativo) della CCIAA territoriale competente della Toscana. I destinatari degli interventi per le imprese individuate sono lavoratrici e lavoratori, anche interessate/i da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, inquadrate/ i in una delle seguenti modalità:

- contratto a tempo indeterminato (escluso contratto di apprendistato)
- contratto a tempo determinato
- titolare-amministratore/amministratrice d'azienda
- socio/a lavoratore di cooperativa
- coadiuvante familiare

Ciascun progetto formativo deve essere corredato con un accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:

- accordo sindacale sottoscritto dall' impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall' impresa

e da almeno una associazione sindacale dei/lle lavoratori/lavoratrici comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento,

 accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei/delle datori/datrici di lavoro e da almeno una organizzazione sindacale dei/lle lavoratori/lavoratrici comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.

Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario

Gli interventi formativi sono finanziati a valere sulle risorse del "Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana" - Misura G) – PERCORSI FORMATIVI COLLEGATI AI PROTOCOLLI TERRITORIALI.

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE Plus 2021-2027" e ss.mm.ii.

Per la definizione del finanziamento pubblico si applicano le Unità di costo standard (UCS) per la "formazione a persone occupate" definite nel Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3A) per la Toscana:

- Unità di Costo Standard: euro 26,51 per ora formazione a partecipante.

Ai fini del calcolo del costo del progetto possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona.

Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell' Avviso, i contributi si configurano come aiuti pubblici e devono quindi rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia.

L'intervento si realizza in **regime de minimis** con intensità dell'aiuto al 100%.

I progetti sono finanziabili per un importo non inferiore a 40.003,59 euro (=1509h) e non superiore a 129.978,53 euro (=4903h). Non possono comunque essere superati gli importi massimi destinati a ogni singola provincia. L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.

Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari I percorsi formativi devono essere progettati in coerenza con i fabbisogni espressi nei Protocolli territoriali per ciascuna Provincia toscana.

Possono essere finanziati:

- percorsi finalizzati alla **Certificazione delle Competenze** aventi ad oggetto una o due AdA/UC del Repertorio Regionale delle Figure Professionali tra quelle individuate nei Protocolli territoriali;
- percorsi formativi correlati a singole conoscenze e capacità per il

rilascio della **dichiarazione degli apprendimenti** di cui agli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali che facciano riferimento alle **aree tematiche** individuate nei Protocolli territoriali;

 percorsi formativi senza una diretta corrispondenza con i Repertori regionali che facciano riferimento alle aree tematiche individuate nei Protocolli territoriali.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- percorsi di formazione obbligatoria relativa alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii,
- percorsi di Formazione obbligatoria di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.

Per il dettaglio dei percorsi formativi finanziabili per area territoriale si rimanda alle Schede descrittive delle singole Province (ALLEGATO B).

L'attività formativa potrà essere erogata in presenza e/o a distanza (FAD sincrona fino al 100% del monte ore teorico). Le eventuali ore di formazione erogate in modalità asincrona non sono in nessun caso conteggiate ai fini del calcolo della sovvenzione.

I percorsi formativi di cui al presente atto possono non prevedere l'attività di stage secondo quanto indicato dal par. B.1.6 della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

Le eventuali ore di stage non sono in nessun caso conteggiate ai fini del calcolo della sovvenzione.

Ogni progetto dovrà prevedere al massimo 20 lavoratrici/lavoratori in formazione. Qualora il progetto sia articolato in più attività formative (matricole del sistema informativo FSE), il limite massimo di 20 partecipanti si applica a ciascuna attività.

La durata massima dell'intervento formativo per lavoratrice/lavoratore sarà pari ad ore 110 (al netto dell'eventuale stage).

Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

## 1) Qualità e coerenza progettuale (40 punti)

- a) Chiarezza e coerenza dell' analisi di contesto, dell' analisi dei fabbisogni (max 20 punti)
- b) Coerenza interna del progetto (dell' articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e metodologie di attuazione, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, con le finalità dell'avviso etc.) (max 20 punti)
- 2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 35

#### punti)

a) Innovatività rispetto all' esistente (ambiti esemplificativi: proceduremetodologie di attuazione dell' operazione, strategie organizzative, nuovi prodotti/strumentazione aziendali....) (max 25 punti)

b) sostenibilità dell' operazione per dare continuità nel tempo all' operazione, ai suoi risultati e alle metodologie di attuazione (max 10 punti)

#### 3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

Quadro organizzativo del soggetto proponente e di eventuale partenariato in termini di ruoli e compiti, risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto, rete di relazioni

## 4) Priorità (max 10 punti)

Progetti formativi rivolti ad imprese appartenenti al Settore moda i cui codici Ateco<sup>1</sup>, primari o secondari, siano i seguenti:

13 Industrie tessili

14 Confezioni articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia

15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili

16.29.11 Fabbricazione di parti in legno per calzature

16.29.12 Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simili

18.12.00 Stampa e confezione abbigliamento sportivo

20.42.00 Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili

20.59.60 Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio

22.19.01 Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature

22.29.01 Fabbricazione di parti in plastica per calzature

24.41 Produzione di metalli preziosi

25.50 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri

25.61 Trattamento e rivestimento metalli

25.73 Fabbricazione di utensileria

25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle

25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.

26.52 Fabbricazione di orologi

28.94 Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)

32.12.10 Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi

32.12.20 Lavorazione di pietre preziose e semi preziose per gioielleria e per uso industriale

32.13.01 Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup>Dal 1° Aprile 2022 è operativa la nuova classificazione ISTAT (Ateco 2007) delle attività economiche per accogliere le evoluzioni del tessuto imprenditoriale e i cambiamenti sociali intervenuti. (fonte:https://ateco.infocamere.it/ateq20/#!/home)

32.13.09 Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca;

32.30.00 Fabbricazione di articoli sportivi;

32.50.40 Fabbricazione di lenti oftalmiche

32.50.50 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni;

32.99.10 Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza

32.99.11 Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza

32.99.20 Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo,parrucche e affini;

33.12.9 Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali (incluse le macchine utensili) - limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie

35.11.00 Produzione di maglieria intima

46.41 Commercio all'ingrosso di prodotti tessili;

46.42 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature;

46.49.5 Commercio all'ingrosso di borse, valigie e altri articoli da viaggio in qualsiasi materiale;

46.64 Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile a controllo computerizzato e di macchine per cucire e per maglieria, per concerie e calzaturifici;

46.76.10 Commercio e lavorazione fibre e prodotti tessili

47.51 Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati;

47.53 Commercio al dettaglio di tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti (moquette, linoleum) in esercizi specializzati;

47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati

47.71 Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati;

47.72 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati;

47.91 Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet;

64.10 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero;

74.10.1 Attività di design di moda e design industriale.

95.23.00 Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili

96.01.20 Elettrolavaggio a secco. Lavorazioni tessili, finissaggio, follatura, stiratura pezze, finissaggio tessile

Verranno approvate 10 graduatorie su base provinciale.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati saranno finanziabili qualora raggiungano un punteggio minimo di almeno 60/100.

Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà prioritariamente al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 4) "Priorità".

In caso di parità di punteggio sul criterio "Priorità" si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 1) "Qualità e coerenza progettuale".

In caso di ulteriore parità, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel sotto-criterio 1.b).

Per ogni ambito provinciale saranno finanziati uno o più progetti fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per territorio.

Saranno finanziati i progetti utilmente collocati in graduatoria per i quali vi sia disponibilità di risorse a copertura totale del costo. Non saranno finanziati progetti in quota parte.

# Definizione del quadro finanziario

Gli interventi formativi sono finanziati a valere sulle risorse individuate per Regione Toscana con Decreto Direttoriale n. 27 del 04/08/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relative alla Misura G) "PERCORSI FORMATIVI COLLEGATI AI PROTOCOLLI TERRITORIALI" per euro € 3.645.055,24

- da destinare tra i vari territori provinciali, in base ai protocolli territoriali, nel modo seguente:

Provincia	Risorse
PT	€ 816.765,60
PO	€ 312.878,10
AR	€ 107.385,00
LI	€ 173.039,06
SI	€ 62.772,00
LU	€ 639.556,47
GR	€ 206.631,00
MS	€ 100.707,80
PI	€ 445.717,58
FI	€ 779.602,63

La suddetta ripartizione provinciale rappresenta un limite finanziario territoriale per il finanziamento dei progetti a valere sulla Provincia di riferimento.

In caso di progetti rivolti ad imprese con sedi/unità in formazione in più province, verrà applicato il criterio di prevalenza ai fini dell'attribuzione degli stessi alla Provincia di riferimento.

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziate sul presente Avviso, previa Deliberazione della Giunta, con ulteriori fondi a valere sulle risorse del PR FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" Obiettivo specifico d) "Promuovere l'adattamento dei

lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute" Attività 1.d.1 "Formazione continua rivolta a: situazioni di crisi, attività di innovazione tecnologica e transizione digitale, rafforzamento ed aggiornamento delle competenze professionali".

Nel caso in cui vengano destinate risorse del PR FSE+ 2021-2027 per lo scorrimento di progetti utilmente inseriti nelle graduatorie provinciali, tali risorse verranno ripartite per territorio secondo gli stessi criteri utilizzati per le risorse del Patto per il lavoro (DGR 111/2022) che riporta le percentuali di seguito indicate:

MS	8%
LU	11%
PT	9%
FI	19%
LI	17%
PI	8%
AR	8%
SI	8%
GR	8%
PO	4%
Totale	100%

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

## Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di trattamento di dati personali delle persone fisiche, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi così come previsto nell'allegato 2 del DD 387/2023. I dati personali saranno raccolti per le finalità previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e ss.mm.ii e trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

#### SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI AREZZO

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

- a) Percorsi di formazione continua che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze di cui alle seguenti ADA/UC del Repertorio delle Figure Professionali:
- "Sviluppo di applicazioni di e Business" ADA/UC 894
- "Progettazione di un sito web e dei contenuti multimediali" ADA/UC 2085
- "Strutturazione del sistema di contabilità analitica" ADA/UC 1625
- "Realizzazione di prodotti multimediali" ADA/UC 1820
- "Controllo di gestione, analisi ed attribuzione dei costi" ADA/UC 1397
- "Valutazione e controllo della contabilità e del bilancio" ADA/UC 1396
- "Progettazione di un sito web e dei contenuti multimediali" ADA/UC 2085
- "Sviluppo del sito Web" ADA/UC 2086
- b) Percorsi di formazione continua che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze di cui alle ADA/UC delle seguenti Figure Professionali:
- "Addetto/a alle operazioni di innesto e potatura" ID 131
- "Addetto/a alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco/telefono" ID 251
- "Addetto/a agli interventi tecnici agronomici sulle coltivazioni ed alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature"  ${\rm ID}\ 129$
- "Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica" ID 247
- "Responsabile della gestione e del controllo degli aspetti produttivi dell'impresa agricola" ID  $121\,$

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI LUCCA

## PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:

- "Lingue straniere e italiano per stranieri"
- "Vendita e marketing"
- "Contabilità e finanza"
- "Gestione aziendale"
- "Lavoro d' ufficio e di segreteria"
- "Competenze trasversali e soft skills"
- "Conoscenza del contesto lavorativo"
- "Informatica"
- "Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni"
- "Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnia e della pesca"
- "Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali"
- "Salvaguardia ambientale"
- "Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici"
- "Sostenibilità Manageriale"

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP , verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

# SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI MASSA – CARRARA

## PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:

- "Percorsi rivolti a lavoratori con competenze obsolete e/o con il rischio di fuoriuscire dal mercato del lavoro e che necessitano di riqualificazione professionale"

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI FIRENZE

## PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:

- "Percorsi che favoriscano la Transizione ecologica e digitale, le innovazioni di processo e di prodotto"
- "Percorsi nella Filiera della Moda di qualsiasi natura, ad eccezione della Formazione obbligatoria"

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI PISA

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:

- "Lingue straniere e italiano per stranieri"
- "Vendita e marketing"
- "Contabilità e finanza"
- "Gestione aziendale"
- "Lavoro d' ufficio e di segreteria"
- "Competenze trasversali e soft skills"
- "Conoscenza del contesto lavorativo"
- "Informatica"
- "Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni"
- "Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnia e della pesca"
- "Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali"
- "Salvaguardia ambientale"
- "Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici"
- "Sostenibilità Manageriale"

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI PISTOIA

## PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione continua per le seguenti tematiche:

- sostegno all' innovazione tecnologica
- sostegno all' innovazione organizzativa
- sostegno all' innovazione gestionale
- sostegno all' innovazione di prodotto
- sostegno all' innovazione di processo
- sostegno all' innovazione del modello di business
- sostegno all' innovazione marketing/commerciale
- sostegno all' innovazione delle competenze sulla transizione e sostenibilità ambientale

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI PRATO

## PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:

- "sostegno all 'innovazione tecnologica"
- "sostegno all' innovazione organizzativa"
- "sostegno all 'innovazione gestionale"
- "sostegno all' innovazione di prodotto"
- "sostegno all' innovazione di processo"
- "sostegno all' innovazione del modello di business"
- "sostegno all' innovazione marketing/commerciale"
- "sostegno all' innovazione delle competenze sulla transizione e sostenibilità ambientale"

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI SIENA

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

- a) Percorsi di formazione continua sulla seguente tematica:
- "Formazione per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e per l' esercizio dell'attività enoturistica e oleoturistica"
- b) Percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze di cui alle ADA/UC delle seguenti Figure Professionali:
- "Addetto/a alle operazioni di innesto e potatura" ID 131
- "Addetto/a agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature" ID 129
- "Addetto/a alla realizzazione e manutenzione di giardini" ID 137
- "Addetto/a alla conduzione di macchine motrici e all'impiego di macchine operatrici" ID 135
- "Addetto/a all' approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti" ID 413
- "Addetto/a alla conduzione di impianti di lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari" ID 24  $\,$

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

#### SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI GROSSETO

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

- a) Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:
- "Google Workspace e Appsheeet per la valorizzazione dell'impresa agricola"
- "Assemblaggio e installazione del mobile"
- "Comunicazione di vendita e amministrazione digitale"
- "Formazione per assicurare il passaggio generazionale"
- "Pianificazione strategica e controllo di gestione"
- "Accompagnamento per l'innovazione digitale"
- "Accompagnamento per la transizione ecologica"
- "Sviluppo di marketing territoriale, comunicazione digitale e promozione prodotti di qualità"
- "Formazione per migliorare tecniche di marketing e sviluppo di processi di qualità"
- b) Percorsi di formazione continua che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze di cui alle seguenti ADA/UC del Repertorio delle Figure Professionali:
- "Acquisizione, archiviazione, registrazione della documentazione amministrativo contabile"  $ADA/UC\ 1585$
- "Gestione degli obblighi connessi al rapporto di lavoro" ADA/UC 1693
- "Programmazione e controllo" ADA/UC 1131
- "Tenuta della contabilità e dell'amministrazione di cantiere" ADA/UC 251
- "Redazione di tavole grafiche tridimensionali" ADA/UC 1125
- c) Percorsi di formazione continua che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze di cui alle ADA/UC delle seguenti Figure Professionali:
- "Tecnico/a della trasmissione di dati ambientali sensibili e dello sviluppo di sistemi informatizzati di informazione ambientale" ID 38
- "Tecnico/a della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione" ID 127

- "Tecnico/a delle attività di marketing" - ID 381

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.

## SCHEDA DESCRITTIVA DEI BISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI LIVORNO

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

- a) Percorsi di formazione continua sulle seguenti tematiche:
- "Gestione aziendale ed organizzativa"
- "Accesso e gestione del credito: strumenti e soluzioni per il private equity con specifica per il controllo di gestione dell'azienda"
- "Valutazione di impatto ambientale dei servizi culturali"
- "Allestimento parco luci per eventi"
- "Didattica digitale"
- "Gestione comunicazione social network"
- "Commerciale/Marketing"
- "Software gestionali CAD"
- "Cartongessista"
- "Corso nuovi materiali e nuove attrezzature (resine, tinte, varie lavorazioni)"
- "Strumenti e soluzioni per il supporto ai percorsi di sostenibilità e transizione green delle PMI, anche volti all'acquisizione di certificazioni ambientali"
- "Promozione del territorio: definizione di un offerta turistica integrata"
- "aggiornamento sulle nuove normative mercato del lavoro"
- "LIS nei servizi museali"
- "Pacchetto turistico: identità territoriale e target"
- "Accessibilità nei servizi culturali"
- "Perfezionamento editoria digitale"
- "Storytelling multimediale: racconto per immagini di un territorio"
- "corso di inglese livello avanzato turismo"
- "corso di tedesco avanzato turismo"

- b) Percorsi di formazione continua che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze di cui alle ADA/UC delle seguenti Figure Professionali:
- "Tecnico/a della gestione delle macchine agricole, del magazzino e dell' officina e della formazione nell' utilizzo in sicurezza delle macchine" ID 125

Nel caso di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una certificazione di competenze, possono essere progettati percorsi per massimo N. 2 AdA/UC nel rispetto della durata massima di 110 ore stabilita negli Elementi essenziali.

Nel caso di progettazione di percorsi formativi che prendono a riferimento singole conoscenze e capacità del RRFP, verrà rilasciata la dichiarazione di apprendimenti.



## REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

## ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 76)

Delibera N 1607 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

DGR 1040/2024: PR FSE+ Toscana 2021-2027 - Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione volti ad aggiornare ed accrescere le competenze di imprenditrici ed imprenditori. Integrazione codici ATECO del settore moda.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

## STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1040 del 16/09/2024, e tutti gli atti in essa richiamati, che approva gli Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione volti ad aggiornare ed accrescere le competenze di imprenditrici ed imprenditori;

Visto il decreto dirigenziale n. 24732 del 29/10/2024 e ss.mm.ii. con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione volti ad aggiornare ed accrescere le competenze di imprenditrici ed imprenditori a valere sul PR FSE+ 2021-2027, con scadenza per la presentazione delle domande al 31 gennaio 2025;

Dato atto che i criteri di valutazione indicati nell'allegato A della D.G.R. n. 1040 del 16/09/2024 riportano, per la "Priorità" da assegnare ai progetti formativi rivolti ad imprenditrici/imprenditori di imprese appartenenti al settore moda, l'elenco dei codici Ateco, primari o secondari, di riferimento;

Preso atto che con lettera prot. n. 0621598 del 28/11/2024 l'Assessora regionale all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere, in qualità di Coordinatrice della XI Commissione Formazione Professionale e Lavoro della Conferenza delle Regioni e delle PA, ha inviato alla Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali l'elenco dei codici Ateco afferenti al settore della moda da considerare per gli interventi di integrazione al reddito volti a fronteggiare la crisi del settore e che tale elenco è più esteso rispetto a quello riportato nell'allegato A della D.G.R. n. 1040 del 16/09/2024;

Ritenuto pertanto opportuno allineare l'elenco dei codici Ateco individuati nell'allegato A della DGR 1040/2024 con l'elenco inviato alla Ministra del MLPS e di conseguenza ampliare il criterio "Priorità" con i seguenti codici Ateco, primari o secondari:

- 18.12.00 Stampa e confezione abbigliamento sportivo
- 22.19.01 Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature
- 22.29.01 Fabbricazione di parti in plastica per calzature
- 24.41 Produzione di metalli preziosi
- 25.50 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
- 25.61 Trattamento e rivestimento metalli
- 25.73 Fabbricazione di utensileria
- 25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle
- 25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.
- 26.52 Fabbricazione di orologi
- 32.50.40 Fabbricazione di lenti oftalmiche
- 32.99.10 Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza
- 32.99.11 Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza
- 33.12.9 Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali (incluse le macchine utensili) limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie 35.11.00 Produzione di maglieria intima
- 46.76.10 Commercio e lavorazione fibre e prodotti tessili
- 47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati
- 95.23.00 Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili
- 96.01.20 Elettrolavaggio a secco. Lavorazioni tessili, finissaggio, follatura, stiratura pezze, finissaggio tessile

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 04/12/2024;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 12/12/2024;

#### A VOTI UNANIMI

#### **DELIBERA**

- 1. di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione volti ad aggiornare ed accrescere le competenze di imprenditrici ed imprenditori a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 di cui all'allegato A della D.G.R. n. 1040 del 16/09/2024, ampliando l'elenco dei codici Ateco individuati all'interno del criterio di valutazione "Priorità" con i seguenti:
- 18.12.00 Stampa e confezione abbigliamento sportivo
- 22.19.01 Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature
- 22.29.01 Fabbricazione di parti in plastica per calzature
- 24.41 Produzione di metalli preziosi
- 25.50 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
- 25.61 Trattamento e rivestimento metalli
- 25.73 Fabbricazione di utensileria
- 25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle
- 25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.
- 26.52 Fabbricazione di orologi
- 32.50.40 Fabbricazione di lenti oftalmiche
- 32.99.10 Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza
- 32.99.11 Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza
- 33.12.9 Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali (incluse le macchine utensili) limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie 35.11.00 Produzione di maglieria intima
- 46.76.10 Commercio e lavorazione fibre e prodotti tessili
- 47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati
- 95.23.00 Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili
- 96.01.20 Elettrolavaggio a secco. Lavorazioni tessili, finissaggio, follatura, stiratura pezze, finissaggio tessile
- 2. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE ROBERTO PAGNI

La DIRETTRICE FRANCESCA GIOVANI



# REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 77)

Delibera N 1608 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Modifica Allegato A DGR 1088 del 30/09/2024 recante Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso da parte di ARTI per la concessione del contributo ai tirocini non curriculari in attuazione del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori nell'ambito del PNRR, Missione 5

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

### ALLEGATI N°1

#### ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Elementi essenziali Avviso per Tirocini GOL

# STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

477	
Allegati n. 1	ı
4	Elementi eccenciali Amice nen Tinccini COI
A	Elementi essenziali Avviso per Tirocini GOL
	8bde7932759fd87f0983e4a42086a506473b043720795ef65b8036622fdfc31a

#### LA GIUNTA REGIONALE

#### Visti:

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 237 del 10 ottobre 2023, serie generale, parte prima relativo a "Modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 "1.1. Politiche attive del lavoro e formazione", nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL);
- la Deliberazione ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, e in particolare l'allegato B), con la quale, richiamato il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione, si approva l'adeguamento, a decorrere dal 12 aprile 2023, delle unità di costo standard (UCS) di GOL previste dalla delibera ANPAL n. 6/2022;

#### Considerati:

- i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

#### Visti inoltre:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023, con particolare riferimento al Progetto regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro";
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e al Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro";
- l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1440 del 4 dicembre 2023, avente ad oggetto "Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Aggiornamento della DGR 302/2022";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 368 del 25 marzo 2024, avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Sostituzione allegato A della DGR 1440/2023", come modificata dalla DGR n. 839 del 15/7/2024;
- la Delibera della Giunta regionale n. 206 del 26/02/2024 "Approvazione linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurriculari", come modificata dalla DGR n. 812 del 08/07/2024;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Richiamata la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014, pubblicata sulla GUE Serie C88/01 del 27 marzo 2014 delinea un Quadro di qualità per i tirocini e definisce il tirocinio come un periodo di pratica lavorativa di durata limitata, retribuito o no, con una componente di apprendimento e formazione, il cui obiettivo è l'acquisizione di un'esperienza pratica e professionale finalizzata a migliorare l'occupabilità e facilitare la transizione verso un'occupazione regolare;

Preso atto che il Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana, di cui alla DGR n. 368/2024 sopra richiamata, è stato da ultimo modificato con DGR n.1039 del 16/09/2024 a seguito della variazione approvata dalla competente DG Politiche Attive del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con propria nota n. 13550 del 29/08/2024, in base alla quale si prevede di finanziare con le risorse del PNRR, Missione 5, Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori, il sostegno regionale di cui all'art. 17 sexies, comma 1, primo periodo della legge regionale n. 32/2002 per i tirocini extra curriculari, quando gli stessi conducano all'assunzione della/del tirocinante da parte del soggetto ospitante o di altro soggetto, quale riconoscimento del valore formativo dell'esperienza effettuata;

Vista la DGR 1088 del 30/09/2024 con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del citato atto, di un Avviso pubblico, finanziato nell'ambito del PNRR, Missione 5, Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori, finalizzato a sostenere i soggetti ospitanti di tirocini extra curriculari di cui alla legge regionale n. 32/2002, intesi come esperienze di apprendimento reale e di qualità, promuovendo interventi che valorizzino la capacità formativa dei soggetti ospitanti e costituiscano un efficace canale per l'ingresso nel mondo del lavoro;

Dato atto che l'Avviso sarà adottato da ARTI, il quale svolgerà anche tutte le operazioni per la concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti ospitanti, agendo in qualità di soggetto gestore dell'intervento;

Visti gli incontri effettuati con l'Unità di Missione PNNR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche e Sociali e dato atto che è stato chiarito che sono ammissibili al programma GOL i tirocini la cui durata è superiore alla durata minima stabilita dalle norme regionali purché sia rilasciata alla/al tirocinante la relativa attestazione delle attività svolte;

Vista la preliminare deliberazione di adozione dello schema di regolamento del 9 dicembre 2024 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, sistema regionale delle competenze, accreditamento degli organismi formativi e sistema regionale per l'impiego. Modifiche al d.p.g.r. 47/R/2003. Approvazione ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'articolo 42, comma 2, dello Statuto" che contiene una modifica dell'art. 86 octies, comma 5, necessaria per consentire anche alle/ai tirocinanti che hanno frequentato meno del 70%, nel rispetto della durata minima prevista, di avere l'attestazione finale al fine e di attivare i percorsi IVC come previsto dal successivo c. 6 dello stesso articolo:

Ritenuto necessario con il presente provvedimento modificare l'Allegato A della citata DGR n.1088 del 30/09/2024 specificando che, per il migliore e maggiore conseguimento del target M5C1-4 di GOL (beneficiari formati), in conformità a quanto previsto dal Manuale Operativo per i Soggetti Attuatori M5C1 Riforma 1.1 "ALMPs e formazione professionale", la relazione finale del tirocinio, redatta sulla base del progetto formativo e del dossier individuale, sarà rilasciata alla/al tirocinante indipendentemente dalla percentuale di frequenza alle attività del tirocinio, nel rispetto della durata minima prevista di almeno due mesi:

Dato atto che con il presente provvedimento viene modificato il solo paragrafo 7, Allegato A, della precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 1088/2024 e che tale modifica non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l'Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all'annualità 2023 e l'anticipazione delle annualità 2024 e 2025, a complessivi 139.440.000,00 euro, attribuiti all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 12 dicembre 2024;

Tutto ciò premesso;

DELIBERA

- di modificare per le ragioni riportate in premessa, l'Allegato A della DGR n.1088 del 30/09/2024 specificando al paragrafo 7 "Digital badge" che la relazione finale del tirocinio, redatta sulla base del progetto formativo e del dossier individuale, sarà rilasciata alla/al tirocinante indipendentemente dalla percentuale di frequenza alle attività del tirocinio, nel rispetto della durata minima prevista di almeno due mesi;
- 2) di dare atto che con il presente provvedimento viene modificato il solo paragrafo 7, Allegato A, della precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 1088/2024 e che tale modifica non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SIMONE CAPPELLI

La DIRETTRICE FRANCESCA GIOVANI

Allegato "A"

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APPROVAZIONE DELL'AVVISO DA PARTE DI ARTI PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO AI TIROCINI NON CURRICULARI A VALERE SUL PROGRAMMA NAZIONALE GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI - GOL

#### 1 - Finalità dell'intervento

Il tirocinio non curriculare è un'esperienza formativa, orientativa o professionalizzante, realizzata presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale, finalizzata ad agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Tale esperienza, per espressa previsione della Legge Regionale n. 32/2002, art. 17 bis, non costituisce rapporto di lavoro e non può essere usata in alternativa al lavoro subordinato. I tirocini non curriculari sono svolti da soggetti di età non inferiore a diciotto anni.

La Regione, in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014, pubblicata sulla GUE Serie C88/01 del 27 marzo 2014 che approva il Quadro di qualità per i tirocini, intende concentrare il sostegno finanziario ai tirocini extracurriculari su esperienze di apprendimento reale e di qualità, promuovendo interventi che valorizzino la capacità formativa dei soggetti ospitanti e costituiscano un efficace canale per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Saranno quindi oggetto del sostegno regionale i tirocini extra curriculari di cui all'art. 17 sexies, comma 1, primo periodo della legge regionale n. 32/2002, quando gli stessi conducano all'assunzione della/del tirocinante da parte del soggetto ospitante o di altro soggetto, quale riconoscimento del valore formativo dell'esperienza effettuata.

L'avviso pubblico sarà adottato da ARTI che svolgerà anche tutte le operazioni per la concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti ospitanti.

#### 2 - Tipologia del contributo

In attuazione della legge regionale n. 32/2002, il contributo è destinato alla copertura parziale o totale dell'importo mensile di natura non retributiva erogato dai soggetti ospitanti alle/ai tirocinanti; per l'erogazione del contributo pubblico è necessaria anche l'assunzione della/del tirocinante da parte dell'ospitante o da altro soggetto, come di seguito illustrato:

A. Tirocinante assunta/o dal soggetto ospitante.

Il contributo sarà riconosciuto purché l'assunzione sia effettuata entro 30 giorni dal termine del tirocinio con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato,
- contratto di apprendistato professionalizzante o duale (I e III livello),
- contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi

## B. Tirocinante assunta/o presso soggetto diverso da quello ospitante

Nel caso in cui la/il tirocinante venga assunta/o da un soggetto diverso dal soggetto ospitante, a quest'ultima/o è corrisposto, quale riconoscimento del valore formativo del tirocinio effettuato, un contributo purché l'assunzione avvenga entro 6 mesi dal termine del tirocinio con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato,
- contratto di apprendistato professionalizzante o duale (I e III livello),
- contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi.

#### 3 - Misura del contributo

Per la definizione del contributo si applicano le UCS definite dall'Autorità di Gestione del FSE per cui il contributo pubblico viene stabilito nella DGR 206/2024, come modificata dalla DGR 812/2024, in misura fissa a copertura totale o parziale (2/3) dei suddetti costi standard, come di seguito indicato:

Partecipazione tirocinante su base mensile	Unità di misura dell'indicatore	Unità di costo standard	Importo fisso contributo pubblico	Importo fisso contributo pubblico per soggetti disabili /svantaggiati
		(Indennità minima mensile che l'ospitante deve riconoscere alla/al tirocinante - art. 86 quinques D.P.G.R. 3 giugno 2024, n. 19/R)	(DGR 206/2024 e ss.mm.ii.)	(DGR 206/2024 e ss.mm.ii.)
≥ al 70%	N.ro di mesi	600,00 euro	400,00 euro	600,00 euro
< al 70% e ≥ al 50%	N.ro di mesi	400,00 euro	267,00 euro	400,00 euro

#### 4 - Condizioni per l'accesso al contributo

Il contributo è concesso per tirocini non curriculari svolti in Regione Toscana dai soggetti profilati GOL nei cluster 1,2,3. Il contributo è concesso anche per i soggetti profilati nel cluster 4 che non sono stati inseriti in altri percorsi a valere su altri avvisi. La profilazione deve avvenire nel rispetto delle procedure e dei documenti indicati dal Ministero del Lavoro nel documento relativo alla primary evidence.

Potranno godere del rimborso forfettario anche i tirocini iniziati e non terminati al momento dell'emanazione del bando, purché rispettino le condizioni del bando stesso.

# 5 - Soggetti ospitanti

Possono accedere al contributo i soggetti ospitanti privati con sede legale o operativa nella Regione Toscana. Sono esclusi dal contributo i sequenti soggetti ospitanti:

- amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 165/2001;
- soggetti ospitanti il cui rappresentante legale indicato nella domanda di concessione del contributo è legato da un vincolo di parentela entro il II grado con la/il tirocinante.

# 6 - Modalità di accesso al contributo

L'avviso pubblico per la concessione del contributo prevede una procedura di presentazione delle domande "a sportello". I soggetti ospitanti di cui al punto 5 sono ammessi al contributo fino all'esaurimento delle risorse stanziate per l'intervento regionale sui tirocini non curriculari. Le domande saranno finanziate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

L'avviso dovrà prevedere una tempistica di chiusura che permetta il rispetto delle indicazioni del Ministero del Lavoro per quanto concerne il pagamento finale dei contributi e la chiusura dei conti.

### 7 - Digital badge

L'avviso pubblico dovrà prevedere la sperimentazione del digital badge quale sistema per la rappresentazione delle competenze acquisite con l'esperienza formativa del tirocinio attraverso metadati, consentendo il riconoscimento delle esperienze effettuate e delle abilità acquisite. La

sperimentazione del digital badge avverrà nel quadro di un affiancamento ai soggetti ospitanti. A tal proposito, in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dall'articolo 86 octies, comma 5, del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R e del Manuale Operativo per i Soggetti Attuatori M5C1 Riforma 1.1 "ALMPs e formazione professionale", si specifica che al termine del tirocinio, sulla base del progetto formativo e del dossier individuale, alla/al tirocinante è rilasciata una relazione finale, firmata dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante, che indica e documenta le attività effettivamente svolte, con riferimento agli standard dei repertori regionali. La relazione è rilasciata indipendentemente dalla percentuale di frequenza alle attività di tirocinio.

# 8- Definizione del quadro finanziario

Il presente avviso viene finanziato con risorse del piano nazionale PNRR/GOL per euro 10.000.800,00 e la copertura finanziaria degli interventi di tirocinio è assicurata dal Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025, a valere su capitolo 62972 competenza pura.



# REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 78)

Delibera N 1609 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PNRR "GOL in Toscana" - DGR n. 409 del 08/04/2024 - Rifinanziamento dell'avviso n.

8 "Assegno formazione GOL"

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

# STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta n. 409 del 08/04/2024 "PNRR– Approvazione elementi essenziali per l'Avviso pubblico per il finanziamento dell'Assegno formazione GOL" che approva gli elementi essenziali e dispone un finanziamento pari a € 5.000.000,00;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 7903 del 11/04/2024 "PNRR - DGR 409/2024 - Approvazione dell'Avviso pubblico Assegno formazione GOL" e il Decreto Dirigenziale n. 23494 del 22/10/2024 che ha integrato e inserito alcune correzioni di errori materiali all'avviso pubblico approvato con DD 7903/2024;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 "Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1440 del 4 dicembre 2023 avente ad oggetto "Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della RegioneToscana. Aggiornamento della DGR 302/2022", così come modificata dalle Delibere di Giunta Regionale nn. 368 del 25 marzo 2024, 839 del 15 luglio 2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1039 del 16 settembre 2024, avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana (sostituzione allegato A della DGR 839/2024) e approvazione dello schema di Addendum alla convenzione approvata con DGR 1169/2022";

Visto che per le attività formative previste dall'avviso da luglio 2024 fino alla scadenza di ottobre 2024 sono stati impegnate risorse per un totale di € 3.825.766,38;

Considerati i target assegnati alle Regione Toscana nell'ambito del programma PNRR GOL relativi ai soggetti formati, così come dettagliati nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, nonché nella Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 22/07/2024;

Ritenuto opportuno, visto che il flusso significativo di domande di finanziamento a valere sull'avviso, procedere all'integrazione delle risorse ad esso destinate, onde evitare la chiusura dell'avviso per esaurimento dei fondi in un momento in cui è presente nel Sistema Informativo Lavoro un considerevole numero di prenotazioni/adesioni per l'accesso alla misura;

Ritenuto opportuno, coerentemente con gli indirizzi di cui alla citata DGR n. 409 del 08/04/2024 e smi e nel quadro dell'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea − Next Generation EU, procedere al rifinanziamento dell'avviso Assegno formazione GOL per un totale di € 7.000.000,00;

Visto il parere positivo al rifinanziamento dell'avviso n. 8 "Assegno Formazione GOL" rilasciato dall'Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota 46 del 22.11.2024 nostro prot. 0611793 del 22/11/2024;

Ritenuto, pertanto, procedere con l'integrazione delle risorse destinate agli interventi di cui al presente atto per un importo complessivo pari a euro 7.000.000,00, a valere sulle risorse PNRR assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 7.000.000,00, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, come di seguito dettagliato:

- € 6.000.000,00 annualità 2025, cap. 62865 stanziamento PURO,
- € 1.000,000,00 annualità 2026, cap. 62865 stanziamento PURO;

Dato atto che ARTI agisce in qualità di soggetto delegato al pagamento;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l'Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all'annualità 2023 e l'anticipazione delle annualità 2024 e 2025, a complessivi 139.440.000,00 euro, attribuiti all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;

Ritenuto opportuno prevedere che, ove si rendesse necessario, principalmente per il raggiungimento del target, si faccia ricorso a titolo integrativo alle risorse del Patto per il Lavoro, già previste nella DGR n. 1440 del 4 dicembre 2023, previa approvazione di ulteriore Delibera di Giunta Regionale;

Ritenuto opportuno stabilire che alla misura dell'Assegno formazione GOL possano essere destinati ulteriori finanziamenti, previa deliberazione della Giunta regionale, anche a copertura di eventuali assegni inseriti utilmente in decreti di approvazione degli elenchi e non finanziati per esaurimento delle risorse:

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 19.12.2023;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

**DELIBERA** 

- 1. di approvare per quanto espresso in narrativa, il rifinanziamento dell'avviso n. 8 "Assegno formazione GOL" visto l'elevato numero di adesioni all'iniziativa da parte di persone disoccupate ammissibili al programma GOL, che hanno stipulato un Patto di servizio/lavoro presso i Centri per l'Impiego di riferimento della Regione Toscana;
- 2. di destinare le risorse necessarie per gli interventi di cui al presente atto per complessivi euro 7.000.000,00, a valere sulle risorse PNRR assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023 pari, per il riparto relativo all'annualità 2023 e l'anticipazione delle annualità 2024 e 2025, a complessivi 139.440.000,00 euro, attribuiti all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;
- 3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 7.000.000,00 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, come di seguito dettagliato:
- € 6.000.000,00 annualità 2025, cap. 62865 stanziamento PURO,
- € 1.000.000,00 annualità 2026, cap. 62865 stanziamento PURO;
- 4. di dare atto che il Dirigente provvederà con successivi atti all'assunzione delle prenotazioni specifiche di spesa nonché dei successivi impegni, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;
- 5. di prevedere che, ove si rendesse necessario, principalmente per il raggiungimento del target, si faccia ricorso a titolo integrativo alle risorse del Patto per il Lavoro, già previste nella DGR n. 1440 del 4 dicembre 2023, previa approvazione di ulteriore Delibera di Giunta Regionale;

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile GABRIELE GRONDONI

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI



# REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 79)

Delibera N 1610 del 23/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Patto per il Lavoro in Toscana. Approvazione elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo (Misura G) collegati ai Protocolli territoriali.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

# ALLEGATI N°1

#### ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Elementi essenziali Avviso Patto per il Lavoro - progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo (Misura G)

## STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati 1	n. 1
A	Elementi essenziali Avviso Patto per il Lavoro - progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo (Misura G) cca62f0be345ed4b47cd53c94df99634c29c6fba96bc1ecd8f779f1eb462c619

#### LA GIUNTA REGIONALE

#### Visti:

- il Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, già assegnate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 44, comma 6- bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, il quale ha attestato che nella disponibilità della Regione Toscana, per le finalità di cui alla norma sopra richiamata, residua un importo pari a € 53.797.136,00;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 07 febbraio 2022 avente ad oggetto "Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 722 del 20 giugno 2022 avente ad oggetto "PNRR "GOL in Toscana": approvazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling)" e tutti gli atti dell'Unione Europea, nazionali e regionali in essa richiamati;
- la Deliberazione ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, e in particolare l'allegato B), con la quale, richiamato il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione, si approva l'adeguamento, a decorrere dal 12 aprile 2023, delle unità di costo standard (UCS) di GOL previste dalla delibera ANPAL n. 6/2022, come di seguito riportato

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 131,63	€ 0,90

#### Considerati:

- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e delle giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

## Visti inoltre:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, così come integrata dalla Delibera del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024, con particolare riferimento al Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1440 del 4 dicembre 2023, avente ad oggetto "Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Aggiornamento della DGR 302/2022.";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1039 del 16 settembre 2024, avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana (sostituzione allegato A della DGR 839/2024) e approvazione dello schema di Addendum alla convenzione approvata con DGR 1169/2022";

Preso atto che il Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana prevede, tra le altre, la misura G) Percorsi formativi collegati a protocolli territoriali, finalizzata a finanziare interventi formativi (progetti individuati con procedure selettive) rivolti sia a soggetti occupati, dipendenti e imprenditori, di aziende in crisi o fase di riconversione, sia a soggetti non occupati, in quest'ultimo caso per sostenere ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale;

Considerato che l'avviso i cui elementi essenziali sono definiti dal presente atto risponde alle richieste presentate dai tavoli provinciali territoriali nell'ambito del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, di cui alla richiamata DGR n. 111 del 7 febbraio 2022;

Preso altresì atto del fatto che il Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana si integra, tra gli altri, con il Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e il Piano Nuove Competenze, finanziati nell'ambito della Missione M5, componente C1, tipologia "riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", del PNRR, ampliando i possibili strumenti di politica attiva e le tipologie di destinatari raggiungibili;

Considerato che la Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 22 luglio 2024 stabilisce gli obiettivi funzionali a garantire il raggiungimento dei target previsti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del programma GOL;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 1362 del 18 novembre 2024 "PNRR - "GOL in Toscana", terza annualità: approvazione elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling)" che prevede, ove si rendesse necessario, principalmente per il raggiungimento del target, di far ricorso a titolo integrativo alle risorse del Patto per il Lavoro, già previste nella DGR n. 1039 del 16 settembre 2024;

Ritenuto pertanto opportuno che i progetti promossi dall'avviso i cui elementi essenziali sono definiti dal presente atto siano gestiti secondo le modalità previste per il Programma GOL allo scopo di contribuire, sotto forma di extra-target o altre modalità previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al target complessivo di formati previsto dal Programma stesso;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Ritenuto pertanto necessario individuare, in coerenza con gli atti di programmazione sopra citati, gli elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di cui alla Misura G del Patto per il Lavoro in Toscana, contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 4 dicembre 2024;

Dato atto che le risorse che finanziano i percorsi previsti dal Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana ed oggetto del presente atto, sono assegnate ad Arti in qualità di organismo pagatore, secondo quanto previsto dalla convenzione tra Ministero, Anpal, Regione Toscana ed Arti, approvata con DGR n. 720 del 20 giugno 2022, stipulata il 25 ottobre 2022, così come integrata con Addendum approvato con Delibera n.1039 del 16-09-2024;

Ritenuto, pertanto, di finanziare gli interventi di cui al presente atto per un importo complessivo pari a euro 3.022.186,74, a valere sulle risorse Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 3.022.186,74 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, come di seguito dettagliato:

- 1.511.093,37 €, annualità 2025, cap. 62881 stanziamento PURO,
- 1.511.093,37 €, annualità 2026, cap. 62881 stanziamento PURO;

Dato atto che ARTI agisce in qualità di soggetto delegato al pagamento;

Ritenuto opportuno stabilire che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi derivanti da revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, o nel caso in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (previa successiva deliberazione della Giunta regionale), i suddetti fondi potranno essere assegnati, anche in quota parte, a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 19 dicembre 2024;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

#### **DELIBERA**

- 1. di approvare gli elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di cui alla Misura G del Patto per il Lavoro in Toscana, contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di finanziare gli interventi di cui al punto 1. per un importo complessivo pari a euro 3.022.186,74, a valere sulle risorse del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana;
- 3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 3.022.186,74 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, come di seguito dettagliato:
- 1.511.093,37 €, annualità 2025, cap. 62881 stanziamento PURO,
- 1.511.093,37 €, annualità 2026, cap. 62881 stanziamento PURO.
- 4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione dell'avviso in attuazione del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile GABRIELE GRONDONI

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di cui alla Misura G del Patto per il Lavoro in Toscana

#### 1. Finalità

Il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta. L'avviso risponde alle richieste presentate ai tavoli provinciali territoriali nell'ambito del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, di cui alla DGR n. 111 del 7 febbraio 2022. I progetti saranno gestiti secondo le modalità previste per il Programma GOL allo scopo di contribuire, sotto la forma di extra-target o altre modalità previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al target complessivo di formati previsto dal Programma stesso.

# 2. Soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili

I progetti possono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato e composta da enti formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii. o che si impegnano ad accreditarsi entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT.

Non possono presentare domanda di adesione al presente Avviso i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei Centri per l'Impiego. Il medesimo divieto vale per gli organismi formativi che:

- presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di uno dei soggetti affidatari di cui sopra ovvero risultino con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risultino riconducibili, in rapporto ad uno dei soggetti affidatari di cui sopra, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013.

Limitatamente ai percorsi formativi per patenti e Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) possono partecipare le Autoscuole aventi sede nel territorio regionale, esclusivamente in qualità di partner o di soggetto delegato.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto esecutore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento nell'ambito della "formazione finanziata" di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. e alla DGR 894/2017 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le Autoscuole. Le Autoscuole devono essere regolarmente autorizzate ad operare in base alla normativa di settore vigente.

Ogni soggetto esecutore, sia che si presenti da solo, sia che si presenti in partenariato (sia come capofila che come partner), può presentare al massimo una proposta progettuale per provincia e non

può presentare complessivamente più di due proposte, pena l'esclusione delle proposte progettuali, cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

#### 3. Persone beneficiarie

- Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200);
- Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza:
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori di Supporto per la Formazione e il Lavoro e Assegno di Inclusione (decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85);
- Lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- **Disoccupati senza sostegno al reddito**: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti working poor): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale;
- Beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti dal Decreto-legge 4 maggio 2023,
   n. 48, convertito nella Legge 3 luglio 2023, n. 85, ossia i beneficiari del Supporto per la formazione e il lavoro e dell'Assegno d'inclusione, nonché tutti i disoccupati indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica e dalla durata della condizione di disoccupazione.

Le persone che sono più vicine al mercato del lavoro e rientrano nel cd. Cluster 1 del programma GOL possono partecipare ai percorsi formativi.

### 4. Tipologia degli interventi ammissibili e vincoli

Gli interventi finanziabili sono progetti che comprendono percorsi formativi di aggiornamento (Upskilling) e/o percorsi formativi di riqualificazione (Reskilling).

Per Upskilling è fatto esclusivo riferimento a percorsi di aggiornamento, di breve durata (sino a 150 ore al netto dello stage) e dai contenuti e dalle finalità prevalentemente professionalizzanti, sulla base dei fabbisogni generali e specifici richiesti dai tavoli territoriali provinciali.

Per Reskilling, viceversa, è fatto esclusivo riferimento a percorsi di riqualificazione professionale, di media e lunga durata (da 151 ore e sino a 600 al netto dello stage), dai contenuti e dalle finalità prevalentemente professionalizzanti, sulla base dei fabbisogni generali e specifici richiesti dai tavoli territoriali provinciali.

# 5. Province con richieste di formazione per inserimento lavorativo nell'ambito del Patto per il Lavoro e carattestiche degli interventi

Sull'avviso possono essere presentate proposte progettuali esclusivamente per le province, di seguito riportate, che hanno presentato, attraverso la concertazione territoriale promossa nel quadro del Patto per il Lavoro, richieste di formazione finalizzate all'inserimento lavorativo:

- Arezzo,
- Firenze.
- Grosseto,
- Livorno,
- Massa Carrara,
- Siena.

In particolare, per ogni provincia possono essere presentate esclusivamente le tipologie di percorso sotto indicate, secondo quanto richiesto in sede di concertazione da ogni tavolo provinciale territoriale:

#### 1) AREZZO

Ogni progetto deve obbligatoriamente contenere due percorsi di qualifica professionale, tra quelle previste dalla specifica scheda descrittiva di cui all'Allegato 1.

Budget disponibile: 160.327,20 euro.

#### 2) FIRENZE

Ogni progetto deve contenere almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze, secondo quanto previsto dalla sspecifica scheda descrittiva di cui all'Allegato 1.

Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 130.550,00€.

Budget disponibile: 783.350,50€.

#### 3) GROSSETO

Ogni progetto può presentare:

- due percorsi finalizzati al rilascio di qualifica professionale, di cui almeno una di quelle sopra elencate nella specifica scheda descrittiva (Allegato 1), oppure
- un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze, in coerenza con quanto previsto nella specifica scheda descrittiva (Allegato 1) e nei limiti del budget disponibile.

Budget disponibile: 311.819,00€.

#### 4) LIVORNO

Ogni progetto deve presentare almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale, oltre a uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze, percorsi di formazione obbligatoria, percorsi per patenti, a scelta dei proponenti e secondo quanto indicato nella specifica scheda descrittiva di cui all'Allegato 1.

Budget disponibile: 1.217.391,04€.

#### 5) MASSA CARRARA

Ogni progetto deve prevede almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze, secondo quanto indicato nella specifica scheda descrittiva di cui all'Allegato 1.

Budget disponibile: 402.833,00 €.

#### 6) SIENA

Ogni progetto deve contenere almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze e/o uno o più percorsi di formazione obbligatoria secondo quanto indicato nella specifica scheda descrittiva di cui all'Allegato 1.

Budget disponibile: 146.466,00€.

#### 6. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente rispettare i seguenti vincoli:

- > deve far riferimento ad una sola provincia di cui al punto 5;
- ➤ il numero di allievi e di allieve, da progetto e sul quale deve essere calcolato il contributo pubblico richiesto, deve essere pari a 8, per ciascun percorso formativo. In fase di attuazione, in considerazione delle esigenze rilevate dai CPI/APL, nei percorsi potrà essere inserito un numero maggiore di allievi e di allieve sino ad un massimo di 3 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato;
- ➤ deve realizzarsi nella provincia in cui è stato presentato;
- ➤ ogni percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e ogni percorso finalizzato al rilascio di certificato di competenze di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

# 7. Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio.

In particolare, tutti i percorsi di formazione devono garantire il rilascio di un'attestazione valida ai fini del Programma GOL (attestato di trasparenza, attestato di frequenza, dichiarazione degli apprendimenti, etc.) entro il 31 dicembre 2025, anche in aggiunta all'attestazione finale prevista in esito agli stessi, nel caso di percorsi che si concludano oltre tale data.

# 8. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 3.022.186,74€, così ripartita:

PROVINCE	RISORSE DISPONIBILI
Arezzo	160.327,20 €
Firenze	783.350,50 €
Grosseto	311.819,00€
Livorno	1.217.391,04€
Massa Carrara	402.833,00 €
Siena	146.466,00 €
Totale	3.022.186,74€

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

#### 9. Criteri di valutazione

		massimo
Macrocriterio 1.	Qualità e coerenza progettuale	
Criterio 1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	35
Sottocriterio	Coerenza del progetto didattico, secondo la tipologia di percorso, con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii, con	
1.1.1	gli standard previsti dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012, nonché con	
Criterio 1.2	quelli previsti per le patenti di guida e dal presente Avviso  Contenuti didattici e target	25
Criterio 1.3	Analisi del contesto e carattere innovativo	6
Criterio 1.4	Composizione del partenariato e risorse umane e strumentali	14
Criterio 1.5	Dotazione ai partecipanti	20

	Punteggio massimo totale per il macrocriterio 1.	
Macrocriterio 2.	Priorità	
Criterio 2.1	Pari opportunità, parità di genere e non discriminazione	
Criterio 2.2	Misure volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento, la protezione e la valorizzazione dei giovani garantendo che gli obiettivi diretti e indiretti delle iniziative arrechino beneficio alle future generazioni	
Criterio 2.3	Presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese nella zona territoriale del progetto o confinante	
	Punteggio massimo totale per il macrocriterio 2.	
Punteggio massimo totale		120

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 120 punti. Qualora il progetto ottenga un punteggio uguale a 0 (=zero) sul sottocriterio 1.1.1, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 sul macrocriterio 1. e un punteggio diverso da zero sul rispetto degli standard minimi e almeno 60/120 sul totale dei due macrocriteri.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria, per provincia. A parità di punteggio i progetti sono finanziati secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande di candidatura.

Conseguentemente sarà approvata una graduatoria per ciascuna provincia.

#### 10. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL; per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR n. 610/2023 e s.m.i. che approva il Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027.

I progetti seguiranno la metodologia di calcolo a UCS, indicata qui di seguito in tabella, ai sensi dell'allegato B alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 e mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage.

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO	
FASCIA B	€ 131,63	€ 0,90	

Le ore di accompagnamento sono rimborsabili unicamente per attività di accompagnamento di gruppo e non individuale. Per i percorsi finalizzati al rilascio di qualifica le ore per attività di accompagnamento devono essere svolte solo in modalità di gruppo.

Le ore di accompagnamento sono previste esclusivamente per i percorsi finalizzati al rilascio di qualifica, ai sensi della DGR n. 988/2019 e ss.mm.ii..

#### 11. Conflitto di interessi

Qualora un'Agenzia accreditata al Lavoro, al termine della fase di orientamento specialistico propedeutico all'invio alla formazione da essa effettuato, individui per la persona beneficiaria un percorso formativo nel quale la stessa agenzia figura come soggetto gestore oppure vi figura altra agenzia formativa comunque facente parte dello stesso gruppo societario, essa rinvia la persona beneficiaria al CPI che potrà validare gli esiti dell'orientamento effettuato e iscrivere l'utente al percorso individuato.

Allegato 1

# SCHEDA DESCRITTIVA DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI AREZZO

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Ogni percorso deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

Elenco Figure professionali:

- "Addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali" (411);
- "Addetto alle operazioni ed alle procedure amministrative" (372);
- "Addetto alle operazioni di innesto e potatura" (131);
- "Addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono" (251);
- "Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature" (129);
- "Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica "(247);
- "Responsabile della gestione e del controllo degli aspetti produttivi dell'impresa agricola" (121);
- "Tecnico delle operazioni di magazzino" (148);
- "Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale" (382);
- "Addetta/o all'assistenza di base" (529).

Ogni progetto deve obbligatoriamente contenere due percorsi di qualifica professionale, tra quelle di cui al suddetto elenco.

Sarà finanziato un solo progetto per la provincia di Arezzo.

Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 160.327,20 euro.

Budget disponibile: 160.327,20€.

# SCHEDA DESCRITTIVA DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI FIRENZE

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale e percorsi di formazione finalizzati al rilascio di certificato di competenze di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Ogni percorso deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

Tutti i percorsi devono favorire la Transizione ecologica e digitale, le innovazioni di processo e di prodotto.

Ogni progetto deve contenere almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze, in coerenza con i temi della Transizione ecologica e digitale, le innovazioni di processo e di prodotto.

Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 130.550,00€.

Saranno finanziati progetti fino ad esaurimento del budget assegnato alla Provincia di Firenze, pari a 783.350,50€.

# SCHEDA DESCRITTIVA DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI GROSSETO

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale e percorsi di formazione finalizzati al rilascio di certificato di competenze di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Ogni percorso deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

#### Elenco Settori:

- Artigianato artistico
- Moda
- Meccanica
- Trasporti
- Commercio
- Turismo e ristorazione
- Ambiente ecologia sicurezza
- Agricoltura

# Elenco Figure professionali:

- "Tecnico dell'automazione dei processi produttivi" (350);
- "Responsabile per il coordinamento, l'attuazione e l'implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager)" (518)

### Ogni progetto può presentare:

- due percorsi finalizzati al rilascio di qualifica professionale, di cui almeno una di quelle elencate nella scheda descrittiva (Allegato 1),

# oppure

- un percorso finalizzati al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze,

in coerenza con i suddetti Settori.
Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 155.909,50€.
Saranno finanziati progetti fino ad esaurimento del budget assegnato alla Provincia di Grosseto, pari a 311.819,00€.

# SCHEDA DESCRITTIVA DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI LIVORNO

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale, percorsi di formazione finalizzati al rilascio di certificato di competenze di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, percorsi di formazione obbligatoria di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, nonché patenti.

Ogni percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e ogni percorso finalizzato al rilascio di certificato di competenze di cui al RRFP deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

#### Elenco Settori:

- Agricoltura;
- · Amministrazione;
- · Commercio;
- Cultura;
- Digitale;
- Economia blu;
- · Economia circolare;
- Economia verde;
- Economia verde/Economia blu;
- · Sociale;
- Trasporti;
- Turismo

# Elenco Formazione obbligatoria:

- Formazione obbligatoria per operatori addetti alla produzione/somministrazione di alimenti senza glutine in imprese alimentari fascia di rischio alto
- Formazione obbligatoria per operatori addetti alla produzione/somministrazione di alimenti senza glutine in imprese alimentari fascia di rischio medio

- Formazione obbligatoria per operatori addetti alla produzione/somministrazione di alimenti senza glutine in imprese alimentari fascia di rischio basso
- Formazione obbligatoria per operatori addetti alla produzione/somministrazione di alimenti senza glutine

#### Elenco Patenti:

- Patente C + Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per trasporto merci
- Patente D + Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per trasporto persone

Ogni progetto deve presentare almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale, in coerenza con i Settori sopra elencati oltre a:

- uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze,
- percorsi di formazione obbligatoria (di cui al sopracitato elenco),
- percorsi per patenti (di cui al sopracitato elenco),
- a scelta dei proponenti.

Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 149.000,00€.

Saranno finanziati progetti fino ad esaurimento del budget assegnato alla Provincia di Livorno, pari a 1.217.391,04€.

.

# SCHEDA DESCRITTIVA DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI MASSA – CARRARA

#### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale e percorsi di formazione finalizzati al rilascio di certificato di competenze, di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Ogni percorso deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

#### Elenco Settori:

- Metalmeccanico
- Metalmeccanico/navale
- Logistico
- Lapideo
- · Socio-sanitario

Ogni progetto deve prevedere almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze, in coerenza con i suddetti Settori.

Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 100.700,00€.

Saranno finanziati progetti fino ad esaurimento del budget assegnato per la Provincia di Massa-Carrara, pari a 402.833,00€.

#### SCHEDA DESCRITTIVA DEI FABBISOGNI FORMATIVI PER LA PROVINCIA DI SIENA

### PERCORSI FORMATIVI AMMISSIBILI

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale, percorsi di formazione finalizzati al rilascio di certificato di competenze di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, nonché percorsi di Formazione obbligatoria di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.

Ogni percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e ogni percorso finalizzato al rilascio di certificato di competenze di cui al RRFP deve obbligatoriamente prevedere una UF sulle competenze digitali.

#### Elenco Settori:

- turismo
- servizi
- industria/artigianato
- agricoltura/manutenzione del verde
- ristorazione

Ogni progetto deve contenere almeno un percorso finalizzato al rilascio di qualifica professionale e uno o più percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze (in coerenza con i settori sopra citati) e/o uno o più percorsi di formazione obbligatoria di cui al sopra citato elenco.

Ogni progetto deve avere un costo massimo pari a 146.466,00€.

Sarà finanziato un solo progetto per la provincia di Siena.

Il budget assegnato per la Provincia di Siena è pari a 146.466,00€.



# REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

#### ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 82)

Delibera N 1612 del 23/12/2024

Proponente

SERENA SPINELLI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Ricognizione giacenze ex GESCAL di cui al Fondo Globale Regioni gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Autorizzazione a Erp Lucca Srl, soggetto gestore del L.O.D.E. di Lucca, all'utilizzo delle economie per interventi per la riqualificazione del patrimonio ERP.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

# ALLEGATI N°1

#### ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Rilocalizzazione interventi ERP Lucca srl

# $STRUTTURE\ INTERESSATE$

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1	1
inegati n	•
4	Dilection of interpret in EDD Lyces on
$\boldsymbol{A}$	Rilocalizzazione interventi ERP Lucca srl
	b735fbb1de8275b63bc52f920aad51f7412e3e6ade07ac7d459becf449ac032a
	,

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 5.8.1978 n.457;

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica", come integrata e modificata dalla legge regionale 23 dicembre 1998, n. 98, dalla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 67, e dalla legge regionale 16 gennaio 2001, n. 1;

Preso atto che in base all'art. 6 della sopra citata Legge 77/98 i comuni esercitano in forma associata attraverso il soggetto gestore le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'E.R.P.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, come integrata dalla deliberazione di Consiglio regionale n. 74 del 2 ottobre 2024, con particolare riferimento al PR 24 "Edilizia residenziale pubblica-disagio abitativo";

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 36 dell'11 marzo 2024 che approva l'allegato A "Linee di indirizzo sistematiche per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica";

Visto l'art. 63, del D.Lgs. n. 112/98, che ha demandato all'intesa da conseguire nella Conferenza Stato-Regioni, di cui all'art. 9 della L. 59/97, il compito di fissare i criteri, le modalità ed i tempi per il trasferimento delle competenze alle regioni, da rendere operativo mediante l'attivazione di accordi di programma tra la competente Amministrazione dello Stato e ciascuna Regione;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del D.Lgs n.112/98, l'erogazione dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata attribuiti a ciascuna regione è effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti nei limiti delle disponibilità a ciascuna regione attribuite;

Preso atto che, nella seduta del 02.03.2000, l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni ha disposto l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria, intestato alla Cassa Depositi e Prestiti, su cui far confluire il saldo di cassa globale delle risorse attribuite alle Regioni relativamente all'edilizia sovvenzionata;

Visto l'accordo di programma stipulato tra la Regione Toscana ed il Ministero per i Lavori Pubblici in data 19 marzo 2001, con il quale sono stati attribuiti, ai sensi dell'articolo 63, del D.Lgs n. 112/98, i fondi relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata;

Visto l'art. 6, comma 1, della legge 8 febbraio 2001, n. 21, che permette alle Regioni di riprogrammare i fondi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata anche in difformità dagli obiettivi originari fissati dalle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi dell'articolo 2, della legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni;

Vista la nota di Erp Lucca Srl del 03.01.2024 successivamente integrata in data 06.12.2024, con la quale, a seguito della ricognizione effettuata e delle relative economie accertate, si richiede l'autorizzazione all'utilizzo della somma di € 531.537,30, a valere sulle risorse del Fondo Globale Regioni, ex GESCAL, per gli interventi cui all'Allegato A;

Richiamata la propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 che fissa le procedure per la verifica del rispetto delle norme tecnico-economiche e per il rilascio del visto di conformità sul Q.T.E. dei programmi di ERP realizzati dalle ATER (ora dai nuovi soggetti gestori) e dai Comuni, nonché la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002 che stabilisce le modalità procedurali inerenti i flussi finanziari delle risorse di ERP ed in particolare le modalità di prelievo di tali fondi relativi ad interventi preventivamente autorizzati dalla Regione;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 12 dicembre 2024;

## A VOTI UNANIMI

## **DELIBERA**

- 1. Erp Lucca Srl è autorizzata all'utilizzo della somma di € 531.537,30, a valere sulle risorse del Fondo Globale Regioni, ex GESCAL, per gli interventi cui all'Allegato A;
- 2. l'utilizzo di tali risorse resta comunque subordinato alla verifica della conformità del programma alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998, e le modalità di prelievo di essi sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007, e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore ALDO IANNIELLO

# ALLEGATO "A"

COMUNE	LOCALITA'	N. ALLOGGI	TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	NOTE
COMUNI VARI	Indirizzi Vari		MS	531.537,30	Manutenzione Alloggi di Risulta
			TOTALE	531.537,30	



# REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

## ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 98)

Delibera N 1617 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con DCR n.72/2018. Modifica dell'Allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" ai sensi dell'art. 10 c.1bis della l.r. 9/2010. Approvazione.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

# STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare l'articolo 271;

Visto il D.lgs 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Vista altresì la legge regionale 11 marzo 2010 n. 9 "Norme in materia di qualità dell'aria ambiente" e in particolare gli articoli 2, 9 e 10;

Considerato che il 18 luglio 2018, con la deliberazione n. 72, il Consiglio regionale ha approvato il piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) che contiene uno specifico allegato denominato l'Allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" redatto in attuazione dello specifico intervento previsto alla lettera I1) del documento di piano e ai sensi di quanto previsto dall'art. 271 del d.lgs 152/2006 e s.m.i;

Dato atto che il suddetto allegato determina valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive in riferimento alla specifica azione del Piano "I1) Indicazioni tecniche e amministrative per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";

Considerato che i valori limite di emissione e le prescrizioni individuate nell'allegato di cui sopra sono cogenti:

- dalla data della sua entrata in vigore nel caso dei nuovi impianti e stabilimenti;
- dal 1° gennaio 2025 nel caso degli impianti e stabilimenti già autorizzati;

Considerato che al paragrafo 5.1 dell'allegato 2 alla parte seconda del suddetto allegato sono definiti valori di emissione e prescrizioni per i forni crematori cimiteriali;

Viste in particolare le seguenti prescrizioni specifiche individuate al paragrafo 5.1 dell'allegato 2 alla parte seconda del documento tecnico allegato 2 al PRQA approvato con DCR n. 72/2018:

- i feretri dovranno essere introdotti nei forni privi di elementi in metallo;
- dovranno essere impiegati feretri di legno dolce, non resinoso, non aromatico e non verniciato;

Considerato che le prescrizioni di cui sopra si sono rilevate di difficile applicazione dal punto di vista operativo/gestionale e sono state oggetto di proposta di revisione nel nuovo Piano regionale della qualità dell'aria ambiente per cui si sono concluse le consultazioni VAS lo scorso 25/09/2024;

Vista l'osservazione dell'associazione Assocofani filiera del Legno inviata il 25/11/2024 e acquisita agli atti in data 27/11/2024 con prot. n.618533, presentata oltre il termine previsto dalle consultazioni Vas, ma per cui è valutata l'opportunità di tenerla in considerazione ai fini del percorso di consultazioni del pubblico previsto dalla l.r. 10/2010;

Dato atto che nell'osservazione sopra richiamata viene espressa "estrema preoccupazione" in relazione alla cogenza delle suddette prescrizioni a far data dal 01/01/2025 per gli impianti esistenti e si rappresentano criticità nel recepimento delle "Prescrizioni specifiche" sopra richiamate come previste dal "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" allegato 2 al PRQA approvato con DCR 72/2018 ed in particolare:

- difficoltà a garantire che i feretri siano introdotti privi di metallo, in quanto i cofani funebri necessitano di elementi quali chiodi e viti, anche se in quantità esigue rispetto al peso complessivo del cofano, necessari all'assemblaggio ed alla chiusura degli stessi;
- difficoltà a garantire e verificare che il legno utilizzato per la costruzione dei feretri sia classificabile come "dolce", "non resinoso" e "non aromatico";

Considerato che, come premesso, durante l'applicazione del Documento tecnico allegato 2 al PRQA approvato con DCR 72/2018 è effettivamente emersa la necessità di revisionare le prescrizioni sopra richiamate, con l'aggiornamento contenuto nell'allegato 5 -Parte I al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) sottoposto alle consultazioni VAS concluse lo scorso 25 settembre 2024, con il quale sono state in parte riviste le "Prescrizioni specifiche" che devono rispettare i forni crematori cimiteriali di cui sopra;

Ritenuto opportuno, nelle more dell'entrata in vigore delle nuove prescrizioni in materia contenute nel redigendo PRQA, adeguare a queste ultime quelle vigenti, per evitare in un breve lasso di tempo un doppio cambio di regime, uno a far data dal 1° gennaio 2025 e l'altro a partire dall'approvazione, ormai prossima, del nuovo PRQA;

Considerato che ai sensi della 1.r. 9/2010 art. 10 comma 1bis è stabilito che gli aggiornamenti del piano relativi ai valori e alle prescrizioni tecniche di cui all'articolo 9, comma 3, lettere e), e bis) ed f), sono approvati con deliberazione della Giunta regionale sentita la commissione consiliare competente.

Visto il parere positivo espresso dal Comitato di direzione nella seduta del 12/12/2024;

Visto il parere favorevole inviato da ARPAT con nota del 16/12/2024 e acquisito agli atti con prot. n. 0651467;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale del 19/12/2024 n. 1536 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con DCR n.72/2018. Modifica dell'allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" ai sensi dell'art. 10 c.1bis della 1.r. 9/2010. Richiesta parere alla IV commissione consiliare" con cui è stato richiesto il parere alla competente commissione consiliare;

Visto il parere favorevole espresso dalla IV commissione, nella seduta del 23/12/2024 e inviato, in data medesima, con nota acquisita agli atti con prot. n.666142;

Ritenuto pertanto opportuno, in linea con quanto previsto nel nuovo Piano regionale della qualità dell'aria ambiente in corso di approvazione, modificare le prescrizioni specifiche sopra richiamate fissate per i forni crematori cimiteriali nel PRQA approvato con DCR n. 72/2018, in modo da dettagliarne maggiormente i contenuti e garantirne una più efficace applicabilità e controllo, come segue:

- la prescrizione:
  - "i feretri dovranno essere introdotti nei forni privi di elementi in metallo;" è sostituita con la prescrizione:
  - "i feretri dovranno essere introdotti nei forni previa rimozione di tutti gli elementi in metallo e plastica presenti all'esterno, fatta salva la minuteria di assemblaggio;
- la prescrizione:
  - "dovranno essere impiegati feretri di legno dolce, non resinoso, non aromatico e non verniciato;"
  - è sostituita con la prescrizione:

"dovranno essere impiegati feretri di legno grezzo o verniciati ad acqua o con trattamenti, rivestimenti e finiture esterne ecocompatibili;"

## A VOTI UNANIMI

### **DELIBERA**

- 1. di stabilire che le prescrizioni specifiche richiamate in premessa, previste per i forni crematori cimiteriali al paragrafo 5.1 dell'allegato 2 alla parte seconda del Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive Allegato 2 al PRQA approvato con DCR del 18 luglio 2018 n. 72, sono modificate come segue, nelle more dell'entrata in vigore del documento tecnico allegato 5 al PRQA in corso di approvazione:
  - la prescrizione:
    - "i feretri dovranno essere introdotti nei forni privi di elementi in metallo;"
    - è sostituita con la prescrizione:
    - "i feretri dovranno essere introdotti nei forni previa rimozione di tutti gli elementi in metallo e plastica presenti all'esterno, fatta salva la minuteria di assemblaggio;"
  - la prescrizione:
    - "dovranno essere impiegati feretri di legno dolce, non resinoso, non aromatico e non verniciato;"
    - è sostituita con la prescrizione:
    - "dovranno essere impiegati feretri di legno grezzo o verniciati ad acqua o con trattamenti, rivestimenti e finiture esterne ecocompatibili;"
- 2. di precisare che le modifiche sopra richiamate si intendono riferite agli impianti/stabilimenti di forni crematori cimiteriali già autorizzati all'entrata in vigore del PRQA approvato con DCR del 18 luglio 2018 n. 72 nonché agli impianti/stabilimenti di forni crematori cimiteriali nuovi, autorizzati a far data dall'entrata in vigore del PRQA approvato con DCR n. 72/2018, dando mandato agli uffici competenti della Giunta di aggiornare le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi eventualmente previste in ottemperanza alle precedenti formulazioni prescrittive.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della 1.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore ALDO IANNIELLO

Il Dirigente SANDRO GARRO

Il Direttore ANDREA RAFANELLI REGIONE TOSCANA



Ufficio di presidenza

XI legislatura

# Deliberazione 12 dicembre 2024, n. 126

Oggetto: Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) – Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione "Federfarma Toscana", con sede legale a Firenze.

Sono presenti ANTONIO MAZZEO Presidente del Consiglio regionale

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consiglieri segretari questori

MARCO STELLA

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

Pag. 1 di 2 – Deliberazione Ufficio di presidenza 12 dicembre 2024, n. 126

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 10 dicembre 2024, prot. 16756/1.17.7, con la quale l'Associazione "Federfarma Toscana", con sede legale a Firenze, via Mario Fabiani n. 4/4, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Sanità e politiche sociali", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione "Federfarma Toscana", con sede legale a Firenze, ai settori "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Sanità e politiche sociali", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Istruzione, formazione, beni e attività culturali";

A voti unanimi,

## delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione "Federfarma Toscana", con sede legale a Firenze, ai settori di interesse richiesti: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Sanità e politiche sociali", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Istruzione, formazione, beni e attività culturali".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Antonio Mazzeo

Savio Picone

Pag. 2 di 2 – Deliberazione Ufficio di presidenza 12 dicembre 2024, n. 126



### REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

# Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a  $\,$  verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 103 - Data adozione: 07/01/2025

Oggetto: Art. 19 del D.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto del nuovo tratto stradale di raccordo fra la strada provinciale Bientinese e la strada provinciale Romana nei comuni di Altopascio e Castelfranco di Sotto. Proponente: Provincia di Lucca. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD000120

#### LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con D.C.R. n. 18 del 12.02.2014;

Visto il D.M. 5.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";

Visto il D.M. 19.4.2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali";

Visto il D.M. n. 182 del 2.5.2012 "Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali";

#### Premesso che:

la proponente Provincia di Lucca, con istanza presentata in data 30/05/2024 al prot. n. 0299931, ha richiesto allo scrivente Settore "Valutazione Impatto Ambientale" (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto del "nuovo tratto stradale di raccordo fra la strada provinciale Bientinese e la strada provinciale Romana nei comuni di Altopascio (LU) e Castelfranco di Sotto (PI), depositando la prevista documentazione:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs.152/2006, in data 06/06/2024 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza:

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 06/06/2024;

il proponente ha richiesto – tra l'altro - quanto segue:

- l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;
- un termine di efficacia del provvedimento di verifica pari a 10 anni;

ai fini di VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera h) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA, con nota del 06/06/2024 (prot. 0321632), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 06/06/2024, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Comune di Altopascio del 09/07/2024 (prot. 0386369);
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio (SABAP) per le province di Pisa e Livorno del 09/07/2024 (prot. 0386283);
- Segretariato regionale Toscana del Ministero Cultura (prot.0346258 del 19/06/2024);

- SNAM Rete Gas Spa del 13/06/2024 (prot. 0334402);
- ACQUE Spa del 21/06/2024 (prot. 0350760);
- Autorità Idrica Toscana del 05/07/2024 (prot. 0380219);
- ARPAT del 15/07/2024 (prot. 0397708);
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale del 10/07/2024 (prot. 0389046);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Genio Civile Valdarno Inferiore del 01/07/2024 (prot. 0369154);
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 05/07/2024 (prot.0382510);
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 17/06/2024 (prot.0340759);
- Autorità di gestione FEASR del 05/07/2024 (prot. 0383099);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 25/07/2024 (prot. 0416315), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente con nota prot. n. 0530240 del 08/10/2024;

con nota prot. 0532470 del 09/10/2024, il Settore VIA ha richiesto, sulla documentazione integrativa e di chiarimento, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e degli altri Soggetti interessati;

il proponente, con nota pervenuta al prot. 0543721 del 16/10/2024, ha presentato i seguenti ulteriori elaborati integrativi:

- Relazione Caratterizzazione terre da scavo;
- Relazione tecnica sui risultati analitici della campagna Lorica;

con nota prot. 0546064 del 17/10/2024, il Settore VIA ha comunicato ai Soggetti interessati di tenere conto di tali nuovi elaborati nella redazione del contributo istruttorio afferente la documentazione integrativa e di chiarimento; a tale proposito ha comunicato che il termine per l'espressione del contributo viene prorogato dal 31.10.12024 al 8.11.2024;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità Idrica Toscana del 29/10/2024 (prot. 0564670);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 30/10/2024 (prot. 0569805);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore del 31/10/2024 (prot. 0572555);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 04/11/2024 (prot 0575800);
- SABAP per le province di Pisa e Livorno del 11/11/2024 (prot. 0585842);
- Segretariato regionale Toscana del Ministero Cultura del 10/10/2024 (prot.0534836);
- ARPAT del 10/12/2024 (prot. 0641334);

durante il procedimento sono pervenute 3 osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dai seguenti elaborati progettuali ed ambientali

- documentazione allegata alla istanza di avvio procedimento del 30/05/2024 (prot. n. 0299931);
- integrazioni e chiarimenti del 08/10/2024 (prot. n. 0530240);
- documentazione ulteriore di chiarimento del 17/10/2024 (prot. 0546064);

Preso atto che, sulla base della documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'intervento stradale in oggetto riguarda il completamento della circonvallazione ovest di Altopascio che si articola in 3 lotti funzionali, di cui il primo già realizzato (ha riguardato l'adeguamento di viabilità esistenti da parte dell'Amministrazione provinciale), il secondo lotto funzionale anch'esso già realizzato (ha riguardato un nuovo tracciato di variante) ed il terzo lotto oggetto del presente procedimento;

il tracciato di progetto, si diparte in direzione nord ovest dalla esistente rotatoria della SP3 Bientinese, costeggiando il Fosso Nero fino a raggiungere l'Autostrada A11 che viene sovrappassata da una nuovo cavalcavia di progetto, per poi proseguire verso nord passando sul sovrappasso ferroviario esistente e congiungendosi al sedime della attuale via di Tappo in adeguamento geometrico e funzionale della stessa via, fino a raggiungere l'esistente intersezione a rotatoria con la S.P. 61 Romana, in località Carbonata;

la nuova viabilità ha una lunghezza pari a 2.893 m, con una sezione stradale di larghezza pari 10,5 m, costituita da due corsie di 3,75 m e banchine di 1,50 m; è in rilevato, a quote variabili comprese tra 1 m e 3 m (strada extraurbana secondaria di categoria C1);

per quanto riguarda i territori interessati, oltre al Comune di Altopascio, il tracciato, all'estremità sud, ricade nel Comune di Castelfranco di Sotto (PI); l'estremità nord è posta in prossimità del confine con il Comune di Montecarlo (LU);

l'opera di scavalco dell'autostrada A11 tiene conto della possibilità di realizzazione della terza corsia autostradale. E' prevista una struttura in viadotto, costituita da 7 campate da 50 m di luce e due laterali da 30 m di luce. L'impalcato è costituito da due travi in acciaio esterne ed una centrale di altezza minore collegate tramite traversi perpendicolari in acciaio con soletta collaborante gettata in opera di 30 cm di spessore. I traversi hanno altezza variabile in modo tale da conferire all'intradosso e all'estradosso dell'impalcato, di spessore costante lungo la sezione trasversale, le pendenze trasversali di progetto e non rendere necessari appesantimenti delle strutture con soletta a spessore variabile per la creazione di dette pendenze;

per quanto riguarda il ponte di superamento del Canale Imperiale, la struttura è costituita da un ponte a campata singola da 27 mt di luce. Le spalle, realizzate in calcestruzzo gettato in opera, sono costituite da pali trivellati di grande diametro (1,00 mt), ciabatta di fondazione di spessore 1,50 m di forma in pianta parallelepipeda, fusto e muri laterali.

L'impalcato è realizzato tramite travi in acciaio ad interasse 0,90 m ed è completato con soletta in c.a. La struttura sarà dotata di *shock-trasmitter* per la ripartizione delle forze sismiche su entrambe le spalle.

La larghezza stradale è costituita da due corsie di 3,75 m e banchine di 1,50 m (per una piattaforma stradale di larghezza 10,50 m) e due marciapiedi di larghezza (al lordo dell'ingombro delle opere di sicurezza e della piattabanda superiore della trave) di 1,50 m;

relativamente al dimensionamento del pacchetto di sovrastruttura stradale, il progetto prevede tappeto di usura dello spessore di 4 cm in conglomerato bituminoso modificato del tipo drenante e fonoassorbente, in considerazione dei seguenti vantaggi:

maggiore resistenza meccanica;

riduzione dell'inquinamento acustico;

maggiore sicurezza in caso di condizioni meteorologicamente avverse, in quanto impedisce la formazione del velo d'acqua.

Il pacchetto da realizzare sarà di tipo semi-rigido, costituita da uno strato superficiale di usura e un sottostante strato di collegamento in conglomerato bituminoso poggiante su uno strato di base in misto cementato e su di uno strato di fondazione realizzato con materiale arido non legato.

La nuova pavimentazione, pertanto, avrà uno spessore complessivo di 62 cm così ripartiti:

strato di usura drenante e fonoassorbente di 4 cm;

strato di collegamento (binder) di 8 cm;

strato di base in misto cementato di 20 cm;

strato di fondazione in misto granulare stabilizzato di 30 cm;

il proponente ha preso in esame tre differenti ipotesi alternative di tracciato. Il proponente rileva che l'analisi effettuata propende per la scelta del Tracciato 1, che presenta un migliore rapporto costi benefici; l'esclusione della soluzione Tracciato 2; una buona valorizzazione dei benefici per il Tracciato 3, tuttavia con dei costi di realizzazione di gran lunga superiori rispetto a quelli da sostenere per il Tracciato 1;

la durata complessiva delle lavorazioni previste è di 448 giorni naturali e consecutivi;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame; a tal riguardo evidenzia – tra l'altro - quanto segue: in base agli elaborati del Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, il progetto ricade nell'Ambito di paesaggio n. n. 4 *Lucchesia* e in minima parte, interessa la Scheda d'ambito n. 5 *Val di Nievole e il Valdarno Inferiore;* 

in riferimento alle aree soggette a tutela paesaggistica, ai sensi del del D.Lgs. 42/2004, sono individuati i seguenti beni, interessati dalle opere previste:

- fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c);
- territori coperti da foreste e da boschi (art. 142, comma 1, lettera g);
- zone di interesse archeologico (art. 142, comma 1, lettera m);

nello specifico il progetto interseca:

- relativamente alla lettera c, l'area di tutela della Fossa Navareccia per una fascia di rispetto di 150 metri per lato:
- relativamente alla lettera g, le aree vincolate definite dal PIT come boschi planiziali (ambito 4 Lucchesia Patrimonio territoriale e paesaggistico), nel tratto in cui raggiunge l'Autostrada A11;

in riferimento alla pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale:

- nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità idraulica Bassa (P1), Media (P2) ed elevata (P3);
- con riferimento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI), l'area di intervento ricade per porzione in area "B" del PSRI, area per la quale si rende necessaria un specifica verifica di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico, quale una cassa di laminazione:
- secondo il Piano di Gestione delle Acque (PGA), interessa seguenti corpi idrici: Canale Emissario di Bientina (Fiume Serreza Nuova), corpo idrico artificiale con stato ecologico Cattivo e stato chimico Non buono; Rio Ponticelli delle Lame a Lucca, corpo idrico naturale con stato ecologico Scarso e stato chimico Non buono:
- in riferimento al Piano Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento ricade per porzione tra le aree a pericolosità da frana elevata (P3a);

l'area in esame non ricade all'interno di aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000, siti proposti – pSIC o siti di interesse regionale;

Dato atto che, in relazione ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

nel contributo prot. n. 0397708 del 15/07/2024, <u>ARPAT</u>, prese in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza, chiede tra l'altro le seguenti integrazioni ed i seguenti chiarimenti:

- valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla fase di cantiere in base alle indicazioni formulate dalla D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 e ai sensi della L.R: n.89/98, elaborata sulla base delle informazioni e dei dati disponibili in questa fase del progetto, al fine di valutare le necessità o meno di programmare procedure, azioni o interventi finalizzati al contenimento del disturbo acustico presso i ricettori interessati";
- valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di esercizio per una nuova infrastruttura stradale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 142/2004 ove vengano considerati tutti i ricettori situati all'interno di una fascia di studio di dimensione almeno uguale a quella di pertinenza acustica, estesa ad una dimensione doppia nel caso di presenza di ricettori sensibili (scuole, strutture sanitarie, di cura o di riposo con degenza). Inoltre, poiché ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.P.R. 142/2004 le valutazioni devono garantire il rispetto dei limiti assoluti di immissione del PCCA validi all'esterno della fascia di pertinenza anche per le infrastrutture stradali, si ritiene necessario estendere la fascia di studio fino a comprendere anche una fascia di almeno 50 m oltre a quella di pertinenza acustica;
- chiarimenti in merito alla componente atmosfera relative all'impostazione e delle simulazioni effettuate con AERMOD:
  - dimensione orizzontale del dominio di calcolo e risoluzione spaziale;
  - utilizzo o meno dell'orografia dell'area indagata e utilizzo dei dati di uso del suolo;
- individuazione di un numero significativo di "ricettori sensibil<u>i</u>" (almeno trenta scelti tra edifici residenziali, scuole, ospedali, case di riposo, ecc.) in questo e negli altri tratti ed alla stima delle concentrazioni massime e medie (da presentarsi in forma tabellare e nel rispetto degli indicatori fissati dal

D.Lgs. 155/2010, Allegato XI e Allegato XIII: media annua, giornaliera, percentile ecc. in relazione all'inquinante), sia nello scenario attuale che in quello di progetto, per il confronto con i limiti di legge o con gli altri riferimenti normativi individuati;

- in merito agli aspetti meteorologici, il verso adottato per la direzione del vento dei dati utilizzati e presenti in forma grafica le statistiche per gli altri parametri meteo e in merito ai valori di fondo (ovvero del contributo alle concentrazioni in aria ambiente delle altre emissioni attive nella zona) effettuare il corretto confronto con i limiti fissati dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/2010) che riguardano il complesso dei contributi alle concentrazioni in aria ambiente;

in merito alla concentrazione di inquinanti in atmosfera, l'Agenzia ha infine richiesto al proponente di chiarire la stima delle concentrazioni in aria ambiente di NO2, eventualmente ricalcolando le concentrazioni mediante il metodo ARM2, e rivedendo anche il contenuto della tavola 50\_A\_All\_01\_01\_NO2 (dove invece compare il Benzene nello scenario di progetto);

- riesaminare le stime delle concentrazioni in aria ambiente di Cadmio, per le quali nella tavola 55 A All 01 06 Cd compaiono valori che appaino sovrastimati;
- valutare il rispetto dei valori limite fissati dal D.Lgs. 155/2010 tenendo conto del "fondo;
- in merito alla componente ecosistemi è stato richiesto di illustrare le azioni di mitigazione previste rispetto al consumo di suolo:
- per quanto riguarda le terre e rocce da scavo l'Agenzia rileva che non ne è stata descritta la loro gestione e pertanto chiede di integrare la documentazione depositata con:
- le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo (si ricorda che le terre e rocce originate dalle attività di scavo al fine del loro riutilizzo dovranno essere gestite conformemente al D.P.R. 120/2017 o in alternativa dovranno essere gestite come rifiuto);
- le modalità di gestione dei rifiuti;
- per le altre componenti ambientali e per il progetto di monitoraggio dell'opera sono state impartite alcune Nel contributo prot. n. 0641334 del 10/12/2024, sulla documentazione integrativa trasmessa dal proponente, l'Agenzia Regionale evidenzia che:
- relativamente al rumore in fase di cantiere "il proponente ritiene che le valutazioni di dettaglio, con gli scenari operativi ipotizzabili, debbano essere rimandate ad una fase successiva nella quale sarà meglio delineata la programmazione dei cantieri e la definizione delle aree e delle modalità di lavorazione. Tuttavia, sono fornite delle indicazioni generali di possibili azioni ed interventi di mitigazione in relazione alla previsione di sicuri superamenti dei limiti di legge a causa delle emissioni sonore dei mezzi tipicamente impiegati per queste lavorazioni e della estrema vicinanza dei ricettori.

In particolare, è riportato un elenco di possibili accorgimenti, procedure ed interventi che saranno attuati al fine di limitare le emissioni sonore ai ricettori riguardanti la scelta e il posizionamento dei macchinari, l'insonorizzazione di macchinari particolarmente rumorosi, la manutenzione costante degli stessi, l'utilizzo, laddove possibile, di basamenti antivibranti, le modalità di organizzazione delle lavorazioni, la limitazione della durata delle lavorazioni allo stretto necessario limitandosi al periodo diurno e, in particolare, il possibile posizionamento temporaneo di opportuni schermi o barriere mobili in corrispondenza di ricettori particolarmente vicini e operazioni di cantiere particolarmente impattanti. In merito a quest'ultimo punto è specificato che già in fase d'asta sarà prevista nel capitolato «... la fornitura e posa in opera di barriere mobili fonoassorbenti per circa 300 mq tali da garantire l'adeguata mitigazione verso i recettori ...».

In ogni caso, poiché in mancanza di valutazioni più dettagliate non è possibile escludere che, anche dopo avere adottato tutti i provvedimenti elencati si possano verificare superamenti dei limiti di legge presso alcuni ricettori durante lavorazioni particolarmente impattanti, dovrà essere valutata la possibilità di ricorrere a specifiche richieste di deroga ai limiti di legge, da presentare al Comune competente per territorio. La richiesta di deroga, presentata ai sensi della normativa comunale e regionale di settore, dovrà prevedere specifiche valutazioni di dettaglio sulla base dei dati disponibili in fase esecutiva in merito alle caratteristiche dei macchinari, alle modalità di lavoro, all'impatto acustico associato al traffico dei mezzi pesanti di cantiere, al programma dei lavori e all'effettiva organizzazione interna dei cantieri. Successivamente, ad attività avviate, è opportuno che siano previsti anche monitoraggi o verifiche strumentali puntuali presso i ricettori più prossimi al fine di identificare eventuali criticità residue ed individuare, conseguentemente, ulteriori tecniche di mitigazione più idonee".

Relativamente al rumore in fase di esercizio, il proponente ha depositato una relazione integrativa allo Studio Preliminare Ambientale in cui sono approfonditi gli aspetti evidenziati da ARPAT come descritto nel seguito: "Per quanto riguarda l'individuazione dei ricettori, dopo aver verificato che entro 500 m dall'infrastruttura non sono presenti ricettori sensibili, il proponente ha considerato nelle valutazioni tutti i ricettori situati all'interno di una fascia di studio di dimensione 300 m per lato dall'infrastruttura, cioè 50 m in più della

fascia di pertinenza acustica indicata dal D.P.R. 142/2004, al fine di verificare anche il rispetto dei limiti di PCCA validi fuori fascia. Il numero dei ricettori è stato aggiornato sulla base di cartografie più attuali e ora include anche i ricettori presenti entro la fascia di studio che in prima istanza non erano stati considerati in quanto di recente ristrutturazione o costruzione, e quindi non presenti nelle mappe regionali (con particolare riferimento agli edifici ricettori situati ad Est del nuovo tratto che costeggia Via dei Giuntoli e Via di Tappo). Inoltre, sono stati considerati i ricettori definibili «ambiente abitativo» ai sensi delle disposizioni dell'art. 2 della Legge 447/1995, nonché degli artt. 1 e 6 del D.P.R. 142/2004; le valutazioni di impatto acustico sono state eseguite per i primi due piani fuori terra degli edifici ricettori (a 1,5 m e 4 m).

In merito alle simulazioni modellistiche per la stima dei livelli di rumore previsti ai ricettori, sono stati specificati gran parte dei dati e delle informazioni richiesti da ARPAT, con particolare riferimento a:

- software certificato utilizzato per implementare il modello di calcolo (IMMI 5.2);
- dettaglio e origine dei dati di input inseriti nel modello (flussi di traffico utilizzati per i vari scenari di simulazione ante e post operam, composizione del traffico, distinzione tra periodo di riferimento diurno e notturno, tipologia di terreno prevalentemente utilizzata);
- griglia di calcolo e quota di calcolo delle curve isofoniche riportate nelle mappe acustiche;
- inclusione del contributo di riflessione pari a +3 dB(A) nella stima dei livelli di rumore in facciata ai ricettori dovuto alla presenza della facciata stessa;
- ampliamento dell'area di calcolo, comprendendo anche le aree ad Ovest del tratto stradale.

L'indicazione dell'incertezza da associare alle stime dei livelli di rumore presso i ricettori si limita a considerare solo il contributo stimato a seguito della procedura di taratura del modello applicato al caso in esame e non include i contributi dovuti ad altre cause suggerite dalla norma UNI-TR 11326-1:2009, come quelli legati all'incertezza associata al software e al modello utilizzato e all'incertezza dei dati di input. Tuttavia, le simulazioni sono basate su dati e ipotesi (soprattutto in relazione alla determinazione dei flussi di traffico inseriti negli scenari di simulazione) per cui è possibile ritenere sufficientemente cautelativi i risultati ottenuti.

Nella verifica del rispetto dei limiti di legge è stato tenuto conto delle condizioni di concorsualità con le altre infrastrutture di trasporto presenti nell'area di studio, con particolare riferimento alla linea ferroviaria Viareggio-Firenze e all'Autostrada A11.

In base ai risultati ottenuti con le nuove situazioni modellistiche, effettuate sulla base delle indicazioni e delle integrazioni richieste da ARPAT, è emersa la necessità di inserire nuovi tratti di barriera acustica oltre quelli già evidenziati in prima istanza. In particolare, il proponente indica il dimensionamento delle barriere (altezza 4 m e posizionamento e lunghezza indicata nelle planimetrie) rimandando la progettazione di dettaglio alla fase esecutiva in cui saranno determinati anche i materiali e le caratteristiche strutturali, di fonoassorbimento e fonoisolamento. In questa fase sono fornite solo delle possibili soluzioni relative a tali aspetti

Il proponente specifica, inoltre, come ulteriore misura di mitigazione per tutto il tratto della nuova infrastruttura che si sviluppa su viadotto, l'adozione di giunti silenziati ad alta efficacia.

Si sottolinea che dovranno essere attuati gli interventi di mitigazione acustica descritti nella documentazione tecnica e consistenti nella stesura di asfalti speciali fonoassorbenti e a bassa emissione, l'adozione di giunti silenziati ad alta efficacia per tutto il tratto che si sviluppa su viadotto, l'installazione delle barriere acustiche dimensionate e posizionate così come descritto nella documentazione.";

Si ritiene che eventuali modifiche nel dimensionamento e nella disposizione delle barriere dovranno essere appositamente valutate acusticamente nelle fasi successive del progetto, approvate dagli Enti competenti; non dovranno, comunque, compromettere l'efficacia di riduzione dei livelli di rumore ai ricettori e l'obiettivo finale di rispetto dei limiti di legge.

Dall'analisi dei risultati ottenuti con le simulazioni teoriche post mitigazione emergono ancora dei possibili superamenti dei limiti di legge presso due ricettori, indicati con R11 e R12: il primo è situato lungo Via dei Giuntoli, il secondo nell'area tra l'Autostrada A11 e la linea ferroviaria. Tali superamenti residui, sia diurni che notturni e inferiori a 4 dB(A), si riferiscono ai valori limite rimodulati e ridotti in base alle regole di sovrapposizione delle fasce di pertinenza con le altre infrastrutture presenti nell'area.

In relazione al possibile superamento residuo dei limiti di legge presso i due ricettori e al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti presso gli altri ricettori, si ritiene che debba essere eseguita un'indagine strumentale dei livelli di rumore presenti presso tutti i ricettori nella condizione di esercizio post mitigazione. Qualora dalle indagini strumentali dovesse emergere il non rispetto dei limiti, dovranno essere individuati, descritti, valutati e attuati ulteriori interventi di riduzione del rumore che potranno riguardare una rimodulazione delle barriere in progetto oppure, in ultima analisi, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 142/2004, interventi specifici sul ricettore";

nel contributo prot. n. 0334402 del 13/06/2024, la <u>Società Snam Rete Gas Spa</u> evidenzia che le opere in progetto non interferiscono con impianti di sua proprietà. Snam comunica inoltre che, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, sia nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Inoltre evidenzia che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della Società e che, in difetto, riterrà responsabile il proponente di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Infine evidenza che è possibile verificare in automatico la presenza di infrastrutture nelle zone in cui hanno intenzione di eseguire lavori e/o svolgere attività "sensibili" collegandosi alla piattaforma gratuita "GRIDFINDER" al sito https://gridfinder.snam.it/;

nel contributo prot. 0380219 del 05/07/2024, l'<u>Autorità Idrica Toscana</u> ravvisa interferenze del tracciato in progetto con le infrastrutture a rete dei servizi di acquedotto e fognatura in gestione al S.I.I., e chiede alla Provincia di Lucca una verifica puntualmente delle possibili interferenze direttamente con il Gestore del S.I.I. e condividere con il medesimo le eventuali necessarie soluzioni risolutive.

Per gli aspetti ambientali di tutela qualitativa della risorsa idrica, l'Autorità Idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, evidenzia come le previsioni in questione non ricadano e non siano prossime alle suddette zone; informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Nel contributo prot. 0564670 del 29/10/2024, l'autorità idircari chiama i contenuti del precedente contributo preso atto di quanto riportato dal Proponente nel paragrafo §.2 dell'elaborato "Relazione integrativa" (n. A\_R.01.01) in merito alla verifica/risoluzione delle interferenze tra le opere di progetto e le infrastrutture a rete del servizio di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato, per le proprie specifiche competenze rileva motivi ostativi alla conclusione del procedimento in oggetto; ricorda infine che le soluzioni risolutive delle interferenze che saranno previste durante le successive fasi progettuali, andranno condivise con il Gestore del S.I.I.;

nel contributo prot. 0350760 del 21/06/2024 la <u>Società Acque Spa</u> in qualità di Soggetto competente in materia ambientale e limitatamente all'ambito delle sue competenze nella gestione dei servizi idrici integrati, precisa che l'intervento stradale interferisce in parte con le reti idriche gestite; tali interferenze andranno opportunamente valutate con i tecnici in quanto, per la maggior parte di queste, andrà prevista la sostituzione delle tubazioni esistenti, la nuova canalizzazione o un adeguata protezione delle stesse. Il gestore ha inoltre allegato le planimetrie ove sono individuate le interferenze suddette;

nel contributo prot. 0386369 del 09/07/2024, il <u>Comune di Altopascio</u>, esprime posizione favorevole con alcune indicazioni ambientali (prescrizioni) sugli aspetti programmatici, progettuali e su alcune componenti ambientali. In particolare il Comune fornisce le seguenti indicazioni:

- dal punto di vista progettuale, venga prestata particolare attenzione alle sei situazioni di criticità seguenti e che le stesse siano migliorate se non risolte, anche in collaborazione con il Comune di Altopascio, per il quale l'opera pubblica in oggetto riveste un carattere strategico e assolutamente prioritario rispetto agli interessi dell'Amministrazione:
- 1. interferenze all'altezza del cavalcaferrovia in via Capocavallo: per circa circa 20 residenti nell'area sarebbe opportuno trovare una alternativa (che si potrebbe ipotizzare nell'eventuale utilizzo di sottopasso esistente o in un raccordo con una viabilità già esistente in zona) tesa a risolvere sia la tematica dell'aggravio del percorso di oltre 5 Km rispetto all'attuale per il raggiungimento del centro di Badia Pozzeveri sia per evitare il transito su altri Comuni;
- 2. accesso diretto delle abitazioni ivi presenti con la viabilità di progetto e la carenza di una soluzione ciclo pedonale per il raggiungimento del centro della frazione di Badia Pozzeveri: dette criticità potrebbero essere risolte mediante l'adozione di idonei accorgimenti a tutela della sicurezza degli accessi, come la previsione di adeguate corsie di manovra in entrata ed in uscita per i più di 30 residenti della località, analogamente a quanto già realizzato in sede del primo lotto di circonvallazione;
- 3. percorso ciclopedonale di collegamento del nucleo abitato con il centro della frazione di Badia Pozzeveri: una sua realizzazione potrebbe compensare od alleviare alcune criticità locali;

4. zona via Pistoresi: la realizzazione di una intersezione con su entrambi i lati della nuova viabilità eviterebbe che tutto il traffico in entrata ed in uscita dall'abitato di Loc. Miccio (35 residenti), Corte Batanelli, via dei Boggi e Corte Pistoresi che oggi prediligono l'uscita su via di Tappo, confluisca sulla via Provinciale Romana mediante un'intersezione collocata più a est della zona oggetto di progettazione, già allo stato attuale molto critica oppure che, in alternativa, si debba percorrere viabilità esistente non idonea per tale afflusso per trovare uno sbocco su altre strade principali. Simili situazioni sono state realizzate anche nei lotti 1 e 2 della circonvallazione all'altezza delle strade comunali Via dei Vincenti e Via Palandri sud;

5. via Francigena itinerario culturale del Consiglio d'Europa: in corrispondenza dell'incrocio esistente tra via Catalani e via della Chiesa, luogo in cui è prevista la realizzazione della nuova rotatoria, il tracciato della circonvallazione in progetto incontra la via Francigena, un contesto di pregio in ambito storicoculturale e, a poche centinaia di metri lato ovest, l'abbazia camaldolese e la foresteria dei pellegrini che percorrono la Via Francigena. Questa porzione di territorio è dedicata all'attività sportiva, ricreativa e di svago oltre ad avere un valore culturale importante e costituisce, quindi, un luogo aggregativo di notevole afflusso. Per questi motivi si ritiene necessario sviluppare una progettazione in tal senso che tenga conto e valorizzi la mobilità leggera in una coesistenza necessaria con l'infrastruttura in particolare nel tratto interessato dalla rotatoria, e che possa contestualmente anche, più in generale, tenere conto del contesto e prevedere utili accorgimenti e migliorie, anche dal punto di vista architettonico e di inserimento paesaggistico;

6. aziende agricole: l'infrastruttura in progetto interseca aziende agricole che rivestono un ruolo importante per la storia ed il futuro del mondo agricolo locale e pertanto è necessario tenere conto del valore delle aree in relazione alla salvaguardia dell'attività svolta e dell'indotto produttivo, turistico e enogastronomico che li si sviluppa;

- componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: dettagliare gli interventi di mitigazione di messa in opera di accorgimenti e manufatti specifici (vasche di prima pioggia) diversificando la loro progettazione in funzione della localizzazione più o meno delicata dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;
- componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi: specificare il tratto di strada coinvolto dalla piantumazione di arbusti e che venga definita l'ubicazione degli interventi per la tutela degli animali (manufatto per bloccare l'attraversamento della strada, elementi scatolari rettangolari per strutture idrauliche, ripristino corridoio pipistrelli, caratteristica dei pannelli fonoassorbenti, accorgimenti per evitare "l'intrappolamento" di piccoli animali nelle strutture idrauliche e nella canalizzazioni);
- componente paesaggio e beni culturali: approfondire la componente in modo specifico suddividendo il tracciato in varie porzioni omogenee e di prestare particolare attenzione a quelle più delicate quali il rischio archeologico, gli ambiti boschivi e fluviali e le zone limitrofe alla via Francigena, luoghi in cui anche le opere d'arte e di mitigazione saranno progettate in modo da garantire un inserimento scarsamente invasivo e più sereno possibile nel paesaggio rispetto a quanto accade per il resto del tracciato, pur assolvendo alle medesime funzioni;
- componente Rumore e vibrazioni: posa in opera di asfalto fonoassorbente almeno nel tratto più delicato e maggiormente vicino ai ricettori sensibili sia inserita fin da subito come un intervento da realizzare anziché che sia trattata come "possibilità", così come previsto nel progetto di fattibilità tecnico economica. Si richiede, inoltre, di prescrivere che, in fase di realizzazione, il cantiere nelle aree limitrofe ai ricettori sensibili sia limitato alle sole ore diurne e di porre in opera tutti gli accorgimenti tecnici tesi a salvaguardare la qualità della vita degli abitanti;
- componente Salute pubblica: specifica analisi di detta componente per i casi che, seppur residuali, sono determinanti per un certo numero di residenti, i quali risulterebbero estremamente penalizzati dalla realizzazione del tracciato se non venissero apportati gli accorgimenti e le modifiche esposte al punto "aspetti progettuali". Detta analisi dovrà valutare il numero di persone e di mezzi coinvolti nelle sei situazioni sollevate, analizzare le ripercussioni che deriverebbero da soluzioni progettuali leggermente diverse, esporre i "rimedi" e le compensazioni da adottare e prefigurare la migliore soluzione coniugando gli impatti positivi e negativi dell'intero progetto con gli impatti positivi e negativi delle sei situazioni con criticità;

nel proprio parere prot. 0386283 del 09/07/2024, la <u>Soprintendenza Archeologica</u>, <u>Belle Arti e Paesaggio delle Province di Pisa e Livorno</u> evidenzia "Poiché risulta mancante la documentazione necessaria per la Verifica di Assoggettabilità relativa alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, si richiede, secondo quanto previsto dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8, l'invio della documentazione archeologica assieme al progetto di fattibilità dell'intervento edilizio o di uno stralcio di esso sufficiente i fini archeologici ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura

della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni (si veda Allegato I.8, art. 1, comma 2).

Tale documentazione dovrà essere eseguita, secondo la normativa vigente (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, recante Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati), da un archeologo professionista di Fascia I abilitato all'archeologia preventiva (D.M. 20 marzo 2009, n. 60), a carico del Richiedente, iscritto alla Sezione 2 degli Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva del Ministero della Cultura in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019.

Solo dopo la consegna di tale documentazione sarà possibile a questo Ufficio valutare se sottoporre l'intervento in progetto alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (si veda Allegato I.8, comma 7)".

Nel contributo prot. 0585842 del 11/11/2024 la Soprintendenza "Prende atto di quanto riportato nella Relazione Integrativa dello Studio Preliminare Ambientale acquisita con prot. 16726 del 10/10/2024 e rimane in attesa degli elaborati previsti per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico da acquisire, come proposto, nella fase di aggiornamento del progetto al nuovo Codice degli Appalti al fine dell'espressione del parere di competenza e, nel suo insieme, ritiene ammissibile la mancata assoggettabilità a VAS del progetto in questione";

nel contributo prot. n. 0389046 del 10/07/2024, l'<u>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</u> ricorda che l'intervento deve essere attuato nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato. "Con riferimento al PGRA, l'area di intervento ricade per porzione tra le aree classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3), media (P2) e bassa (P1) nelle quali, ai sensi degli articoli 7-9-11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Ricade altresì per porzione nell'area destinata alla realizzazione della misura di protezione del piano "Recupero e salvaguardia ambientale delle aree di pertinenza del Padule di Bientina".

Con riferimento al vigente PAI, l'area di intervento ricade per porzione tra le aree a pericolosità da frana elevata (P3a), disciplinata dall'articolo 9 delle norme del PAI dissesti e, fino alla disciplina delle condizioni del rischio di natura geomorfologica da parte della Regione o fino alla approvazione definitiva del medesimo PAI, anche dalle succitate misure di salvaguardia.

Nelle aree P3a del PAI Dissesti sono consentiti gli interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini.

Per effetto dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti, ma in merito all'inquadramento previsto nelle misure di salvaguardia vigenti si ricorda di verificare l'ottemperanza alle condizioni previste nel PAI ex bacino Arno; per il caso in esame dovrà essere asseverato dal progettista dell'intervento o dal proponente il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI precedente e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Si precisa inoltre che, qualora l'intervento in oggetto preveda misure di protezione da dissesti geomorfologici, le stesse devono essere sottoposte all'attenzione di questa Autorità di bacino; qualora tali misure comportino la riduzione della pericolosità, con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti, è dovuto il parere dell'Autorità di bacino.

Con riferimento al PGA, ricorda inoltre che le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (https://pdgadj.appenninosettentrionale.it

/DSBhome/). Si rileva che l'intervento "Recupero e salvaguardia ambientale delle aree di pertinenza del Padule di Bientina" è anche intervento di PGA (intervento A0306), ricompreso nella misura M0018 "Riduzione dell'impatto idromorfologico, delle alterazioni idrologiche e tutela della continuità fluviale (Base)". I corpi idrici interessati da tale intervento sono:

CANALE EMISSARIO DI BIENTINA (FIUME SEREZZA NUOVA), corpo idrico artificiale con stato ecologico Cattivo e stato chimico Non buono.

RIO PONTICELLI DELLE LAME A LUCCA, corpo idrico naturale con stato ecologico Scarso e stato chimico Non buono.

Vista l'interferenza del progetto in esame con tale misura si richiede pertanto di eseguire un monitoraggio specifico degli elementi di naturalità dei due corpi idrici suddetti, da predisporre in accordo con Arpat, che

preveda il rilievo dello stato ante operam e post operam, per un periodo di anni sufficiente a descrivere gli eventuali impatti imputabili alla realizzazione dell'intervento. Si suggerisce di monitorare i seguenti elementi:

- Indice STAR-ICMi, utile per valutare la comunità dei macroinvertebrati bentonici e quindi la qualità biologica dei corsi d'acqua; la metodologia da utilizzare sarà quella vigente e descritta nel DM 260/2010.
- Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm): per valutare gli indicatori morfologici del corso d'acqua (e indirettamente gli aspetti ecologici).
- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): per valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e la sua funzionalità.

Si richiede di inoltrare a questa Autorità il piano di monitoraggio suddetto, e gli esiti dello stesso.

Si comunica inoltre che, qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Con riferimento al PSRI (consultabile all'indirizzo) https://www.appenninosettentrionale.it/itc/? page\_id=4848), l'area di intervento ricade per porzione in area "B" del PSRI, area per la quale si rende necessaria un ulteriore verifica di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico. L'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità ai sensi della Norma n. 3, comma 1 della Disciplina di PSRI, fino alle suddette verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino per la realizzazione degli interventi, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma (fatto salvo quanto previsto ai sensi della Norma n. 2 della stessa disciplina). Pertanto, le successive fasi progettuali dell'opera dovranno chiarire il rapporto tra l'infrastruttura in progetto e la suddetta cassa di espansione, nel rispetto della normativa di piano ad essa applicabile che ammetta "gli interventi di ampliamento e di ristrutturazione della infrastruttura pubbliche e di intervente."

progetto e la suddetta cassa di espansione, nel rispetto della normativa di piano ad essa applicabile che ammette "gli interventi di ampliamento o di ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti dal piano, previa concertazione tra enti ed Autorità di Bacino". Si evidenzia che le valutazioni di compatibilità dell'opera in progetto con l'area di laminazione dovranno essere condotte con l'autorità idraulica competente (Regione Toscana, tramite i suoi uffici decentrati ovvero altri enti delegati competenti sul reticolo idraulico interessato)";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

nel contributo prot. n. 0382510 del 05/07/2024, il <u>Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio</u> ha esaminato la Disciplina di piano del PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico) e la Disciplina dei Beni paesaggistici rilevando, per una migliore comprensione degli effetti delle opere sul paesaggio e per esprimere il contributo di competenza, la necessità di alcune integrazioni:

- "1) fermo restando che, visto l'interessamento di Beni Paesaggistici per cui sarà necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice, nella successiva fase progettuale dovrà essere predisposta una Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM del 12/12/2005, nell'attuale fase della progettazione si ritiene comunque necessario un inserimento ed una valutazione dell'intervento rispetto al PIT/PPR secondo quanto riportato in istruttoria, individuando delle derivanti opere di mitigazione e delle idonee soluzioni progettuali in particolar modo per le opere d'arte;
- 2) dovrà essere accertata la presenza o meno del bosco planiziale risultante dalla cartografia del PIT-PPR;
- 3) dovranno essere previste fotosimulazioni dello stato di progetto che chiariscano l'inserimento del nuovo tracciato, soprattutto, in riferimento alle opere d'arte previste, ovvero, il ponte Canale Imperiale ed il viadotto sovrappasso Al1;
- 4) le opere previste: sovrappasso A11, ponte Canale Imperiale e le rotonde dovranno essere maggiormente descritte ed accompagnate da rendering al fine di precisare lo stato finale, da un punto di vista di inserimento paesaggistico dei luoghi, con i nuovi interventi".

Nel contributo prot. 0569805 del 30/10/2024, presa visione della documentazione integrativa, il Settore Paesaggio ritiene che la stessa ottemperi parzialmente a quanto richiesto. Risulta infatti necessario, porre una particolare attenzione alla possibile interferenza dell'infrastruttura con l'Area Tutela per Legge ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) "bosco" del Codice, in particolare, perché sembra trattarsi di boschi riconosciuti come "planiziali".

In merito a quanto sopra riportato, prescrive che nella successiva fase progettuale sia predisposta una relazione redatta da un tecnico competente in materia, per la definizione puntuale del bosco planiziale. Ricorda inoltre che "l'opera dovrà rispondere alle prescrizioni, di cui all'art. 12, p.to 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR. La relazione forestale dovrà, inoltre, verificare se le opere di mitigazione/compensazione, previste dal progetto, si possano ritenere sufficienti, in ragione del possibile taglio di alcune alberature, o se vadano implementate. Qualora il tracciato intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o in alternativa un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura".

Il Settore infine ricorda che nella successiva fase progettuale il proponente dovrà comunque predisporre una Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM del 12/12/2005;

nel contributo prot. 0369154 del 01/07/2024, il <u>Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore</u> evidenzia che "Per quanto attiene gli aspetti idraulici si riscontra l'elaborato denominato "Relazione Idrologico-idraulica" nella quale si intende identificare "gli elementi del reticolo idrografico regionale con cui il tracciato interferisce" e definire "le quote di sicurezza idraulica per i sovrappassi" nonché analizzare "la pericolosità idraulica riportata dagli strumenti di pianificazione territoriale e la normativa idraulica attualmente vigente (LR41/2018)".

Presa dunque visione dei contenuti della suddetta relazione si comunica sin da ora che la stessa non presenta il grado di approfondimento richiesto per i procedimenti di competenza di questo Settore.

In particolare non risultano individuati ed indagati tutti i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012 interferenti con l'infrastruttura in progetto. Inoltre al fine di dimensionare gli attraversamenti dei suddetti corsi d'acqua nel rispetto dei franchi di sicurezza dettati dalle NTC 2018, si dovrà procedere allo sviluppo di specifiche modellazioni idrauliche per un significativo tratto a cavallo dell'intersezione, le quali dovranno essere implementate con sezioni idrografiche rilevate topograficamente e con condizioni al contorno ritenute cautelative.

Si renderà inoltre necessario individuare e rappresentare negli elaborati planimetrici di progetto le fasce di tutela, di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. n.41/2028, dei corsi d'acqua appartenenti al sopracitato reticolo idrografico e documentare l'eventuale presenza all'interno delle stesse di interventi e/o opere in progetto al fine di dimostrarne la compatibilità idraulica nel rispetto delle condizioni dettate all'art. 3, comma 5, della suddetta legge regionale.

In relazione invece alle competenze di questo Settore in merito al controllo, ai sensi del DPGR 5/R/2020, delle indagini redatte a supporto degli strumenti urbanistici, si prende atto dall'elaborato R.08.00 Relazione Urbanistica che il suddetto intervento parrebbe necessitare, da parte dei comuni di Altopascio e Castelfranco di Sotto, di apposite varianti urbanistiche.

In relazione a ciò, nell'attesa delle determinazioni di competenza dei suddetti comuni, qualora le suddette varianti rientrino nelle fattispecie individuate all'art. 3 comma 1 del DPGR 5/R/2020, si rappresenta sin da ora che negli elaborati scaricati non è stata riscontrata la documentazione prevista all'art. 6 comma 1 del medesimo regolamento, al fine di poter adempiere al sopracitato controllo delle indagini nelle modalità espresse all'art. 9 dello stesso regolamento.

Fermo restando quanto sopra, si può comunque evidenziare fin da subito, al fine della predisposizione degli ulteriori necessari approfondimenti, quanto segue.

Si prende atto delle analisi idrauliche condotte in condizioni statiche al fine di documentare il non incremento del rischio in altre aree in conseguenza dell'attuazione dell'intervento. Si rende tuttavia necessario approfondire tali analisi semplificate mediante uno specifico modello idraulico bidimensionale per tener conto anche della fase dinamica dell'evento esondativo e valutare l'eventuale effetto diga connesso alla realizzazione del rilevato stradale.

Le valutazioni, anche riguardanti la fattibilità, dovranno basarsi su di un quadro conoscitivo aggiornato e validato. In tale contesto si porta a conoscenza codesta Provincia che questo Settore con nota n. 119440 del 19/02/2024 ha richiesto integrazioni e chiarimenti al Comune di Capannori, quale Comune capofila, sugli studi idrologici-idraulici, nonché geologici, geomorfologici e idrogeologici condotti a supporto del nuovo PSI dei Comuni di Capannori, Porcari, Altopascio e Villa Basilica".

Nel contributo prot. 0572555 del 31/10/2024, il Genio Civile prende atto che quanto richiesto nel parere precedente, inviato alla Provincia di Lucca nell'ambito della conferenza di servizi ed inoltrato al settore Via per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità, è stato demandato dalla stessa Provincia alle successive fasi progettuali. Il settore prende inoltre atto che l'opera in progetto garantirà le fasce di rispetto di cui all'art.3 comma 1 della L.R.41/2018 e suggerisce alcune indicazioni nei confronti del proponente;

nel contributo prot. 0383099 del 05/07/2024, il <u>Settore regionale Autorità di gestione FEASR</u>, non rileva problemi ostativi per le materie agricole di competenza del Settore. Ai fini delle mitigazioni indicate nella documentazione, raccomanda la valutazione di ogni possibile accorgimento o miglioria per ridurre l'occupazione di suolo e l'adozione, per quanto possibile, di eventuali ulteriori soluzioni che permettano una limitazione della perdita di suolo agricolo.

Il Settore richiama la necessità di sviluppare gli interventi in modo da garantire l'accessibilità ai terreni agricoli ed evitare il frazionamento degli appezzamenti coltivati.

Evidenzia l'opportunità di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell'inizio dei lavori, al fine di dare la possibilità ai titolari dei terreni di operare le scelte colturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l'impatto dei lavori connessi alla costruzione delle opere previste.

Per le aziende eventualmente interessate dalle opere da realizzare è necessario prevedere adeguati indennizzi agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni e per i mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

E' necessario garantire che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria idoneità alla coltivazione.

Raccomanda infine l'irrigazione, nei primi anni di impianto, delle specie arboree-arbustive da piantumare per la mitigazione ambientale delle opere in progetto, escludendo ricadute negative sulla disponibilità di acqua per usi irrigui delle aree circostanti.;

nel contributo prot. 0340759 del 17/06/2024, il <u>Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale</u> ricorda che "in data 23/02/2023 è stato sottoscritto da Regione Toscana, Provincia di Lucca e Comune di Altopascio il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del tratto stradale di raccordo fra la S.P. 3 Bientinese e la SP Romana, nel Comune di Altopascio, per rafforzare le condizioni necessarie alla realizzazione fattiva dell'opera. Nel Protocollo, tra gli impegni delle parti indicati all'art.3, è prevista anche la valutazione della congruenza del progetto con quello redatto da ANAS per la realizzazione del 2° Stralcio del Sistema Tangenziale di Lucca, valutandone possibili sinergismi attuativi. Il tracciato dell'intervento di cui al PFTE in oggetto infatti, è parzialmente sovrapposto a quello del Sistema Tangenziale di Lucca, in particolare alle opere del 2° Stralcio – Circonvallazione di Altopascio, previsto dal PRIIM approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014, inserito nel Contratto di Programma MIT - ANAS 2016-2020 ed in fase di progettazione preliminare da parte di ANAS. Si evidenzia altresì che:

- il 1° Stralcio del Sistema Tangenziale di Lucca è annoverato tra gli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale e con DPCM del 5 agosto 2021 è stata disposta la nomina di un Commissario straordinario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019;
- in data 11/09/2023 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Commissario straordinario di Governo, Anas S.p.A., RFI, Comune di Lucca, Provincia di Lucca e Comune di Capannori "in relazione agli interventi già previsti, per la razionalizzazione dei tracciati delle opere in corso di progettazione e la tempistica realizzativa del Sistema Tangenziale di Lucca Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano ed i caselli dell'autostrada A11 del Frizzone e di Lucca Est. Raccordo tra 1° e 2° Stralcio, alla luce delle opere stradali di collegamento nord-sud da eseguirsi da parte di RFI per il raddoppio della tratta ferroviaria Pescia Lucca e costituzione di un Gruppo di Lavoro tecnico con la finalità di ottimizzare la soluzione progettuale per razionalizzare l'opera nel contesto territoriale".

Alla luce di quanto sopra esposto e rilevato che ANAS S.p.A., Soggetto attuatore dell'intervento "Sistema Tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano ed i caselli dell'autostrada A11 del Frizzone e di Lucca Est 2° stralcio ai sensi del D.Lgs 162/2019", non risulta coinvolto nel procedimento istruttorio, se ne raccomanda il coinvolgimento per le valutazioni di competenza. In riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM, dalla verifica dell'elaborato "Relazione generale di confronto tra diverse ipotesi progettuali", si evince che sono state valutate tre ipotesi di progetto di cui la prima e la seconda interferiscono con la linea ferroviaria "Firenze-Prato- Pistoia-Viareggio", nello specifico la tratta "Pistoia-Lucca", linea a semplice binario elettrificato facente parte della rete complementare. Dalle analisi effettuate sui tre tracciati viene indicato il Tracciato 1 come quello da realizzare per il completamento della circonvallazione di Altopascio.

L'ipotesi di Tracciato 1, lunga 2893 m, si diparte in direzione nord ovest dalla esistente rotatoria della SP3 sulla via Bientinese costeggiando il fosso Nero fino a raggiungere l'Autostrada A11 che viene scavalcata tramite un'opera d'arte, quale nuovo viadotto di progetto, per poi proseguire verso nord passando sul sovrappasso ferroviario esistente ed adagiarsi, sempre nella stessa direzione, sul sedime della attuale via di Tappo in adeguamento geometrico e funzionale della stessa via, fino a raggiungere l'esistente intersezione rotatoria con la SP 61 in località Carbonata.

Per la linea ferroviaria "Pistoia-Lucca", il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), prevede alla scheda F-PTLUVIA-0003-ID44 la velocizzazione della tratta "Montecatini-Lucca" richiamando che "il potenziamento della linea Pistoia-Lucca è una della priorità individuate dalla Toscana al fine di incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale. La velocizzazione della tratta Montecatini terme-Lucca prevede interventi ed opere sostitutive dei passaggi a livello comunque funzionali al futuro raddoppio di questa tratta".

La programmazione degli interventi per le infrastrutture ferroviarie di interesse nazionale rientra nelle competenze statali ed è esercitata attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Ente gestore; pur prendendo atto dell'avvenuto coinvolgimento di RFI se ne raccomanda comunque l'interessamento anche nelle future fasi progettuali/approvative/esecutive al fine di:

- coordinare al meglio l'esecuzione delle opere interferenti con la ferrovia o con la sua fascia di rispetto (D.P.R. 753/80) ed acquisire le dovute autorizzazioni;
- garantire la sicurezza della linea ferroviaria;
- non pregiudicare le previsioni realizzative degli interventi di potenziamento oggetto del PRIIM sopra richiamati".

Nel contributo prot. 0575800 del 04/11/2024 il Settore conferma il contributo precedentemente trasmesso in data 17/06/2024 e ritiene opportuno che la Provincia di Lucca, d'intesa con ANAS, valuti la soluzione per rendere compatibili i due progetti con particolare riferimento al tratto in sovrapposizione;

## Preso atto che:

nell'ambito del procedimento, sono pervenute 3 osservazioni da parte del pubblico;

le osservazioni prendono in esame i seguenti aspetti:

espropri ed occupazioni di terreni;

interferenze con colture agricole poliennali;

contrasto della nuova strada con il paesaggio circostante;

vicinanza del nuovo tracciato alle abitazioni;

difficoltà di accesso agli immobili;

garanzie di continuità nella fornitura di gas ed acqua agli immobili interessati;

polveri e vibrazioni in fase di cantiere;

proposta di spostamento del tracciato in direzione nord-ovest, lungo via XXV aprile;

proposta di utilizzo per il tracciato di progetto del tratto di strada esistente Tappo – Turchetto;

il proponente, nell'ambito delle integrazioni, ha controdedotto alle osservazioni ed ha rilevato – in particolare - che:

"Oss. 12.1 Relativamente alle aree distinte in catasto Comune di Altopascio Foglio 15 mappali 375 e 376 si rappresenta che le aree di cantiere saranno posizionate limitando al massimo interferenze e limitazioni alle proprietà private e che le occupazioni temporanee, limitate alle aree strettamente necessarie, saranno indennizzate come previsto dalla norma. Inoltre, ad opere ultimate, verrà garantito l'accesso ai fondi valutando con il Comune di Altopascio proposte finalizzate a risolvere al meglio tali problematiche già nei futuri sviluppi dei livelli progettuali.

Oss. 12.2 Relativamente all'immobile distinto in catasto Comune di Altopascio Foglio 15 mappale 336, si rappresenta che le aree di cantiere saranno posizionate limitando al massimo interferenze e limitazioni alla proprietà privata garantendo, in ogni momento, l'accessibilità all'immobile ivi compresa quella dei mezzi di soccorso. Durante l'esecuzione dei lavori sarà altresì garantita la continuità delle forniture di gas, luce acqua ecc. Le occupazioni temporanee o permanenti di aree private saranno limitate allo stretto necessario e saranno indennizzate come previsto dalla norma. Inoltre, ad opere ultimate, verrà garantito l'accesso ai fondi valutando con il Comune di Altopascio proposte finalizzate a risolvere al meglio tali problematiche già nei futuri sviluppi dei livelli progettuali. Per quanto attiene all'aspetto vibrazionale verrà dato onere

all'impresa di eseguire dei testimoniali di Stato affinché venga preservato e monitorato lo stato di fatto dell'immobile, mentre per quanto attiene l'emissione delle polveri in fase di cantiere si conferma che tale aspetto verrà trattato nel Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) previsto nei futuri sviluppi dei livelli progettuali.

La soluzione progettuale suggerita nell'osservazione, che implica lo spostamento del tracciato in direzione Nord Ovest utilizzando per il rammaglio con la via Romana la Via 25 aprile, è stata considerata durante la fase dello studio delle alternative progettuali (tracciato n. 2 del DOCFAP approvato dalla Provincia di Lucca con Decreto Deliberativo n. 4 del 18/01/2024). Da tale Documento di Fattibilità delle alternative progettuali ed in particolare dall'analisi costi/benefici in esso contenuta, è emerso che tale tracciato 2 rappresentava la peggiore soluzione tra le tre oggetto di studio.

Oss. 12.3 Fermo restando che dall'analisi dell'osservazione non è chiara la posizione dell'immobile del cittadino osservante e si presume che questa sia ubicata sulla SP 3 Romana tra la rotatoria di Carbonata e la PAM di Turchetto, si sottolinea come il tracciato di progetto non interessi direttamente tale gruppo di abitazioni. Nello specifico il suggerimento di utilizzare il tratto di strada Tappo-Turchetto posto a sud di Via Romana, non è stato preso in considerazione in quanto avrebbe comportato un notevole allungamento del tracciato con ulteriore consumo di suoli rispetto alla soluzione prevista in progetto consistente nell'adeguamento del tratto finale della via di Tappo";

Dato atto che il proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

#### Considerato che:

- il progetto in parola il completamento della circonvallazione di Altopascio, costituita in 3 lotti funzionali, di cui i primi due sono stati già realizzati;
- il progetto ha la finalità di limitare il traffico all'interno del centro abitato di Altopascio, al fine di migliorarne la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini;

## Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria ha messo in evidenza impatti positivi significativi in fase di esercizio della prevista opera viaria;

è emersa l'indicazione di buone pratiche per la corretta gestione ambientale della fase di costruzione, nonché cautela in merito al rumore prodotto in fase di esercizio;

l'istruttoria svolta non ha quindi evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere, per il rumore in fase di esercizio;

nella conferenza di servizi di approvazione del progetto saranno presi in esame gli aspetti afferenti alla sicurezza stradale ed alla risoluzione delle interferenze con infrastrutture e sottoservizi;

la realizzazione del nuovo tratto stradale di progetto deve garantire – analogamente allo stato attuale - l'accesso agli immobili interessati dal tracciato;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, nonché delle osservazione e delle rispettive controdeduzioni, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE	Aspetti ambientali: Paesaggio	Nell'ambito della Relazione paesaggistica oppure in specifico allegato, il proponente deve effettuare i seguenti approfondimenti:  a) relazione tecnico-forestale di dettaglio redatta da un tecnico competente in materia, nella quale sia univocamente definita la sussistenza o meno del bosco planiziale risultante dalla cartografia del PIT-PPR;  b) la relazione forestale deve accertare se le opere di mitigazione e compensazione previste dal progetto si possano ritenere sufficienti, in ragione del possibile taglio di alcune alberature, oppure se tali misure vadano implementate. Qualora il tracciato intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o in alternativa un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura e le distanze minime dai corsi d'acqua del reticolo regionale e dalle infrastrutture lineari.  La Relazione paesaggistica deve essere inviata anche al Settore VIA.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore Paesaggio
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Cantiere, Atmosfera,	Ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve presentare al Settore VIA e ad ARPAT:	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT
		Monitoraggio	a) il Piano Ambientale di Cantierizzazione o il Manuale per la gestione ambientale del cantiere, che tenga conto delle misure previste nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (gennaio 2018, pubblicato			

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
			sul sito web di ARPAT); b) gli approfondimenti tecnici in merito alla qualità dell'aria in fase di esercizio, indicati da ARPAT nel contributo istruttorio n.0397708 del 15/07/2024; c) il Progetto di monitoraggio ambientale, che sarà redatto secondo le specifiche Linee guida del Ministero Ambiente.			
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare al Settore scrivente e ad ARPAT la stima delle polveri diffuse in fase di cantiere, con riferimento al vigente PRQA, allegato 2, paragrafo 6.	Fase precedente l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
5	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Rumore	Dalle simulazioni acustiche teoriche post mitigazione emergono ancora dei possibili superamenti dei limiti di legge presso due ricettori, indicati con R11 (situato lungo Via dei Giuntoli) e R12 (posto nell'area tra l'Autostrada A11 e la linea ferroviaria). Tali superamenti residui, sia diurni che notturni e inferiori a 4 dB(A), si riferiscono ai valori limite rimodulati e ridotti in base alle regole di sovrapposizione delle fasce di pertinenza con le altre infrastrutture presenti nell'area. In relazione al possibile superamento residuo dei limiti di legge presso i due ricettori ed al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti presso gli altri ricettori, il proponente:  - entro tre mesi dall'entrata in esercizio della nuova strada, deve eseguire un'indagine strumentale dei livelli di rumore presenti presso tutti i ricettori nella condizione di esercizio post mitigazione; i risultati devono essere inviati al Settore scrivente e ad ARPAT entro il suddetto termine;  - qualora dalle indagini strumentali dovesse emergere il non rispetto dei limiti, il proponente dovrà individuare ed attuare ulteriori interventi di riduzione del rumore, che potranno riguardare una rimodulazione delle barriere in progetto oppure, in ultima analisi, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 142/2004, interventi specifici sul ricettore. Tali ulteriori interventi devono essere comunicati al Settore VIA e ad ARPAT.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno <u>raccomandare</u> al proponente quanto segue:

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA Delibera n.22/2019);

l'adozione delle buone pratiche costruttive, ai fini naturalistici, di cui al documento ISPRA n. 87/2008 "Tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari";

adottare misure al fine di prevenire la diffusione di specie esotiche invasive presenti nell'area dei cantieri, quali robinia ed ailanto;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere:

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

Ritenuto inoltre necessario <u>ricordare</u> al proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e di piano, come emerse in sede istruttoria:

in relazione al rumore in fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve predisporre una specifica documentazione di impatto acustico per la fase di cantiere (conforme alle indicazioni di cui alla D.G.R. n. 857/2013), al fine di accertare il rispetto dei limiti di acustica ambientale presso i ricettori più vicini alle aree di cantiere, di descrivere in dettaglio le misure di mitigazione del rumore da attuare durante le varie fasi di realizzazione dell'opera e di accertare preventivamente l'eventuale necessità di richiedere apposita deroga ai limiti di legge secondo quanto definito dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 2/R/2014 e con le modalità di cui all'Allegato 4 dello stesso decreto. In caso di richiesta dell'autorizzazione in deroga al Comune interessato, il proponente o l'impresa appaltatrice deve dare conto di quanto segue:

- siano attuate tutte le disposizioni e le azioni di mitigazione acustica e riduzione del disturbo ai ricettori elencate nella documentazione tecnica agli atti del presente procedimento e relative alle caratteristiche e alle modalità di utilizzazione dei macchinari, alle modalità operative di svolgimento delle operazioni di cantiere, alla programmazione delle stesse e all'organizzazione interna dei cantieri (posizionamento dei macchinari, utilizzo di basamenti anti-vibranti e flusso dei mezzi di cantiere) e, in particolare, all'utilizzo di barriere acustiche mobili;
- sia previsto un monitoraggio acustico periodico con verifiche strumentali puntuali presso i ricettori più impattati al fine di verificare i livelli di emissione prodotti durante le operazioni più rumorose, identificare eventuali criticità residue ed individuare, conseguentemente, ulteriori modalità di mitigazione più idonee. La documentazione soprariportata deve essere tenuta in cantiere a disposizione degli organi di controllo;

in relazione al rumore in fase di esercizio: la messa in opera dei tratti di barriera acustica previsti nella documentazione agli atti del presente procedimento; per tutto il tratto della nuova infrastruttura che si sviluppa su viadotto, l'adozione di giunti silenziati ad alta efficacia; stesura di asfalti speciali fonoassorbenti ed a bassa emissione.

Eventuali modifiche nel dimensionamento e nella disposizione delle barriere dovranno essere oggetto di richiesta di valutazione preliminare del Settore scrivente, ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9-bis del d.lgs.152/2006 ed art. 58 della l.r. 10/2010; le modifiche alle barriere non dovranno, comunque, compromettere l'efficacia di riduzione dei livelli di rumore ai ricettori e l'obiettivo finale di rispetto dei limiti di legge;

per quanto riguarda gli aspetti idraulici e di tutela dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, quanto indicato dal Genio Civile nei contributi in premessa al presente atto;

assicurare la coerenza del progetto in esame con l'intervento "Sistema tangenziale di Lucca – viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano ed i caselli dell'autostrada A11 del Frizzone e di Lucca Est 2° stralcio ai sensi del D.Lgs.162/2019", attuato da ANAS Spa;

per quanto riguarda la tutela della ferrovia Pistoia – Lucca, quanto indicato nel contributo in premessa del Settore regionale competente in materia di infrastrutture;

quanto indicato dalla Soprintendenza di Pisa con riferimento alla vigente normativa a tutela dei beni archeologici;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi incluse le infrastrutture del Servizio idrico integrato segnalate da Autorità idrica toscana e da Acque Spa, nei contributi riportati in premessa;

quanto indicato dall'Autorità di bacino nel contributo in premessa con riferimento ai seguenti strumenti di piano: PGRA, Piano stralcio rischio idraulico; PGA; PAI dissesti;

quanto indicato da SNAM Rete Gas Spa, con riferimento ai gasdotti gestiti dalla Società;

quanto indicato a tutela delle attività agricole dal competente Settore regionale, nel contributo riportato in premessa;

quanto indicato dal Comune di Altopascio, nel contributo in premessa, con riferimento agli aspetti progettuali ed ambientali;

le nuove opere previste dal progetto devono essere realizzate in modo da conseguire un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno, in applicazione della L.R. 41/2018;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, per la fase di cantiere, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

prevedere procedure emergenziali di cantiere in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti dai cantieri e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

in caso di sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art.242 e seguenti del D.Lgs.152/2006; in caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle misure ivi previste;

al termine dei lavori e delle operazioni di collaudo, i cantieri devono essere rimossi e devono essere allontanati i rifiuti e qualsiasi macchinario, attrezzatura o installazione utilizzati;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Ritenuto congruo un termine di efficacia del presente provvedimento pari a 10 anni, come richiesto dal proponente, in ragione: delle necessità di reperire il finanziamento necessario; delle attività di coordinamento con il progetto stradale attuato da ANAS Spa; delle attività di risoluzione delle interferenze; delle tempistiche prevedibili per la redazione e l'approvazione della progettazione esecutiva, per l'acquisizione dei necessari titoli abilitativi, per lo svolgimento delle procedure di esproprio e di occupazione temporanea dei terreni interessati, per le procedure di affidamento dei lavori, per la realizzazione di collaudo dei medesimi;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere in progetto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

### DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto del nuovo tratto stradale di raccordo fra la strada provinciale Bientinese e la strada provinciale Romana nei Comuni di Altopascio (LU) e Castelfranco di Sotto (PI), proposto dalla Provincia di Lucca, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con le indicazione e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro dieci anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto alla proponente Provincia di Lucca e di inviare alla medesima: le tavole allegate al contributo istruttorio di Acque Spa, ai fini della corretta risoluzione delle interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato; il contributo istruttorio di ARPAT ai fini della redazione degli approfondimenti in materia di qualità dell'aria in fase di esercizio;
- 6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



### REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

# Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a  $\,$  verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 107 - Data adozione: 07/01/2025

Oggetto: [ID 2243] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico della potenza di 16,170 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in loc. Campo alla Croce, nei Comuni di Campiglia Marittima e Piombino (LI), proposto da Sorgenia Renewables S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD000123

#### LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il decreto legge 153/2024, di modifica della parte seconda del d.lgs.152/2006;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1196 del 1/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

- il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- il D.Lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, "Disposizioni in materia di di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- la L.R. 39/2005 "Disposizioni in materia di energia";
- le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con D.M. 10/09/2010;
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);
- la L.R. 11/2011 "Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti inoltre:

l'art.5 del d.l. 63/2004, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il d.lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Visti infine il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015;

#### Premesso che:

il proponente Sorgenia Renewables S.r.l. (con sede legale in Via Algardi n. 4, Milano; P.IVA: 10300050969), con istanza pervenuta in data 10/05/2024 ed acquisita al protocollo regionale n. 0266552 del 13/05/2024 ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della 1.r. 10/2010, relativamente al progetto di impianto agrivoltaico della potenza di 16,170 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale nei Comuni di Campiglia Marittima e Piombino (LI);

l'impianto agrivoltaico sarà ubicato nel territorio del Comune di Campiglia Marittima e sarà collegato alla rete elettrica nazionale tramite un cavidotto interrato a 30 kV, fino ad una nuova sottostazione elettrica (SSE) di trasformazione AT/MT collegata a 132 KV alla stazione elettrica (SE) a 132 kV "Populonia", di proprietà di Terna Rete Italia Spa (per la quale è previsto l'ampliamento). Le opere di collegamento alla rete elettrica nazionale ricadono nei Comuni di Campiglia M. e di Piombino;

il proponente, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs 152/2006, ha richiesto che il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità specifichi, ove necessario, le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il proponente ha assolto dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 0266552 del 13/05/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della 1.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28864 del 14/05/2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

per ciò che attiene agli aspetti autorizzativi, il progetto è sottoposto ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW";

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 21/05/2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 0283981), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 21/05/2024 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- SNAM Rete Gas S.p.a. (prot. n. 0296437 del 28/05/2024);
- Comune di Piombino (prot. n. 0336943 del 14/06/2024);
- Comune di Campiglia Marittima (prot. n. 0350772 del 21/06/2024 e prot. n. 0355454 del 25/06/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0350912 del 21/06/2024);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. n. 0350766 del 21/06/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0355399 del 25/06/2024);
- ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (prot. n. 0362068 del 27/06/2024);
- ARPAT (prot. n. 0389135 del 10/07/2024);
- TERNA S.p.A. (prot. n. 0431063 del 02/08/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0343546 del 18/06/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0345202 del 19/06/2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0348574 del 20/06/2024);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0351964 del 21/06/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 23/07/2024 (nota prot. n. 0411869), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 25/07/2024, prot. n. 0417543, ha chiesto un periodo di 45 giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, accolta dal Settore VIA con nota del 26/07/2024 (prot. n. 0420337);

in data 07/10/2024, con note assunte al prot. n. 0529882, 0529887, 0529890, 0529891, 0529892, 0529893, 0529895, 0529895, 0529896 e 0529897 del 08/10/2024, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta; a tale proposito il Settore VIA, con nota del 14/10/2024 prot. n. 0538842, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0565386 del 29/10/2024);
- Comune di Piombino (prot. n. 0578815 del 06/11/2024);
- RFI (prot. n. 0585888 del 11/11/2024);
- ARPAT (prot. n. 0611524 del 22/11/2024);
- Comune di Campiglia Marittima (prot. n. 0613177 del 25/11/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0561140 del 25/10/2024);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0578381 del 05/11/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0588193 del 11/11/2024);

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0633096 del 05/12/2024 il proponente ha presentato un elaborato contenente alcuni elementi riferibili ai contributi istruttori pervenuti sulla documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 13/05/2024, dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 07/10/2024 e dall'elaborato pervenuto in data 05/12/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, nonché in base ai contributi tecnici istruttori acquisiti, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto consiste in un impianto di generazione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica (parco solare) costituito da moduli fotovoltaici ad alto rendimento, localizzato in località Campo alla Croce (a sud-ovest del centro abitato di Venturina Terme), nel Comune di Campiglia Marittima.

Il parco agro-fotovoltaico verrà suddiviso in n.4 sottocampi, ciascuno dotato di proprio *power skid*, composto da un inverter centralizzato per la conversione della Corrente Continua (CC) in Corrente Alternata (CA), un trasformatore da Bassa Tensione (BT) a Media Tensione (MT) e quadro in MT contenente protezioni elettriche.

L'energia elettrica prodotta da ogni sottocampo sarà convogliata tramite un cavidotto interrato a 30 kV, di lunghezza pari a circa 6 km, alla sottostazione elettrica (SSEU) di trasformazione AT/MT che sarà collegata in antenna ad un ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 132 kV della RTN denominata "Populonia", localizzata nel Comune di Piombino (LI). L'area dove è prevista la realizzazione della SSEU di trasformazione AT/MT, anch'essa nel Comune di Piombino, verrà contrattualizzata da altra Società proponente, con la quale è in corso di definizione – da parte di Sorgenia - un accordo per la condivisione dello stallo. Data la potenza dell'impianto agrivoltaico, superiore ai 10.000 kW, il servizio di connessione sarà erogato in alta tensione (AT);

l'impanto sarà installato su terreni agricoli, con un'estensione complessiva di circa 27,2 ha. Il proponente rileva che l'area di impianto è idonea ai sensi del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 20, comma 8, lettera c-ter punto 1, in quanto ricade entro i 500 metri dalla zona a destinazione industriale e commerciale di Campo alla Croce;

i principali interventi previsti sono i seguenti:

- impianto agrivoltaico composto da 25.872 moduli fotovoltaici (con una potenza elettrica di picco pari a 625 W), 594 inseguitori solari "oneportrait" (da 48 moduli disposti su una fila e da 24 moduli disposti su una fila) con una distanza di interasse di 5,5 m, quattro sottocampi ciascuno dotato di inverter centralizzato composto da un convertitore CC/AC e un trasformatore BT/MT (4200 kVA), cabina di smistamento in MT, cabina ausiliari, distribuzione dei cavidotti interrati;
- impianto di rete per la connessione alla RTN (rete trasmissione nazionale), consistente nell'ampliamento della sezione a 132 kV della Stazione Elettrica (SE) denominata "Populonia";
- impianto di utenza per la connessione, consistente nella rete di terra, nella rete di comunicazione in fibra ottica, nel cavidotto in media tensione (30 kV) interamente interrato e sviluppato principalmente sotto strade esistenti, nella SSEU di trasformazione 132/30 kV e nell'elettrodotto a 132 kV di collegamento tra la SSEU e la SE "Populonia";

il parco fotovoltaico sarà integrato da una serie di interventi agronomici, volti a favorire la redditività e la produttività dei suoli agricoli, in modo tale da garantire la coesistenza dell'agroecosistema produttivo agricolo con quello industriale derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica. In particolare, il progetto agricolo prevede l'insediamento di un gregge di circa 500 capi ovini da latte di razza Lacaune (con realizzazione della stalla dedicata di 500 mq) e la coltivazione dei terreni a prato-pascolo (seminato con specie erbacee polifite), utilizzati per il pascolamento e la produzione di foraggi conservati;

il proponente stima una producibilità elettrica complessiva dell'impianto pari a 29.526 MWh/anno;

il proponente ha comunicato che l'area racchiusa dal perimetro dell'impianto è in disponibilità mediante n. 3 contratti preliminari di compravendita e un contratto di diritto di superficie, ciascun con il relativo proprietario fondiario;

l'area d'impianto verrà totalmente delimitata da una recinzione metallica plastificata, per evitare il libero accesso a soggetti non autorizzati; esternamente ad essa, verrà piantata una fascia vegetazionale autoctona tale da schermare la visibilità dell'impianto. La recinzione sarà posta ad almeno 7 m dai confini catastali dei terreni, creando in questo modo una fascia di separazione, la quale verrà utilizzata per la piantumazione di una fascia alberata. Tale fascia consentirà di mitigare l'impatto visivo dell'impianto agro-fotovoltaico dalle zone circostanti. In particolare, sui lati Nord e Sud del sito, lungo le strade esistenti di accesso al sito (Via Lavoriere a Sud e strada privata a Nord) verranno piantati 3 filari costituiti da essenze vegetali arboree, arbustive ed erbacee per una larghezza di 10 metri, mentre sui lati Est e Ovest verranno piantati 2 filari per una larghezza di 5 metri;

realizzazione viabilità interna per una lunghezza totale di circa 3 km;

il proponente segnala le seguenti interferenze con infrastrutture e sottoservizi:

- linee elettriche aree BT, MT e AT, per le quali sono state previste delle fasce di rispetto pari a 1,5 m per lato dalla proiezione delle linee aeree in Bassa Tensione che attraversano il sito nella porzione a nord. Per un tratto di una linea aerea BT, il quale interferirebbe in maniera significativa con l'impianto fotovoltaico in progetto, è previsto lo spostamento, sempre all'interno dell'area d'impianto, rispetto alla posizione attuale;
- corsi idrici appartenenti al reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana;
- · condotte di acquedotto e fognatura;
- gasdotti di Snam Rete Gas Spa (n. 2 metanodotti in esercizio), per i quali è stata prevista una fascia di rispetto pari a 20 m per lato, misurata dall'asse delle tubazioni;

in conformità con le Norme Tecniche di Attuazione del regolamento urbanistico (RU) del Comune di Campiglia Marittima, nella progettazione è stato considerato il limite di inedificabilità previsto dalla fascia di rispetto dal nastro stradale per la viabilità confinante con l'area d'impianto, ai sensi del Codice della Strada, nella quale non verrà installata alcuna struttura tecnologica legata all'impianto;

il progetto, inoltre, prevede l'installazione di un sistema antintrusione/videosorveglianza e illuminazione dedicata oltre alla realizzazione di viabilità interna all'area di impianto che si estenderà per circa 3 km con sezione stradale di larghezza 4 m, e prevederà un fondo stradale brecciato e la posa di terra battuta stabilizzata:

l'area di cantiere verrà posizionata nel lato Nord-Est del lotto (limitrofa alla zona industriale di Campo alla Croce), ovvero il punto più distante dai ricettori più prossimi all'impianto; verrà recintata per ridurre al minimo l'impatto visivo. La durata della fase di cantiere prevista per la realizzazione dell'impianto in progetto, sarà di circa 10 mesi;

l'accesso al sito risulta nel suo complesso interamente e agevolmente camionabile per il trasporto delle componenti costituenti l'impianto, fino ai tratti di Via Lavoriere e via delle Lavorierine, adiacenti all'area d'impianto; lungo entrambe le strade sarà previsto un accesso all'area d'impianto, rispettivamente nella zona Sud e Nord del perimetro;

per l'impianto è stata stimata una vita utile di circa 30 anni, al termine della quale è previsto il completo smantellamento con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam (tempo stimato di circa 8 mesi);

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

il progetto risulta coerente con l'obiettivo di incremento della quota di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER) del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030);

il proponente richiama i seguenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di riferimento:

- a. Piano Strutturale d'Area redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26.03.2007;
- b. Regolamento Urbanistico d'Area redatto ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 20.06.2011;
- c. Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Campiglia M.ma e Piombino (Variante Generale al Piano Strutturale d'Area), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 23/04/2024 del Comune di Campiglia M.ma. E' in corso il procedimento di conformazione al PIT-PPR;
- d. Piano Operativo comunale (POC), adottato con Del. C.C. n. 90 del 18/11/2024.

Con riferimento al PS d'Area, le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto sono classificate come parte del Sistema del Territorio Aperto, Subsistema "*Pianura alluvionale del Fiume Cornia*" e rientrano all'interno dell'Unità Territoriale Organica Elementare 3 (UTOE 3).

I terreni interessati, secondo il Regolamento Urbanistico d'area (RU) del comune di Campiglia Marittima, ricade in zona omogenea agricola "E", in particolare nella sottozona agricola produttiva "E1", come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) e come anche riportato dalle cartografie comunali allegate al vigente Regolamento Urbanistico.

Il tracciato del cavidotto di connessione alla RTN, oltre a percorrere le strade pubbliche del Comune di Campiglia, è previsto che attraversi, al fine di raggiungere l'ampliamento della SE Populonia, anche le strade pubbliche del Comune di Piombino, in provincia di Livorno. Lungo il percorso del tracciato dell'elettrodotto è previsto l'attraversamento di alcuni corsi idrici appartenenti al reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana; per il loro attraversamento sono previste tecniche NO-DIG, ed in particolare la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.);

con riferimento al POC, l'area rientra nel sottosistema V4: aree agricole di pianura, che comprende le aree principalmente, se non esclusivamente, vocate alle attività agricole, ove sono ammesse oltre alla funzione agricola, le funzioni complementari secondarie della residenza, le attività di ristorazione, le attività turistico ricettive;

la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 16 Colline metallifere e Elba del PIT/PPR. L'area in cui è prevista la posa dei pannelli e delle strutture non è interessata da Beni Paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 parte terza, mentre la realizzazione del cavidotto interferisce con aree tutelate paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti

dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna":

l'area d'impianto rientra nelle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici individuate ai sensi del D.lgs. dell'8 novembre 2021, n. 199, art. 20, comma 8, lettera c-ter, punto 1), in quanto il sito confina ad est con una zona destinata ad attività produttive (zona "D") del Comune di Campiglia Marittima, la zona produttiva di Campo alla Croce; il perimetro dell'impianto rientra a distanza inferiore a 500 metri da tale zona a destinazione produttiva;

il proponente segnala che il progetto rispetta i requisiti A, B, C e D delle Linee guida del Ministero Transizione Ecologica in materia di impianti agrivoltaici (giugno 2022) e che l'impianto ha le caratteristiche per rientrare nella definizione di "impianto agrivoltaico avanzato";

i terreni interessati dall'intervento ricadono in area non idonea per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra ai sensi della L.R.11/2011 e relative disposizioni attuative e del PAER;

il proponente ritiene che l'impianto si collochi in un'area poco rilevante da un punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale; non si segnalano infatti all'interno dell'area di impianto beni storici, artistici o archeologici;

una piccola porzione lungo il confine ovest dei terreni interessati dall'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 m del Fosso Verrocchio, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.lgs.42/2004; tale porzione sottoposta a vincolo non sarà interessata dalla costruzione di alcun tipo di opera permanente legata all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, ma solo alla realizzazione della fascia perimetrale mitigativa, esterna alla recinzione di impianto, volta a attenuare in maniera naturale l'impatto visivo dell'impianto dai luoghi circostanti; la fascia sarà costituita da specie arboree e arbustive autoctone ed avrà anche la funzione di mantenere i servizi ecosistemici di regolazione e supporto svolti dagli esemplari arborei attualmente presenti nell'area. La realizzazione di una fascia mitigativa con specie arboree e arbustive risulta compatibile con le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del RU per le aree agricole d'interesse fluviale "E2/f1"; l'intervento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, in accordo con l'allegato A, punto A.14 del D.P.R. n.31/2017. Il cavidotto interrato di collegamento alla SSEU risulta interferente con tre corsi idrici del reticolo regionale;

per quanto riguarda la pericolosità geologica, l'area d'intervento ricade in area a pericolosità geologica elevata G3, secondo gli strumenti urbanistici comunali;

il progetto agrivoltaico in esame avrà un impatto limitato sulle acque superficiali e sotterranee. Gli unici potenziali impatti sono riconducibili alle attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto. Infatti, le emissioni in atmosfera e il sollevamento di polveri potrebbero determinare una lieve alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, anche se saranno previste specifiche misure di mitigazione, come la periodica bagnatura dei cumuli di materiale inerte provvisoriamente stoccato in loco e delle piste e dei piazzali, al fine di minimizzare i possibili impatti.

Non sono previsti scarichi di nessun tipo, né di natura civile né industriale. In caso di utilizzo di oli lubrificanti essi verranno segregati e smaltiti con modalità conformi alle vigenti normative. Contro il pericolo di sversamenti accidentali, saranno sempre presenti in cantiere sistemi di pronto intervento (ad esempio materiali assorbenti) e procedure operative da mettere in atto.

La pulizia dei pannelli in fase di esercizio sarà effettuata pompando una modesta quantità di acqua demineralizzata, priva di detergenti, per mezzo di una apposita macchina alimentata da autobotte;

le opere facenti parte del progetto in esame non ricadono in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (SIR); nell'area vasta sono presenti alcune Aree protette e Siti della Rete Natura 2000:

- ZSC/ZPS IT5160010 "Padule Orti Bottagone", distante poco meno di 4 km in linea d'aria dal confine sud dell'area d'impianto;
- ZSC IT5160008 "Monte Calvi di Campiglia", distante circa 6,5 km in linea d'aria dal confine nord dell'area d'impianto;
- ZSC IT5160009 "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello", distante circa 6,8 km in linea d'aria dal confine sud dell'area d'impianto;

- ZSC IT5160021 "Tutela del Tursiops truncatus", distante circa 8,5 km in linea d'aria dal confine ovest dell'area d'impianto.

Il SIR più vicino all'area d'intervento risulta essere il sito IT51A0102 "Bandite di Follonica", distante circa 7,5 km dal confine est dell'area d'impianto.

Le aree naturali protette più vicine all'area d'impianto sono la Riserva Naturale Regionale "Padule Orti Bottagone", la cui area contigua è distante poco meno di 3 km in linea d'aria dal confine sud dell'impianto, l'ANPIL "Baratti Populonia", distante circa 5 km in linea d'aria dal confine Sud, l'ANPIL "Sterpaia", distante circa 6 km in linea d'aria dal confine sud e l'ANPIL "San Silvestro", distante circa 6 km dal confine nord:

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appenino Settentrionale, l'area d'impianto ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3 e in parte in aree a pericolosità da alluvione media P2. La nuova SSEU è prevista invece in parte in un'area a pericolosità da alluvione bassa P1 e in parte in un'area a pericolosità elevata P3, mentre il cavidotto interrato interessa principalmente aree a pericolosità P1, con alcuni tratti in aree a pericolosità P2 o P3. Gli impatti dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale sulla pericolosità dell'area possono ritenersi non significativi, in quanto quest'ultimo sarà completamente interrato lungo la viabilità esistente.

Nessuna delle opere in progetto risulta interferire con aree a pericolosità geomorfologica individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

dal punto di vista acustico, analizzando il piano di classificazione acustica di Campiglia Marittima, emerge che l'area dell'impianto è compresa all'interno di un territorio contraddistinto da diverse zone acustiche: classe III (aree di tipo misto), classe IV (area di intensa attività umana) e classe V (aree prevalentemente industriali);

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di costruzione e quella di dismissione; ha preso in esame i benefici dovuti all'esercizio del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici:

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Rilevato che il <u>Settore regionale Tutela e Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio</u> per il progetto in esame, anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento presentata, segnala elementi di incoerenza, non risolti, con il PIT-PPR, rilevando la necessità di approfondimenti che consentano un'adeguata valutazione degli impatti paesaggistici dell'intervento.

In particolare, il Settore, nel contributo di avvio procedimento del 21/06/2024, ha osservato che "[...] la valutazione paesaggistica deve rispondere a quanto riportato in istruttoria con riferimento alle invarianti strutturali che per il PIT/PPR compongono il paesaggio; in particolare deve essere verificata la IV invariante strutturale che definisce il paesaggio rurale, in quanto appare evidente che per un tempo prolungato si altereranno la connotazione paesaggistica dell'area, fermo restando che l'area si localizza nelle vicinanze dell'area produttiva di Campo alla Croce [...]". Inoltre richiedeva di svolgere "[...] un'analisi degli impatti cumulativi più approfondita, considerando non solo gli impianti già presenti nel territorio (ad esempio il fotovoltaico "Lallerione") ma anche quelli in è procedura di VIA e/o autorizzativa, quale ad esempio, il fotovoltaico "Campiglia" in VIA Statale, localizzato a qualche centinaio di metri. La valutazione cumulativa dovrà tenere conto on solo della modifica estetico-percettiva ma dovrà essere in linea con i valori, le criticità e le indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali del PIT/PPR, riportate in istruttori [...]" e, soprattutto di "[...] verificare la possibilità di una diversa distribuzione dei campi fotovoltaici creando un layout a mosaico che tenga conto della maglia agraria esistente con alternate opere di mitigazione paesaggistica con le aree di produzione. Infatti le e fasce di vegetazione proposte come di impianto vegetazionale lungo la recinzione più che opere di mitigazione vera e propria appaiono come una mera schermatura visiva dell'impianto e non rispondono al concetto di di paesaggio espresso dal PIT/PPR come riportato in istruttoria. Inoltre potrebbero, a livello di visuali di area vasta, enfatizzare ancor di più la presenza dell'impianto, anziché attenuarlo; [...]", progettando anche le opere di mitigazione secondo le indicazioni fornite nel contributo rilasciato.

Infine richiede precisazioni sia "[...] riguardo a tutte le nuove volumetrie da realizzare (cabine varie, etc..) in ordine a dimensioni, laddove non già precisate nella documentazione presentata, indicando i materiali, colori e sistemazione dell'intorno; [...]" che "[...] riguardo la dismissione dell'impianto a fine ciclo, con particolare riguardo ai tempi, e recupero all'uso agricolo dell'area con annessa valutazione della possibile perdita di fertilità dei terreni e correttivi eventuali o eventualmente predisposizione di un piano di monitoraggio delle caratteristiche dei terreni sotto i pannelli al fine di garantire il ritorno ad un paesaggio agricolo; [...]", oltre alla trasmissione di "[...] fotosimulazioni di dettaglio che comprendano varie visuali dell'impianto fotovoltaico e dei manufatti connessi (cabine di campo, strade, opere di mitigazione, etc..), riprese da dei punti dei percorsi fondativi del PIT/PPR. [...]".

Nel successivo contributo del 05/11/2024, il Settore, esaminata la documentazione integrativa comprensiva di un elaborato dove sono riportate delle puntuali risposte alle sue richieste di integrazioni, osserva quanto segue:

"[...]

Punto 1) Nella lettera di risposta predisposta dal proponente, si effettua una disamina dei valori, delle criticità e delle indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali che saranno interessate, messa a confronto con le scelte progettuali. Si risponde pertanto a quanto richiesto ma non si condividono le valutazioni di conformità al PIT/PPR rappresentate sotto forma tabellare. La maggior parte di tali risposte è infatti fondata sull'assunto che prevedendo l'attività pastorale al di sotto dei pannelli ed una fascia perimetrale di mitigazione vegetazionale, si risolverebbero i problemi di inserimento paesaggistico dell'impianto. Ad esempio che si dia risposta a quanto previsto dal PIT/PPR per delle aree critiche per processi di artificializzazione realizzando l'impianto in esame, non può essere condiviso visto che per il PIT/PPR andrebbe intensificato l'uso agricolo tradizionale e tale non può certo ritenersi un impianto fotovoltaico che si ricorda che, per quanto riguarda la componente paesaggistica è da considerarsi, come sito industriale di produzione energetica perché come tale viene percepito, anche se si prevede il pascolo sotto i pannelli. Per quanto riguarda la fascia perimetrale di mitigazione, questa enfatizza la presenza antropica dell'impianto piuttosto che mascherarla, come evidenziato anche nel primo contributo istruttorio. Stessa cosa dicasi per il morfotipo dei Bacini di esondazione BES, in cui si ricorda che il PIT/PPR tra le indicazioni per le azioni prevede di "Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli" ed a cui, nella nota di risposta integrativa, si risponde attestando che la "permeabilità del terreno dell'area d'impianto non verrà ostacolata con alcuna opera di impermeabilizzazione" e che le opere saranno progettate nel rispetto del rischio idraulico. A tale proposito, anche il recente evento alluvionale della Val di Cornia, dovrebbe segnalare l'importanza di tale aspetto ed evidenziare la necessità di una disamina più approfondita del problema, perché comunque si tratta della realizzazione di decine di ettari di pannelli solari che intercettano direttamente le acque meteoriche restituendole come acque di infiltrazione con tempi diversi rispetto ad un usuale suolo agricolo. Anche con riferimento al morfotipo del paesaggio rurale n.6 dei seminativi semplificati di pianura si ritiene che non non si possa sostenere che la "funzione agricola che caratterizza questo morfotipo rurale rimarrà pertanto inalterata" o che la costruzione dell'impianto agrivoltaico e delle opere connesse non interferisce con il sistema insediativo rurale storico né altera il sistema di relazioni tra questo ed il paesaggio agrario" perché è evidente la trasformazione del paesaggio rurale indotta dalla presenza di 25.872 pannelli solari. Pertanto pur rispondendo a quanto richiesto, si effettua una valutazione paesaggistica che si valuta non in linea con il concetto di paesaggio espresso dal PIT/PPR, con le invarianti strutturali che compongono il paesaggio e con l'Obiettivo 1 della Scheda d'Ambito.

Punto 2) Viene chiarita la modalità di realizzazione del cavidotto visto che il proponente dichiara che sarà completamente interrato nell'area oggetto di tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice.

Punto 3) E' stato predisposto un nuovo elaborato per la valutazione degli effetti cumulativi estendendo l'area di valutazione ambientale (AVA) alla pianura della Val di Cornia, considerando sia gli impianti FER esistenti, che quelli autorizzati oltre che quelli in via di autorizzazione. E' stata anche predisposta una più approfondita analisi dell'intervisibilità. Anche a questa richiesta di integrazioni si è quindi dato seguito ma non si condividono le valutazioni sull'impatto paesaggistico effettuate. Ad esempio affermare che "Gli unici 2 punti dai quali l'impianto sarà potenzialmente visibile sono i percorsi stradali immediatamente limitrofi al sito in esame, i quali tuttavia non rappresentano tratti di viabilità primaria, con un traffico veicolare elevato o percorsi panoramici di particolare rilevanza paesaggistica" non tiene in considerazione che la viabilità secondaria da cui sarà visibile l'impianto è un percorso fondativo per il PIT/PPR e che rappresenta la via da cui si trae la percezione del paesaggio rurale della Val di Cornia. Del resto si afferma che "Gli impianti

in corso di autorizzazione non sono invece stati considerati nell'analisi degli impatti cumulati," citando una sentenza del TAR Puglia, precedente il PIT con valenza di Piano Paesaggistico, o come affermato in un webinair dell'ISPRA senza però citare che per ISPRA gli impianti fotovoltaici rappresentano comunque un consumo di suolo anche se reversibile. Si sottovaluta inoltre la differenza di estensione tra gli impianti esistenti, di ridotte dimensioni dell'ordine i 1-3 ettari e che influiscono relativamente sul paesaggio, con quelli di recenti autorizzazione o progettazione dell'ordine delle decine di ettari che sono in grado di modificare in maniera sensibile il paesaggio della Val di Cornia, come del resto riconosciuto anche nella relazione: "Tuttavia, risulta in altro modo evidente come le zone agricole della pianura della Val di Cornia tra i Comuni di Campiglia Marittima e Piombino siano state interessate nell'ultimo periodo da numerosi progetti fotovoltaici ed eolici: l'eventuale realizzazione di tutti i progetti attualmente sottoposti a procedura autorizzativa modificherebbe lo scenario della Val di Cornia tra i due Comuni sopracitati, con alcuni impianti fotovoltaici che avrebbero una significativa occupazione di suolo e gli impianti eolici che avrebbero un maggiore impatto dal punto di vista estetico-percettivo e di alterazione delle visuali paesaggistiche." Del resto è opportuno segnalare che nell'area solo un impianto fotovoltaico di quelli esaminati dal Settore scrivente in VIA Regionale o Statale, l'impianto a Bocca di Cornia nel Comune di Piombino, è stato archiviato, mentre tutti gli altri sono stati autorizzati o sono in corso di autorizzazione. A tale proposito il proponente sottolinea ancora una volta che l'impianto avrebbe un impatto paesaggistico ridotto in considerazione della sua natura di agrivoltaico e delle opere di mitigazione perimetrali previste, concetto che, come già evidenziato in precedenza, non si ritiene condivisibile in quanto parte dall'assunto che un agrivoltaico in quanto tale non avrebbe un impatto paesaggistico. Affermare poi che "il sito in esame ad ogni modo ricade in un'area priva di particolare pregio ambientale, distante da punti sensibili di osservazione e priva di significativi coni visivi, che potrebbero identificare dei luoghi di particolare attrattiva turistica, grazie anche alla zona individuata per la realizzazione del parco agrivoltaico, adiacente alla zona industriale di Campo alla Croce" non tiene conto del concetto stesso di paesaggio espresso dal PIT/PPR e non appare conseguente con i contenuti del PIT/PPR medesimo.

Punto 4) Non viene modificato il layout come richiesto, asserendo che "L'adozione di un layout "a mosaico" caratterizzato dall'alternanza di colture e campi fotovoltaici non garantirebbe la compresenza di produzione di energia elettrica e attività agricola come richiesto dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici". Si sostiene altresì che il layout previsto consentirebbe il mantenimento della maglia agraria storica, cosa che non risponde all'evidenza e che si pone in contrasto con la Scheda d'Ambito. Non viene neppure ridotta l'estensione dell'impianto o ipotizzata una diversa natura delle opere di mitigazione, ma si ripropone quanto già esaminato in prima istanza. A tale punto, che si ritiene di estrema rilevanza al fine di un corretto inserimento paesaggistico, non ha quindi corrisposto una modifica dell'area di intervento e delle opere di mitigazione conseguente.

Punto 5) È stato integrato l'elaborato di Relazione pedoagronomica, ma non è stato modificato il carattere perimetrale delle opere di mitigazione che oltre a creare una barriera visiva, che toglie la prospettiva ad un paesaggio rurale complesso ed articolato, creando un'area uniforme e compatta avulsa dal contesto, enfatizza la presenza dell'impianto di dimensioni non paragonabili alla attuale maglia agraria costituita da dei mosaici colturali e particellari complessi a maglia fitta, tessuti potenzialmente multifunzionali, diversificati sul piano colturale, paesaggistico ed ecologico (estratto dalla Scheda d'Ambito). Del resto la fascia perimetrale che si prevede di realizzare, assume essenzialmente una mera funzione di schermatura, con scarsa valenza ecologica, viste anche le sue ridotte dimensioni, in quanto consiste in un unico filare di specie arboree e arbustive, peraltro posizionate all'interno dell'area recintata.

Punto 6) Si risponde a tale richiesta approfondendo il tema delle volumetrie di servizio.

Punto 7) La problematica della restituzione ad uso agricolo delle aree occupate dall'impianto viene trattata nell'elaborato "Piano di dismissione".

Punto 8) Si prende visione delle nuove fotosimulazioni effettuate che però possono restituire solo in minima parte l'impatto estetico percettivo dell'impianto, vista anche la sua estensione [...]".

Il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio conclude ritenendo che le integrazioni presentate "[...] rispondono in linea generale a quanto richiesto, eccettuati tre aspetti determinanti al fine di un corretto inserimento paesaggistico di un'opera quale quella in esame, inerenti:

a) l'estensione dell'impianto ed il layout compatto, per quanto suddiviso in 4 sottocampi, in grado di produrre una trasformazione del paesaggio rurale tipico della Val di Cornia; infatti si ritiene che l'opera, così come strutturata e proposta, non sia pienamente coerente con il concetto di paesaggio espresso dal PIT/PPR, con le invarianti strutturali che compongono il paesaggio e con l'Obiettivo 1 della Scheda d'Ambito. Del resto nell'analisi progettuale, si parte dall'assunto che un impianto agrivoltaico non abbia di fatto impatto paesaggistico, valutazione che non trova alcun riscontro nel PIT/PPR;

b) delle opere di mitigazione perimetrali che si ritengono insufficienti a contrastare l'impatto percettivo ed ecosistemico e che non appaiono idonee a garantire un corretto inserimento paesaggistico dell'impianto; c) la sottovalutazione degli effetti cumulativi, visto che è molto probabile che tutti gli impianti FER in corso di valutazione, fotovoltaici/agrivoltaici ed eolici saranno autorizzati ed anche se si concorda che non si possa dare per certa la loro realizzazione, è però evidente che in una valutazione paesaggistica si debba prendere in esame tale eventualità ipotizzando uno scenario possibile";

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni del suddetto contributo istruttorio reso in data 05/11/2024 dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, con riferimento alla incoerenza del progetto in esame con il vigente Piano paesaggistico regionale, agli effetti cumulativi, alle inidoneità – ai fini della mitigazione paesaggistica - delle fasce di vegetazione, di cui è prevista la messa a dimora al perimetro dell'impianto;

## Visto altresì che:

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 10/07/2024, aveva formulato richieste di chiarimenti ed integrazioni con riferimento alla componente rumore ed aveva ritenuto opportuno evidenziare la necessità di valutare alternative inerenti il tracciato di collegamento tra il campo fotovoltaico e la stazione di trasformazione in quanto particolarmente impattanti dal punto di vista di produzione di rifiuti derivanti dalla demolizione della pavimentazione esistente.

Nel successivo contributo del 22/11/2024, redatto in esito alla presentazione delle integrazioni, ARPAT, relativamente alle "Criticità ed inserimento dell'opera nel territorio" evidenzia quanto segue: "[...] Nell'elaborato "INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI" il proponente affronta il tema a pag. 56, valutando tre tracciati alternativi, come anche meglio sviluppato nello SPA rev.1 (par. 2.5.2.2, pag. 48).

Il proponente afferma chiaramente che durante l'attività di cantiere e a maggior ragione successivamente, l'attraversamento pedonale dei binari ferroviari sarà mantenuto praticabile.

Si rileva che i tracciati proposti (incluso quello definitivamente adottato dal proponente per il presente progetto), con parziale eccezione della "soluzione 3" (tracciato in bianco, che consiste in una parziale modifica del tracciato scelto, attribuita non correttamente ad ARPAT) sono tuttavia caratterizzati da un tracciato che corre per un'elevata percentuale su strade asfaltate.

Di conseguenza si rileva che tali tracciati non soddisfano l'indicazione data da ARPAT di cercare di «ridurre la produzione di rifiuti derivanti dalla demolizione della pavimentazione esistente».

A questo proposito, si ritiene utile suggerire che siano valutati anche i due percorsi alternativi indicati nell'immagine satellitare sottostante, aventi lunghezza indicativa di circa 5 km. [...]"

Con riferimento alle altre componenti ambientali esaminate (suolo e sottosuolo, ambiente idrico, gestione delle terre e e rocce da scavo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico e impatto acustico) l'Agenzia ritiene sufficiente impartire prescrizioni per la successiva fase costruttiva;

il <u>Comune di Campiglia Marittima</u>, nel contributo di avvio procedimento del 21/06/2024, ha evidenziato elementi di criticità in merito all'idoneità delle aree su cui è prevista la realizzazione dell'impianto nonché elementi di contrasto con gli strumenti urbanistici comunali e ed intercomunali vigenti; rileva altresì numerose problematiche relativamente agli aspetti agronomici, all'assetto fondiario, agli aspetti urbanistici edilizi ed alle valutazioni ambientali (inerenti soprattutto la conservazione e qualificazione del territorio rurale, nonché la difesa e promozione dello sviluppo delle attività agricole), ritenendo necessario che il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Nel successivo contributo del 25/11/2024 il Comune di Campiglia Marittima rileva che il proponente ha presentato nuovi elaborati in riscontro alle criticità evidenziate nel contributo del 21/06/2024, fornendo indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

- relativamente alla valutazione degli impatti cumulativi di tutti gli impianti FER di qualsiasi tipologia e competenza, in esercizio, autorizzati e/o in corso di valutazione è stato predisposto un nuovo elaborato per la valutazione degli effetti cumulativi estendendo l'area di valutazione ambientale (AVA) alla pianura della Val di Cornia, considerando sia gli impianti FER esistenti, che quelli autorizzati oltre che quelli in via di autorizzazione. E' stata anche predisposta una più approfondita analisi dell'intervisibilità;
- relativamente all'assetto fondiario, nel primo contributo era stato segnalato che la documentazione progettuale era priva delle verifiche del rispetto della normativa vigente in materia. In merito il proponente si limita a rinviare le valutazioni di compatibilità urbanistica alla successiva fase di Autorizzazione Unica;
- relativamente agli aspetti agronomici, prende atto che il progetto in oggetto prevede, per la realizzazione della componente agricola del progetto, l'insediamento di una azienda agricola di nuova costituzione

denominata provvisoriamente "Pascoli Etruschi" ad indirizzo prevalentemente zootecnico all'interno del perimetro dell'impianto costituita da soggetti di comprovata capacità tecnica ed economica, affiliati al Consorzio del Pecorino Toscano;

- relativamente agli aspetti urbanistici – edilizi, con riferimento alle incongruenze, carenze e criticità segnalate, il Comune evidenzia ancora l'assenza di elaborati di sufficiente dettaglio sul sistema di accesso all'area, sul sistema viario interno e di accesso ai manufatti agricoli, anche in ragione della presenza del gasdotto che attraversa trasversalmente l'area d'intervento, e della maglia idraulica agraria esistente, mentre la documentazione integrativa ha chiarito che il progetto non prevede la realizzazione di un invaso di raccolta delle acque superficiali e che per l'irrigazione è prevista l'installazione di un impianto fisso di subirrigazione con microirrigatori interrati sotto tutto lo spazio interfilare al fine di effettuare delle irrigazioni di soccorso al prato polifita, in modo da regolarne il ciclo vegetativo e la produzione di foraggio per il pascolamento e per la produzione di fieno (è stimato un fabbisogno annuo di circa 910 mc/ha, per complessivi 15.015 mc/anno, al netto delle precipitazioni; per l'abbeveraggio del gregge è stimato un fabbisogno annuo di circa 1.280 mc). Per l'approvvigionamento del sistema di abbeveraggio del gregge è prevista l'installazione di un sistema di potabilizzazione a osmosi. Il sistema di irrigazione prevede, per l'alimentazione del sistema di irrigazione e del sistema di abbeveraggio del gregge, l'utilizzo di un pozzo già esistente, con l'istallazione di una pompa ad immersione con portata media variabile tra i 300 e i 360 litri/minuto.

In merito alle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti e di progetto relative all'area d'impianto, il proponente rileva che è presente un sistema di drenaggio delle acque meteoriche formato da canali naturali di diverse dimensioni che si sviluppano seguendo la pendenza del campo in direzione NE-SO, che non verrà modificato dal progetto in esame.

L'estensione del progetto è di circa 27 ettari (l'area complessiva di pascolamento all'interno del perimetro d'impianto sarà di circa 22,8 ettari, di cui circa 20,5 ettari dedicati alla coltivazione di prato polifita per il pascolamento e la produzione di foraggi affienati) ed è prevista la realizzazione di una stalla per il riposo notturno degli animali con la produzione di circa 412 ton/anno di effluenti di allevamento distribuiti sulla superficie agricola (SAU) durante il pascolamento stesso e circa 300 ton/anno sarà il letame palabile (escrementi + lettiera) prodotto dal gregge in stalla. Il Comune ricorda inoltre che, secondo lo strumento urbanistico vigente, le attività di allevamento intensivo sono ammesse esclusivamente nelle sottozone E8 - area per la trasformazione di prodotti agricoli e allevamenti intensivi, disciplinata dall'art. 82 delle NTA del RU e sono previste specifiche distante degli edifici destinati al ricovero degli animali dai confini di proprietà, dalle zone residenziali, dai nuclei e case sparse e dalle infrastrutture; le distanze prescritte devono essere osservate anche per le recinzioni di stabulazione all'aperto di animali, oltre ad essere obbligatori provvedimenti e opere per la depurazione e lo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi ed aeriformi adeguati alle condizioni ambientali ed alle dimensioni dell'allevamento e, in ogni caso, in grado di escludere l'inquinamento del terreno, delle acque sia superficiali che profonde e dell'aria.

Conclude ritenendo che il progetto, per tutte le problematiche evidenziate, debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

il <u>Comune di Piombino</u>, nel contributo di avvio procedimento del 14/06/2024, ha evidenziato elementi di criticità in merito alla valutazione degli impatti cumulativi, agli impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale ed agli effetti visivi cumulativi.

Nel successivo contributo del 06/11/2024, il Comune di Piombino ha evidenziato che l'istruttoria condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal proponente (considerando anche la documentazione integrativa) non ha consentito di superare gli elementi di criticità rilevati in relazione alla valutazione degli effetti cumulativi ed in materia di paesaggio. Infatti, pur prendendo atto delle modifiche e mitigazioni previste con le integrazioni dell'ottobre 2024, il Comune di Piombino ritiene che "[...] per l'impatto cumulato che viene a realizzarsi vi sia un rilevante cambiamento dell'effetto paesaggistico del territorio e dei vari coni visivi, determinando effetti significativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio [...]"; inoltre evidenzia che "[...] la Società, nonostante le integrazioni, non effettua alcuna valutazione sulla significativa dell'impatto da cumulo. [...]". Il Comune segnala la necessità di sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Preso atto che i restanti Soggetti consultati, nei propri contributi istruttori, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Visto che il proponente, nell'elaborato presentato volontariamente il 05.12.2024, esprime le proprie considerazioni in merito ai seguenti aspetti:

- contributo del Comune di Campiglia M. disponibilità dei terreni dell'impianto; aspetti urbanistici; vocazione agricola della Val di Conia;
- contributo del Settore regionale Paesaggio impatti paesaggistici cumulativi; interventi di mitigazione paesaggistica previsti;

Ritenuto che il suddetto elaborato presentato dal proponente il 05.12.2024:

- nulla aggiunga per quanto riguarda i rilievi a carattere paesaggistico contenuti nel contributo istruttorio conclusivo del Settore regionale Paesaggio;
- sia condivisibile per quanto riguarda alcuni aspetti riportati nel contributo conclusivo del Comune di Campiglia Marittima;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden sharing); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, oltre che di anidride carbonica;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra. A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

## Visto che:

l'area interessata dai pannelli e dalle strutture impiantistiche non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico; una porzione di cavidotto interrato ricade nelle aree tutelate per legge ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua);

l'istruttoria svolta ha evidenziato nel dettaglio criticità paesaggistiche dovute al progetto in esame, che non risultano adeguatamente mitigabili in base alle proposte presentate dal proponente, anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento presentata; il progetto presenta elementi di incoerenza con la disciplina del vigente Piano paesaggistico regionale nonché criticità a livello di inserimento delle opere e degli interventi nel paesaggio prevalentemente rurale dell'area in esame;

la tutela del paesaggio così come quella dell'ambiente sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto di tali criticità paesaggistiche e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale "paesaggio";

Preso atto della posizione dei Comuni di Campiglia Marittima e di Piombino, i quali suggeriscono la sottoposizione a VIA del progetto in esame;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Visto l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate), il cumulo con altri progetti analoghi nell'area vasta:
- con riferimento alla localizzazione (sensibilità ambientale delle aree che possono risentire dell'impatto del progetto), il progetto interessa un'area vasta a carattere prevalentemente rurale, di importanza paesaggistica;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; gli impatti paesaggistici sono intensi e seppur reversibili si protraggono con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'impatto paesaggistico è certo; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale:

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità di cui alla l.r. 44/2024;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

# **DECRETA**

- 1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di impianto agrivoltaico a terra, opere civili e di connessione alla rete elettrica nazionale, posto in comune di Campiglia Marittima (LI), con opere di connessione anche nel Comune di Piombino (LI), proposto dalla Società Sorgenia Renewables S.r.l. (con sede legale in Via Algardi n. 4, Milano; P.IVA: 10300050969), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;
- 2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 3) di notificare il presente decreto alla proponente Sorgenia Renewables S.r.l.;
- 4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

# LA DIRIGENTE



## REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E CONTROLLO AGROFORESTALE

# Responsabile di settore Lorenzo DROSERA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a  $\,$  verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 139 - Data adozione: 02/01/2025

Oggetto: D.Lgs. n. 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per Toumeyella parvicornis: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 8140 del 16/4/2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD032231

#### IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (UE) 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2000/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/ CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

Visto il D.Lgs n. 19 del 2 febbraio 2021, relativo alle norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della Legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625;

Visto il D.M. del 3 giugno 2021, che definisce le misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (cocciniglia tartaruga, d'ora in avanti T.p.);

Vista la L.R. n. 37 del 17 settembre 2024 di disciplina del Servizio fitosanitario regionale;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 16134 del 15/7/2024, con il quale è stata approvata la versione n. 4 del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di Toumeyella parvicornis in Comune di Pisa, in cui sono riportate le modalità di definizione delle aree delimitate per T.p.;

Visto il proprio Decreto Dirigenziale n. 8140 del 16/4/2024, con il quale è stata modificata la delimitazione della zona infetta e della zona cuscinetto, relativamente al focolaio di *Toumeyella parvicornis* rinvenuto nel 2023 nell'area costiera del territorio comunale di Pisa;

Considerato che, a seguito dello svolgimento nel corso del 2024 di ulteriori indagini nelle zona infetta e nella zona cuscinetto individuate, con il citato Decreto Dirigenziale n. 8140 del 16/4/2024, sono state rinvenute altre piante infestate da *Toumeyella parvicornis*;

Ritenuto pertanto necessario rivedere ed aggiornare la delimitazione delle zone infestate e cuscinetto per T.p. nel rispetto di quanto previsto dal D.M. del 3 giugno 2021 all'art. 5 "Istituzione di aree delimitate" e delle indicazioni tecnico scientifiche del CREA-DC, Istituto di riferimento nazionale per le protezione delle piante, revocando il proprio Decreto n. 8140 del 16/4/2024;

Ritenuto quindi necessario definire in Allegato "A" la nuova delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Toumeyella parvicornis;* 

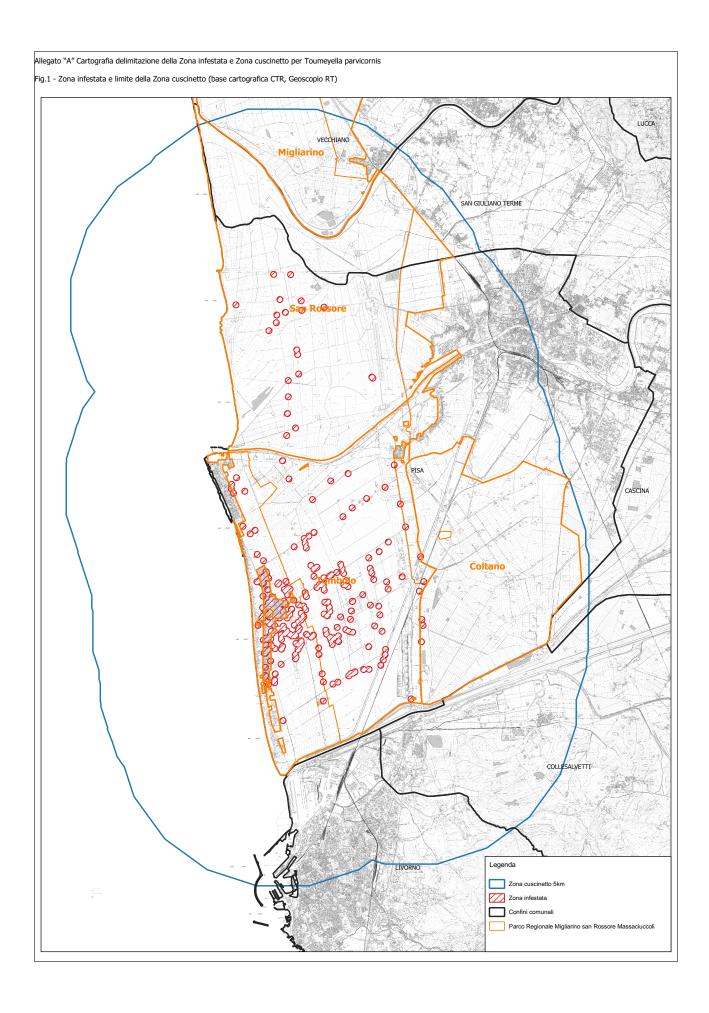
## **DECRETA**

- 1. di approvare la delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Toumeyella parvicornis*, così come indicata nella cartografia riportata in Allegato "A";
- 2. di stabilire che la delimitazione di cui al punto precedente rimane in vigore fino a successiva modifica, dovuta a nuovi rinvenimenti dell'organismo nocivo o all'eradicazione dello stesso;
- 3. di pubblicare la cartografia di maggior dettaglio nell'apposita sezione del sito web "FitoSIRT" a cura del Servizio fitosanitario regionale;
- 4. di disporre che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rimanda al citato D.M. del 3 giugno 2021 e al D.Lgs n. 19 del 2 febbraio 2021;
- 5. di revocare il proprio Decreto Dirigenziale n. 8140 del 16/4/2024.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1				
а	allegato_a 8ae329c2944b9bf6ec629365c99ab29df93e81f3e2ac2df59b800630fd930357			





## REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

# **Direttore Generale Paolo PANTULIANO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 228 del 27-12-2023

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 142 - Data adozione: 08/01/2025

Oggetto: Conferimento dell'incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.13 della l.r. 1/2009, per la posizione individuale "Infrastrutture pubbliche nelle aree geotermiche", della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione della Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD000252

## IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'art. 13, recante "Dirigenti con contratto a tempo determinato;

Preso atto che con decreto dirigenziale n. 27004 del 6/12/2024 è stato pubblicato l'avviso di selezione pubblica per titoli per il conferimento, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, dell'incarico di responsabilità dirigenziale per la posizione individuale "Infrastrutture pubbliche nelle aree geotermiche" della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione della Giunta Regionale, per il periodo di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, con scadenza il 24 dicembre 2024, per il quale sono pervenute complessivamente n. 2 candidature;

Dato atto che il Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" ha trasmesso con nota del 7 gennaio 2025 al sottoscritto e al Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione specifica comunicazione relativa agli esiti dell'istruttoria formale sulle dichiarazioni espresse dai candidati, le candidature e relative schede curriculari, depositate agli atti presso il suddetto settore, così come risulta dal verbale di valutazione del giorno 8 gennaio 2024, depositato agli atti del suddetto ufficio;

Dato atto altresì che in data 8 gennaio 2025, il sottoscritto e il Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione della Giunta Regionale, coadiuvati dalla Dirigente del settore Amministrazione del Personale e del patrimonio (su delega della dirigente competente in materia di reclutamento in quanto assente), hanno effettuato la valutazione dei n.2 candidati ammessi mediante supplemento istruttorio attraverso un colloquio informativo degli stessi finalizzato a completare il quadro conoscitivo dei candidati al fine di valutarne la concreta idoneità alle funzioni richieste, così come previsto dall'avviso pubblico all'art. 6 "Adempimenti procedurali e attribuzioni dell'incarico" e al termine della stessa il sottoscritto, tenuto conto anche della proposta del Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione, ha ritenuto che la candidatura del soggetto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, risulti la più idonea a ricoprire l'incarico in oggetto, per le motivazioni formalizzate nel verbale di valutazione di pari data, conservato agli atti presso il Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse umane";

Ritenuto pertanto di procedere all'attribuzione dell'incarico, con contratto a tempo determinato per la durata di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, ai sensi dell'art. 13, della l.r. n.1/2009, del soggetto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, affidandogli la responsabilità del Settore sopra richiamato;

Dato atto del rispetto del limite del 10% della dotazione organica dei dirigenti di cui al citato art.13 della l.r. n.1/2009 e della copertura finanziaria necessaria per l'assunzione;

Dato atto altresì che il soggetto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, in quanto dipendente della Regione Toscana è collocato in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro e pertanto la sottoscrizione dello stesso è subordinata a tale adempimento;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito, nonché delle competenze e dei comportamenti agiti,

anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla legge del 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale l'interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconvertibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana".

# **DECRETA**

- 1) di conferire ai sensi dell'art.13 della l.r. 1/2009, per quanto esposto in narrativa, al soggetto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico di dirigente a contratto a tempo determinato per il periodo di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, affidandogli la responsabilità dirigenziale per la posizione individuale "Infrastrutture pubbliche nelle aree geotermiche", della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione della Giunta Regionale, sulla base del verbale di valutazione del giorno 8 gennaio 2025, depositato agli atti del Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane";
- 2) di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla legge del 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";
- 3) di procedere, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto di apposito contratto di diritto privato a tempo determinato, per il conferimento dell'incarico di cui al punto 1, ai sensi dell'art.13 della l.r. 1/2009, previo collocamento in aspettativa, ai sensi dell'art.13, comma 4, per tutta la durata del contratto di lavoro a tempo determinato e l'incarico decorrerà dalla data riportata nello stesso.

IL DIRETTORE GENERALE

Allogati n 1					
Allegati n. 1					
_					
A	Nominativo				
	7ab47df63883d8cfbd8b68f07b14dd2264bdc64200eecf952fa721086cc2defa				

	Allegato A)
Dr. Alessandro Rosselli	



# REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

# Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a  $\,$  verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 179 - Data adozione: 09/01/2025

Oggetto: [ID 2291] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di mitigazione del rischio idraulico dovuto al rigurgito delle portate del fiume Arno a livello della confluenza con il borro del Quercio, nel Comune di San Giovanni Valdarno (AR). Proponente: Comune di San Giovanni V.no. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD000258

#### LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Visto il d.l. n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

la L.R. 80/2015, in materia di difesa del suolo tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

L.R. 41/2018, in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua;

#### Premesso che:

il proponente Comune di San Giovanni Valdarno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 29/07/2024 al n. 0421850, ha richiesto al Settore VIA regionale l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di mitigazione del rischio idraulico dovuto al rigurgito delle portate del fiume Arno a livello della confluenza con il Borro del Quercio, nel Comune di San Giovanni Valdarno (AR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori di cui all'art.47 ter della l.r. 10/2010, come da Determinazione n. 1324 del 30/12/2024 del Comune di San Giovanni Valdarno.

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 02/08/2024, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 02/08/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

il Settore VIA, con nota n. 0432751 del 02/08/2024, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0470164 del 02/09/2024), ARPAT (prot. n. Prot. 0470468 del 02/09/2024), Autorità Idrica Toscana - AIT (Prot. n. 0467644 del 30/08/2024), Publiacqua Spa (0481173 del 09/09/2024), Azienda USL Toscana Sud est (Prot. 0439044 del 05/08/2024) Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. Prot. 0468934 del 30/08/2024), Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. Prot. 0466971 del 29/08/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota prot. n.0545210 del 17/10/2024, ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente in data 08/11/2024 (prot. n. 0584460), ha depositato presso il Settore scrivente la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot n.0586475 del 11/11/2024 un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi di Publiacqua Spa (Prot.0591501 del 13/11/2024) e del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot.0632121 del 04/12/2024);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto in esame ha come finalità la mitigazione del rischio idraulico del Borro del Quercio, nel Comune di San Giovanni Valdarno, e prevede il consolidamento e il rialzamento dei rilevati arginali in destra e sinistra idraulica;

l'intervento in particolare è ritenuto necessario per la messa in sicurezza idraulica dell'area dai fenomeni di rigurgito dal fiume Arno e per il rischio di cedimento delle difese arginali esistenti;

l'intervento si estende per un tratto di 710 metri sia in sinistra che in destra idraulica, dalla confluenza nel fiume Arno fino all'attraversamento di via Madre Teresa di Calcutta nei pressi dell'Ospedale Santa Maria alla Gruccia;

sulla sommità degli argini verranno realizzati dei camminamenti, tipo strada bianca, con inerti di varie pezzature per preservare il paesaggio agricolo;

gli interventi di progetto comprendono in particolare:

- a) la realizzazione di una nuova sezione dell'alveo inciso mediante risagomatura delle sezioni esistenti per un tratto di circa 650 metri, con una larghezza del letto pari a 1,5 metri con protezione del fondo in pietrame, utilizzando il materiale recuperato dalla demolizione dei muretti di sostegno esistenti;
- b) realizzazione del rialzo arginale in sinistra e in destra idraulica fino al raggiungimento della quota di 138,50 m s.l.m., al fine di garantire un franco idraulico pari a circa 50 cm al di sopra della quota 138.01 m s.l.m. (individuata per lo scenario critico tempo di ritorno, TR=200anni), mediante terreno di tipo A4-A6 opportunamente compattato al 85% dell'optimum Proctor. La pendenza delle scarpate viene prevista di 1:2 lato campagna e 2:3 lato corso d'acqua e il coronamento arginale ha larghezza 3,5 metri per garantirne l'utilizzo come di piste di manutenzione da parte dei mezzi meccanici;

il progetto prevede anche ulteriori lavorazioni correlate alla realizzazione delle opere principali, quali lo smontaggio dei muri esistenti per realizzazione del letto del nuovo inalveamento, la ripulitura selettiva della vegetazione spondale in destra e in sinistra idraulica al solo scopo di realizzare i nuovi ringrossi arginali e l'idrosemina delle nuove arginature;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

l'area oggetto di intervento risulta interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, art.142, c.1, lett.c);

è interessata da pericolosità da alluvione P3, P2 e P1 di PGRA Autorità di bacino Distretto Appennino Settentrionale; da pericolosità idraulica molto elevata 1.4, secondo gli strumenti urbanistici comunali;

è stata sviluppata una soluzione progettuale che evita di avere interferenze con i fabbricati residenziali;

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, PIT-PPR, l'area in esame ricade nell'ambito n. n. 11 – Val d'Arno superiore. Il proponente in relazione alla Disciplina di Piano, art.16, ha precisato che saranno conservati e migliorati i caratteri di naturalità dell'alveo, delle sponde e del contesto fluviale modificando il tracciato del fosso, conferendogli un andamento più naturalistico caratterizzato da leggere curve;

l'intervento prevede la rimozione della vegetazione infestante dall'arginatura, in modo da preparare il fiume ad affrontare meglio gli eventi piovosi ed evitare sradicamenti improvvisi degli alberi e ribaltamenti con conseguente grave danneggiamento dell'argine;

il proponente riferisce che saranno evitati i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale ed ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali; non sono previste opere in c.a. o in terra armata che possono determinare significativi impatti paesaggistici; saranno promosse forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali attraverso la realizzazione di camminamenti tipo strada bianca;

il proponente individua le componenti ambientali che possono essere coinvolte dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, ovvero: emissioni in atmosfera (riferite alle emissioni diffuse di materiale polverulento in fase di cantiere), rumore (durante le fasi di lavorazione), ambiente idrico suolo e sottosuolo, ecosistemi e paesaggio; descrive gli impatti e indica alcune misure di mitigazione;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

<u>l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</u>, nel proprio contributo del 02/09/2024, ricorda che "gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino". Prende poi in esame gli strumenti di pianificazione di competenza ai fini del quadro conoscitivo dell'area di interesse.

In riferimento al PGRA, comunica che "Gli interventi proposti interessano aree a vario grado di pericolosità da alluvioni fluviali (elevata P3, media P2 e bassa P1), disciplinate dagli artt. 7, 9 e 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

Nell'ambito delle procedure previste per l'approvazione del progetto, l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9 e 24 della disciplina di piano); a tal riguardo si richiamano inoltre i contenuti dell'Allegato 3.

Si fa presente che, essendo prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree in oggetto, per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e il conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà in ogni caso necessario attivare le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

In particolare, si segnala che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto, si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 5, 6, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R.T. n. 166/2020.

Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT\_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici", [...] Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, si invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.

In riferimento al PAI "per l'area in esame non sono rilevate criticità da segnalare".

In riferimento a PGA, "rimanda anche al Cruscotto di piano [...] l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità.

[...] ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli "Indirizzi di Piano" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27).

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale(ARPAT, 2018);"

# <u>l'Autorità Idrica Toscana</u>, nel proprio contributo del 30/08/2024, ha comunicato quanto segue: "(...)

Presa visione dell'ubicazione delle opere di progetto come rappresentate negli elaborati grafici "Planimetria stato di progetto – Sezioni tipologiche" (elaborato T.03) e "Planimetria censimento e risoluzione delle interferenze" (elaborato T.04), in relazione a quanto indicato nel "Database Infrastrutture del S.I.I. GeoNetSic", si segala la presenza dell'infrastruttura a rete del servizio di pubblico acquedotto, in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.), in prossimità del limite settentrionale dell'area di intervento (v. schema Allegato\_1) e pertanto si chiede al Proponente di verificarne puntualmente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, la possibile interferenza con le opere di progetto e condividerne le eventuali necessarie soluzioni risolutive.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le previsioni in questione non ricadano e non siano prossime alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni [...]";

Publiacqua Spa, nei propri contributi del 09/09/2024 e del 13/11/2024, ha comunicato che "in prossimità dell'area d'intervento risulta presente il "Pozzo Lucheria", codice ATO PO00445. Per tale motivo, la zona oggetto d'intervento ricade all'interno dell'area di salvaguardia delle risorse idriche in gestione alla Scrivente Società, definite all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. In fase di cantierizzazione e realizzazione delle opere è richiesto che siano messe in atto, e conseguentemente condivise con la Scrivente Società prima dell'inizio dei lavori, le necessarie strategie al fine di non entrare in contrasto con quanto descritto dal suddetto articolo normativo. Inoltre, Publiacqua richiede che siano previste aree di stoccaggio coperte per i rifiuti di cantiere. All'interno della documentazione è riportato che il recapito finale risulta essere il Borro del Quercio ma, in caso di eventuali incrementi di fabbisogno idrico e di produzione di reflui, questi dovranno essere preventivamente concordati con Publiacqua. Si fa presente fin da ora l'impianto IDL San Giovanni attualmente ha capacità residua limitata.

Per i nuovi interventi urbanistici dovranno essere previste reti duali (nera e bianca) con l'obiettivo di non aggravare i sistemi fognari attuali e ogni nuovo intervento dovrà essere valutato singolarmente per verificare l'effettiva disponibilità di impianti e risorse interessate, sia idriche che fognarie. Le nuove reti meteoriche dovranno, in via assolutamente prioritaria, scaricare in corpi idrici superficiali, dando ulteriore rilevanza eventualmente anche al riutilizzo delle acque piovane per gli usi non pregiati. Inoltre, dovranno essere evitate nuove impermeabilizzazioni del terreno che possano diminuire le capacità di ricarica della falda";

l'Azienda USL Toscana Sud Est, nel proprio contributo del 05/08/2024, ha comunicato che ritiene, per le proprie competenze, "di poter escludere il progetto dalla Valutazione di impatto ambientale. Si prende atto delle misure tecniche che verranno poste circa i rischi derivanti dalle condizioni di pericolosità idraulica e di incidenti durante le lavorazioni";

<u>ARPAT</u>, nel contributo del 02/09/2024, prese in esame le caratteristiche del progetto presentato e le componenti ambientali di competenza, si è espressa – in particolare – come segue:

- in merito all'ambiente idrico "prende atto delle misure adottate per la mitigazione degli impatti sull'ambiente idrico, proponendo in ogni caso come prescrittive le misure già indicate dalle Linee Guida ARPAT sulla gestione dei cantieri 2018 per la gestione delle acque meteoriche dilavanti";

- in riferimento alle terre e rocce da scavo "(...) prende atto che non è previsto l'allontanamento dal cantiere di materiale da scavo e che esso sarà completamente riutilizzato per la realizzazione degli argini, con un approvvigionamento esterno da cava per la mancante parte di tale materiale necessario.
- Si prende atto della gestione in osservanza del DPR 120/2017 e si ricorda che in caso di rinvenimento di matrici Materiale di Riporto per mantenere la qualifica di sottoprodotto sottoposto al regime del DPR 120/17 si dovrà procedere nella caratterizzazione tramite test di cessione.".
- In riferimento alla componente rumore "prende atto che prima dell'avvio del cantiere verrà richiesta alla ditta esecutrice la documentazione di impatto acustico, anche ai fini della eventuale necessità di richiesta di deroga. prevista per i cantieri dal DPGRT 2/R, previa verifica della possibilità di mitigazioni che consentano il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/97".
- In riferimento alle emissioni diffuse "[...] La valutazione è stata condotta sommariamente, senza ricorso ai metodi di calcolo analitici indicati nel PRQA che tengono conto, da un lato delle sorgenti emissive date dalle lavorazioni e, dall'altro delle misure adottate e correttamente quantificate. In altre condizioni queste stime fanno parte delle valutazioni ai fini della quantificazione dell'impatto ambientale, tuttavia, date le misure mitigative comunque indicate per la ditta appaltatrice e l'assenza prevista di cumuli di stoccaggio si prende atto della proposta di demandare alla fase di cantierizzazione la verifica puntuale delle emissioni diffuse e conseguenti misure di mitigazione";

"Sulla base delle risultanze istruttorie, ai fini della verifica di assoggettabilità, si ritiene che tale progetto sia da escludere dalla procedura di VIA alle condizioni delle seguenti prescrizioni, demandate al progetto esecutivo di cantierizzazione, a cura della ditta appaltatrice e relative alla predisposizione della seguente documentazione e titoli autorizzativi: [...]". Tali prescrizioni vengono recepite tra le condizioni ambientali del presente provvedimento;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

- il Settore <u>Genio Civile Valdarno Superiore</u>, nel proprio contributo del 29/08/2024, conduce la propria analisi istruttoria in riferimento alla materia di competenza e giunge alla seguente conclusione: "Alla luce degli elaborati tecnici esaminati, esprime parere favorevole di massima sul progetto in esame, indicando di seguito le condizioni e prescrizioni per le prossime fasi progettuali
- tra gli elaborati del progetto esecutivo dovranno essere redatti anche quelli relativi alle opere di cantiere, con particolare riferimento al "layout di cantiere" e "cronoprogramma dei lavori", al fine di individuare le aree che saranno oggetto delle lavorazioni, nelle diverse fasi di realizzazione del nuovo tracciato di progetto:
- il progetto esecutivo dovrà contenere tutti gli elaborati necessari al rilascio dell'omologazione idraulica e autorizzazione per i lavori da eseguire ai sensi degli artt. 2, 3 e 15 del D.P.G.R. 42/R/2018 e dell'art. 97 del R.D. 523/1904;
- per quanto riguarda l'attraversamento esistente che collega Via Lucheria alla strada di accesso all'abitazione individuata alla part 166 del Foglio 22 (rif. Progetto sezione 120), che risulta realizzato in epoca remota, visti i risultati della modellazione idraulica eseguita per il presente progetto, l'Ufficio provvederà a richiedere al Comune di San Giovanni Valdarno l'apposizione dell'idonea segnaletica in Via Lucheria e l'individuazione delle misure di prevenzione nel piano di protezione civile comunale, o atto analogo, volte a gestire le situazioni di rischio;
- per quanto riguarda i manufatti di dimensioni inferiori e destinazione non residenziale individuati nell'elaborato R.08 "Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze", questo Ufficio provvederà a richiedere all'Amministrazione Comunale l'accertamento dell'irregolarità edilizia degli stessi. Per i manufatti individuati potrà esserne prevista la demolizione e/o lo spostamento ad una distanza non inferiore a 10 metri dal piede arginale di progetto, ovvero a 4 metri qualora rientranti tra i manufatti privi di rilevanza edilizia ai sensi dell'art.137 della l.r. 65/2014, sempre in base alla normativa tecnica comunale.
- nel caso in cui si verifichi la necessità di spostamenti o lavorazioni relativamente alle linee aeree individuate come interferenti con le opere di progetto nell'elaborato R.08 "Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze", dovrà essere richiesta la preventiva autorizzazione a questo Settore da parte del soggetto gestore ai sensi del R.D.523/1904 e d.p.g.r. 42/R/2018;
- qualora l'amministrazione Comunale a seguito della realizzazione dell'intervento, voglia utilizzare le sommità arginali di progetto come pista ciclopedonale dovrà essere presentata apposita istanza di concessione ai sensi del R.D.523/1904 e d.p.g.r. 60/R/2016;
- Si precisa infine che anche la successiva fase di progettazione esecutiva rientra nello schema di Convenzione tra Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Comune di San Giovanni

Valdarno approvato con Decreto n. 11689 del 09/06/2022 per il "Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza idraulica dell'area Lucheria e della zona dell'Ospedale la Gruccia dal rigurgito del fiume Arno" - codice: DODS2022AR0099";

il Settore regionale <u>Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio</u>, nel proprio contributo del 30/08/2024, a seguito dell'analisi della documentazione di avvio procedimento, ha rilevato che "la Relazione Paesaggistica è una mera descrizione dello stato attuale dell'area e non viene effettuato alcun inserimento dell'intervento rispetto al PIT/PPR", evidenzia inoltre che "l'opera interferirà direttamente con l'argine leopoldino" e che "Per quanto riguarda le opere di mitigazione paesaggistica, nella documentazione fornita non si trovano sistemazioni progettuali che tengano conto dell'impatto paesaggistico delle lavorazioni ne si descrive la mitigazione di tale area tenendo conto delle modifiche estetico percettive che verranno effettuate.

[...]

Aspetti ambientali - Componente Paesaggio

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015 la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n.11 "Vald'Arno Superiore".

La Scheda d'ambito definisce la struttura del territorio, condotta attraverso l'analisi degli elementi costitutivi, le invarianti strutturali.

All'Obiettivo di 1 per tale ambito di paesaggio "Salvaguardare e valorizzare le relazioni fra le aree pedecollinari e i centri di pianura, riqualificando i margini urbani, tutelando la morfologia dei centri abitati e i loro rapporti con il territorio rurale" è correlata la seguente Direttiva:

"Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - mantenere i varchi inedificati e le direttrici di connettività ecologica trasversali tra Matassino, Pian di Scò e Castefranco di Sopra, tra Terranova Bracciolini e Loro Ciuffenna, tra San Giovanni Valdarno e Montevarchi (..);

- 1.2 - contenere i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, ristabilendo dei confini fra edificato e territorio rurale;

All'Obiettivo 2, "Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici della pianura alluvionale e dei terrazzi fluvio- lacustri del bacino dell'Arno" è correlata la seguente Direttiva:

"2.1 - mantenere le aree agricole nella pianura alluvionale riducendo i processi di dispersione insediativa nei territori rurali, ed evitando i processi di saldatura lineare tra le espansioni dei centri urbani collocati lungo il fiume

## Orientamenti:

1- mantenere gli spazi agricoli residui come varchi inedificati, salvaguardando le visuali panoramiche verso il fiume e verso i sistemi collinari."

In riferimento alla prima invariante strutturale del PIT-PPR "I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" l'area d'intervento è parte del sistema FON — Sistema morfogenetico Fondovalle, per il quale si riportano le dinamiche di trasformazione e criticità (...) "In seguito alle acquisite capacità di difesa idraulica, la pressione insediativa è molto cresciuta in tempi recenti. Il consumo di suolo è molto elevato e la grande concentrazione di strutture insediative comprende spesso situazioni locali pesantemente esposte al rischio idraulico. Le aree di Fondovalle riconoscibili nel caso c) sono altamente dinamiche, e sono da considerare uniformemente come ad alto rischio idraulico. Le trasformazioni tendono ad attenuare le funzioni idrogeologiche, ostacolando la ricarica delle falde acquifere e l'assorbimento dei deflussi. Consumo di suolo e presenza di siti estrattivi abbandonati e allagati tendono ad aumentare il rischio di inquinamento delle falde. Il Fondovalle è luogo tipico di realizzazione delle casse di espansione".

A tali criticità corrispondono le seguenti indicazioni per le azioni:

- (...) "limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche".

In riferimento alla seconda invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio", l'ambito d'intervento è all'interno della rete degli ecosistemi agropastorali, nella matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata, per cui si ricordano le seguenti indicazioni per le azioni:

- (...) "-Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.
- -Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.

- -Mitigazione degli impatti dell'agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico).
- -Mantenimento del caratteristico reticolo idrografo minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.
- -Mantenimento delle relittuali zone umide e boschive planiziali interne alla matrice agricola e miglioramento dei loro livelli di qualità ecosistemica e di connessione ecologica.
- -Forti limitazioni alle trasformazioni di aree agricole in vivai o arboricoltura intensica, con particolare riferimento alle aree agricole con funzione di connessione tra nodi/matrici forestali. Sono da evitare i processi di intensificazione delle attività agricole, di eliminazione degli elementi vegetali lineari del paesaggio agricolo o di urbanizzazione nelle aree interessate da Direttrici di connettività da ricostituire/riqualificare."
- In riferimento alla quarta invariante strutturale "i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali", l'area d'intervento è posta nel morfotipo rurale 23 morfotipo delle aree agricole intercluse per il quale si ricordano le seguenti indicazioni per le azioni:
- (...) "Obiettivo prioritario per questo morfotipo è la tutela degli spazi aperti sia agricoli che naturali per la loro multifunzionalità all'interno di contesti densamente urbanizzati. Obiettivi specifici sono:
- la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio aperto da parte dell'urbanizzazione;
- il consolidamento dei margini dell'edificato soprattutto in corrispondenza delle espansioni recenti anche mediante la realizzazione di orti urbani o di aree a verde pubblico che contribuiscano alla ricomposizione morfologica dei tessuti;
- la promozione e la valorizzazione dell'uso agricolo degli spazi aperti;
- la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la predisposizione di elementi naturali finalizzati alla ricostituzione e al rafforzamento delle reti ecologiche e mediante la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico;
- la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale e in particolare tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano;
- una corretta gestione degli spazi caratterizzati da una scarsa vocazione agricola per difficoltà di gestione o accessibilità, orientata anche verso forme di rinaturalizzazione.
- Per i tessuti a maglia semplificata compresi nelle aree agricole intercluse valgono le indicazioni espresse per il morfotipo 6. Per i tessuti a mosaico compresi nelle aree agricole intercluse valgono le indicazioni espresse per il morfotipo 20.
- Per un completo inquadramento paesaggistico si richiama anche quanto previsto dall'art.16 della Disciplina di Piano del PIT/PPR:
- (...) "2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:
- a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;
- b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;
- c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;
- d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale)
  Beni Paesaggistici

Dall'esame della Cartografia del PIT/PPR il progetto in esame, risulta interessare in parte delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi" del D.Lgs. 42/2004. Per cui si richiama quanto previsto dall'art.12.3 dell'elaborato 8B del PIT/PPR:

- (...) "Prescrizioni
- a Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:
- l non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto

storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

- 2 non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);
- 3 garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.
- b Non sono ammessi:
- 1 nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti d Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri "di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;
- 2 l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche." Dall'esame della cartografia del PIT/PPR risulterebbe che tale copertura boschiva, che sembrerebbe essere interessata dal taglio, ha la valenza di bosco planiziale.

L'area risulta anche parzialmente interessata da aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett. c del D.Lgs. 42/2004 "i corsi d'acqua" in rifermento al Fiume Arno, per cui si richiamano le pertinenti prescrizioni di cui all'art.-8.3 dell'elaborato 8B del PIT/PPR:

- (...) "a Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:
- 1 non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- 2 non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
- 3 non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
- 4 non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
- b Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. (...)".
- d Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.(...)
- g Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:
- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All. B parte IV del D.Lgs. 152/06) (...).
- Si segnala inoltre che il Borro del Quercio risulta sancito nell'Allegato E Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali del PIT/PPR, con nome BORRO DEL QUERCIO INF. N. 1, i cui limiti sono definiti "dallo sbocco alle origini".

Quindi, il Settore, dopo aver preso in esame le caratteristiche del progetto e descritto la disciplina del PIT/PPR in relazione all'area d'intervento, ha espresso la necessità di documentazione integrativa al fine di valutare il suo corretto inserimento paesaggistico e valutarne l'impatto.

Nel contributo del 04/12/2024, esaminata la documentazione integrativa, con riferimento alle singole integrazioni richieste, riporta il seguente risultato istruttorio:

**"Punto 1) Risposta parzialmente esaustiva**. Nell'elaborato di integrazioni paesaggistica si afferma che l'intervento è in linea con quanto previsto dall'art.16 della Disciplina di Piano ma non si effettua un

completo inserimento paesaggistico come richiesto dalla precedente istruttoria e si rimanda alla Relazione naturalistica che tuttavia non contiene un raffronto tra quanto previsto e l'inquadramento paesaggistico rispetto al PIT/PPR.

Punto 2) Risposta non esaustiva. La Relazione naturalistica non contiene alcuna verifica del rispetto delle prescrizioni dei Beni Paesaggistici interessati dall'opera, riportate nel precedente contributo, ma per quanto riguarda le aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, "i boschi", si afferma che il PIT/PPR avrebbe commesso un errore perché pur essendo presente la copertura boschiva fino al 2017 (si ricorda che il PIT/PPR è del 2015) attualmente l'area sarebbe priva di copertura arborea. A tale proposito si ricorda che il vincolo deriva dalla Legge Galasso e si deve prendere come riferimento la situazione esistente nel 1985 anno di entrata in vigore di detto vincolo. In ogni caso visto il carattere ricognitivo delle cartografia del PIT/PPR per tale tipologia di Bene Paesaggistico, al fine della verifica della sua sussistenza si deve fare riferimento all'art.8.2 dell'Elaborato 7B del PIT/PPR. Per quanto riguarda il vincolo dell'art.142 lett.c) del Codice, "i corsi d'acqua", la questione non viene trattata per cui si rimanda a quanto già espresso a livello della precedente istruttoria ed a quanto definito dall'art. 4.2 dell'Elaborato 7B del PIT/PPR, considerando che anche per tale vincolo la cartografia del PIT/PPR ha carattere ricognitivo. Si ricorda comunque che la perimetrazione delle aree tutelate per la presenza dei Beni Paesaggistici a carattere ricognitivo rappresentata nella cartografia del PIT/PPR, può essere modificata soltanto nel rispetto della procedura indicata dall'art.5 comma 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Pertanto in base a quanto sopra rappresentato e vista la documentazione progettuale presentata, poiché in base alla cartografia del PIT/PPR l'intervento interessa delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 del Codice, si ritiene che nella successiva fase progettuale dovranno essere consultati gli Enti preposti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice.

Punto 3) Risposta parzialmente esaustiva. Sono state predisposte delle sezioni progettuali che tuttavia non evidenziano in maniera chiara l'interazione con l'argine leopoldino, non descrivendo le modifiche a cui sarà soggetto, la lunghezza e le caratteristiche attuali del tratto interessato. Del resto dalle fotosimulazioni prodotte sembrerebbe che l'arginatura leopoldina non sarà più leggibile (vedi fotosimulazione sezione 15\_111) mentre nelle sezioni progettuali, dove non è indicato il posizionamento dell'argine leopoldino, in base alla morfologia dei luoghi, sembrerebbe che sarà sede di imposta parziale del nuovo argine.

**Punto 4) Risposta parzialmente esaustiva**. Lo stato dei luoghi attuale viene rappresentato da una nuova serie di fotografie che evidenziano alcuni tratti del corso d'acqua ma le fotosimulaizoni prodotte, in particolare quella relativa alla sezione 15-111 (vedi cipressi dietro la siepe) non sembrano rappresentare lo stato di progetto in forma coerente con lo stato dei luoghi attuali.

**Punto 5) Risposta non esaustiva**. Si richiedeva l'ubicazione delle aree di cantiere e di prevedere il ripristino dei luoghi al fine dei lavori e non un'analisi sulla sicurezza di cantiere.

**Punto 6) Risposta parzialmente esaustiva**. Si afferma che i tratti dove le attuali sponde sono in pietrame, saranno demoliti e ma non si individuano esattamente in planimetria tali tratti nè si esegue un'analisi delle volumetrie di materiale che potrà essere riutilizzato in loco.

**Punto 7) Risposta parzialmente esaustiva**. Nella Relazione naturalistica viene proposto e descritto un progetto di riqualificazione ambientale sulla cui impostazione si concorda, ritenendolo in linea con il PIT/PPR. Tuttavia tale progetto non viene rappresentato con delle planimetrie, delle sezioni esplicative, non è inserito in un cronoprogramma né è previsto un piano di manutenzione ed un computo metrico.

Pertanto considerato la tipologia di intervento, per sua natura non in contrasto con il PIT/PPR, e fermo restando che dovranno essere consultati gli Enti preposti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice, si prescrive che nella successiva fase progettuale:[...]". Tali prescrizioni vengono recepite tra le condizioni ambientali del presente provvedimento;

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

lo studio idraulico redatto, evidenzia per lo stato attuale criticità legate agli scenari con TR=30anni e precipitazioni di durata critica di 1 ora, per il quale si verifica la tracimazione degli argini in sinistra e in destra idraulica del Borro del Quercio e del Fosso Reale, sia con TR=200 anni e durata critica di 12 ore, nel quale le esondazioni sono dovute al rigurgito a monte del Fiume Arno. Per entrambe gli scenari, gli allagamenti vanno ad interessare sia aree abitate che le pertinenze dell'ospedale. La vulnerabilità è aggravata anche dai risultati delle indagini geotecniche condotte sui rilevati arginali esistenti, che evidenziano possibili problemi di cedimento anche senza sormonto della quota esistente, con criticità direttamente interferenti con la struttura ospedaliera;

la progettazione definitiva, anche al fine di valutare i benefici derivanti dalle opere in esame, prende in considerazione la realizzazione dell'intervento di "Adeguamento della sezione idraulica e realizzazione di manufatto di immissione con portella antiriflusso, nelle pertinenze dei corsi d'acqua denominati Borro del Quercio e Fosso Reale" (intervento D2019ENOV0050 Ordinanza del Commissario Delegato n. 79/2021), in corso di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Pertanto nel progetto definitivo, oltre a prevedere opere di raccordo con quelle già in corso di realizzazione alla confluenza del Fosso Reale, si tiene conto nel modello idraulico della realizzazione della portella, azzerando pertanto l'effetto delle propagazione della portata di rigurgito del fiume Arno verso il fosso Reale previste per lo scenario più critico (TR 200 anni e TP=12ore);

la soluzione progettuale proposta prevede la realizzazione di un nuovo tracciato con una leggera variazione del corso rettilineo attuale, al fine di garantire un sezione uniforme con argini in terra, in sostituzione dei muri previsti nel progetto di fattibilità. Il tracciato individuato nel progetto ha lo scopo di ridurre l'interferenza con gli edifici esistenti, garantendo una fascia di rispetto (10 metri) tra le nuove opere arginali e gli "edifici ad uso abitativo o di ampie dimensioni";

in merito alla *componente rumore*, l'emissione di rumore proverrà esclusivamente dal passaggio dei mezzi d'opera e dalle operazioni di movimentazione delle terre e per tale motivo il proponente riferisce che richiederà una valutazione del rumore da effettuare da parte dell'impresa esecutrice, con le opere di mitigazione del rumore da decidere in fase di allestimento del cantiere per rispettare i limiti di emissione, o alternativamente chiedere una autorizzazione al Comune di San Giovanni Valdarno. Tale valutazione andrà effettuata sulla base degli effettivi mezzi d'opera utilizzati in cantiere da parte dell'impresa;

in merito alla *componente atmosfera*, le uniche emissioni previste dal progetto sono costituite dalla produzione di polveri durante la fase di cantiere, sia per le operazioni di cantiere, che per il transito dei mezzi d'opera. Il proponente ha dichiarato che per la valutazione delle opere di mitigazione sono state seguite le linee guida ARPAT "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", facenti parte del PRQA. Per tutte le fasi lavorative è prevista la messa in opera della misura di mitigazione di bagnatura delle piste con 0,4 l/m2 ogni 4 ore, mentre per la fase di scavo e carico su mezzo di trasporto è prevista, oltre alla misura precedente anche la misura di mitigazione di bagnatura del materiale durante tali operazioni. Un'ulteriore misura di mitigazione prevista è quella che prevede che le terre trasportate sui mezzi d'opera siano coperte mediante teloni, al fine di evitare dispersione di polveri in ambiente, e che le lavorazioni siano sospese in caso di vento forte.

Le imprese appaltatrici potranno operare approfondimenti circa le emissioni polverulente e le relative misure di mitigazione, in base agli effettivi mezzi d'opera utilizzati ed alla prevista logistica di cantiere;

in merito alla *componente paesaggio*, il progetto risulta interessare in parte aree boscate, ove viene previsto taglio di vegetazione con valenza di bosco planiziale. Inoltre il progetto interessa anche le aree vincolate ai sensi dell'art.142 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 "i corsi d'acqua", in rifermento al Fiume Arno. Il progetto prevede una interferenza con l'argine leopoldino: è previsto il rialzamento dello stesso, necessario per ragioni di mitigazione idraulica e per compensare l'abbassamento rispetto alla quota originaria di testa. L'intervento mirerà a conservare i caratteri di naturalità dell'alveo, delle sponde e del contesto fluviale;

in riferimento alla componente *ambiente idrico*, un potenziale impatto su tale matrice potrebbe essere quello dovuto a eventuali sversamenti per perdite di oli e carburanti da parte dei mezzi d'opera nonchè di calcestruzzo in fase di realizzazione dei raccordi con l'opera di regolazione delle portate del Fosso Reale. Verrà utilizzato un sistema di raccolta e trattamento delle acque nelle zone del piazzale destinate al parcheggio e al rifornimento mezzi all'interno del cantiere; i rifornimenti dei mezzi saranno effettuati in tale area. In caso di sversamenti accidentali sui terreni al di fuori delle aree impermeabilizzate, il proponente ha predisposto una specifica procedura di gestione dell'emergenza.

Il lavaggio delle betoniere per il trasporto e getto del calcestruzzo non è consentito nell'ambito del sito di progetto, a meno che non si prevedano idonee vasche impermeabili nelle quali immettere le acque di lavaggio, le quali dovranno poi essere gestite ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006 oppure smaltite come rifiuto. Data la dimensione del cantiere e l'utilizzo modesto del calcestruzzo non si prevede di installare vasche impermeabili.

Le acque meteoriche dilavanti verranno recapitate nel corpo idrico superficiale Borro al Quercio; lo scarico sarà oggetto di richiesta di autorizzazione da parte dell'appaltatore; l'area nella quale le acque meteoriche

possono venire a contatto con sostanze inquinanti è esclusivamente il piazzale pavimentato impermeabile adibito a parcheggio e rifornimento delle macchine operatrici; tale area sarà quindi delimitata da una canaletta prefabbricata in calcestruzzo che raccoglierà e convoglierà le acque meteoriche all'impianto di trattamento; in caso di sversamenti accidentali, previo azionamento delle valvole di sicurezza, i liquidi sversati convoglieranno ad una vasca di stoccaggio di emergenza di volume pari a 9 m3;

in riferimento alle *terre e rocce da scavo* le operazioni di scavo sono essenzialmente costituite da scavo a larga sezione obbligata per la realizzazione delle nuove arginature. La parte superficiale del terreno, individuabile con i primi 30 cm da p.c., verrà riutilizzata in sito per le modellazioni morfologiche, mentre la parte sottostante i 30 cm di scavo sarà riutilizzata per la realizzazione delle arginature. Il progetto non prevede di gestire alcuna quantità di materiale da scavo nel regime dei rifiuti; la totalità verrà reimpiegata nel progetto stesso, visti i risultati positivi delle analisi chimiche delle terre effettuati prima della presente fase progettuale, in base al DPR 120/2017. Il materiale da scavo totale, ricavato dalla somma del volume di scotico e del volume di scavo, è pari a circa 21.400 m3, mentre il materiale necessario la realizzazione del progetto è pari a circa 37.600 m3 di materiale. Ne consegue che il proponente prevede un quantitativo di materiale da approvvigionare da cava, pari a circa 16.000 m3;

in riferimento alla componente *flora, fauna ed ecosistemi*, gli impatti sono legati essenzialmente alla fase di cantiere, con la necessità di asportare le alberature che ad oggi interessano l'alveo e le arginature e con la necessità di variare il percorso del canale di magra.

Con il termine delle lavorazioni la porzione di territorio interessata sarà restituita integralmente alle proprie funzioni ecologiche.

Al fine di minimizzare le possibili interferenze con le specie e gli habitat esistenti, il proponente indica i seguenti accorgimenti da adottare:

- "- le aree al di fuori del sito di progetto non dovranno essere occupate dagli addetti con macchine, materiali, mezzi d'opera e attrezzature di lavoro;
- si dovrà provvedere alla mitigazione dell'emissione di polveri come indicato in precedenza nel presente documento:
- si dovrà limitare il disturbo all'avifauna durante il periodo riproduttivo (marzo luglio);
- ci si dovrà accertare dell'assenza di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali;
- durante i lavori in corrispondenza degli alvei si dovranno adottare le cautele/prescrizioni indicate dalla L.R. 7/2005, utilizzando come riferimento le LINEE GUIDA PER LA SALVAGUARDIA DELL' ITTIOFAUNA NELL' ESECUZIONE DEI LAVORI IN ALVEO MODALITA' APPLICATIVE DELL' ART. 14 L.R. 7/2005, redatte dalla Provincia di Firenze";

# Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma sono emerse alcune misure di mitigazione, con riferimento al paesaggio ed alla corretta gestione ambientale della fase di costruzione delle opere;

sono prevedibili impatti significativi positivi in fase di esercizio delle opere, con riferimento alla incolumità delle persone ed alla tutela di beni e infrastrutture;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi

sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Compete nte	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA le data di inizio e di fine lavori.	Prima dell'inizio lavori / Al termine dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Rumore ed Atmosfera	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare al Settore VIA: a) documentazione di impatto acustico relativa alla fase di cantiere (secondo le modalità di cui alla d.g.r. 857/2013), dalla quale emerga la eventuale necessità di acquisizione di deroga temporanea di cui al d.p.g.r.2/R/2014. Ai fini del rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 ed al PCCA deve essere privilegiata la messa in opera di misure di mitigazione; b) documentazione relativa alle emissioni diffuse di polveri in fase di cantiere, secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'allegato 2 del PRQA (D.C.R. 72/2018).	Prima dell'inizio lavori	Settore VIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Cantiere	In fase di progettazione esecutiva, il proponente deve recepire nel Capitolato di appalto le buone pratiche ambientali per la gestione del cantiere di cui alle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito web della Agenzia. L'impresa appaltatrice deve attenersi alle indicazioni ivi riportate.  Il progetto esecutivo deve contenere elaborati relativi alle opere di cantiere, con particolare riferimento al "layout di cantiere" ed al "cronoprogramma dei lavori".  Il Capitolato ed i suddetti elaborati di cantiere devono essere presentati anche al Settore VIA.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT
4	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Paesaggio	Nella Relazione paesaggistica oppure in un allegato alla medesima, il proponente deve dare conto di quanto segue: a) approfondire il rapporto tra l'opera in esame ed il rispetto delle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR; b) approfondire l'interazione dell'intervento con l'argine leopoldino dell'Arno, descrivendo nel dettaglio lo stato attuale dell'arginatura storica, identificando il tratto interessato dalle modifiche (lunghezza, altezza, materiale); rappresentare il risultato finale con ulteriori fotosimulazioni; e) le aree del cantiere fisso non devono interessare le aree soggette a vincolo paesaggistico così come individuate dal PIT/PPR; al termine dei lavori si dovrà garantire il recupero totale dello stato dei luoghi ante-operam; d) fatto salvo quanto previsto dal Progetto di riqualificazione ambientale descritto nella Relazione Naturalistica agli atti, presentare tavole esplicative con individuazione in planimetria delle aree a diversa destinazione [1. Buffer zones, 2. 1 filari arborati (alberi e arbusti), 3. Aree a verde naturale (Wildflowers)]:  indicare il numero delle diverse specie vegetali che saranno messe a dimora e la loro localizzazione;  prevedere la manutenzione, comprensiva di sostituzione delle fallanze, inserendo il progetto di riqualificazione nel computo metrico e nel cronoprogramma dei lavori ed indicando un tempo stimato nel quale si potrà raggiungere un accrescimento utile rispetto al risultato atteso;  predisporre delle fotosimulazioni rappresentative delle stato di progetto con le opere di mitigazione.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo previste dalle Linee Guida SNPA 22/2019;

adottare misure al fine di prevenire la diffusione di specie esotiche invasive presenti nell'area dei cantieri, quali robinia ed ailanto;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine opportuno <u>ricordare</u> quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

l'acquisizione dell'autorizzazione allo scarico per le acque meteoriche dilavanti provenienti dall'area di cantiere (l.r.20/2006 e d.p.g.r.46/R/2008);

quanto indicato da Publiacqua Spa e da Autorità Idrica Toscana, nei contributi in premessa, con riferimento

la tutela dei pozzi acquedottistici presenti nell'area vasta interessata dal progetto;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato;

l'evoluzione normativa con riferimento alla perimetrazione delle aree di rispetto di cui all'art.94 del d.lgs.152/2006;

quanto indicato dall'Autorità di bacino con riferimento al PGRA ed al PGA;

quanto richiesto dal Genio Civile con riferimento alla autorizzazione idraulica ed alla concessione demaniale, ai sensi del r.d.523/1904;

quanto indicato da ARPAT con riferimento al ritrovamento di materiali di riporto;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas, nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

adottare procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione ad impianti di recupero rispetto a quelli di smaltimento;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### **DECRETA**

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di mitigazione del rischio idraulico dovuto al rigurgito delle portate del Fiume Arno a livello della confluenza con il Borro del Quercio, nel Comune di San Giovanni Valdarno (AR), proposto dalla Amministrazione Comunale, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con le indicazione e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Comune di San Giovanni Valdarno;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

## LA DIRIGENTE



## REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

# Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 284 - Data adozione: 10/01/2025

Oggetto: Approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di Levane nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Montevarchi e Terranuova Bracciolini (AR) presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 12/10/2022 n. 205. CodiceProcedimento: APG\_16499\_051\_001.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, C, D, E, F, G nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD000399

#### IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2022 n. 205 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTA la L. 37/1994 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche";

VISTO il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali", in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Legge regionale 21 febbraio 2008, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112);

VISTA la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l'art. 2 lett. m);

VISTA la L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 7 gennaio 2019, n. 14 "Approvazione del disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi";

VISTA l'istanza presentata da Enel Green Power Italia S.r.l., acquisita agli atti della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore con prot. n. AOO-GRT/ 0433330 del 02/08/2024, con la quale è stata trasmessa domanda di approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di Levane ricadente nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Montevarchi e Terranuova Bracciolini (AR);

VISTA la documentazione progettuale allegata alla suddetta istanza, costituita dai seguenti elaborati:

- Levane 2024-07 PDG firmato;
- Levane\_Allegato- Certificati Analitici;
- Levane Relazione batimetrica Dicembre 2023;
- Levane\_Tav.1- Carta batimetrica Dicembre 2023;
- Levane\_Tav.2- Carta batimetrica di dettaglio Dicembre 2023;
- Levane Tav.3- Sezioni Dicembre 2023

PRESO ATTO che il Progetto di Gestione risulta strumento normativo necessario volto a definire le operazioni di svaso sfangamento e spurgo per la manutenzione dell'invaso;

## RILEVATO che

- con nota prot. n. AOOGRT/0465161 del 28/08/2024, la scrivente Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso e l'indizione, ai sensi dell'art.14 bis della L.241/1990 e ss. mm. ii., di una Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine di acquisire i pareri/contributi istruttori dei vari soggetti titolari di interessi pubblici in ordine al procedimento in oggetto;
- nell'ambito dei lavori di suddetta conferenza sono state acquisite due richieste di integrazioni dai seguenti Enti (riportate in allegato al presente decreto):
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze (nota prot. nº AOOGRT/0490489 del 13/09/2024) Allegato A;

- ARPAT (nota prot. n. AOOGRT/0554469 del 23/10/2024) – Allegato B;

RILEVATO che con note prot. n. AOOGRT/0497470 del 18/09/2024 e n. AOOGRT/0555090 del 23/10/2024, la scrivente Amministrazione ha trasmesso al proponente ed agli enti chiamati in conferenza di servizi, le richieste di integrazioni pervenute, individuando nel 18/10/2024 la data per produrre le integrazioni richieste ai lavori della Conferenza di servizi decisoria dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze e nel 22/11/2024 la data per produrre le integrazioni richieste da ARPAT;

CONSIDERATO che con nota n. AOOGRT/0554660 del 23/10/2024 Enel Green Power Italia S.r.l. ha trasmesso la prima documentazione integrativa costituita dalla seguente documentazione:

- Levane\_PDG\_rev.1\_firmato;
- Levane Relazione tecnica rev.1 Dicembre 2023;
- Levane Tav.3- Sezioni rev.1 Dicembre 2023

CONSIDERATO che con nota n. AOOGRT/0594143 del 14/11/2024 Enel Green Power Italia S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPAT e costituita dalla seguente documentazione:

Levane PDG rev.2

RILEVATO che con nota prot. n. AOOGRT/0595731 del 14/11/2024 la scrivente Amministrazione ha trasmesso agli enti chiamati in conferenza di servizi le integrazioni pervenute, individuando nel 14/12/2024 il termine ultimo per produrre l'espressione del parere di competenza;

RILEVATO che nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza sono stati acquisiti i pareri/contributi istruttori dei seguenti Enti (riportati in allegato al presente decreto):

- Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e VINCA (nota prot. n. AOO-GRT/0519289 del 01/10/2024) Allegato C;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche Ufficio tecnico per le dighe di Firenze (nota prot. n. AOOGRT/0644489 del 11/12/2024) Allegato D;
- ARPAT (nota prot. n. AOOGRT/0651400 del 16/12/2024) Allegato E;
- Publiacqua (nota prot. n. AOOGRT/0652052 del 16/12/2024) Allegato F;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota prot. n. AOOGRT/0656130 del 18/12/2024) – Allegato G;

RILEVATO in conclusione che il Progetto di Gestione dell'opera, nella sua stesura finale, è costituito dai seguenti elaborati:

- Levane\_PDG\_rev.2;
- Levane\_Allegato- Certificati Analitici;
- Levane\_Relazione batimetrica Dicembre 2023;
- Levane\_Relazione tecnica\_rev.1 Dicembre 2023;
- Levane\_Tav.1- Carta batimetrica Dicembre 2023;
- Levane\_Tav.2- Carta batimetrica di dettaglio Dicembre 2023;
- Levane\_Tav.3- Sezioni\_rev.1 Dicembre 2023

CONSIDERATO che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all'impostazione progettuale oggetto della conferenza;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli altri enti invitati in conferenza che non hanno espresso parere, ai sensi della 241/1990, questo si considera acquisito con esito favorevole senza condizioni;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore;

Tutto ciò premesso e considerato

#### DECRETA

- 1. la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria;
- 2. di APPROVARE il Progetto di Gestione per l'invaso di Levane nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Montevarchi e Terranuova Bracciolini (AR) proposto da Enel Green Power Italia S.r.l.;
- di disporre che l'esecuzione del Progetto di Gestione, mediante predisposizione di successivi Piani Operativi, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 12/10/2022 n. 205, sia sottoposta alle prescrizioni tecniche ed alle indicazioni operative di seguito elencate:
  - 3.1 (MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI FIRENZE): in relazione agli aspetti di sicurezza dell'opera di sbarramento rilascia parere favorevole sul *Progetto di Gestione* vincolato alle seguenti prescrizioni:
    - le "Manovre nel corso degli eventi di piena" si configurano a tutti gli effetti come "Spurghi", secondo la definizione dell'art. 2, co.1, lett. g) del D.M. 12/10/2022, n. 205;
    - le operazioni ordinarie (manovre di esercizio e spurghi) devono essere attuate con regolarità (e non secondo necessità, cfr. pag. 105/132 del progetto), ogniqualvolta se ne verifichino le condizioni, anche al fine di garantire l'esecuzione delle manovre obbligatorie di cui all'art.3, co.2, lett. b) del D.M. 12/10/2022, n. 205;
    - per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico eseguite durante gli eventi di piena, la portata rilasciata deve essere in ogni momento inferiore al picco della piena (massima portata entrante);
    - si raccomandano svasi totali per ispezione e eventuale manutenzione a cadenza decennale, nei termini indicati anche all'art.25, co.5 del D.M. 14/05/2024, n. 94;
    - immediatamente prima dell'inizio di ciascuno svaso e al termine dello stesso dovrà
      essere eseguita la lettura di tutta la strumentazione di controllo della diga secondo
      quanto stabilito dal vigente FCEM e successive prescrizioni, incluso il monitoraggio
      strumentale dei movimenti di versante già censiti sulle sponde;
    - in caso di programmazione di uno svaso, il Piano operativo dovrà contenere un aggiornamento delle valutazioni sulle condizioni di stabilità dei versanti e confermare le velocità di svaso indicate nel progetto, le quali dovranno, in ogni caso, essere comparabili con velocità già sperimentate in passato;
    - come indicato per gli spurghi e per le fluitazioni, anche in caso di svaso totale e di
      asportazione meccanica dei sedimenti con rilascio a valle degli stessi, è necessario
      prevedere un coordinamento con le condizioni di esercizio dell'invaso di La Penna;
    - si raccomandano rilievi batimetrici di controllo a cadenza quinquennale e al termine
      di ciascuna operazione di svaso (pertanto anche di fluitazione e asportazione meccanica a lago parzialmente vuoto o vuoto), con la restituzione dei medesimi elaborati allegati al progetto di gestione, in modo da rendere sempre confrontabile il nuovo rilievo con i dati storici. Si precisa che le sezioni batimetriche dovranno sempre rappresentare le opere in sovrapposizione ed essere correttamente posizionate rispetto alle
      stesse:
    - per le comunicazioni, oltre a quanto già specificato nel progetto di gestione, si raccomanda: in caso di eventi inattesi, come la sospensione improvvisa delle operazioni, soprattutto se riguardano la sicurezza delle opere, trasmettere a DGD comunicazione scritta, preceduta da tempestiva telefonata a UTD; in caso di prosecuzione delle operazioni oltre i tempi previsti e/o autorizzati, trasmettere comunicazione scritta; in caso di operazioni ordinarie annotare l'inizio e la fine delle operazioni sul Registro delle osservazioni dello sbarramento previsto dall'art. 18 del D.M. 14/05/2024, n.94.;a seguito delle operazioni straordinarie trasmettere, entro 60 gg dal termine delle stesse: (i.) un rapporto tecnico delle operazioni svolte in relazione agli aspetti di competenza della DGD; (ii.) un rapporto sul rilievo di controllo con aggiornamento, delle sezioni

batimetriche in corrispondenza delle opere, dei volumi e della curva di invaso; (iii.) in caso di svaso, un rapporto "sullo stato delle opere normalmente sommerse corredato da valutazioni sul relativo stato manutentivo (con particolare riferimento al paramento di monte) e supportato da documentazione fotografica", prevista dall'allegato 3 del D.M. 12/10/2022, n.205, e dall'articolo 25, comma 5, del D.M. 14/05/2024, n.94:

- Si segnala l'assenza, nella documentazione esaminata, dei seguenti documenti che si
  chiede di trasmettere allo scrivente Ufficio entro sessanta giorni dall'approvazione
  del progetto di gestione: curve di invaso quote/volumi e quote/aree del bacino desunte dal rilievo dicembre 2023 in forma tabellare numerica; rappresentazione nelle sezioni batimetriche S1-S5 del profilo della roccia di fondo lago; rappresentazione nella
  sezione batimetrica S5 del profilo completo del paramento di monte della diga, dove
  coperto dalla presenza della tabella dati.
- Si richiama inoltre, sempre per quanto nelle competenze dell'Ufficio, quanto segue: il
  progetto di gestione, una volta approvato, costituirà integrazione del vigente FCEM,
  ai sensi dell'art. 114, comma 5 del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152; per tutte le
  manovre volontarie degli organi di scarico con rilascio di portate a valle restano ferme le procedure previste dal DPC vigente ai sensi della Direttiva PCM 8/07/2014.
- 3.2 (ARPAT Dipartimento di Arezzo) esprime nel complesso una valutazione positiva in merito al progetto di gestione presentato per il bacino di Levane.
- 3.3 (PUBLIACQUA) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - data la vicinanza delle due dighe (Levane e La Penna) all'impianto di potabilizzazione sito nel comune di Figline Valdarno, e quanto affermato all'interno del paragrafo
    6.2, si ritiene necessario aggiungere tra gli enti (elencati nel Capitolo 11) anche la
    scrivente società al fine di essere informata anticipatamente delle operazioni straordinarie e ordinarie;
  - si ritiene dunque che, il volume di *valore picco orario* pari a 50 g/l di SST, in merito agli interventi di svaso a fini manutentivi e/o gestionali del sedimento risultino in concentrazione elevata e con alta probabilità interferenti con la normale gestione dell'impianto di potabilizzazione sito nel comune di Figline Valdarno (PT00190), per cui si richiede una comunicazione preventiva alla Scrivente Società e la massima accortezza durante le attività di gestione degli svasi. In particolare, qualora si dovessero verificare, a seguito di operazioni di svaso della diga, peggioramenti della qualità in ingresso all'impianto di Potabilizzazione di Figline Valdarno in gestione a Publiacqua S.p.A. tali da pregiudicarne il successivo trattamento, si richiede di intervenire tempestivamente provvedendo ad una drastica diminuzione dei SST rilasciati ampliando il tempo di svaso ai fini di favorire una diluzione a concentrazioni più basse. Tali operazioni dovranno avvenire a seguito della richiesta del Gestore del SII, in quanto si ricorda che l'acquedotto è un servizio essenziale e pertanto deve essere considerato come tale;
  - si richiede infine una valutazione dei possibili impatti sul Canale Battagli, anch'esso alimentato dalla diga di Levane in particolare se tale canale risulta interessato dagli stessi picchi orari di SST precedentemente dichiarati dal Proponente. Si ricorda che sul Canale Battagli l'impianto in gestione a Publiacqua S.p.A. denominato POT Case Romole ha un'opera di attingimento e risulta essenziale per alimentare l'acquedotto di Montevarchi. Qualora il Canale Battagli sia interessato dagli stessi fenomeni di picchi orari di SST a seguito delle operazioni di svaso si richiede che nel periodo che va da maggio a settembre non siano effettuate operazioni di svaso tali da incrementare la torbidità in quanto in questo arco temporale è essenziale salvaguardare la qualità della risorsa idrica ai fini di tutelare l'acquedotto di Montevarchi.
- 3.4 (REGIONE TOSCANA SETTORE VAS e VINCA) rileva che l'interrimento dell'invaso è considerato allo stato attuale sostenibile da un punto di vista gestionale per le finalità idroelettriche, ma che sta comunque generando dei cambiamenti morfologici degli ambienti rivieraschi dell'Arno, con possibili effetti di tipo ambientale, ecologico e faunistico.

Nella ZSC/ZPS Valle dell'Inferno e Bandella l'obiettivo di conservazione da perseguire, ai sensi della DGR644/2004, pertinente con il Piano in esame, è relativo al *Mantenimento/riqualificazione dell'area umida dell'ansa di Bandella (M)*. Si riportano di seguito le misure di conservazione del Sito in esame, in base alla DGR 1223/2015, che, seppure non tutte di natura regolamentare, indirizzano comunque la gestione del Sito:

- RE\_J\_04 Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, sopratutto in periodo riproduttivo;
- RE\_J\_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica;
- RE\_J\_11 Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di
  interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al
  passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da
  compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle
  esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui
  sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di
  rimonta dei pesci;
- MO J 04 Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi;
- IA\_J\_17 Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO J 04.

Si rileva dunque la necessità che il Piano Operativo eventualmente adottato per la gestione di interventi specifici, di natura straordinaria ed il previsto Studio di Incidenza, tengano conto di tali problematiche, analizzando le ricadute del Piano Operativo stesso in termini di conservazione di habitat e di habitat di specie e considerando anche la possibilità di effettuare particolari azioni di contrasto all'interrimento di dette aree umide.

Si mette in evidenza che tale Piano Operativo debba anche essere assoggettato sia al procedimento di Valutazione di Incidenza, sia alle disposizioni del Regolamento della Riserve Naturali "Valle dell'Inferno e Bandella" e "Ponte a Buriano e Penna" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 79/2003 e n. 25 del 28/02/2008.

Pertanto si richiamano fin da ora le modalità di presentazione dell'istanza di Vinca e Nulla Osta allo scrivente Settore, mediante la compilazione della modulistica scaricabile dal link https://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale:

- compilazione Format Istanza Valutazione Appropriata/Nulla Osta;
- Attestazione relativa alla quantificazione degli oneri istruttori (Mod.1), così come indicato all'All.2 alla DGR 866/2022 per le istanze di Vinca e Nulla Osta;
- Attestazione di assolvimento del bollo in modo virtuale (Mod. 3), quantificato in €16 per l'istanza e € 16 per il provvedimento.
- 3.5 (AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE) esprime parere favorevole e ricorda la presenza in Arno a valle delle dighe di importanti impianti di potabilizzazione e per tale motivo ritiene opportuno che le attività previste siano tempestivamente comunicate e concordate con il gestore del servizio idrico. Le attività previste dovranno inoltre essere comunicate a questa Autorità anche ai fini delle attività dell'Osservatorio distrettuale.
- 3.6 (SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE) in fase di presentazione del successivo Piano Operativo di svaso, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 205/2022, sarà verificato il permanere delle condizioni che hanno portato alla determinazione della capacità utile sostenibile e, se del caso, si provvederà alla rideterminazione della stessa o del valore da ripristinare.
- di trasmettere il presente provvedimento al richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

## Allegati n. 7

Contributo Ministero delle Strutture e dei Trasporti - Ufficio tecnico per le  $\boldsymbol{A}$ dighe di Firenze 4755d3e55e98b1b1a3ee4b213db6ba8c141908e54d5e6023b782063443e58a1b В Contributo ARPAT 319e96 adc83e88910f44d50db2c8ecf6235c341188074470fbf7e9aae8f4c7aeCContributo Regione Toscana - Settore VAS e VINCA 84cca89e5500e95fa197b5e645bafcdec1d6acb63b95464b951aece83de6e22b D Ulteriore Contributo Ministero delle Strutture e dei Trasporti - Ufficio tecnico per le dighe di Firenze 8780034b22f7d440d410c68ab57c1a1ef97b3ae3ea66004fccadfa007515a8f5  $\boldsymbol{E}$ Ulteriore Contributo ARPAT c74910 fa 957 abb 598 b0 fd 20 e2 ba 774 a 229 ba 8 cc 360 af 1e797 b3 fc7 df 752218 ce10 for the contraction of the contractFContributo Publiacqua 44516 a fe 5778 b 737 de 9 d 93 c 14672 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 00 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 25 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 9 c 600 b 1326 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e d 932 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 83 e f 756072 6 c 627 d 8 c f 756072 6 c 62G Contributo Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

9c40135cc3e4288fc019732d7a5840f1701118fbb98815389f1622cfabad3c76



#### REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

#### Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 285 - Data adozione: 10/01/2025

Oggetto: Approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di La Penna nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Civitella in Val di Chiana ed Arezzo presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 12/10/2022 n. 205.Codice Procedimento: APG\_05048\_051\_001.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, C, D, E, F, G nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD000403

#### IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2022 n. 205 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152":

VISTA la L. 37/1994 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche";

VISTO il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali", in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Legge regionale 21 febbraio 2008, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112);

VISTA la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l'art. 2 lett. m);

VISTA la L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 7 gennaio 2019, n. 14 "Approvazione del disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi";

VISTA l'istanza presentata da Enel Green Power Italia S.r.l., acquisita agli atti della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore con prot. n. AOO-GRT/0426374 del 31/07/2024, con la quale è stata trasmessa domanda di approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di La Penna ricadente nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Civitella in Val di Chiana ed Arezzo;

VISTA la documentazione progettuale allegata alla suddetta istanza, costituita dai seguenti elaborati:

- La Penna 2024-07 PDG firmato;
- La Penna\_Allegato- Certificati Analitici;
- La Penna Relazione batimetrica Gennaio 2024;
- La Penna\_Tav.1- Carta batimetrica Gennaio 2024;
- La Penna\_Tav.2- Carta batimetrica di dettaglio Gennaio 2024;
- La Penna Tav. 3 Sezioni Gennaio 2024

PRESO ATTO che il Progetto di Gestione risulta strumento normativo necessario volto a definire le operazioni di svaso sfangamento e spurgo per la manutenzione dell'invaso;

#### RILEVATO che

- con nota prot. n. AOOGRT/0465168 del 28/08/2024, la scrivente Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso e l'indizione, ai sensi dell'art.14 bis della L.241/1990 e ss. mm. ii., di una Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine di acquisire i pareri/contributi istruttori dei vari soggetti titolari di interessi pubblici in ordine al procedimento in oggetto;
- nell'ambito dei lavori di suddetta conferenza sono state acquisite due richieste di integrazioni dai seguenti Enti (riportate in allegato al presente decreto):
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze (nota prot. nº AOOGRT/0490446 del 13/09/2024) Allegato A;

- ARPAT (nota prot. n. AOOGRT/0554469 del 23/10/2024) – Allegato B;

RILEVATO che con note prot. n. AOOGRT/0497473 del 18/09/2024 e n. AOOGRT/0555092 del 23/10/2024, la scrivente Amministrazione ha trasmesso al proponente ed agli enti chiamati in conferenza di servizi, le richieste di integrazioni pervenute, individuando nel 18/10/2024 la data per produrre le integrazioni richieste ai lavori della Conferenza di servizi decisoria dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze e nel 22/11/2024 la data per produrre le integrazioni richieste da ARPAT;

CONSIDERATO che con nota n. AOOGRT/0554653 del 23/10/2024 Enel Green Power Italia S.r.l. ha trasmesso la prima documentazione integrativa costituita dalla seguente documentazione:

- La Penna\_PDG\_rev.1\_firmato;
- La Penna Relazione tecnica rev.1 Gennaio 2024;
- La Penna Tav. 3 Sezioni rev. 1 Gennaio 2024

CONSIDERATO che con nota n. AOOGRT/0594134 del 14/11/2024 Enel Green Power Italia S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPAT e costituita dalla seguente documentazione:

- La Penna PDG rev.2

RILEVATO che con nota prot. n. AOOGRT/0595730 del 14/11/2024 la scrivente Amministrazione ha trasmesso agli enti chiamati in conferenza di servizi le integrazioni pervenute, individuando nel 14/12/2024 il termine ultimo per produrre l'espressione del parere di competenza;

RILEVATO che nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza sono stati acquisiti i pareri/contributi istruttori dei seguenti Enti (riportati in allegato al presente decreto):

- Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e VINCA (nota prot. n. AOO-GRT/0520630 del 02/10/2024) Allegato C;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche Ufficio tecnico per le dighe di Firenze (nota prot. n. AOOGRT/0647453 del 12/12/2024) Allegato D;
- ARPAT (nota prot. n. AOOGRT/0651400 del 16/12/2024) Allegato E;
- Publiacqua (nota prot. n. AOOGRT/0652052 del 16/12/2024) Allegato F;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota prot. n. AOOGRT/0655379 del 17/12/2024) – Allegato G;

RILEVATO in conclusione che il Progetto di Gestione dell'opera, nella sua stesura finale, è costituito dai seguenti elaborati:

- La Penna PDG rev.2;
- La Penna\_Allegato- Certificati Analitici;
- La Penna Relazione batimetrica Gennaio 2024;
- La Penna\_Relazione tecnica\_rev.1 Gennaio 2024;
- La Penna Tav. 1 Carta batimetrica Gennaio 2024;
- La Penna\_Tav.2- Carta batimetrica di dettaglio Gennaio 2024;
- La Penna\_Tav.3- Sezioni\_rev.1 Gennaio 2024

CONSIDERATO che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all'impostazione progettuale oggetto della conferenza;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli altri enti invitati in conferenza che non hanno espresso parere, ai sensi della 241/1990, questo si considera acquisito con esito favorevole senza condizioni;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore;

Tutto ciò premesso e considerato

#### DECRETA

- 1. la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria;
- 2. di APPROVARE il Progetto di Gestione per l'invaso di La Penna nei Comuni di Laterina Pergine Valdarno, Civitella in Val di Chiana ed Arezzo proposto da Enel Green Power Italia S.r.l.;
- di disporre che l'esecuzione del Progetto di Gestione, mediante predisposizione di successivi Piani Operativi, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 12/10/2022 n. 205, sia sottoposta alle prescrizioni tecniche ed alle indicazioni operative di seguito elencate:
  - 3.1 (MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI FIRENZE): in relazione agli aspetti di sicurezza dell'opera di sbarramento rilascia parere favorevole sul *Progetto di Gestione* vincolato alle seguenti prescrizioni:
    - le "Manovre nel corso degli eventi di piena" si configurano a tutti gli effetti come "Spurghi", secondo la definizione dell'art. 2, co.1, lett. g) del D.M. 12/10/2022, n. 205:
    - le operazioni ordinarie (manovre di esercizio e spurghi) devono essere attuate con regolarità (e non secondo necessità, cfr. pag. 105/132 del progetto), ogniqualvolta se ne verifichino le condizioni, anche al fine di garantire l'esecuzione delle manovre obbligatorie di cui all'art.3, co.2, lett. b) del D.M. 12/10/2022, n. 205;
    - per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico eseguite durante gli eventi di piena, la portata rilasciata deve essere in ogni momento inferiore al picco della piena (massima portata entrante);
    - si raccomandano svasi totali per ispezione e eventuale manutenzione a cadenza decennale, nei termini indicati anche all'art.25, co.5 del D.M. 14/05/2024, n. 94;
    - immediatamente prima dell'inizio di ciascuno svaso e al termine dello stesso dovrà
      essere eseguita la lettura di tutta la strumentazione di controllo della diga secondo
      quanto stabilito dal vigente FCEM;
    - in caso di programmazione di uno svaso, il Piano operativo dovrà contenere un aggiornamento delle valutazioni sulle condizioni di stabilità dei versanti e confermare le velocità di svaso indicate nel progetto, le quali dovranno, in ogni caso, essere comparabili con velocità già sperimentate in passato;
    - come indicato per gli spurghi e per le fluitazioni, anche in caso di svaso totale e di asportazione meccanica dei sedimenti con rilascio a valle degli stessi, è necessario prevedere un coordinamento con le condizioni di esercizio dell'invaso di Levane;
    - si raccomandano rilievi batimetrici di controllo a cadenza quinquennale e al termine
      di ciascuna operazione di svaso (pertanto anche di fluitazione e asportazione meccanica a lago parzialmente vuoto o vuoto), con la restituzione dei medesimi elaborati allegati al progetto di gestione, in modo da rendere sempre confrontabile il nuovo rilievo con i dati storici. Si precisa che le sezioni batimetriche dovranno sempre rappresentare le opere in sovrapposizione ed essere correttamente posizionate rispetto alle
      stesse:
    - per le comunicazioni, oltre a quanto già specificato nel progetto di gestione, si raccomanda: in caso di eventi inattesi, come la sospensione improvvisa delle operazioni, soprattutto se riguardano la sicurezza delle opere, trasmettere a DGD comunicazione scritta, preceduta da tempestiva telefonata a UTD; in caso di prosecuzione delle operazioni oltre i tempi previsti e/o autorizzati, trasmettere comunicazione scritta; in caso di operazioni ordinarie annotare l'inizio e la fine delle operazioni sul Registro delle osservazioni dello sbarramento previsto dall'art. 18 del D.M. 14/05/2024, n.94.;a seguito delle operazioni straordinarie trasmettere, entro 60 gg dal termine delle stesse: (i.) un rapporto tecnico delle operazioni svolte in relazione agli aspetti di competenza

della DGD; (ii.) un rapporto sul rilievo di controllo con aggiornamento, delle sezioni batimetriche in corrispondenza delle opere, dei volumi e della curva di invaso; (iii.) in caso di svaso, un rapporto "sullo stato delle opere normalmente sommerse corredato da valutazioni sul relativo stato manutentivo (con particolare riferimento al paramento di monte) e supportato da documentazione fotografica", prevista dall'allegato 3 del D.M. 12/10/2022, n.205, e dall'articolo 25, comma 5, del D.M. 14/05/2024, n.94;

- Si segnala l'assenza, nella documentazione esaminata, dei seguenti documenti che si
  chiede di trasmettere allo scrivente Ufficio entro sessanta giorni dall'approvazione
  del progetto di gestione: curve di invaso quote/volumi e quote/aree del bacino desunte dal rilievo 2024 in forma tabellare numerica; sezione all'imbocco dello scarico di
  fondo diversivo.
- Si richiama inoltre, sempre per quanto nelle competenze dell'Ufficio, quanto segue: il progetto di gestione, una volta approvato, costituirà integrazione del vigente FCEM, ai sensi dell'art. 114, comma 5 del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152; per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico con rilascio di portate a valle restano ferme le procedure previste dal DPC vigente ai sensi della Direttiva PCM 8/07/2014.
- 3.2 (ARPAT Dipartimento di Arezzo) esprime nel complesso una valutazione positiva in merito al progetto di gestione presentato per il bacino di La Penna.
- 3.3 (PUBLIACQUA) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - data la vicinanza delle due dighe (Levane e La Penna) all'impianto di potabilizzazione sito nel comune di Figline Valdarno, e quanto affermato all'interno del paragrafo
    6.2, si ritiene necessario aggiungere tra gli enti (elencati nel Capitolo 11) anche la
    scrivente società al fine di essere informata anticipatamente delle operazioni straordinarie e ordinarie;
  - si ritiene dunque che, il volume di *valore picco orario* pari a 50 g/l di SST, in merito agli interventi di svaso a fini manutentivi e/o gestionali del sedimento risultino in concentrazione elevata e con alta probabilità interferenti con la normale gestione dell'impianto di potabilizzazione sito nel comune di Figline Valdarno (PT00190), per cui si richiede una comunicazione preventiva alla Scrivente Società e la massima accortezza durante le attività di gestione degli svasi. In particolare, qualora si dovessero verificare, a seguito di operazioni di svaso della diga, peggioramenti della qualità in ingresso all'impianto di Potabilizzazione di Figline Valdarno in gestione a Publiacqua S.p.A. tali da pregiudicarne il successivo trattamento, si richiede di intervenire tempestivamente provvedendo ad una drastica diminuzione dei SST rilasciati ampliando il tempo di svaso ai fini di favorire una diluzione a concentrazioni più basse. Tali operazioni dovranno avvenire a seguito della richiesta del Gestore del SII, in quanto si ricorda che l'acquedotto è un servizio essenziale e pertanto deve essere considerato come tale:
  - si richiede infine una valutazione dei possibili impatti sul Canale Battagli, anch'esso alimentato dalla diga di Levane in particolare se tale canale risulta interessato dagli stessi picchi orari di SST precedentemente dichiarati dal Proponente. Si ricorda che sul Canale Battagli l'impianto in gestione a Publiacqua S.p.A. denominato POT Case Romole ha un'opera di attingimento e risulta essenziale per alimentare l'acquedotto di Montevarchi. Qualora il Canale Battagli sia interessato dagli stessi fenomeni di picchi orari di SST a seguito delle operazioni di svaso si richiede che nel periodo che va da maggio a settembre non siano effettuate operazioni di svaso tali da incrementare la torbidità in quanto in questo arco temporale è essenziale salvaguardare la qualità della risorsa idrica ai fini di tutelare l'acquedotto di Montevarchi.
- 3.4 (REGIONE TOSCANA SETTORE VAS e VINCA) rileva che l'interrimento dell'invaso è considerato allo stato attuale sostenibile da un punto di vista gestionale per le finalità idroelettriche, ma che l'apporto progressivo di sedimenti produce in continuum cambiamenti morfologici, fisici ed ecologici degli ambienti rivieraschi; in diverse situazioni le barre di deposito dei sedimenti sono colonizzate da vegetazione pioniera, spesso costituita da essenze esotiche invasive che creano ce-

nosi di sostituzione, alterando habitat autoctoni ed habitat di specie. Tali situazioni possono produrre dunque effetti di tipo ambientale, ecologico, vegetazionale e faunistico, pertanto appare significativo verificare la dinamica delle sedimentazioni nell'invaso ed apportare taluni correttivi ove necessario.

Nella ZSC Ponte Buriano e Penna l'obiettivo di conservazione da perseguire, ai sensi della DGR644/2004, pertinente con il Piano in esame, è relativo alla *Conservazione dell'area palustre di Ponte a Buriano*. Si riportano di seguito le misure di conservazione del Sito in esame, in base alla DGR 1223/2015, che, seppure non tutte di natura regolamentare, indirizzano comunque la gestione del Sito:

- RE\_J\_04 Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, sopratutto in periodo riproduttivo;
- RE\_J\_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica;
- RE\_J\_11 Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di
  interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al
  passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da
  compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle
  esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui
  sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di
  rimonta dei pesci;
- MO\_J\_04 Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi;
- IA\_J\_17 Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO J 04.
- MO\_J\_06 Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.

Si rileva dunque la necessità che il Piano Operativo eventualmente adottato per la gestione di interventi specifici, di natura straordinaria ed il previsto Studio di Incidenza, tengano conto di tali problematiche, analizzando le ricadute del Piano Operativo stesso in termini di conservazione di habitat e di habitat di specie e considerando anche la possibilità di effettuare particolari azioni di contrasto all'interrimento di dette aree umide.

Si mette in evidenza che tale Piano Operativo debba anche essere assoggettato sia al procedimento di Valutazione di Incidenza, sia alle disposizioni del Regolamento della Riserve Naturali "Valle dell'Inferno e Bandella" e "Ponte a Buriano e Penna" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 79/2003 e n. 25 del 28/02/2008.

Pertanto si richiamano fin da ora le modalità di presentazione dell'istanza di Vinca e Nulla Osta allo scrivente Settore, mediante la compilazione della modulistica scaricabile dal link https://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale:

- compilazione Format Istanza Valutazione Appropriata/Nulla Osta;
- Attestazione relativa alla quantificazione degli oneri istruttori (Mod.1), così come indicato all'All.2 alla DGR 866/2022 per le istanze di Vinca e Nulla Osta;
- Attestazione di assolvimento del bollo in modo virtuale (Mod. 3), quantificato in €16 per l'istanza e € 16 per il provvedimento.
- 3.5 (AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE) esprime parere favorevole e ricorda la presenza in Arno a valle delle dighe di importanti impianti di potabilizzazione e per tale motivo ritiene opportuno che le attività previste siano tempestivamente comunicate e concordate con il gestore del servizio idrico. Le attività previste dovranno inoltre essere comunicate a questa Autorità anche ai fini delle attività dell'Osservatorio distrettuale.
- 3.6 (SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE) in fase di presentazione del successivo Piano Operativo di svaso, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 205/2022, sarà verificato il permanere delle condizioni che hanno portato alla determinazione della capacità utile sostenibile e, se del caso, si provvederà alla rideterminazione della stessa o del valore da ripristinare.

4.	di trasmettere il presente provvedimento al richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi.
Avv ge.	erso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di leg-
	IL DIRIGENTE

## Allegati n. 7

Ulteriore Contributo Ministero delle Strutture e dei Trasporti - Ufficio tecnico  $\boldsymbol{A}$ per le dighe di Firenze cba46b7199a795e07079f4b7cf377dc994b3c28580af0d4ad922bf9dbc0452b5В Contributo ARPAT CContributo Regione Toscana - Settore VAS e VINCA 552fe6f12286237f5e9068b968b4fd9a7cae72a06070c4c59a32b218bb8500a0  ${\it Ulteriore}\ Contributo\ Ministero\ delle\ Strutture\ e\ dei\ Trasporti\ -\ Ufficio\ tecnico$ D per le dighe di Firenze b2fd30347e527ebeed222421b33dae827220bb9790bc48cbba4749b240b19e35 $\boldsymbol{E}$ Ulteriore Contributo ARPAT c74910 fa 957 abb 598 b0 fd 20 e2 ba 774 a 229 ba 8 cc 360 af 1e797 b3 fc7 df 752218 ce10 for the contraction of the contractF Contributo Publiacqua 44516afe5778b737de9d93c14672d8cf83ed932ef75607299c00b1326c25c627 G Contributo Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

e65 cad 7e009c380 a fcc3b770 a 0 d7e61 a e639938b07c5743b55f694e0 acbe27f3



#### REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

SETTORE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

#### Responsabile di settore Simona VOLTERRANI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10205 del 15-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 28805 - Data adozione: 24/12/2024

Oggetto: Indizione di un Avviso Pubblico per titoli ed esame per l'immissione in ruolo di n. 11 unità di personale a tempo indeterminato riservato ai soggetti in possesso dei requisiti dell'art. 3 comma 5 del Decreto Legge 22 Aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 21 Giugno 2023 n. 74.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/01/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD032031

#### LA DIRIGENTE

VISTO l'articolo 3, comma 5, del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche", convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74, inerente la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni, fino al 31 dicembre 2026, di procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che entro il predetto termine sia in possesso dei necessari requisiti;

#### Viste e richiamate:

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 18 del 30 gennaio 2024 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio Regionale (PIAO) anno 2024" con la quale è stato previsto che il numero delle unità di personale da immettere in ruolo per il Consiglio regionale potrà riguardare al massimo n. 1 unità Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione Famiglia Professionale Comunicazione e Informazione Profilo profilo professionale Funzionario comunicazione e informazione;
- la delibera di Giunta regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2024" e il relativo decreto del Direttore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro n. 3536 del 21 febbraio 2024 con il quale è stato previsto che il numero delle unità di personale da immettere in ruolo per la Giunta regionale potrà riguardare al massimo n. 1 unità Area degli Istruttori Famiglia professionale Amministrativa, n. 2 unità Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione Famiglia professionale Comunicazione e Informazione profilo di ruolo Giornalista, n. 1 unità Area degli Istruttori Famiglia professionale Tecnica Specialistica e n. 3 unità Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione Famiglia professionale Tecnica Specialistica, per un totale di n. 7 unità di personale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1242 del 4 novembre 2024 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2024 (PIAO 2024), in particolare della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei Fabbisogni di personale (2024-2026)" della sezione "Organizzazione e capitale umano" già approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 e il relativo decreto del Direttore della Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro n. 25838 del 22 novembre 2024 così come da ultimo integrato dal decreto n. 26930 del 06 dicembre 2024 adottato ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 1/2009 e relativo all'aggiornamento del fabbisogno di personale per l'anno 2024, in attuazione della sopracitata DGR n. 1242/2024, il quale, oltre a confermare l'attivazione delle procedure di stabilizzazione volte al superamento del precariato ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023, già previste in attuazione della programmazione definita con la deliberazione GR n. 80/2024, dispone l'attivazione della procedura per n. 3 unità di personale Area Funzionari ed Elevata Qualificazione Famiglia Professionale Tecnico Specialistica;

DATO ATTO che la presente procedura si concluderà con l'immissione in ruolo a tempo indeterminato del numero massimo previsto di n. 11 unità di personale, secondo la ripartizione sopra citata, utilmente collocate nella graduatoria finale, e la stessa non potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni;

PRECISATO che la citata procedura di immissione in ruolo è riservata esclusivamente ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla legge che non sono inquadrati a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione, ivi compresa l'Amministrazione regionale;

VISTE le modalità operative inerenti la stabilizzazione di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche", convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74;

DATO ATTO che l'immissione in ruolo è subordinata all'esito delle procedure di cui all'articolo 34 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 le quali si sono concluse con esito negativo;

VISTO E RICHIAMATO il combinato disposto di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 35-ter del D.Lgs. 165/2001 con cui si prevede che l'assunzione a tempo determinato e indeterminato nelle amministrazioni pubbliche, comprese le Regioni e gli enti locali, avviene mediante concorsi pubblici orientati alla massima partecipazione ai quali si accede mediante registrazione nel Portale unico del reclutamento, di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 19 giugno 2019, n. 56, di seguito denominato "Portale", disponibile all'indirizzo www.InPA.gov.it, sviluppato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ne cura la gestione";

VISTO E RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 3 novembre 2023 - "Individuazione, caratteristiche e modalità di funzionamento del portale www.InPA.gov.it", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2023;

PRESO ATTO che le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, autenticandosi e compilando il format di candidatura sul Portale "InPA", disponibile all'indirizzo internet https://www.inpa.gov.it/, previa registrazione sullo stesso Portale entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno della pubblicazione sul Portale InPA;

DATO ATTO che la procedura di presentazione delle domande on-line prevede una modalità di registrazione delle domande pervenute, con assegnazione di un numero identificativo univoco per ciascuna delle stesse e l'attribuzione di data e orario, rilasciate al momento della sottomissione dell'istanza al sistema, anche ai fini della verifica del rispetto della scadenza del termine di presentazione delle domande;

RITENUTO pertanto di procedere all'indizione dell'avviso pubblico per titoli ed esame per l'immissione in ruolo di n. 11 unità di personale a tempo indeterminato riservato ai soggetti in possesso dei requisiti dell'art. 3, comma 5, del Decreto Legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74;

#### DECRETA

- 1. di procedere, per i motivi espressi in narrativa, all'indizione di un avviso pubblico per titoli ed esame per l'immissione in ruolo di n. 11 unità di personale a tempo indeterminato riservato ai soggetti in possesso dei requisiti dell'art. 3, comma 5, del Decreto Legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74;
- 2. di approvare l'avviso pubblico di cui all'allegato A) al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

- 3. che la presente procedura di immissione in ruolo si concluderà con l'assunzione a tempo indeterminato del numero massimo di n. 11 unità di personale secondo la ripartizione di cui in narrativa utilmente collocate nella graduatoria finale, e la stessa non potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni;
- 4. di dare atto che le procedure di cui all'articolo 34 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 si sono concluse con esito negativo;
- 5. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'avviso di selezione, nel Portale unico del reclutamento di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 19 giugno 2019, n. 56 (Portale InPA), nel sito internet della Regione Toscana, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" "Bandi di concorso" "Bandi di concorso e avvisi" "Avvisi per l'immissione in ruolo (stabilizzazioni)" e nel B.U.R.T., così come stabilito dall'art. 3 dell'avviso di selezione.

La Dirigente

Allegati n. 1	1
3	
$\boldsymbol{A}$	Avviso di selezione pubblica
	a2163ecc7ae28aa3e300adf4451c622b9ca19c16b2ff0f43f12823a5ab7c572d

ALLEGATO A)

AVVISO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAME PER L'IMMISSIONE IN RUOLO DI N. 11 UNITA' DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO RISERVATO AI SOGGETTI IN POSSESSO DEI REQUISITI DELL'ART. 3 COMMA 5 DEL DECRETO LEGGE 22 APRILE 2023 N. 44, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 21 GIUGNO 2023 N. 74.

#### ARTICOLO 1

Oggetto

E' indetto, in attuazione delle delibere di Giunta regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 (PIAO G.R. 2024) e n. 1242 del 4 novembre 2024 (aggiornamento PIAO G.R. 2024), dei relativi Decreti n. 3536 del 21/02/2024 e n. 25838 del 22/11/2024, nonché della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 30 gennaio 2024, n. 18 (PIAO C.R. 2024), un avviso pubblico per titoli ed esami finalizzato all'immissione in ruolo di n. 11 unità di personale a tempo indeterminato riservato ai soggetti in possesso dei requisiti dell'art. 3 comma 5 del D.L. 22 aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2023 n. 74, per le seguenti aree professionali della dotazione organica della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale:

- n. 1 posto di Istruttore Famiglia professionale Amministrativa (da assegnare alla Giunta Regionale);
- n. 2 posti di Funzionario ed EQ Famiglia professionale Comunicazione e informazione (da assegnare alla Giunta Regionale), profilo professionale Funzionario comunicazione e informazione profilo di ruolo Funzionario Giornalista
- n. 1 posto di Funzionario ed EQ Famiglia professionale Comunicazione e informazione (da assegnare al Consiglio Regionale), profilo professionale Funzionario comunicazione e informazione profilo di ruolo Funzionario Giornalista;
- n. 1 posto di Istruttore Famiglia professionale Tecnico-specialistica (da assegnare alla Giunta Regionale);
- n. 6 posti di Funzionario ed EQ Famiglia professionale Tecnico-specialistica (da assegnare alla Giunta Regionale);

Per quanto attiene alle specifiche attività riconducibili alle suddette famiglie professionali, si rinvia all'Allegato al presente avviso.

La graduatoria finale, redatta ai fini della individuazione dei vincitori, non potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, fatte salve eventuali rinunce da parte dei vincitori medesimi.

Le procedure di cui all'articolo 34 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si sono concluse con esito negativo.

Alla procedura di cui al presente articolo non può partecipare il personale a tempo determinato o con contratti di lavoro flessibile assunto per le strutture di supporto agli organi di governo della Regione e agli organismi politici del Consiglio regionale, di cui alla legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), e al personale di qualifica dirigenziale.

Le modalità di partecipazione alla procedura e quelle di svolgimento della stessa sono disciplinate dal presente avviso e, per quanto compatibile, dalla legge regionale n. 32/2018.

La Regione Toscana garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro<sup>1</sup>.

L'Amministrazione regionale si riserva di prorogare i termini, modificare, sospendere, revocare in qualsiasi momento con decreto motivato il presente avviso pubblico.

#### **ARTICOLO 2**

Requisiti

Per partecipare alla procedura di stabilizzazione i candidati devono essere in possesso, alla data del 31 dicembre 2024, di **tutti** i seguenti requisiti:

- a) risultare in servizio presso Regione Toscana, anche per un solo giorno, successivamente alla data del 28 agosto 2015 (data di entrata in vigore della Legge 7 agosto 2015 n. 124) con contratto di lavoro a tempo determinato;
- b) essere stato reclutato a tempo determinato in Regione Toscana, con procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'art. 35 del D.lgs. n. 165/2001;
- c) non essere titolari di un contratto a tempo indeterminato presso una Pubblica Amministrazione;
- d) aver maturato alla data del 31 dicembre 2024, alle dipendenze della Regione Toscana e/o dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni (pertanto il periodo di riferimento è dal 01/01/2017 al 31/12/2024) per effetto di contratti di lavoro a tempo determinato conclusi o ancora in essere alla data del 31/12/2024;
- e) per essere inquadrato nel profilo professionale Comunicazione e informazione, profilo di ruolo Funzionario Giornalista, è necessia l'iscrizione nell'Albo dei Giornalisti.

E' escluso dalla presente procedura il personale già inquadrato a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione. Pertanto il candidato che presenterà domanda di partecipazione non dovrà essere titolare, sia alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sia alla data dell'eventuale assunzione, di un contratto di lavoro a tempo indeterminato in una pubblica amministrazione.

Ai fini del computo di cui alla lettera d), il periodo di servizio è calcolato sulla base della frazione convenzionale di 365 giorni per ciascun annualità, per un totale di almeno 1095 giorni di effettiva vigenza del contratto di lavoro e **non** saranno presi in considerazione i rapporti di lavoro a tempo determinato o con contratti di lavoro flessibile stipulati per le strutture di supporto agli organi di governo della Regione e agli organismi politici del Consiglio regionale.

Tutti i suddetti requisiti, nonché quelli previsti dalla normativa vigente, devono essere posseduti alla data del 31 dicembre 2024 (anche per effetto di contratti individuali di lavoro in corso di vigenza) e devono permanere alla data di scadenza del presente aviso, anche al momento dell'assunzione.

I candidati in possesso dei requisiti sopra indicati presenti nella graduatoria finale di cui all'art. 9, potranno essere assunti soltanto dopo aver effettivamente maturato il periodo di servizio utile ai fini della stabilizzazione di cui alla lettera d).

#### **ARTICOLO 3**

Domanda di partecipazione e modalità di presentazione

Il presente avviso di selezione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), nel Portale unico del reclutamento, di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 19 giugno 2019, n. 56 (di seguito "Portale InPA") e nel sito internet istituzionale di Regione Toscana.

Ai sensi dell'art. 35-ter del Testo unico sul Pubblico Impiego la registrazione al Portale può essere effettuata esclusivamente mediante i sistemi di identificazione di cui all'art.64, commi 2- quarter e 2-nonies del D. Lgs 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" (SPID/CIE/CNS/eIDAS).

L'iscrizione al Portale InPA comporta il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità di cui al Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs 196/2003.

#### Il bando di concorso verrà pubblicato sul portale INPA in data 15/01/2025.

La domanda dovrà essere presentata entro il **termine perentorio di 30 giorni con scadenza alle ore 12** dal giorno di pubblicazione sul Portale INPA. Tale termine è perentorio saranno accettate esclusivamente le domande inviate entro la scadenza dello stesso.

Il candidato dovrà inviare la domanda di ammissione alla procedura esclusivamente per via telematica, autenticandosi con SPID/CIE/CNS/eIDAS, compilando il format di candidatura sul Portale InPA, disponibile all'indirizzo internet https://www.inpa.gov.it/, previa registrazione sullo stesso Portale.

Non si terrà conto delle iscrizioni che non contengono tutte le indicazioni circa il possesso dei requisiti richiesti per la registrazione nel Portale o richieste dall'avviso. La registrazione, la compilazione e l'invio on line della domanda devono essere completati entro il termine di trenta giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione sul Portale "inPA".

La procedura di presentazione della domanda prevede una modalità di registrazione delle domande pervenute, con assegnazione di un numero identificativo univoco per ciascuna delle stesse e l'attribuzione di data e orario, rilasciate al momento della sottomissione dell'istanza al sistema, anche ai fini della verifica del rispetto della scadenza del termine di presentazione delle domande.

La data di presentazione on line della domanda di partecipazione alla selezione è certificata e comprovata da apposita ricevuta scaricabile, al termine della procedura di invio, dal Portale "InPA" che, allo scadere del suddetto termine ultimo per la presentazione della domanda, improrogabilmente non permette più l'accesso alla procedura di candidatura e l'invio della domanda di partecipazione.

Il candidato ha la possibilità di integrare e/o modificare la domanda di partecipazione entro la data di scadenza dei termini. Ai fini della partecipazione alla selezione, in caso di più invii della domanda di partecipazione, si terrà conto unicamente della domanda di partecipazione

inviata cronologicamente per ultima, intendendosi le precedenti integralmente e definitivamente revocate e private d'effetto.

La mancata presentazione della domanda entro il termine e secondo le indicazioni di cui ai punti precedenti comporta l'esclusione dalla procedura.

Allo scadere del termine utile per la presentazione della domanda, il sistema non permetterà più, improrogabilmente, l'accesso alla procedura di invio della domanda e non sarà più consentito inoltrare le domande non perfezionate o in corso di invio.

Per le richieste di assistenza di tipo informatico legate alla registrazione al Portale inPA e/o all'inoltro della domanda di partecipazione i candidati dovranno utilizzare l'apposito modulo di assistenza presente sul Portale InPA selezionando il pulsante "Richiedi supporto" presente sul Portale o contattando il servizio di supporto mediante mail da inviare a inpa@funzionepubblica.it.

Per ulteriori informazioni relative alla procedura i candidati potranno inviare una mail al seguente indirizzo: concorsi-info@regione.toscana.it indicando nell'oggetto la denominazione del presente avviso pubblico.

Non è garantita la soddisfazione entro il termine di scadenza previsto per l'invio della domanda di partecipazione delle richieste inviate nei cinque giorni antecedenti il medesimo termine. Le richieste pervenute in modalità differenti da quelle sopra indicate non possono essere prese in considerazione.

Regione Toscana non si assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta esecuzione della procedura sul Portale o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno ammesse, in quanto irricevibili, le candidature presentate con modalità diverse da quelle indicate.

#### CONTENUTI DELLA DOMANDA

Nella domanda di partecipazione deve essere dichiarato sotto la propria responsabilità il possesso dei **requisiti di partecipazione di cui all'art. 2** con l'esatta indicazione dei soggetti che detengono le informazioni necessarie al controllo di veridicità dei requisiti stessi, e riportare le seguenti indicazioni:

- 1. il nome e cognome, la data e luogo di nascita, il luogo di residenza e il codice fiscale;
- 2. l'indirizzo di posta elettronica digitale per ogni comunicazione inerente all'avviso di selezione. La variazione dei recapiti telematici dichiarati deve essere comunicata tempestivamente all'Amministrazione. Questa Amministrazione si riterrà autorizzata ad inviare eventuali comunicazioni relative all'avviso di selezione all'indirizzo mail dichiarato dal candidato nella domanda; il candidato si impegna a mantenere attivo tale canale di comunicazione;
- 3. l'eventuale possesso di titoli che conferiscono la preferenza a parità di punteggio ai sensi della normativa vigente, con specificazione dei titoli stessi (si veda art. 9);
- 4. che le dichiarazioni rese nella domanda sono documentabili.

Nella candidatura gli interessati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. di essere cittadini italiani; oppure cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea (U.E.) e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; o cittadini di uno Stato

extra U.E. titolari di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria ai sensi delle vigenti norme di legge<sup>2</sup>; i soggetti non italiani devono dichiarare di avere una conoscenza della lingua italiana, adeguata allo svolgimento della prova selettiva;

- di avere la maggiore età e non essere collocato in quiescenza, a qualunque titolo e non aver raggiunto il limite ordinamentale per il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- 3. idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni inerenti all'impiego (compatibilità alla mansione lavorativa);
- 4. godimento dei diritti civili e politici;
- 5. di non essere stati destituiti dall'impiego o licenziati oppure dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento. Di non essere stati inoltre dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Nei casi di destituzione, licenziamento o dispensa dall'impiego devono essere espressamente indicate le cause e le circostanze del provvedimento;
- 6. il titolo di studio posseduto con l'esatta indicazione dell'istituto/facoltà, della sede e dell'anno di conseguimento;
- 7. non avere riportato condanne penali passate in giudicato né di avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione<sup>3</sup>;
- 8. essere in regola con gli obblighi di leva, con l'indicazione dell'anno di congedo e dell'Ufficio che rilasciato il foglio di congedo (Distretto Militare, Capitaneria di Porto, ecc.)<sup>4</sup>;
- 9. dichiarare in quale Area (Istruttori o Funzionari ed EQ) e Famiglia professionale tra quelle indicate dall'art. 1 ha maturato i requisiti di cui all'art. 2 lettera d e che saranno oggetto del colloquio selettivo di cui all'art. 7.

I candidati con disabilità, ai sensi dell'art. 20 della L. n. 104/1992, devono fare esplicita richiesta, nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico dell'ausilio eventualmente

<sup>2</sup> D.lgs. 25.07.1998 n. 286 e Regolamento di attuazione di cui al DPR 31.08.1999 n. 3934; Legge 6 agosto 2013, n. 97; D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, art. 38, comma 1 e comma 3bis.

<sup>3</sup> Art. 314 – Peculato;

Art. 316 – Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Art. 316-bis – Malversazione a danno dello Stato; Art. 316-ter – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;

Art. 317 – Concussione;

Art. 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;

Art. 319 – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Art. 319-ter – Corruzione in atti giudiziari; Art. 319-quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità;

Art. 320 – Corruzione di persona incaricata di un pubblico sevizio;

Art. 322 – Istigazione alla corruzione; Art. 322-bis – Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;

Art. 323 - Abuso d'ufficio;

Art. 325 – Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio;

Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio;

Art. 328 – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;

Art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica;

Art. 331 – Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità;

Art. 334 – Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa;

Art. 335 – Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

<sup>4</sup> Requisito necessario solo per i nati entro il 31.12.1985 (L. n. 331/2000 e D.Lgs. n. 215/2001).

necessario, nonché dell'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, in relazione alla propria disabilità.

Nella domanda di ammissione all'avviso di selezione, i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA) dovranno fare esplicita richiesta di usufruire delle prove sostitutive, degli strumenti compensativi o dei tempi aggiuntivi necessari in funzione dell propria condizione, allegando alla medesima apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale della azienda unità sanitaria locale di riferimento o da equivalente struttura pubblica. L'adozione delle citate misure è determinata ad insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, sulla scorta della documentazione esibita dai candidati ed in relazione alle modalità di espletamento dell'avviso di selezione<sup>5</sup>.

A tutela del candidato gli eventuali documenti allegati devono essere inviati in formato PDF, affinché siano immodificabili, facilmente leggibili e conservabili dall'Amministrazione.

Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio<sup>6</sup>. Per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000.

L'ammissione alla procedura è effettuata sulla base dei dati dichiarati nella domanda di partecipazione. La nomina dei vincitori è subordinata alla successiva verifica dell'effettivo possesso dei requisiti, secondo quanto previsto dal successivo art. 11.

L'Amministrazione si riserva di verificare in qualsiasi momento della procedura, anche prima dello svolgimento della prova, la verifica sull'effettivo possesso dei requisiti, ammettendo alla selezione solo i candidati in possesso di tutti i requisiti richiesti e si riserva di escludere in qualunque momento della procedura di selezione i candidati per difetto dei requisiti prescritti dall'avviso ovvero per mancata dichiarazione degli stessi, nella domanda di partecipazione. In tal caso verrà data informazione ai candidati interessati mediante apposita comunicazione di esclusione.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione di comunicazioni dipendente da cause tecniche non imputabili ai sistemi del Portale InPA e/o di Regione Toscana, o per errori nell'utilizzo dei canali telematici imputabili ai candidati; né per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi indicati nella domanda o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni relative alla domanda di partecipazione si invitano i candidati a consultare le FAQ pubblicate sul sito internet istituzionale di Regione Toscana e sul Portale InPA, nella pagina dedicata all'avviso.

#### **ARTICOLO 4**

Commissione esaminatrice

<sup>5</sup> Ai sensi del D.M. 12/11/2021, in attuazione dell'art. 3, c. 4bis del D.L. n. 80/2021 che prevede particolari modalità di svolgimento dei concorsi pubblici per persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). 6 Articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

La Commissione esaminatrice è costituita in conformità delle disposizioni di cui all'art. 15 del Regolamento regionale in materia di concorsi n. 33/R/2010.

La Commissione nella prima riunione stabilisce il termine per la conclusione dei propri lavori e lo comunica alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" di Regione Toscana.

Il termine per la conclusione dei lavori della Commissione viene pubblicato, a cura della struttura regionale Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane", sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.)<sup>7</sup>.

Il termine massimo di conclusione dei lavori della commissione è di sei mesi a decorrere dalla data di svolgimento del colloquio selettivo.

La commissione esaminatrice è composta da n. 5 componenti effettivi e n. 2 supplenti, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 33/R/2010.

#### **ARTICOLO 5**

Determinazione dei punteggi

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 40 punti, così suddivisi:

- per il colloquio selettivo massimo 30 punti;
- per i titoli massimo 10 punti

La votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione del colloquio selettivo e dei titoli.

#### **ARTICOLO 6**

Valutazione dei titoli

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione positiva dell'attività svolta alle dipendenze di Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3, comma 5 del D.L. 44/2023, attribuendo fino a un **massimo di 10 punti** in relazione agli esiti del Sistema di valutazione come risultato dalla contrattazione collettiva integrativa del personale non dirigente di Regione Toscana in materia<sup>8</sup>. Sarà preso in considerazione il periodo di servizio complessivamente prestato in Regione Toscana, con particolare riferimento alla prevalente collocazione nella fascia di merito secondo quanto di seguito riportato:

FASCIA DI MERITO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
I fascia	10 Punti
II fascia	9 Punti
III fascia	5 Punti
IV fascia	0 Punti

<sup>7</sup> Ai sensi dell'art. 17 del Reg. 33/2010.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Contratto collettivo integrativo del personale non dirigente della Regione Toscana per il triennio 2024 – 2026 del 31 luglio 2024.

REGIONE TOSCANA

AVVISO PUBBLICO

#### ARTICOLO 7

Prova di esame

La prova di esame consiste in un **colloquio selettivo** volto a verificare le competenze acquisite e la professionalità maturata e che potrà riguardare un argomento proprio del profilo professionale di cui all'art. 1 dell'avviso, con particolare riferimenti alle attività e funzioni svolte nell'esperienza alle dipendenze di Regione Toscana.

La prova di esame si intende superata se i candidati ottengono una votazione non inferiore a 18/30.

Le sedute del colloquio selettivo sono pubbliche.

I candidati ammessi a sostenere il colloquio selettivo, che fossero impossibilitati a sostenerlo alla data stabilita per infortunio, malattia o altra causa di forza maggiore, dovranno darne tempestiva comunicazione al Presidente della Commissione esaminatrice presso il Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane", pena la esclusione dalla procedura, entro ladata stabilita per lo svolgimento della prova, recapitando alla Commissione medesima l'idonea documentazione probatoria entro i tre giorni successivi a quello della comunicazione stessa. La Commissione, valutata la documentazione, ove ritenga giustificata l'assenza alla prova, può disporre in relazione alle esigenze organizzative del concorso, di invitare gli interessati a sostenere il colloquio in data successiva, purché non oltre 10 giorni dalla prima convocazione.

Le donne che hanno partorito o subito interruzioni di gravidanza nel giorno stabilito per lo svolgimento del colloquio selettivo o nella settimana che la precede, possono chiedere di effettuare la prova di esame in una data diversa. Il rinvio è concesso su richiesta dell'interessata da comunicare al Presidente della Commissione, a pena di decadenza, entro e non oltre il giorno successivo alla data fissata per lo svolgimento del colloquio selettivo, tenuto conto della certificazione medica rilasciata dalla A.S.L. competente per territorio, da presentare alla Commissione entro i tre giorni successivi a quello della richiesta. La richiesta di rinvio della prova può essere presentata anche dalle candidate gestanti che si trovano nella settimana che precede la data presunta del parto, previa presentazione di specifica certificazione rilasciata dal medico specialista. Il rinvio non può essere superiore, in nessun caso, alle quattro settimane a decorrere dal giorno del parto o della interruzione di gravidanza.

La Commissione esaminatrice può disporre in qualunque momento visita medica nei confronti dei candidati di cui ai precedenti capoversi.

#### **ARTICOLO 8**

Diario della prova

La prova d'esame si svolgerà il giorno 27 febbraio 2025.

Il dettaglio del diario della prova d'esame, orario, luogo, modalità di svolgimento, norme tecniche per la partecipazione alla prova o l'eventuale rinvio – è portato a conoscenza dei candidati mediante specifico avviso pubblicato nel Portale InPA con accesso da remoto attraverso l'identificazione del candidato e nel sito della Regione Toscana al seguente percorso: "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso" – "Bandi di concorso e avvisi sul personale" - "Avvisi per l'immissione in ruolo

(stabilizzazioni)" - all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/bandi-di-concorso-e-avvisi a partire dal giorno 17 febbraio 2025.

I candidati pertanto sono tenuti a consultare il sito web di Regione Toscana e il Portale InPA con accesso da remoto attraverso l'identificazione del candidato, al citato percorso, per qualunque informazione in merito alla selezione.

L'Amministrazione, per il perseguimento di obiettivi di celerità ed economicità, dispone l'ammissione con riserva di tutti i candidati che hanno presentato domanda, i quali, in tal caso, si intendono tacitamente ammessi alla selezione, e pertanto sono invitati a presentarsi nel giorno, nel luogo, e nell'orario indicati nell'avviso di cui al precedente capoverso, ad eccezione di coloro ai quali prima dello svolgimento della stessa sia effettuata comunicazione di esclusione per irricevibilità della domanda. L'istruttoria relativa all'ammissibilità dei candidati è effettuata sulle domande di coloro che hanno superato la prova orale sulla base dei dati dichiarati nelle domande di ammissione all'avviso di selezione.

L'Amministrazione si riserva di effettuare in qualunque momento della procedura di selezione, anche successivo all'espletamento della prova d'esame, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla selezione dei candidati per difetto dei requisiti prescritti dall'avviso, ovvero per mancata dichiarazione degli stessi nella domanda di ammissione. In tal caso verrà data comunicazione ai candidati interessati.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento di riconoscimento. Sono esclusi dalla selezione i candidati che non si presenteranno alle prove nei luoghi, alle date, negli orari e secondo le modalità stabiliti.

Ogni comunicazione ai candidati concernente la selezione, compreso il calendario della relativa prova e del suo esito, è effettuata attraverso il Portale InPA. La data e il luogo di svolgimento della prova sono resi disponibili sul Portale, con accesso da remoto attraverso l'identificazione del candidato, nel rispetto dei termini di preavviso previsto dalle leggi.

Tali comunicazioni, compreso l'elenco degli ammessi alle prove d'esame, avverranno altresì tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Toscana, con valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati, eventualmente senza indicare il nome e cognome, ma riportando soltanto il numero identificativo univoco (numero di protocollo) delle domande presentate dagli stessi. Pertanto è onere del candidato conservare il numero identificativo univoco di protocollo della domanda riportato nella mail di ricevuta di avvenuta trasmissione della stessa, al fine di venire a conoscenza delle comunicazioni di interesse.

### I candidati non presenti nell'elenco degli ammessi si considerano esclusi dalla selezione.

Per i candidati ammessi le comunicazioni rese attraverso gli strumenti di cui al primo capoverso hanno valore di notifica a tutti gli effetti e costituiscono invito alla prova.

I candidati sono tenuti a verificare, nel sito internet di cui sopra, il giorno prima della data di svolgimento della prova, che non sia stato modificato il diario della prova medesima.

In caso di impossibilità a procedere alle comunicazioni mediante pubblicazione sul sito internet della Regione, sarà data informazione mediante comunicazione all'indirizzo mail dichiarato in domanda di partecipazione.

#### ARTICOLO 9

Graduatoria e modalità di inquadramento

L'inquadramento dei soggetti, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, avviene nel profilo professionale nel quale hanno maturato la maggiore anzianità di servizio con contratto a tempo determinato in Regione Toscana con riferimento al periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2024, secondo l'ordine di graduatoria.

La graduatoria è formata ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso, applicando prioritariamente il criterio dell'essere stato in servizio alle dipendenze della Regione Toscana alla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 75/2017 (22 giugno 2017), ed è pubblicata contestualmente sul Portale di cui all'art. 35 – ter del Decreto Legislativo del 30 marzo 2001 n. 165 (Portale InPA) e sul sito internet della Regione Toscana nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Bandi di concorso" – "Bandi di concorso e avvisi sul personale" – ""Avvisi per l'immissione in ruolo (stabilizzazioni)" all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/bandi-di-concorso-e-avvisi e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Tale pubblicazione costituisce a tutti gli effetti comunicazione agli interessati e da essa decorrono i termini per eventuali impugnative.

I soggetti che hanno presentato istanza, in possesso dei requisiti indicati nel presente Avviso, sono immessi in ruolo a seguito dello scorrimento della graduatoria solo al momento dell'effettiva maturazione del requisito dei tre anni di servizio previsto all'art. 2 lettera d).

La presente procedura di immissione in ruolo si conclude con l'assunzione a tempo indeterminato del numero massimo complessivo di n. 11 unità di personale secondo le aree professionali della dotazione organica della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale di cui all'art. 1 del presente Avviso. La graduatoria finale non può essere utilizzata per ulteriori assunzioni.

Ai sensi dell'art. 2 della 1.r 32/2018 per le posizioni paritarie e per i candidati non in possesso del criterio prioritario sopra indicato, l'**ordine di graduatoria** è definito secondo i seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- 1. Maggiore anzianità di servizio maturata con contratti di lavoro a tempo determinato prestati in Regione Toscana e ARTEA;
- 2. Idoneità in una graduatoria concorsuale a tempo indeterminato nell'Area corrispondente a quella dell'assunzione attraverso la procedura di reclutamento speciale;
- Titolarità di contratto a tempo determinato alla data di pubblicazione del presente Avviso.

A parità di posizione nella graduatoria formata come sopra, si applicano i titoli di preferenza si cui all'art. 10 commi 4 e 5 del d.p.g.r. 33/R/2010<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Ai sensi del regolamento regionale in materia di concorsi n.33/R/2010, art.10, c.4:

a) gli insigniti di medaglia al valore militare;

b) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;

c) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;

d) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;

e) gli orfani di guerra;

f) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;

L'assegnazione del personale, ai sensi dell'art. 2 comma 6 della l.r. 32/2018, è disposta sulla base delle esigenze organizzative dell'Amministrazione regionale, in coerenza con la programmazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 23, comma 2, della l.r. n. 1/2009, previa analisi delle esperienze e dei requisiti professionali posseduti dai candidati e dei titoli di studio degli stessi.

#### **ARTICOLO 11**

Accertamento dei requisiti

Prima di procedere all'assunzione l'Amministrazione procederà alla verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso.

Ai fini dell'assunzione, qualora siano scaduti i termini di validità delle dichiarazioni rese nella domanda di concorso, tali dichiarazioni dovranno essere confermate1.

Qualora la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati nella domanda di partecipazione al concorso non venga fornita all'Amministrazione regionale da parte dei soggetti titolari delle informazioni, la stessa dovrà essere prodotta direttamente dall'interessato, entro il termine che gli verrà comunicato.

Nel caso in cui dalle verifiche effettuate emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal candidato, si provvederà all'esclusione del medesimo dalla graduatoria qualora venga a mancare uno dei requisiti di accesso, o a rettificare la sua posizione in graduatoria qualora la difformità si riferisca a titoli di preferenza valutati; nel caso in cui sia stato già sottoscritto il contratto di lavoro, il dichiarante decade dall'impiego. Nel caso di dichiarazioni mendaci, gli eventuali reati saranno penalmente perseguiti ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

g) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;

h) i feriti in combattimento;

i) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;

j) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;

k) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;

l) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;

m) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;

n) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;

o) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli

vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;

p) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

q) coloro che abbiano prestato servizio a qualunque titolo, senza aver riportato sanzioni disciplinari, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto la selezione 10;

r) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;

s) gli invalidi ed i mutilati civili:

t) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma;

t-bis) gli atleti che hanno intrattenuto rapporti di lavoro sportivo con i gruppi sportivi militari e dei corpi civili dello Stato.

Ai sensi del Regolamento regionale in materia di concorsi n.33/R/2010, art.10, c.5, a parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:

a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;

b) dall'aver prestato servizio senza aver riportato sanzioni disciplinari nelle amministrazioni pubbliche11;

c) dalla più giovane età.

#### **ARTICOLO 13**

Responsabile del procedimento e Informativa in materia di protezione dei dati personali

La Responsabile del procedimento è la dirigente del Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" della Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sedi di lavoro.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informano gli interessati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla selezione è effettuato da Regione Toscana - Giunta Regionale in qualità di titolare del trattamento (dati di contatto Piazza Duomo 10 – 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it), nonché dall'eventuale affidatario del servizio, ed è finalizzato unicamente alla gestione delle procedure di assunzione presso l'ente Regione Toscana.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati sono i seguenti:

- urp dpo@regione.toscana.it;
- <a href="https://www.regione.toscana.it/data-protection-officer/informazioni">https://www.regione.toscana.it/data-protection-officer/informazioni</a>

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alla selezione e l'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane") per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il trattamento dei dati raccolti avverrà a cura del personale autorizzato ed istruito del Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" preposto al procedimento selettivo e verrà effettuato con modalità manuale e informatizzata.

REGIONE TOSCANA

AVVISO PUBBLICO

## **ALLEGATO 1)**

FAMIGLIE	AREE PROFESSIONALI
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Comunicazione, informazione e relazioni esterne
	Promozione immagine Regionale e organizzazione eventi
	Attività contrattuali
	Procedure di acquisto
AMMINISTRATIVA	Erogazione risorse finanziarie e contribute
AMMINISTRATIVA	Rendicontazione e controllo
	Accreditamento e autorizzazioni
	Verifiche ispettive
	Procedimenti amministrativi interni
	Processi Istituzionali
	Progettazione tecnica e direzione lavori relativamente a opera pubbliche e beni immobili
TECNICO SPECIALISTICA	Gestione patrimonio regionale e redazione perizie tecniche sui beni immobili
	<ul> <li>Supporto alla programmazione di settore per i rispettivi ambiti di competenza</li> </ul>
	<ul> <li>Pianificazione, progettazione tecnica, gestione e monitoraggio di attività, processi, servizi e progetti di attuazione delle politiche regionali</li> </ul>

REGIONE TOSCANA	AVVISO PUBBLICO
	14

## ART€A

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura (L.R. 19 novembre 1999, n. 60)

## **DIREZIONE**

Decreto n. 3840 del: 30/12/2024

*Oggetto*: Conferimento incarico di responsabilità del Settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali", ai sensi dell'art. 17 della LR. 1/2009.

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Atto NON soggetto a controllo dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. 60/99

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5,5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla Banca Dati Atti Amministrativi di ARTEA ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 12, comma 1 e 2 D.Lgs. 33/2013

#### IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 9 marzo 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore di ARTEA a decorrere dal 19 marzo 2021;

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l'art. 48 del CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni locali del 17.12.2020;

Visto l'articolo 17 "Incarichi dirigenziali" del Contratto collettivo integrativo personale dirigente della regione Toscana triennio 2023-2025;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e in particolare l'art. 17 in merito agli incarichi dirigenziali;

Tenuto conto che la legge istitutiva n. 60/1999 prevede l'autonomia organizzativa dell'Agenzia e che tra le funzioni attribuite al Direttore dalla suddetta legge all'art. 10, comma 1 lettera c) è prevista la costituzione e modifica delle strutture interne, nonché la nomina e revoca dei responsabili di settore nell'ambito di uno specifico stanziamento determinato e assegnato dalla Giunta regionale;

Visti e richiamati i propri decreti:

- n. 92 del 9 settembre 2022 con il quale si è ridefinito, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f della L.R n. 1/2009 l'assetto organizzativo di ARTEA con decorrenza dal 12 settembre 2022, approvando un testo coordinato rappresentativo della struttura organizzativa dell'Agenzia nel suo complesso, come risultante dalle modifiche finora intervenute, come specificato nell'allegato 2) al decreto sopra citato;
- n. 28 del 6/03/2023 con il quale a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari in materia di Politica Agricola Comune (programmazione 2023- 27) si è reso necessario apportare delle parziali modifiche alle declaratorie di alcuni settori e Posizioni di Elevata qualificazione dell'Agenzia;
- n. 141 del 2 gennaio 2024 di modifica parziale della struttura organizzativa di ARTEA a far data dal 19 febbraio 2024;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 105 del 21 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, di attribuzione, a sanatoria, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009, ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati degli incarichi di responsabilità dei settori afferenti all'Agenzia, con decorrenza dal 01 agosto 2021 per la durata di tre anni;

Dato atto che il medesimo decreto n. 105/2021 stabilisce il rinnovo automatico degli incarichi conferiti fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell'articolo 17 della L.R. n. 1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della medesima legge regionale;

Richiamata la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante "Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale", in particolare quanto disposto al punto 4 in tema di rinnovabilità degli incarichi dirigenziali;

Preso atto che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 105/2021 sono stati rinnovati con proprio decreto n. 868 del 14 maggio 2024;

Dato atto che con il medesimo decreto n. 868/2024, a seguito della cessazione dal servizio del dirigente del Settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali", è stata attribuita temporaneamente *ad interim* la responsabilità del Settore al sottoscritto, dal 1 agosto 2024, nelle more della definizione di diversa strategia di copertura della posizione vacante, e comunque per un periodo di sei mesi, eventualmente rinnovabile;

Preso atto della comunicazione del 30 dicembre 2024, nostro protocollo n.14553, con cui il Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, assegna all'Agenzia dal 2 gennaio 2025 in prova a tempo indeterminato e pieno, con inquadramento nei ruoli regionali nell'area della Dirigenza, il dott. Simone Sabatini mediante scorrimento della graduatoria del concorso per il presidio delle attività regionali in ambito "Sviluppo rurale e Gestione delle attività venatorie e delle risorse faunistico- ittiche", di cui al decreto regionale n. 28063 del 19/12/2024;

Evidenziato quanto disposto al punto 4 della richiamata nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. n. 540475 del 28/11/2023 in particolare in tema di durata, rinnovabilità, revoca e decadenza degli incarichi dirigenziali;

Ritenuto pertanto, fermo restando l'effettivo inizio del servizio, di attribuire ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 l'incarico di responsabile del Settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali" al dirigente a tempo indeterminato al dott. Simone Sabatini a decorrere dal 2 gennaio 2025, per la durata di tre anni;

Considerato quindi opportuno, per quanto sopra esposto, disporre la cessazione del periodo di responsabilità ad interim del settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale e Interventi Strutturali", assunto dal sottoscritto con il citato decreto n.868/2024, a partire dal 1 gennaio 2025 compreso;

Dato atto che l'incarico attribuito con il presente provvedimento sarà rinnovato automaticamente fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell'articolo 17 della L.R. n. 1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della medesima legge regionale o di revoca dell'incarico;

Ritenuto opportuno confermare il livello di graduazione del Settore *Sostegno e Sviluppo rurale ed interventi strutturali* in "settore di 1° livello", come disposto con proprio decreto del 30/12/2021, n. 168 al fine della determinazione della retribuzione di posizione del dirigente responsabile dott. Simone Sabatini;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito, nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla legge del 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della

repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Visto il decreto direttoriale del 22/10/2019 n. 136, recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Adozione delle indicazioni operative per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati personali al fine di garantire la *compliance* dei trattamenti al GDPR. Individuazione delle persone autorizzate al trattamento dei dati personali", modificato con proprio decreto del 7/02/2023, n. 17, con il quale sono stati delegati per l'esercizio delle proprie competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture di ARTEA presso le quali si svolgono i trattamenti;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente

#### **DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa:

- 1. di disporre la cessazione del periodo di responsabilità ad interim del settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale e Interventi strutturali", assunta dal sottoscritto con decreto n.868/2024, a partire dal giorno 1 gennaio 2025 compreso;;
- 2. di procedere al conferimento dell'incarico di responsabilità del Settore "Sostegno allo Sviluppo rurale ed interventi strutturali" al dott. Sabatini Simone, ai sensi dell'art. 17, della L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2009, e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante "Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale", con decorrenza ai fini giuridici ed economici dal giorno 2 gennaio 2025, per la durata di tre anni;
- 3. di stabilire che il livello di graduazione del Settore "Sostegno allo Sviluppo rurale ed interventi strutturali", in aderenza ai criteri e metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla DGR n. 726/2022 come modificata con DGR n. 1365/2023, al "settore di 1° livello", al fine della determinazione della retribuzione di posizione del dirigente responsabile dott. Sabatini Simone;
- 4. di dare atto che l'incarico di cui al punto 2 sarà rinnovato automaticamente fino alla durata massima prevista dalla normativa vigente, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale n. 1/2009;
- 5. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";
- 6. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013,n. 39 "Disposizioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause d'inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e art.13, comma 3,del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,

a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs.165/2001)";

- 7. di trasmettere il presente atto alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Regione Toscana per gli adempimenti di propria competenza;
- 8. di partecipare il presente atto a tutto il personale di ARTEA.

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate



# AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "COLLEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI BADIA AGNANO" NEL COMUNE DI BUCINE

#### L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Nuove Acque SpA; Vista la comunicazione di Nuove Acque SpA, in atti di AIT al prot. 60 del 2/01/2025, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo 'Collegamento alla depurazione dell'agglomerato di Badia Agnano nel comune di Bucine:

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Nuove Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 8/2024, e identificato al codice MI\_FOG-DEP03\_04\_0007 (Collegamento alla depurazione dell'agglomerato di Badia Agnano (Int. Incluso nell'AdP < 2.000 AE)):

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008 con conclusione prevista al 31.12.2026;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione del nuovo impianto di depurazione dell'abitato di Badia Agnano in comune di Bucine (AR) oltre che dei collettamenti fognaria per il recapito dei reflui all'impianto; Visto il vigente Piano Operativo del comune di Bucine, approvato con D C.C. n. 58 del 15.12.2017 ed in ultimo aggiornato con D C.C. n. 23 del 09.04.2024;

Preso atto che il comune di Bucine ha avviato la formazione del nuovo Piano Strutturale e dell'adeguamento del Piano Operativo, ai sensi di quanto previsto dall'art.17 della L.R. n.65/2014 e che i nuovi strumenti urbanistici sono stati adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 23.04.2024;

Considerato che nel vigente PO le particelle di localizzazione del nuovo depuratore e relativa strada di accesso (Foglio 55, Particella 92 (porzione) -particella 5 e particella 24 (porzione)) nonché del sollevamento fognario SL-01 e relativa strada di accesso (Foglio 56, Particella 502 (porzione) e Foglio 55, particelle 4 (porzione) e 120 (porzione)) hanno destinazioni urbanistiche non idonee alle opere in progetto e che occorre pertanto adeguare tali destinazioni mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

# Autorità Idrica Toscana

Rilevato che l'intervento è previsto in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e che la previsione in oggetto è stata esaminata in sede di conferenza di copianificazione tenutasi in data 26/07/2021 come da verbale acquisito nel quale l'intervento risulta conforme alla specifica Disciplina del PIT/PPR e sono fornite le condizioni da rispettare;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge; Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

#### **AVVISA**

Che sul sito di AIT all'indirizzo https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1619213629 è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto denominato 'Collegamento alla depurazione dell'agglomerato di Badia Agnano' nel comune di Bucine. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: informativa-privacy-sitoriservato.pdf;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nelle seguenti trasformazioni della destinazione d'uso: per il Foglio 55, Particella 92 (porzione) e 5 da "zona E4" a "zona F - funzione St" - per il Foglio 55, Particella 24 (porzione) da "zona E4" a in parte "zona F - funzione St" e in parte "area stradale" - per il Foglio 55, Particella 4 (porzione) e 120 (porzione) da "zona E5" a "area stradale" - per il Foglio 56, Particella 502 (porzione) da "zona E5" a in parte "zona F - funzione St" e in parte "area stradale", il tutto come illustrato negli elaborati progettuali della variante (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi ing. Barbara Ferri



### COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 30 ottobre 2024

Oggetto: Avviso di approvazione ed efficacia di Variante n. 6 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 – Modifica normativa al Doc 2 (NTA) ed al Doc 5.A (Schede aree di trasformazione ...) del PO relativamente alle zone "TT1B".

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 30.10. 2024 avente ad oggetto: "Variante n. 6 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 – Modifica normativa al Doc 2 (NTA) ed al Doc 5.A (Schede aree di trasformazione ...) del PO relativamente alle zone "TT1B". Esame richiesta di variante ed adozione ai sensi dell'art.32 c.1 della L.R. n. 65/2014"; VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

#### RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 c.1 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla adozione della "Variante n. 6 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 Modifica normativa al Doc 2 (NTA) ed al Doc 5.A (Schede aree di trasformazione ...) del PO relativamente alle zone "TT1B". Esame richiesta di variante ed adozione ai sensi dell'art.32 c.1 della L.R. n. 65/2014" con delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 30.10. 2024;
- che la suddetta Variante n. 6 al PO è stata comunicata ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8
   c.1 della L.R. n. 65/2014;
- che gli atti della stessa variante sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Buggiano al seguente link: https://jcity.comune.buggiano.pt.it/web/trasparenza/papcag/-/papca/display/31015?p p state=pop up;
- che l'avviso di adozione della suddetta variante è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 48 in data 27.11.2024;
- che gli interessati potevano presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione sul B.U.R.T. decorrenti dal 27.11.2024;

che sensi dell'articolo 32 c.3 della L.R. n. 65 del 10.11.2014;

# DA' ATTO

- che nel periodo di trenta giorni previsto dalla legge per la presentazione di osservazioni, non sono pervenute osservazioni al procedimento urbanistico;
- che la variante è approvata e diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- che la comunicazione dell'approvazione della variante semplificata in oggetto alla Regione Toscana avverrà contestualmente alla richiesta di pubblicazione del presente avviso

IL RESPONSABILE DEL SETTORE Adriano Magrini

### COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 68 del 30 ottobre 2024

Oggetto : Avviso di approvazione ed efficacia di Variante n. 7 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c. 2 della LR 65/2014 – Modifica normativa all'art. 110 delle NTA del PO.

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 68 del 30.10. 2024 avente ad oggetto: "Variante n. 7 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 – Modifica normativa all'art. 110 delle NTA del PO relativamente al verde pubblico esistente VE8 – Adozione ai sensi dell'art. 32 c.1 della L.R. n. 65/2014.";

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

### RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 c.1 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla adozione della "Variante n. 7 al PO di tipo semplificato ai sensi dell'art. 30 c.2 della LR 65/2014 Modifica normativa all'art. 110 delle NTA del PO relativamente al verde pubblico esistente VE8 Adozione ai sensi dell'art. 32 c.1 della L.R. n. 65/2014."; con delibera del Consiglio Comunale n. 68 del 30.10. 2024;
- che la suddetta Variante n. 7 al PO è stata comunicata ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8
   c.1 della L.R. n. 65/2014;
- che gli atti della stessa variante sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Buggiano al seguente link: https://jcity.comune.buggiano.pt.it/web/trasparenza/papcag/-/papca/display/31017?p p state=pop up
- che l'avviso di adozione della suddetta variante è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 48 in data 27.11.2024;
- che gli interessati potevano presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione sul B.U.R.T. decorrenti dal 27.11.2024;

che sensi dell'articolo 32 c.3 della L.R. n. 65 del 10.11.2014;

# DA' ATTO

- che nel periodo di trenta giorni previsto dalla legge per la presentazione di osservazioni, non sono pervenute osservazioni al procedimento urbanistico;
- che la variante è approvata e diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- che la comunicazione dell'approvazione della variante semplificata in oggetto alla Regione Toscana avverrà contestualmente alla richiesta di pubblicazione del presente avviso

IL RESPONSABILE DEL SETTORE Adriano Magrini



# Comune di Camaiore

Settore IV Gestione del territorio Servizio 11 Pianificazione Territoriale

> Alla Regione Toscana Servizio BURT

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante al Piano Operativo per la realizzazione di opere pubbliche consistenti in riqualificazione e messa in sicurezza della Sp 1 Francigena a Camaiore in loc. Marignana e in loc. Orbicciano . Adozione

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO

# RENDE NOTO

Che con la Deliberazione Consiliare n° 85 del 18 dicembre 2024 è stata adottata la Variante al Piano Operativo per la realizzazione di opere pubbliche consistenti in riqualificazione e messa in sicurezza della Sp 1 Francigena a Camaiore in loc. Marignana e in loc. Orbicciano . Adozione

Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

La variante è pubblicata e resa accessibile sul sito internet del comune tramite il seguente indirizzo:

https://servizionline.comune.camaiore.lu.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?servizio=Link&rifAtto=CC/2024/46

Documento firmato digitalmente
Il Dirigente del settore IV
Gestione del Territorio
Ordine Architetti PPC
PT Giovanni Mugnani

# Comune di Civitella Paganico

Provincia di Grosseto

Adozione Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico finalizzata a prevedere la realizzazione di un parcheggio pubblico in Civitella M.ma.

# IL RESPONSABILE URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 2 della Legge Regionale 65/2014, avvisa che con deliberazione Consiglio Comunale n. 62 del 20/12/2024 il Comune di Civitella Paganico ha adottato "Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014 per la realizzazione di un parcheggio pubblico in Civitella M.ma". La delibera di adozione ed i relativi elaborati allegati, la relazione del Responsabile Unico

del Procedimento ed il presente avviso sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Civitella Paganico all'indirizzo:

https://www.comune.civitellapaganico.gr.it/home/amministrazione/documenti/Documento-69.html

II Responsabile URBANISTICA – EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA – AMBIENTE – ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Arch. Lara FAENZI -

COMUNE DI CIVITELLA PAGANICO Via I Maggio n. 6 – 58045 Civitella Marittima Tel. 0564 900407 Fax 0564 900414 urbanistica@comune.civitellapaganico.gr.it

# COMUNE DI FIESOLE (FI) Approvazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.

# La Responsabile del Dipartimento Urbanistica

### VISTE

la L. 28 febbraio 1986, n. 41; la Legge5 febbraio 1992, n. 104; la Legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 la quale impone ai comuni di predisporre programmi operativi d'intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche che devono essere approvati prima dell'approvazione del bilancio di previsione;

# RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio n. 106 del 19/12/2024 è stato approvato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche P.E.B.A.
- che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati allegati, è resa accessibile in formato elettronico sul sito istituzionale del comune al seguente link: https://www.comune.fiesole.fi.it/PEBA

Il Responsabile del Dipartimento Urbanistica arch. Alessandra Sara Blanco

# **COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)**

#### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 75 DEL 18/12/2024

NUOVO PIANO STRUTTURALE E PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE – NUOVA ADOZIONE A STRALCIO, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I - INTERVENTI COPIANIFICATI AI SENSI all'art. 25 della L.R. 65/2014 e s.m.i..

#### II RESPONSABILE

VISTA la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni; VISTA la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni; VISTO il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni; VISTA la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

# RENDE NOTO

- 1) che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 18/12/2024 avente per oggetto "NUOVO PIANO STRUTTURALE E PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE NUOVA ADOZIONE A STRALCIO, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I INTERVENTI COPIANIFICATI AI SENSI all'art. 25 della L.R. 65/2014 e s.m.i.." sono stati adottati il Piano Strutturale e il Piano Operativo del Comune di Gaiole in Chianti;
- 2) che ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale 65/2014, tutti gli elaborati costituenti gli Strumenti Urbanistici in oggetto sono depositati presso il Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Gaiole in Chianti e sono consultabili sul sito istituzionale nella sezione Albo Pretorio e sulla sezione Amministrazione trasparente al seguente link:

 $\underline{https://servizi.comune.gaiole.si.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/}$ 

 $\underline{AmministrazioneTrasparente\#Pianificazione\_e\_governo\_del\_territorio}$ 

nonché su pagina dedicata del portale del sito istituzionale al seguente link: <a href="https://www.comune.gaiole.si.it/nuovo-piano-strutturale-e-primo-piano-operativo-comunale-">https://www.comune.gaiole.si.it/nuovo-piano-strutturale-e-primo-piano-operativo-comunale-</a>

adozione-ai-sensi-dellart-19-della-l-r-65-2014-e-s-s-m-m-i-i-e-ai-sensi-dellart-8-della-l-r-t-10-2010-e-s-s-m-m-i-i/

per la durata di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di eventualmente presentare le proprie osservazioni:

3) che le osservazioni di cui all'art.19 della Legge Regionale 65/2014 dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Gaiole in Chianti e pervenire entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e piu' precisamente dal 15/01/2025 al 16/03/2025.

> Il Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e Ambiente Ing. Lisa Franceschini



AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PECCIOLI. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE PECCIOLI E COLLETTAMENTO FOGNARIO DI IMPIANTI MINORI"

### IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006; Visto l'art.22 della LR 69/2011; Visto l'art.34 della LR 65/2014;

#### ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Peccioli mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 40, Parte Seconda del 2/10/2024;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

# RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 147 del 20/12/2024 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE PECCIOLI E COLLETTAMENTO FOGNARIO DI IMPIANTI MINORI" in comune di Peccioli con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo

http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi Angela Bani



# AREA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COESIONE SOCIALE Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

### COMUNE DI PRATO

Piano Operativo comunale: approvazione della rettifica di errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

# LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE

# RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 77 del 12/12/2024 il Consiglio Comunale ha approvato la variante al Piano Operativo per la rettifica di errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.
- il provvedimento approvato e la documentazione allegata sono depositati, per la consultazione, presso il Servizio Urbanistica, Viale V. Veneto 9, e sono consultabili in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo:

# http://pubblicazioneatti.comune.prato.it

- l'efficacia della variante al Piano Operativo in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 comma 2 della L.R. 65/2014.

La Dirigente Arch. Pamela Bracciotti



# AREA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COESIONE SOCIALE Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

# COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione n. 434/2024 in variante al Piano n. 425/2024 già in variante al Piano 337/2014 - Interporto della Toscana Centrale. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della LR 65/2014 e s.m.i..

# IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 80 del 19/12/2024 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, il Piano di Lottizzazione n. 434 2024, in variante al Piano n. 425/2024 già in variante al Piano 337/2014, rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera sopraccitata;
- la deliberazione consiliare n. 80 del 19/12/2024 e gli atti allegati sono consultabili presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi e in formato elettronico sul sito web dedicato:

 $\underline{https://www.comune.prato.it/it/per-le-imprese/urbanistica/piani-attuativi/pagina 3980.html}$ 

- il Piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Dirigente arch. Pamela Bracciotti



# AREA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COESIONE SOCIALE Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

#### COMUNE DI PRATO

Piano di lottizzazione n. 410-2022 per nuova edificazione residenziale e realizzazione opere urbanizzative in via A. Brioni, in attuazione dell'area di trasformazione AT5\_03 del Piano Operativo. Adozione ai sensi dell'art. 111 della LR 65/2014.

# IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE AVVISA

- che con atto n. 81 del 19-12-2024 il Consiglio Comunale ha adottato, in attuazione dell'area di trasformazione AT5\_03 del Piano Operativo, il Piano attuativo n. 410 2022 per una nuova edificazione residenziale e realizzazione opere urbanizzative in via A. Brioni, rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera sopraccitata;
- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà consultabile presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo:
- $\underline{https://www.comune.prato.it/it/per-le-imprese/urbanistica/piani-attuativi/pagina 3980.html}\\$
- che entro il predetto termine è possibile prenderne visione e/o presentare eventuali osservazioni all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato, piazza del Pesce 9 59100 Prato, oppure a mezzo PEC all'indirizzo comune.prato@postacert.toscana.it, riportando in ogni caso la dicitura: "Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile Osservazione al Piano Attuativo n. 410 2022".

Il Dirigente arch. Pamela Bracciotti

# COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PER LA RIPIANIFICAZIONE DI AMBITI INTERNI AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO EX SCHEDA TR22 "BRUCI" - Avviso di conclusione del procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 65/2014

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

#### VISTI:

- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 29/10/2024 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico denominato VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PER LA RIPIANIFICAZIONE DI AMBITI INTERNI AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO EX SCHEDA TR22 "BRUCI";

#### ACCERTATO CHE:

- l'avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T., Parte seconda, n. 47 del 20/11/2024;
- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 20/12/2024;
- che nel periodo di pubblicazione, dal 20/11/2024 al 20/12/2024, non risultano pervenute osservazioni in merito alla suddetta variante;

### DÀ ATTO CHE

Lo strumento urbanistico denominato VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PER LA RIPIANIFICAZIONE DI AMBITI INTERNI AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO EX SCHEDA TR22 "BRUCI" , adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 29/10/2024, non è stato oggetto di osservazioni nel periodo di pubblicazione e, pertanto, diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

La deliberazione consiliare di adozione ed i relativi elaborati allegati, confermati a seguito del mancato ricevimento di osservazioni, saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolero, a libera visione del pubblico.

Gli atti ed elaborati facenti parte della citata variante saranno inoltre consultabili all'indirizzo: http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Massimiliano Baquè

# COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

PIANO DI RECUPERO RELATIVO ALL'AREA DI CUI ALLA SCHEDA 21R18 – AMBITO 12 - "VAIANI" - Avviso di adozione, ai sensi degli artt. n. 111, 119 della L.R.T. 65/2014

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTI:

- gli artt. n. 111, 119 della L.R.T. 65/2014

# RENDE NOTO CHE

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 114 del 28/12/2024 è stato adottato lo strumento urbanistico denominato PIANO DI RECUPERO RELATIVO ALL'AREA DI CUI ALLA SCHEDA 21R18 – AMBITO 12 - "VAIANI". La Deliberazione Consiliare di adozione ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T..

Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico saranno inoltre consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro ai seguenti indirizzo:

http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/piani-attuativi/adottati

Entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Massimiliano Baquè

# MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO** 

A4

Verticale

Times new roman

Corpo 10

Interlinea esatta 13 pt

Margini 3 cm per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in formato PDF/A